

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 1

4/10 gennaio 1970 100 lire



**NUMERO
SPECIALE**

**CENTO
ANNI
ITALIA
MIA**

**Roma dalla vigilia
di Porta Pia alla
sua proclamazione
a capitale nel 1871.
La vita, il costume,
la realtà politica e
sociale dell'epoca.
Amplie rievocazioni
alla radio e in TV**

ROBERTA GIUSTI PRESENTA
LE TRASMISSIONI DELLA TV

sommario

1/31	CENT'ANNI, ITALIA MIA
	Vere la breccia di Porta Pia
	Sandro Svalzani
	Sandro Svalzani
	Giulio Martini
	Giuseppe De Cesare
	Antonio Figarolo
	Bruno Alversi
	Zabuzero Sergio
	Augusto Micheli
	Ernesto Baldo
52	Eu due fronti battaglia all'ultima nota
	Antonio Lubrano
54	Adesso parla lo
	Gino Nebiolo
55	Tre chiavi per aprire il futuro ai lavoratori europei
	Vito Sormani
58	Stato il gran tendone dei West sul
	Riccioppo
62	Riscapano il mondo del Segni sul
	Mario Vardi
68	Un rotocalco televisivo per gli agricoltori
	Carlo Maria Perini
72	Molto amabile niente domestica
	Luigi Fazio
78	Con o senza doccia è sempre un bel
	Mario Merisani
82	Leonardo sono e - nostro - in pre-
	Sergio Valentini
84	La scabbia del fobbo dei ragazzi in
	Giugliemo Moretti
86	Il duro mestiere del cronista ai
	Donata Gianeri

92/124 PROGRAMMI TV E RADIO

2	LETTERE APERTE
8	I NOSTRI GIORNI
8	COMPITI DEL FUTURO
8	DISCHI CLASSICI
10	DISCHI LEGGERI
12	CONTRAPUNTI
14/16	LA MUSICA DELLA SETTIMANA
16	LE TRAME DELLE OPERE
19	PAIDRE MARIANO
21	ACCORDI CLASSICISMI
22	IL MEDICO
25	LINEA DIRETTA
27	LEGGIAMO INSIEME
28	Da Centofani a Graf
30	Il mio amico di Orfeo rivissuto
30	PRIMO PIANO
31	Il travaglio storico della coscienza nazionale
66	MODA
127	12 modelli 4 stili
127	BANDIERA GIALLA
127	LE NOSTRE PRATICHE
128	AUDIO E VIDEO
128	LA POSTA DEI RAGAZZI
128	MONDOPONTIZI
128	IL NATURALISTA
134	DIMMI COME SCRIVI
134	L'OROSCOPO
134	PIANTE E FIGURI
139	IN POLTRONA

direzione - EDIZIONI RAI RADIO/TELEVISIONE ITALIANA
 editrice e amministrazione v. Aranello, 41 / 10121 Torino / tel. 52 191 / redazione Roma / tel. 478201 Roma / tel. 52 191 / redazione Roma / tel. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781 / tel. 22 96

un numero - lire 100 / arretrato lire 150
 abbonamenti: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annui L. 7.000; semestrali L. 3.800

il versamento può essere effettuato sul conto corrente postale n. 2/15300 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bortola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
 sede di Milano: v. IV Novembre, 2 / 20124 Milano / tel. 49 89 82
 sede di Roma: v. degli Scipioni, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
 distribuzione per l'Italia: SO.Di.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 988 42 51
 distribuzione per l'estero: Mediopress Internationali / via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71 2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 180; Germania D.M. 180; Grecia Dr. 15; Giappone Yen. 450; Libano L.L. 120; Malta Sp. 271; Monaco Principato Fr. 300; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. e S. 65; Tunisia M.T. 100

stampa della RLE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
 sped. in abb. post. / gr. 1170 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1968
 diff. in abbonamento / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Adesivi e Diffusione

Lacune di contenuto

«Signor direttore, sono una ragazza ventenne che legge e frequenta il suo giornale, essendo in casa abbonati ormai da diversi anni. Mi ha colpito, da qualche settimana, avervi notato già da tempo alcune lacune, inerenti logicamente al contenuto e all'impostazione del suo giornale. Io mi è semplicemente un consiglio, ma penso che non solo metterebbe delle lettrici, ma anche voi, quanto accenti per quanto è possibile un maggior numero di persone compresi i giovani naturalmente.

Vorrei quindi che fossero trattati con maggior frequenza problemi sociali, religiosi, culturali, politici e tutto ciò che può interessare in genere il nostro giovane di oggi con i suoi tanti problemi. Capisco che il suo è un giornale inerente ai programmi radio-televisivi, ma proprio soprattutto per questo penso che ci potrebbe essere maggiori aspetti e argomenti da poter trattare simili argomenti.

Un'altra delle lacune è rappresentata, a mio avviso, signor direttore, ma mi permetta di dirgela, dalla eccessiva pubblicità, che a mio avviso, rappresenta un altare e assoggettare l'occhio umano e quindi la personalità di ciascuno affinché diventi consumatore. Mi dispiace averle elencato solo i difetti, anche se questi sono stati servizi che hanno trovato il mio gradimento. Spero comunque voglia riproporre in considerazione le mie proposte. La ringrazio vivamente. Distinti saluti a Lucia Frullanti - Farnetella-Rigomagno, (Siena).

La signorina Frullanti dice cose molto interessanti alle quali non siamo certamente insensibili. Anche noi pensiamo che la funzione propria del nostro giornale, di illustrazione dei programmi radiofonici e televisivi, non sia un limite alla trattazione di temi concernenti l'attualità. Dai programmi, infatti, che osserva la nostra lettrice, si possono trarre molti spunti in questo senso. Le trasmissioni giornalistiche e culturali offrono, in particolare, all'ascoltatore e allo spettatore l'occasione per approfondire la conoscenza dei problemi sociali, religiosi, culturali, politici. Ma come si traduce tutto questo per noi? Per un giornale cioè che esce una volta la settimana, che non dispone dello spazio della televisione e tanto più della radio, che non ha per sua natura il vantaggio di questi potenti mezzi i quali possono entrare in contatto con la realtà in ogni momento stabilendo un collegamento diretto, immediato, che si compie attraverso lo sviluppo dei fatti?

Noi, come la nostra lettrice sa, andiamo in edicola tra le mura del giovedì con l'indicazione dei programmi che ci si riferiscono alla settimana che comincia da un esecutore americano. Talvolta non siamo in grado di prevedere che cosa, per un dato giorno, ci sarà in terra TV 7 nella puntata in programma.

Ma noi sappiamo noi e non lo fa la stessa redazione di TV 7, la quale spesso decide all'ultimo momento i servizi da mandare in onda in relazione ad un avvenimento im-

LETTERE APERTE

al direttore

previsto e tuttavia particolarmente importante. C'è dunque per noi un limite di spazio, di tempo e di natura della notizia. C'è un incolombante, un rispetto per il tempo e alla televisione sul bruciante terreno dell'attualità: c'è perché, come per tutti i periodici e persino per i quotidiani.

Per questo cerchiamo di superare le difficoltà affrontando argomenti che, se pure non hanno un'attinenza diretta e puntuale con una determinata puntata di un programma costituito, possono però il tessuto connettivo di molte trasmissioni giornalistiche e culturali, sono destinati cioè ad essere dibattuti prima o poi dalla radio e dalla televisione. In altre parole, che non sono necessariamente una contemporaneità per di così effettiva ne cerchiamo una certa continuità. Fatte queste precisazioni veniamo ai rilievi della nostra lettrice. Non direi che non ci sembra mancanza di essere carenti sul piano dei contenuti sociali, religiosi, culturali e politici. La rubrica I nostri giorni di

più nulla da fare. Abbiamo solo desiderato rassicurare la nostra lettrice che il nostro giornale, in meglio, che in peggio, non ha mai deviato dalla direzione da lei suggerita impegnandosi a fare di tutto un po' di tutti un po'. Circa la pubblicità, infine, ne abbiamo già parlato in un numero precedente e ci si possa rinviare la nostra lettrice.

Trame d'opere

Il rag. Luciano Priolo di Pontedera ci scrive lamentandosi che per il riassunto della trama di un'opera di G. B. P. (n. 43 del Radiocorriere TV) l'articolista non si sia sufficientemente documentato. Il Priolo osserva che nel I atto «non si parla assolutamente di ballo in maschera. Oscar si limita a presentare a Riccardo un elenco di invitati: al ballo in maschera l'IV scena del III atto che Oscar invita Amelia e Renato a cui si segue una scena splendida e commovente in cui viene presentato il elenco di invitati che questa sarà mascherata: lo dice il testo dell'opera veridiana. Il lettore si lamenta altresì che la visita all'antro dell'oracolo non dipende dall'avvertimento di Renato circa la congiura, ma dalla proposta del Giudice di bandire la maga, ecc.» Si tratta di giuste precisazioni, ma che accentrano soltanto il problema su esigenze di spazio non dovremmo spiegare le o più trame comprese in una o più tabelle dattiloscritte. Bisogna sfondare le trame stesse e riferire l'azione scenica, e non limitarsi ai soli protagonisti. Naturalmente, in tal modo, si perdono le caratteristiche delle sonagli che danno vita a sviluppi e ad azioni collaterali. Il ragioniere di Pontedera avrebbe tra l'altro voluto che fosse ampiamente spiegato come avviene il delitto finale. Non gli basta cioè che si sia scritto «Renato andrà a ballare in maschera con Lucia e Riccardo» - sembra una decisione unilaterale, anche se questa è la sorte che ha preteso Renato come giustiziatore. Cui non avesse già in mente un pensiero omicida. Per questo, quando si parla di Amelia, è cantato da Riccardo durante la festa, dice che ha conosciuto. Egli vuole soltanto che la donna si riveli per il complici omicida. Anche, «Renato sente il proprio amore ricambiato. Ai fini dell'azione teatrale, si può dire che non essere sorpresi da Renato, la cui mano omicida non avrà più estazioni.

Indirizzate le lettere a LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
 c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori del giornale desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo completo (c. Bramante, 20 - Farnetella-Rigomagno, Siena).

Con l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva, purtroppo, per la limitatezza dello spazio, solo alcuni scelti, tratti da quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusiamo con il nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Andrea Barbato illustra, da vari mesi ormai, gli argomenti più delicati e scottanti con vivace sensibilità e pacata obiettività. Basta scorrere i titoli per rendersene conto. La rubrica Accadde l'anno antico, con la sua varietà di argomenti, tutti però collegati al nostro tempo. La rubrica Il medico espone con rigore scientifico quanto avviene nel mondo della medicina.

Paolo Mariano tratta temi delicati di servizi, ma in un modo che non è un'opinione. Una pagina intera e dedicata ai libri. La rubrica di cronaca, che è una pagina intera, approfondisce, per la penna di specialisti del giornale, temi di grande importanza: aspetti religiosi, civili, politici, economici. Nella rubrica di cronaca, abbiamo parlato più volte della famiglia, della scuola, della vita sociale, della cultura. Sul terreno propriamente culturale, mentre evitiamo il divismo per un dato giorno, cerchiamo di operare delle scelte nell'ambito dei programmi radiofonici e televisivi che ci consentono un discorso ricco, di indicazioni di fermenti. Certo, questo non pretendiamo che tutto vada bene e che non ci sia

Chaplin!

... mi riferisco al discutibile titolo Anche i film sono figli, signor Chaplin. Non è vero che Chaplin proibisca la pubblicità. Chaplin è un uomo pubblico, poiché sia lui che le cinetiste (si vedano i cataloghi dei programmi radiofonici e organizzazioni), come pure numerose reti televisive di tutto il mondo, divulgano la sua


la mia sicurezza
è Facis

Facis

soprabito PER LA SERA
a prezzi prefissati da L. 39.000 a L. 46.000



questo distintivo
garantisce
NEGOZI
E PREZZI
SICURI



*la qualità e il gusto dei tessuti, le rifiniture
garantite da 9 collaudi qualitativi e le 120 taglie
assicurano a tutti un abito di straordinaria eleganza*

ROMANTIQUE

la decorazione che arreda il bagno alla moda

LE LETTERE A PEER



la decorazione Romantique è stata studiata da un'équipe di architetti

l'interno della toilette ha 10 scomparti per contenere un numero incredibile di oggetti



Voi conoscete l'eleganza e la praticità degli accessori CARRARA e MATTÀ!
Immaginatevi con la decorazione Romantique... il vostro bagno diventa un bagno alla moda!

Carrara e Matta

per avere gratis il nostro catalogo scrivere a Carrara e Matta - via Onorato Vigliani 24 - 10135 Torino

segue da pag. 2

mente molte sue opere. E' vero invece che i suoi film, come la maggior parte delle opere dei grandi comici del passato, subiscono troppo spesso orribili mutilazioni e sono artefatti da commercianti senza scrupolo che ne deteriorano e ne rovinano la bellezza originale. Circa poi il problema delle "copyright", l'utile prendersela con un singolo artista che cerca di allentare la sua opera, ma bisogna risalire ai veri responsabili, cioè ai governi, alle leggi, che non garantiscono sufficientemente una protezione delle opere d'arte del cinema» (Iosue Panieli, presidente dell'Association internationale di cinema comique d'arti).

Risponde l'autore dell'articolo Fernando Di Giannattasio: Nessuno ha voluto mancare di rispetto a Chaplin. E nessuno ha mai pensato di negare che, al cinema, le leggi non proteggono come dovrebbero i diritti degli autori dalle speculazioni dei commercianti. Non si pensa, neppure, che le cinesche siano esenti da imposte (anche qui, per mancanza di leggi precise e univoche). Dunque, la sua preoccupazione è indiziata male. Il caso di Chaplin, tuttavia, è particolarmente interessante oggi i film di Chaplin successivi al 1920 se non vuole (appunto in forza del «copyright») incorrere nelle azioni legali dell'autore. Il che è rigorosamente giusto, da ogni punto di vista meno che da uno: quello della cultura. Noi sostenevamo semplicemente questo: una volta che si sia garantita a Chaplin l'integrità delle opere, perché non consentire che le opere stesse circolino in qualche modo (da studiare) e possano essere viste secondo un quadro organico e, appunto, culturale, invece che secondo le esigenze particolari dell'autore, il quale di tanto in tanto le rivedita in base a sue personali considerazioni non sempre coincidenti con le ragioni della cultura e della critica cinematografica? L'Association internationale di cinema comique d'arti dovrebbe unirsi a noi in questa richiesta, in luogo di inviare copia della sua corrucciata lettera a Chaplin, chiomandoci (il gran vecchio si sarà divertito un mondo) professore.

Musica in scatola

«Ho letto i vari interventi sull'argomento da voi pubblicati sui Radiocorriere TV n. 47 e a parte il fatto che da circa trent'anni la musica in scatola era da me definita "in scatola" non per il modo di presentazione dei dischi ma per gli apparecchi di riproduzione, ritengo che i vari interventi siano stati preconcetti nel giusto nelle risposte date. Nessuno di loro ha però saputo giungere a date, specie per chi si accosta alla lirica da neofita, una guida a come comportarsi per poter gustare l'opera che si appresta a sentire. Si è detto che il melodramma è costituito da due parti pressoché inscindibili, visione e musica, dimenticando che si dice "vado a sentire l'aida alla Scala" e non "a vedere" il che, secondo me, denota una preponderanza sostanziale della musica sulla scenografia. Chi per la prima volta ascolta

un melodramma — in teatro o in scatola — dovrebbe far precedere all'ascolto la lettura del libretto in modo da poter solo da conoscere la trama dello stesso, ma da "vedere", con la fantasia, come si viene sempre descritta all'inizio di ogni atto o quadro. Le Cuse discusso, e colui che non potrebbe unire delle riproduzioni delle scene stesse, possibili e conosciute, a proposito di misera presentazione abbiamo delle Cuse che eccellono non avendo neppure il libretto, altre che prescrivono delle opere in lingua originale (francese, tedesco, russo) con la traduzione in inglese, mettendogli quindi l'ascoltatore italiano nell'impossibilità di rendersi conto di quanto sta sentendo e dell'ambientazione del soggetto, a meno che non conosca l'inglese.

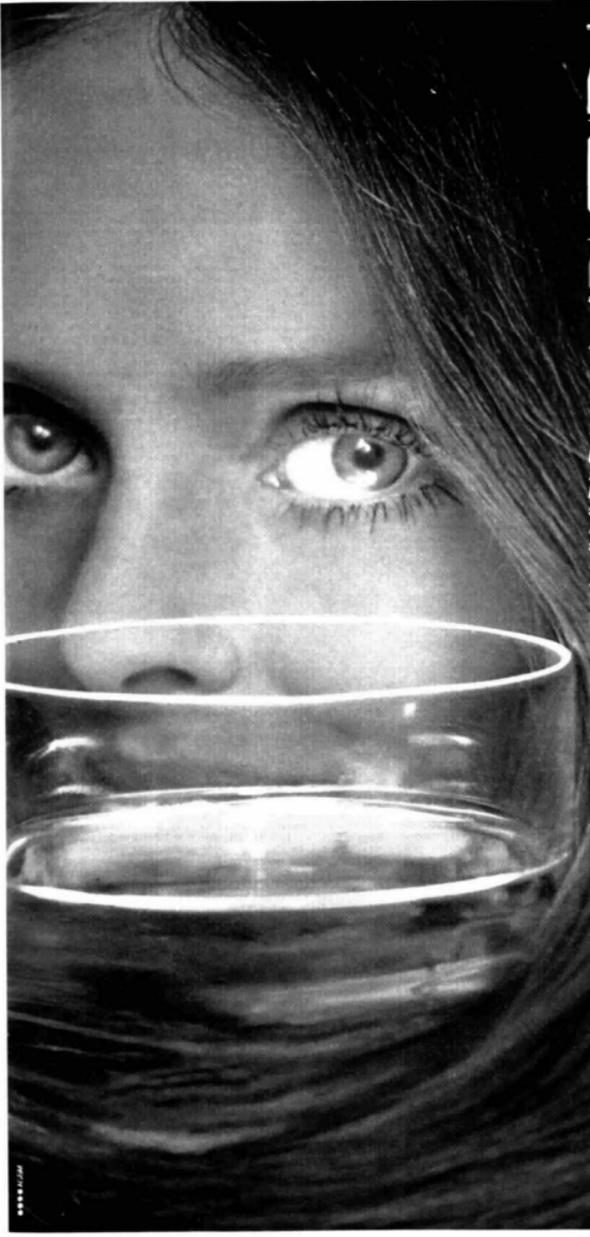
Quando l'ascoltatore conosce il libretto, può affrontare l'ascolto dei dischi dedicando tutta la sua attenzione alla musica, godendola pienamente (e, se in possesso di un buon riproduttore, potrà anche colpire certe sfumature che in teatro possono sfuggire perché parate dall'attenzione è rivolta alla scena). La musica dal vero è comunemente indiscutibilmente preferibile a quella in scatola. (Giancino Chionay - Milano).

La temperatura

«Eregio direttore, mi scusi se abbaso anch'io della scortesia e della sua pazienza per rivolgerle una domanda. Perché, Giordano, il 25 luglio 8 è stata soppressa la lettura delle temperature minime della notte. In che occasione vengono lette nel Giornale radio delle 8.30. Ma non era più logico continuare, per tanti anni, a leggerle dopo le previsioni del tempo? Ne risultava un servizio completo, senza obbligarci a passare sul Secondo Programma e risentire le stesse notizie. Non penso che i pochi secondi dedicati a tale trasmissione vadano a scapito delle notizie successive. Ora si dilungano abbastanza su Sette arti, che forse a quell'ora interessano pochi gli artisti ed intellettuali dormono ancora) e che d'altra parte viene ritrasmessa alla sera. Sarà possibile riavere la suddetta trasmissione col «Giornale radio delle 8» (Rina Merlatto - Torino).

Qualsiasi collocazione o spostamento di orario delle trasmissioni del Giordano (come di ogni altra trasmissione, del resto) avviene a servizio della notizia successiva. E a veder la ragione è il Servizio Opinioni, che sonda e tiene buona nota degli umori e delle preferenze dell'ascolto. Le temperature minime della notte sono state dunque eliminate dove la maggioranza dell'ascolto le voleva ed è difficile supporre che siano destinate a tornare allora e al programma in cui erano. Convincerà, a tendere ad aggiungere che negli schemi delle trasmissioni si tende a comprimere i blocchi di «partito» come si usa dire in gergo tecnico; e quello del Nazionale, protrattosi per ben 42 minuti, peccava una portatura. E' avvenuto a causa della temperatura minime della notte, il cui peso specifico attecchiva più alla curiosità spicciole che all'informazione vera e propria.

STUDIO TESTA



AMARO CORA

amarevole

**Anche gli occhi
possono impazzire.
Di sapore.**

Per il suo colore caldo e ambrato.
Anche gli occhi possono impazzire. Di sapore.
Perché Amaro Cora si assapora con gli occhi,
si gusta ancora prima di berlo.
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,
soli o con gli altri.
Amaro Cora, sempre.
Anche gli occhi possono impazzire.
Amaro Cora Amarevole.



BARBARA BACH NEI CAROSSELLI CORA

NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini è

PIU'
PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!

OTTIME TORTE
FOCACCIE & GAMBELLE
SI OTTENGONO



CON IL
MIGLIOR
LIEVITO

CON IL
MIGLIOR
LIEVITO

Ricettedici con caraffina pasticcini il RICETTARIO. Lo riceverete in omaggio. Se per il momento non desiderate ricevere questo materiale, inviateci un coupon a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY I.F.

NOSTRI GIORNI

COMPITI DEL FUTURO

Un decennio che finisce: agli album di immagini, ai bilanci, alle sintesi aggiungiamo anche un qualche appunto marginale. Dice una massima orientale che « è sfortunato l'uomo cui tocca in sorte di vivere in tempi interessanti ». Ora non c'è dubbio che i nostri siano davvero tempi interessanti, e che perciò il nostro destino storico non sia invidiabile. Attraversiamo momenti di grande incertezza, resa ancor più acuta dal fatto che non siamo avvolti da una nuvola nera d'ignoranza o di superstizione, ma al contrario non abbiamo mai avuto conoscenze più raffinate e mezzi d'informazione più perfetti. Qual è, dunque, il senso di questi anni inquieti? È una risposta che spetta allo storico, a noi conviene elencare qualche sintomo, qualche tendenza. Tre fattori, se guardiamo al recente passato, all'inizio del decennio che chiude, sembrano in rapida crescita: il dissenso, la violenza, lo spirito di scoperta. Invidiamo chi è in grado di ricavare analisi già accurate e definitive, e di separare il bene dal male.

Rivolta romantica

Il dissenso, lo spirito di ribellione e di protesta sembrano essere diventati il marchio del periodo che abbiamo appena traversato, e probabilmente traboccheranno anche negli anni che cominciano. Rivolta di generazioni, di gruppi sociali, di minoranze razziali, di nazioni contro altre nazioni più potenti. L'età del progresso corale e unanime, della gioventù indifferente e rassegnata, del consenso spontaneo è ormai da tempo alle nostre spalle. La rivista americana *Time* ha chiamato il decennio appena trascorso un'epoca di « rivolta romantica », cioè di ribellione contro una società considerata ingiusta, contro un ordine internazionale forzato, contro ogni forma di oppressione e di ingiustizia, in nome di una mitica utopistica innocenza. Un'epoca, quella del dissenso, di individualismi dissepoli, in cui talvolta la ricerca eroistica della felicità personale prevale, anche involontariamente, sulla grande spinta comunitaria che nasce dall'evoluzione dei tempi.

La violenza... Il decennio che si chiude è carico di immagini sconvolgenti. Si dice che ogni sintesi, ogni sguardo sul passato scoprirebbe i medesimi orrori. Ma è la qualità della violenza, d'oggi

che preoccupa: è tornato l'odio razziale, sono tornati l'intolleranza e l'oppressione, il fanatismo e l'omicidio politico. Apertosi con la grande e nobile illusione del pacifismo e della non violenza, il decennio scorso si è chiuso sotto il segno delle tensioni e dei conflitti. La guerra fredda delle diplomazie del dopoguerra s'è trasformata in una guerra calda fra individui, gruppi, popoli e razze. È nata, la nuova violenza, dalla disperazione e dall'impazienza; abbiamo strumenti perfetti, ormai, per sapere dove s'annida la povertà, la fame, l'iniquità sociale; nessun male può più restare nascosto, ignorato. E perciò cre-



La guerra nel Congo per anni ha rappresentato un focolaio di grave tensione in Africa. Nella foto: soldati del Katanga secessionista reprimono una dimostrazione di lumumbisti

se l'insofferenza di chi vede i rimedi tardare, spesso deviare. Ma la violenza è presente anche per altri e più gravi motivi: proprio l'egoismo, lo spirito di sopraffazione, la sfiducia nella democrazia, la grettezza dei potenti o l'instabilità sociale sono i fattori che fanno precipitare talvolta l'umanità verso lo scontro armato, l'attentato, l'assassinio politico.

Grandi enigmi

Eppure il decennio appena vissuto è stato per molti versi esaltante. Pur senza far rinascere l'ormai sepolto ottimismo razionalistico ha avviato la comunità umana verso frontiere di conoscenza fino a ieri insperate. E non parliamo soltanto dello spazio, ma della rivoluzione scolastica ed educativa, dell'esplosione delle nuove scienze, della rete di mezzi di comunicazione, della rivoluzione nel costume e nei rapporti, del perfezionamento tecnologico, della nuova dignità assegnata al mondo operaio. Ma, in pochi anni, la nostra comunità avrebbe

potuto compiere un balzo paragonabile a questo decennio, se il libro delle conquiste non avesse stato attraversato da pagine nere.

Restano poi, dinanzi a noi, i grandi enigmi tradizionali, quelli che un'umanità sociale potrebbe risolvere con un grandioso sforzo collettivo: la contaminazione dell'ambiente naturale, la sovrappopolazione, la fame, la decadenza delle città, la corruzione del benessere nelle società metropolitane e industriali, i rischi del progresso, l'inarridimento culturale. In questi anni Sessanta segnano al nuovo decennio questi problemi praticamente intatti, e semmai resi più urgenti da uno sviluppo impetuoso e incontenibile. Declina fatalmente il mito del benessere da raggiungere ad ogni costo, via via che un numero sempre maggiore di

popoli e di individui s'accosta alla soddisfazione delle esigenze vitali, e riscopre la necessità di perseguire anche altri ideali. Le ideologie e i miti si logorano e si consumano sempre più velocemente, e ciò contribuisce a creare un quadro sociale in continuo movimento, in fluida e inafferrabile successione. Sempre meno popoli, che hanno varcato la soglia dello sviluppo saranno assediati da problemi che non siano quelli dell'espansione della personalità e della libertà psicologica e sociale. Ma intorno a loro crescono di numero e di giusta pretesa i popoli che il progresso scavalcava ed ignora.

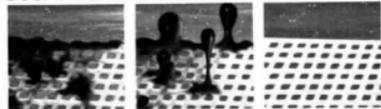
Tremano gli istituti tradizionali, quegli strumenti democratici che sono una scoperta relativamente recente dell'uomo, e che i popoli più giovani hanno da poco raggiunto, o faticosamente difeso dagli assalti esterni. Rinforzarsi, fare quadrato intorno ad essi, e intanto liberamente e serenamente aggiornarli alle nuove domande, senza metterli in discussione o in dubbio: questo potrebbe essere il compito più immediato.

Andrea Barbato

bio-Presto liquida lo sporco impossibile già nell'ammollo!



COSÌ LAVORANO GLI ENZIMI DI BIO PRESTO



Ecco, ingrandita, la trama del tessuto, particolarmente sporco e con macchie difficili (salsa - uova - sangue - grasso - orina - sudore).

Gli enzimi di Bio Presto, già nell'ammollo, stanno staccando lo sporco fibra per fibra e lo sciogliono completamente.

Questo è il risultato! Il tessuto risulta completamente pulito! Bio Presto ha attinuito tutto lo sporco, anche le macchie impossibili.

bio-Presto non è un detersivo: è bio-lavante

Perché contiene enzimi. Cioè fermenti biologici naturali. Gli stessi che nello stomaco permettono la digestione dei cibi.

Scoprite con gli amici la simpatia di un incontro!



ROSSO
16
IVLAS

ASTI
Spumante
IVLAS

IVLAS
Asti (ITALY)

**DISCHI
CLASSICI**

Stern al violino



ISAC STERN

In edizione « CBS », un recentissimo microscopico reca due pagine assai popolari della letteratura violinistica: la *Sinfonia spagnola* op. 27 di Lalo e il *Concerto in F in sol minore* op. 26, di Max Bruch. L'esecuzione è affidata al violinista Isaac Stern e all'orchestra di Filadelfia, diretta da Ormandy. L'opera di Edouard Lalo (nato a Lilla il 1823 e morto a Parigi il 1892) si distingue per un'eleganza e una tenerezza rimoscibili non soltanto qui, ma in tutta la produzione del compositore francese. E appunto tali qualità conferiscono alla *Sinfonia spagnola* (sostanzialmente un vero e proprio *Concerto* per violino e orchestra) per suo segno affascinante. Ma l'intonazione tumultuosa, gli abbandoni, la colorita varietà di un linguaggio in cui i modi popolari non sono spezie piccanti e saporose, vanamente intesi e non sfruttate, oltre misura dall'interprete per evitare il facile rischio di un'esecuzione sconnessa e piatta. Nei cataloghi discografici delle Case qualificate sono reperibili interpretazioni per la verità tutte decoree e in molti casi di eccezionale valore. C'è, per esempio, il disco « RCA » in cui Szeryng si mostra artista finissimo per quella frenata e profonda passionalità che avvicina assai più di un emulo traboccante e strabocchevole. E ci sono le due incisioni di Oistrakh in cui il violinista russo riesce a cogliere tutti gli accenti più sottili e squisiti della bella partitura (per non parlare del vecchio, ma sempre valido microscopio « RCA » con Heifetz allo strumento solista e dell'altro, edito dalla « EMI » con Kogal o, ancora, del disco « CBS » con Francescatti). Eppure, nonostante l'alto livello di queste interpretazioni, il maggiore interesse dovrebbe andare, secondo il nostro giudizio, al nuovo disco di Stern. L'aria americana è infatti avvezzo per sua natura a filtrare attraverso la sua acutissima intelligenza le musiche a cui si accosta. In ogni sua esecuzione si avverte la compiuta ricreazione dell'opera d'arte, dopo una lettura soprattutto attenta ai valori strutturali che compongono l'opera medesima. Stern ha un proprio modo di fraseggiare che non cede a tentazioni d'abbandono; e anche nei punti di più intensa cantabilità segue il discorso musicale

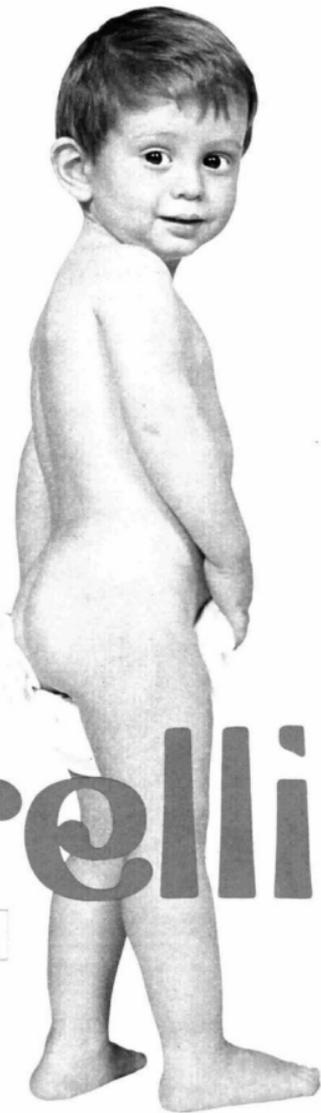
nella sua logica concatenazione, nel suo armonioso sviluppo. Inoltre lascia spazio all'orchestra, e nel dialogo con la massa strumentale non si getta in primo piano se non là dov'è necessario; molte volte il suo violino si fa discreto, si ritira per così dire in una zona d'ombra e lascia emergere altri strumenti. Le flessioni dinamiche e agogiche si limitano allora ad annunciare o a concludere, oppure a sottolineare sapientemente la curva espressiva che l'orchestra conferisce alla frase cantabile e al passo azzardato. Nulla, dunque, è gratuito e nulla vuoto: si penetra, ascoltando Stern, la giusta intenzione dell'autore; la mediazione inalienabile dell'interprete non macchia la partitura con segni spuri. Ma, di là da questa ferma strutturazione del suo « jeu » violinistico, ecco certi accenti di molecole sovrappiù, certi subitismi che liberano l'andamento ritmico dalla sua rigida intellatura; ed ecco certe tinte acceche che avviano la musica e spezzano i legami impacciati del regale di scuola. Il giudizio vale anche per ciò che riguarda l'esecuzione del monomelismatico *Concerto* di Bruch (Columbia R38 Berlin 1920), quanto mai elegante e ammaliziata: soprattutto nel « Finale », quando cioè lo strumento solista, il maggior compito. L'orchestra, come si diceva, quella di Filadelfia che, sotto la guida di Ormandy, si muove con estrema perizia. Suono limpido, rilevato, accentuazioni ritmiche e coloriti finemente dosati anche là dove le due partiture si prestano a scatti pletorici e magniloquenti. Il microscopio è di ottima lavorazione tecnica, con una nota sul retro busta se non altra decorosa. La sigla stereo è la seguente: S. 2612.

L. pad.

Sono usciti

- GIROLAMO FRESCOBALDI: *Musique for organo e clavicembalo*. (Esecutore: Gaetano Leonhardt all'organo della « Cappella d'argento » della Chiesa di Innsbruck e al clavicembalo Neumann). Stereo mono SXXA 4162). L. 1800 P. tasse.
- GEORG PHILIPP TELEMANN: *Concerti per uno strumento*. (I Solisti Zagreb diretti da Antonio Janigro - Andrej Lardot - oboli - Stefano Passaggio, viola - Jekla Kreck, violino: Anton Heifler, clavicembalo - Ricordi). Stereo mono SXIAM 4161). L. 1800 + tasse.
- J. S. BACH: *L'aria della fuga* (Organisti: Healy van der rajaan; Hans Andreue e Wolfgang von Karajan, « Schwann »). Stereo mono AMS 44/45). L. 930.
- E. GRIEG: *Pagine celebri* (« Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 16 - Danza norvegica n. 2 op. 36 - Peer Gynt Suite n. 1, op. 46 - Marcia triennale - Ich liebe dich - Marcia n. 1 - Op. 48/5 - L'aria, op. 34). (« CBS » S. 6195). L. 300.
- F. J. HAYDN: *Le ultime sette parole del nostro Salvatore sulle Croce* (Orchestra da Camera della Catalogna, direttore: Antoni M. Bonaventura « Schwann » stereo-mono AMS 72/73). L. 930.

*te lo dico
con gli occhi....*



**preferisco
i pannolini**

sederelli

TIPO EXTRA

**MORBIDISSIMI
SUPERASSORBENTI**

**gli unici
con profumazione igienica**

LA MORBIDEZZA DI
GLICEMILLE
PER LE TUE CAREZZE



Il nuovo Dylan



BOB DYLAN

Tutti sanno quale fracasso *Lay lady lay*, la nuova canzone di Bob Dylan, diventata best-seller internazionale, ha sollevato, e che gli ha proclamato la sua fine come artista, mentre altri lo hanno osannato come il profeta di una nuova era. In realtà, ascoltiamo la canzone incisa sul suo nuovo 45 giri «CBS», non si prova alcuna di queste sensazioni apocalittiche. Dylan è sempre stato profondamente legato ai temi del jazz, e nel suo vagabondare in cerca di nuovi modi espressivi, che lo hanno portato a inventare il «revival» del folk, a lanciare il genere psichedelico e poi a tornare al «country», e approdato ora su rive che sono vicinissime al blues, tanto da non poter discernere nettamente i confini fra la sua contaminazione e le espressioni autentiche di questa musica che, a sua volta, non è altro che un particolare tipo di folk. *Lay lady lay* è una canzone che avrebbe potuto essere stata scritta e gustata negli anni trenta, esattamente come il pezzo che appare sull'altra faccia del disco, *Pregey day*. Due pezzi, comunque, di estremo interesse.

Complesso pop

Sono al loro quarto long-playing e, sembra, al loro primo serio tentativo per dare la scalata al successo internazionale. I Ten Years After, quartetto britannico uscito dall'«underground» per lanciarsi nel dorato regno del pop sotto l'etichetta di un blues, eseguito con esasperati effetti elettronici, presentano un 33 giri (30 cm. «Deram») intitolato *SSSSHH*, con un gruppo di pezzi ottimamente calibrati per conquistare il pubblico giovane. Se l'impresa riuscirà o meno, questo è da vedersi: vale comunque segnare che il complesso è dotato di non comune senso del ritmo, anche se non riesce spesso a riscattarsi dal mestiere per librarsi in più alte sfere. Un disco, comunque notevole, anche per l'ottima registrazione, opera di tecnici raffinatissimi.

Quando le tue mani non sono morbide come tu le vuoi è il momento di

GLICEMILLE

Quartetto biellese

Li avete visti a TVM a metà dicembre e li avete ascoltati ancora prima, nel grande scorso, durante le selezioni per un disco per l'estate. Si chiamano i Biellesi e sono quattro giovanotti, tutti di Biella, che hanno

DISCHI LEGGERI

deciso di sfondare in breve tempo: infatti la data di fondazione del loro sodalizio è appena il 1967, ma hanno già al loro attivo una frenetica attività. Il loro ultimo disco (45 giri «Kansas») si raccomanda per l'incisione di due pezzi francamente «rock» che rivelano doti non comuni, soprattutto nell'esecuzione di *Un brutto sogno*.

Al Bano numero 3

Questo, intitolato *Pensando a te* dalla canzone che lo apre e che gli permise di vincere il concorso radiofonico *Un disco per l'estate* sei mesi fa a Saint-Vincent, è il terzo 33 giri (30 cm. «La Voce del Padrone») della carriera di Al Bano. Ed è quindi la terza volta che il cantante Cellino San Marco si offre l'occasione di dare un'immagine più completa di sé. Al Bano è preparato con cura all'appuntamento: ci sono alcune nuove canzoni (*Soldatino*, *Il sogno di un bimbo*, *Lettera per te*), alcune interpretazioni di classici (*Amma e core*, *O sole mio*, la *Ninna nanna* di Schubert); un po' di tutto, insomma. Eppure, se dovessimo dire che da questo disco esce una precisa indicazione sui suoi indirizzi e sui suoi obiettivi, diremmo una cosa non vera. In bilico fra le tentazioni commerciali ed il desiderio di offrire qualcosa di più solido, incerto fra una linea melodica autenticamente italiana e sue gestioni che giungono dall'estero, Al Bano ci appare oggi uno dei cantanti meno sicuri sulla strada da seguire, ed è forse per questo che così fortemente agiterà su di lui la tentazione del cinema. Perché forse spera inconsapevolmente, attraverso quelle esperienze, di trovare finalmente una risposta a tutti i suoi dubbi.

b. l.

Sono usciti

- SHIRLEY BASSEY: *Does anybody miss me* (33 giri) 90 cm. «United Artists» - IAS 9040). Lire 300.
- UN UOMO DA MARCIA: *FIEDE*, colonna sonora dal film omonimo (33 giri) 90 cm. «United Artists» - IAS 9041). Lire 300.
- BATTLE OF BRITAIN: colonna sonora del film *I lunghi giorni delle aquile* (33 giri) 90 cm. «United Artists» - IAS 9042). Lire 200.
- SLV AND THE FAMILY STONE: *Sland Sly and the Family Stone* (33 giri) «Epic» - BN 2846). Lire 290.
- PETER PAUL AND MARY: *Peter Paul and Mary* (33 giri) 90 cm. «Warner Bros» (775). Lire 290.
- IVA ZANICCHI: *Vivro e starò d'amore* (33 giri) «Fi» - RFN-NO 16374). Lire 250.
- ANNA MARIA IZZO: *Quando si spezza un grande amore e l'amore è come un sogno* (45 giri) «Varese» - PNP-NO 10134). Lire 250.
- MARIO TESSUTO: *Nasino in 30* («Dormi-dormi» (1911) «CGD» - N 9740). Lire 250.
- SERGIO MENDES & BRASILE '66: *The dock of the bay* (45 giri) «Varese» - PNP-NO 10134). Lire 250.



la crema alla glicerina delicatamente profumata essenziale per la cura e la bellezza delle mani e della pelle



dal grano **Gran Pavesi**

i crackers da tavola dorati, gustosi, leggeri,
così leggeri per sentirsi leggeri.
Si mangia meglio con Gran Pavesi.



Gran Pavesi

CRACKERS SODA

PAVESI



in tavola...
Gran Pavesi

come un buon pane leggero, leggerissimo!



essere uomo

Un uomo così, sicuro di sé. È un uomo che esercita una professione affascinante, che dispone di molto denaro, che gode di una invidiabile posizione sociale...

Un uomo che sa decidere.

DECIDETE ANCHE VOI DI ESSERE UN UOMO COSÌ. Iscrivendovi ai corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra... o almeno chiedendo informazioni. CON LA SCUOLA RADIO ELETTRA VOI POTETE SEGUIRE DUE TIPI DI CORSI.

CORSI TECNICI PRATICI
 RADIO STEREO TV □ Elettrotecnica □ Elettro-
 nica industriale □ Hi-Fi stereo □ Fotografia
 CORSI PROFESSIONALI
 Disegnatore meccanico progettista □ Impie-

GATA D'AZIENDA □ MOTORISTA AUTORIPARATORE
 LINGUE □ ASSISTENTE DISEGNATORE EDILE □
 TECNICO D'OFFICINA

TRA QUESTI CE NE SICURAMENTE UNO...
 ...uno che vi interessa in modo particolare. Diteci
 qual'è. E scriverete anche il vostro nome cognome e
 indirizzo: gratis e senza impegno vi informeremo di
 tutto personalmente. Scriveteci a:



Scuola Radio Elettra
 Via Stellone 5 79
 10126 Torino

une
sgnàpe
cussì
e savévin fale
nome
i nestrìs vèchios

(una grappa così
la sapevano fare
solo i nostri vecchi)

WITE D'ORO
grappa
friulana
stravecchia
CAMEL

DISTILLERIE **CAMEL** S.P.A. - UDINE

CONTRAPPUNTI

Anche Gloria

Ci sono stati ripetuti casi di direttori che hanno contemporaneamente suonato il pianoforte e diretto l'orchestra (Franco Mannino, Leonard Bernstein, e persino l'illustre Bruno Walter); lo stesso invece non può dirsi per il sesso debole. Ecco perché acquista particolare significato il caso di Gloria Lanni la quale ha recentemente imitato con successo gli illustri predecessori.

Il fatto è avvenuto durante la tournée da lei recentemente compiuta nell'Europa orientale, e precisamente ancora a Cluj, dove Lanni, a causa dell'improvvisa indisponibilità del direttore colpito da influenza, ha accettato l'invito rivoltale dall'orchestra dopo la prova generale svoltasi in forma di cameristica, suonando e dirigendo il Concerto in do minore K.491 di Mozart.

Allegria

Per Salvatore Allegria che, dopo i notevoli consensi ottenuti in terra jugoslava dalla sua Avere Maria, è andato a cogliere altri allori in Romania, o meglio nel capoluogo della Transilvania, Cluj, il cui Teatro di lingua magiara ha recentemente rappresentato, con un buon successo di pubblico e di critica, in «prima assoluta» *Il ritratto del compositore palermitano*.

Vecchia guardia

Muore ma non s'arrende. In realtà non cede le armi perché è vivissima, almeno in alcuni dei suoi più noti rappresentanti. Un bel gruppo di essi, per esempio, si è ritrovato sul palcoscenico del Teatro Nuovo di Torino per dar vita — sotto la direzione dell'esperto Ettore Grassi, la regia del solito frizzantissimo Filippo Crivelli, e un allestimento scenico di prim'ordine diretto da Pier Luigi Pizzi — a una eccellente edizione dei deliziosi *Risvegli* di Wolf-Ferrari: si chiamano Nicola Rossi Lemmi, Fedora Barbieri, Agostino Lazzari, Alessandra Madalena (un bravissimo Simon), Renato Cesari, Mario Carlin e quell'autentico fenomeno di bravura vocale e scenica che è Mauda Olivero. A sua volta il celebre soprano piemontese era reduce da Dallas, dove aveva interpretato da par suo Fedora (un'opera che mancava dagli Stati Uniti ereditando da vari decenni, fra

gli altri, il non dimenticato basso Italo Tajo (lui pure piemontese), il quale, confermando che non esistono minori o maggiori ruoli ma solo piccoli o grandi cantanti, seppe conferire anche alla marginale parte di Grech un insolito eccezionale risalto espressivo. Sempre validamente sull'attenti, infine, il toscano Mirto Picchi, elogiato dalla critica per l'eccezionale interpretazione che ha saputo dare del Capitano nel recente *Wozzeck* bolognese.

«Met» una sera...

Con Aida, ovvero l'opera che, protagonista Leontyne Price, ha inaugurato il 29 dicembre la stagione lirica dell'antico teatro di New York. Fumata bianca, quindi, tanto bene quanto quanto inaspettata, e «calumet» della pace fra Rudolf Bing e le masse scioperanti (orchestra, coro e balletto) che ha posto fine, quando scarse ormai erano le speranze, a oltre tre mesi di sospensione dell'attività, durante i quali erano stati formulati i più foschi presagi per l'avvenire del melodramma negli Stati Uniti. Nelle sedici settimane (tale la durata rispetta alle trentuno inizialmente previste) ci saranno soltanto tre nuovi allestimenti (*Cavalleria*, diretta da Leonard Bernstein, e *Pagliacci*, diretti da Fausto Cleva, con regia scene e costumi di Franco Zeffirelli, e *Norma*, protagonista Joan Sutherland). Intanto il deficit del «Met», in conseguenza dei costosi miglioramenti salariali, salirà quest'anno a 7 milioni di dollari.

Un «discopatico»

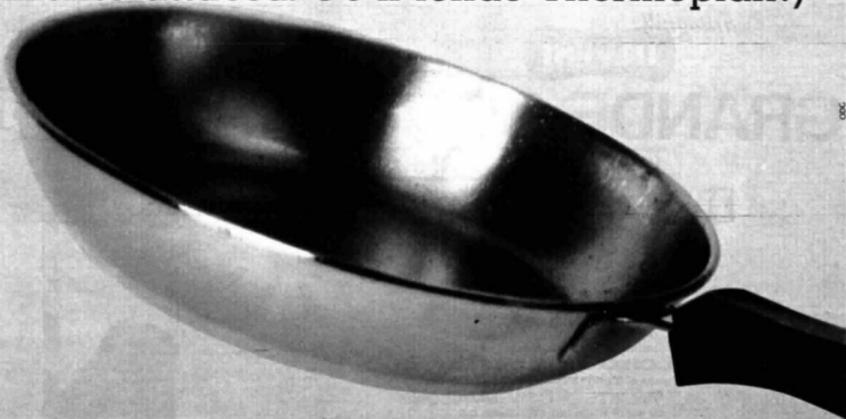
Bandiere a mezz'asta per tutti i collezionisti del disco antico. Si è spento infatti a Milano, in età ancora relativamente giovane, Robert Bauer, forse il più famoso «discopatico» (secondo una recente arcaica definizione del mondo intero; e non tanto per la sua pur splendida collezione di «78 giri», comprendente alcune migliaia di «pezzi» — fra i quali non poche autentiche «rarità»), quanto per avere egli pubblicato, parecchi anni or sono, quel catalogo delle incisioni effettuate dalle origini fino al 1908 che ha rappresentato (e ancora rappresenta) una vera e propria «bibbia» per intere generazioni di collezionisti.

gual.

Lagostina ha una passione: la cucina al salto



(qui niente attacca: c'è il fondo Thermoplan!)



Cucinare al salto non è più esclusiva dei grandi chef, voi potete farlo tutti i giorni con Lagostina perchè il suo fondo Thermoplan è la vostra sicurezza. Vedrete anche i piatti più difficili scivolare via docilmente dalla padella sul piatto:

un successo sicuro in tavola e quanta fatica di meno in cucina! Il fondo Thermoplan vi garantisce la diffusione equilibrata del calore, in un'autentica perfezione costruttiva che vi dà robustezza, praticità e durata, caratteristiche di tutte le

pentole Lagostina. Una produzione che vi offre il più vasto assortimento di pezzi, tutti in acciaio inossidabile 18/10, facili da lavare, ideali per l'uso del lavastoviglie, fatti per durare a lungo e abbellire la vostra cucina.

pentolame

LAGOSTINA

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

L'opera di Ciaikowski è diretta da Haikin

IL DEMONIACO DELLA «DAMA DI PICCHE»

La dama di picche (Pietroburgo, 1890), di Peter Iljic Ciaikowski, è l'esemplare più completo e affascinante del teatro musicale russo borghese (usiamo quest'ultimo aggettivo per distinguere la produzione ciaikovskiana dal teatro musicale realistico e popolare di Mussorgski; avverso e spregiatore, perfettamente contraccambiato, di Peter Iljic).

Il libretto, redatto dallo stesso compositore e dal fido fratello Modest, è tratto dall'omonima novella di Puskhin la quale narra, con accenti fascinosamente hoffmanniani, la maledizione che grava sul giovane Hermann, spirito, dall'assoluto bisogno di danaro, a commettere azioni delittuose; tre diaboliche carte sono il segreto del successo al gioco: un successo che consentirebbe ad Hermann di sposare la donna amata. La delittuosa passione per il gioco si sovrappone, poco a poco, alla più autentica passione amorosa; l'ultima, decisiva «mano» è per il destino: che si beffa, alla fine, del giovane, colpevole, forse, più di aver voluto violare segreti inviolabili, che di aver commesso precisi e gravi delitti.

Sono noti i debiti di Ciaikowski nei confronti della musica europea occidentale: non si scopre alcunché di particolare, quindi, se si afferma che *La dama di pic-*

che tradisce, qua e là, la presenza di musicisti francesi e tedeschi. Non si scopre alcunché di particolare soprattutto perché il nucleo fondamentale dell'opera è, a onta della sua contraddittorietà e della sua scarsa chiarezza, profondamente originale.

La « debolezza »

Il mondo di Ciaikowski è un mondo eminentemente «narrativo»: non si articola, cioè, attraverso un materiale caratterizzato da alternative di vicinanza e lontananza (passionali, intellettuali, ecc.) con l'autore, ma si snoda in un'atmosfera come ovattata, equidistante, autosufficiente, «narrata»

appunto. Questo significa che i caratteri sono prelati (per es.: la dolcezza di Lisa, la furente passionalità di Hermann), che le situazioni sono predeterminate; che tutto, insomma, non si allontana dalla convenzione del teatro borghese. Senonché, questa saldezza viene messa in dubbio (e, come vedremo, accresciuta di fascino) da una precippa caratteristica del mondo intellettuale e morale di Ciaikowski: cioè dalla «debolezza».

Debolezza, innanzi tutto, di fronte al male: che Ciaikowski è incapace di mantenere fermo nelle determinazioni prelatate, e che quindi considera con sbigottimento, che tratta col terrore con cui si trattano le cose estreme, incontrollabili. Prendia-

mo la scena-madre dell'opera. E' notte, ed Hermann, disperato, si introduce nella stanza della vecchia contessa per strapparle il segreto delle tre carte. La musica prospetta un ambiente emotivo simile a quello che si percepisce all'inizio dell'ultimo movimento della *Paticca* (anche il disegno, è simile): un ambiente, certo, lugubre e ossessivo, ma molto meglio definibile come «atonito». Atonito di fronte a qualcosa di terribile, e anche di indetermiato.

Si è molto scritto sulla «demoniacità» di quest'opera: a tal punto che il concetto si è fatto vago, si è dissolto quasi. A nostro avviso, nulla vi è, qui, di demonico: l'ambiente è, ripeto, soltanto attonito per la debolezza morale di chi, come Cia-

kowski, se non sa ricalcare le norme dell'etica comune che vorrebbe vedere il giovane ladro e assassino punire senza esitazione, non arriva neanche esplicitamente a ribaltare questa scala di colpevolezza che la musica, sia pur in modo irrazionale e inconsapevole, adotta tuttavia in modo assai chiaro: colpevole è proprio la vecchia, incartapecchita, parassitaria contessa, il «vecchio mostro» che è un invalicabile ostacolo contro natura, un muro che si erge fra i giovani e la felicità.

I personaggi

Di tutto questo, ripeto, Ciaikowski si rende conto solo a tratti: in un modo, comunque, sufficiente a gettare una luce contraddittoria, ambigua e affascinante su quei personaggi immobili nella loro fisionomia favolistica ma sensibilissimi a ogni spostamento, sia pur leggero, di prospettiva. Certo, ne *La dama di picche*, questo vacillare è abbandonato a se stesso, non entra nel meccanismo dell'opera: ma c'è questo stravolgimento che, chiarissimo nella scena-madre ricordata, illumina di una luce retroattiva il resto della vicenda, stagliandola in una prospettiva stravolta, indeterminata e — ora si — demonica.

L'opera La dama di picche vu in onda giovedì 8 gennaio alle ore 21,30 sul Terzo Programma.

autogrill

PAVESI

GRANDE CONCORSO

1000 PREMI OGNI GIORNO

CARTA DI FEDELTA'
chiedetela e riempitela con 30 bollini

SUBITO
ricevete un magnifico premio a scelta
E IN PIU'
partecipate all'estrazione di
3 Fiat Dino - 2 Fiat 125
4 Fiat 128 - 7 Fiat 500 L
20 Televisori portatili
20 Mangianastri - 30 Autoradio
(con estrazioni mensili)

OCCHIO ALLA CASSA!
quando si illumina la scritta "sosta premiata"
VINCETE LA CONSUMAZIONE
se state pagando alla cassa bar
oppure

VINCETE UNO DI QUESTI PREMI
se state pagando ad una qualsiasi altra cassa
10 Fiat 500 L - 30 Mangianastri
25 Autoradio - 40.000 buoni benzina super
100.000 buoni di prodotti per l'auto

PAVESI

Sosta premiata

Lagostina ha una passione: concentrare più sapore in metà tempo.

Con la pentola a pressione ogni cibo conserva intatte le sue qualità nutritive mentre cuoce nel suo aroma naturale, in un meraviglioso concentrato di sapore! Nulla va perso né del sapore né dell'odore: ecco perché otterrete sempre piatti eccezionali con Lagostina e tutti in metà tempo: minestre, arrostiti, stufati, perfino i dolci. Si può fare proprio tutto con questa pentola, basta

controllare i tempi di cottura e tutto viene bene senza mai attaccare sul fondo (è il famoso fondo Thermoplan, una sicurezza per voi!). Dentro ogni pentola a pressione troverete un bellissimo ricettario omaggio: 150 ricette appositamente studiate per la pentola a pressione. La pentola a pressione Lagostina è tutta in acciaio inossidabile 18/10.



pentola a pressione

LAGOSTINA 

La *Missa solemnis* in re min. per soli, coro, orchestra e organo op. 123 fu composta da Beethoven tra il 1819 e la metà del 1823 e dedicata all'Arciduca Rodolfo d'Austria che con Beethoven studiava pianoforte e composizione. E per lui dovette avere particolare stima e considerazione se, oltre la *Missa*, il Maestro gli dedicò lavori importanti come il quarto e il quinto *Concerto* per pianoforte e orchestra, la *Sonata* per pianoforte dell'Addio e la gigantesca op. 106, la maggiore *Sonata* di Beethoven, la *Sonata* per pianoforte e violino op. 96, il *Trio* op. 97, la *Grande Fuga* op. 133. La *Missa solemnis* venne presentata la prima volta al pubblico solo in parte, e cioè il *Kyrie*, il *Credo*, l'*Agnus Dei*, in un concerto del 7 giugno 1824. Avvenimento rimasto famoso anche perché segnò l'apparizione della *Nona Sinfonia* che con l'op. 106, la *Grande Fuga*, il *Quartetto* op. 131 appartiene alla stessa orbita spirituale della *Missa solemnis*.

Con la *Missa solemnis* Beethoven entra nel pieno del suo maggiore approfondimento. Dalla pratica della vita, per lui anche affannosa e misera, l'esercizio dell'arte si distanzia, innalzandosi a decantato superamento. Di qui la coincidenza, anzi l'immedesimarsi del sentimento dell'arte col sentimento religioso.

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Il capolavoro di Beethoven diretto da Giulini

L'ECCELSA CUPOLA DELLA «MISSA SOLEMNIS»

Il movimento dell'anima, nel proiettarsi in armonie di suoni, ripiega su se stesso e si consolida in pensiero. Mai, come nei voli di questa *Messa* verso altezze dietro le quali l'occhio sembra smarrirsi — l'ascoltare sembra un vedere — la biografia dell'artista rimane pallido ricordo in un fondo dal quale la poesia creatrice dista come volta celeste.

Il contemplarsi nel suono aspira ad una solidità di struttura che abbia la realtà di convinzioni incrollabili come la fede. Il sentimento, nel trasformarsi in suoni, si costruisce un tempio di armonie. È lo stato affettivo della razionalità che commuove come una bellezza pensante, la bellezza che non si esaurisce nel solo piacere che dà, ma che, nel-

l'attrarre, fa anche pensare. Pare che un calcolo rigoroso tenga in ordine motivi e ritmi, una proporzione di euritmia fugata li configuri con gesto movimentato, ma in ogni momento è il suggello di una composizione diffusa con slancio di cupola.

L'architettura

Nella struttura della fuga, e si guardi a quella stupenda del *Gloria*, col ripetersi e specchiarsi e frangersi e riprendersi dei motivi, l'uno per l'altro, il musicista, operando, è preso come dalla voluttà del dominio costruttivo, imperativo intrattabile di conoscenza e di superamento

della mutevole e fugace esperienza. In tal modo va spiegato il significato del volgersi di Beethoven alle strutture contrappuntistiche che è immergersi nella forma pura, il sopraelevarsi sulla vita del senso, l'intravedere nella somma dei valori sonori la somma delle multiformenti esperienze umane e rivissute dall'intelletto. L'onda delle armonie in cui si riversa il flusso dei contrappunti attinge una forza lirica animatrice segreta dell'architettura polifonica, di avvincente potenza e nel *Credo* tocca un vertice, segnatamente dall'episodio *Et vitam venturi saeculi*, enunciato dai soprani con martellante iterazione e in continuo incessante accendersi della corrente contrappuntistica. Poi quando il fuoco



Carlo Maria Giulini, direttore del concerto sinfonico

sembra raggiungere il massimo del suo ardore, declina, si placa, tende viepiù verso il raggiungimento lineare della sua meta espressiva. E viene il divino *Benedictus*, nella ondulazione dolce cullante del corso melodico che s'apre a sconfinato respiro di canto. Con l'*Agnus Dei* e col *Dona*, in una variazione inesauribile nel modulare, rinnovarsi, risorgere su se stessa, la *Missa Solemnis* percorre il suo immenso cammino che si compie là dove la terra sembra congiungersi col Cielo.

La *Missa solemnis* di Beethoven viene trasmessa sabato 10 gennaio alle ore 19,15 sul Terzo Programma.

chiedete
gianduiotti
di torino..
vi risponderanno
TALMONE



Gancia

**Quando è Gancia
lo spumante
è un'arte.**

Un'arte cominciata nel 1850, con Carlo Gancia. L'arte di trattare l'uva come si deve. L'arte di invecchiare uno spumante, di giudicarlo. Così nascono gli spumanti Gancia. Il gusto dolce, da dessert, di Asti Gancia. Per i brindisi più lieti. Il gusto secco, da gran spumante, di Riserva Reale:



dal raccolto di uva Pinot. E infine, lo spumante del più alto prestigio, Carlo Gancia, col gusto brut. Uno spumante di annata, maturato giorno per giorno con il metodo champenois. Sono tre prestigiosi spumanti di Casa Gancia.

Brindate Gancia!



LA CURA RICOSTITUENTE DEI CAPELLI FEMMINILI È KERAMINE H IN FIALE

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza trilogica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta. Il tessuto ricostituito del capello viene assottigliato fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoo ad azione lipointegrante estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedete l'Applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma se si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica *Keramine H curativa*, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

il cuore me lo dice

ENALOTTO

12

ENALOTTO
X
12

IL MANDRINETTO E LE OPERE

Falstaff

di Giuseppe Verdi (6 gennaio, ora R.S. - Programma Nazionale radio).

Atto I - A Windsor, nella Taverna della Giarrettiere, sin John Falstaff (*baritono*) si vanta di essere il più grande dei premere di due giovani signore: Alice Ford (*mezzosoprano*) e Meg Page (*mezzosoprano*). Convinto di non essere irresistibile, Falstaff incantica i suoi servi di recapitare due lettere ad Alice e Meg. Ricevute le missive, Meg e Alice decidono di prendersi beffe del pasciuto e attentato corteggiatore, servendosi della signora Quickly (*mezzosoprano*) come tramite per mandare in porto la burla. Frattanto Ford (*baritono*), marito di Alice, è avvertito delle intenzioni di Falstaff verso sua moglie dal dottor Calus (*tenore*) al quale Ford ha promesso in sposa la figlia Nannetta (soprano) che si volge a Calus preferisce naturalmente il giovane e bello Tenore (*tenore*).

Atto II - La signora Quickly raggiunge Falstaff nella Taverna e lo avverte che la signora Ford è sempre sola in casa, ogni pomeriggio due alle tre. Falstaff si prepara alla sua avventura quando sopraggiungono sotto il suo nome di Fontana, a chiederli aiuto per ottenere un appuntamento con Alice, Falstaff, che non lo ha riconosciuto, lo rassicura rivelandogli che perornerà e si cura della sua causa. In casa Ford intanto, Alice e Meg preparano una colossale burla per Falstaff che, quando arriva, corteggia subito insistentemente Alice. Ma ecco arrivare Ford, e Falstaff vien fatto nascondere in un cespuglio di biancospino; nei alcuni servi gettano dalla finestra nel Tamigi.

Atto III - Triste e sconolato, Falstaff affoga nel vino le sue pene, quando giunge di nuovo Quickly ha un messaggio da parte di Alice che vuole incontrare nel parco di Windsor; il suo corteggiatore travestito da Cacciatore Nero perché non riconosciuto, Falstaff cade anche in questa trappola; giunto al luogo dell'appuntamento, Falstaff è accolto da uno stuolo di esseri soprannaturali (gli stregoni) che gli hanno giocato la burla) che lo insultano e tormentano, finché il malcapitato chiede perdono per tutte le sue maledette. Un coro generale conclusivo della folla, con la considerazione che in fondo « tutto nel mondo è burla ».

La dama di picche

di Peter I. Ciaikovski (8 gennaio, ora T.R. - Terzo Programma).

Atto I - Gli amici si chiedono perché da qualche tempo Ermanno (*tenore*), un giovane ufficiale, è triste e pensieroso. La ragione è che egli si è innamorato

di una bellissima giovane, ma non sa nulla di lei. Entra il principe Lelesco (*baritono*). E tutti si congratulano con lui per le imprese notturne: di lì a poco giunge anche la fidanzata, Lisa (*soprano*), e in essa Ermanno trova una giovane ciulla da lui amata. Stessa sorpresa prova Lisa, che in silenzio ama il giovane principe sconosciuto. Usciti i protagonisti sposi, il conte Tomsky (*baritono*) narra che alla vecchia contessa (*mezzosoprano*), nonna di Lisa, è legata una strana leggenda: la donna conosce il segreto di tre carte da gioco, una combinazione sicura per vincere sempre, ma è destinata a morire per mano di colui, che scoprirà questo segreto.

Atto II - Ad un ballo in costume, al quale partecipano anche Jerky e Lisa, Ermanno - che ha deciso di non rinunciare alla ragazza - riceve dalla giovane la chiave per entrare in casa della contessa, dove lei attenderà con lui una notte. Ermanno si roca le mani, ma non riesce a giungere della contessa a scongiura di rivelargli il segreto. Per tre carte da gioco, mezzo per diventare ricco e sposare Lisa. La contessa rifiuta. Ermanno le minaccia con una pistola, e la vecchia dama muore per lo spavento. Sopraggiunge Lisa, la quale scaccia Ermanno accusandolo di non aver cercato il suo amore ma solo un segreto di gioco.

Atto III - Il fantasma della contessa appare ad Ermanno e gli svela le tre carte fatidiche: sette, asso, tre. Sulle rive della Neva Ermanno incontra Lisa, che vuol essere rassicurata sul suo amore; ma Ermanno irrysato dal timore del gioco, la respinge, e Lisa si anega nel fiume. In una sala da gioco Ermanno getta tutto sulle tre carte: sette e asso vincono, ma in luogo di tre carte ne esce di picche. A Ermanno appare di nuovo il fantasma della contessa, che gli consegna e il giovane, ormai completamente pazzo, si uccide con una pugnata al cuore.

Il segreto di Susanna

di Ermanno Wolf-Ferrari (18 gennaio, ora T. - Programma Nazionale radio).

Intermezzo in un atto - Il conte Gill (*baritono*) sospetta della fedeltà della moglie Susanna (*soprano*), da lui sorpresa in strada in un'ora insolita. Né il comportamento di costei vale a fargli i suoi sospetti: è litigante, arrossisce facilmente, e in più in casa, da qualche tempo, c'è sempre odore di tabacco. Dopo una schermaglia verbale e due tentativi di sorpresa, tutto si chiarisce: il segreto è la castissima Susanna celsa al marito è quello di fumare a sua insaputa ogni tanto, una innocentissima sigaretta.

Il Mandrinetto Isolabella nel cocktail - tutti - vincitore mondiale del concorso barman di Saint-Vincent

L'italiano Elio Cattaneo ha vinto il concorso mondiale tra il barman di 22 nazioni con il cocktail «tutti».

Il cocktail presenta nella sua originale formula il Mandrinetto Isolabella.

Nel 1960 l'italiano alla Società Isola Isola compie 100 anni di attività e nel lontano 1870 nasce il Mandrinetto Isolabella, il primo prodotto di una distilleria che si è affermata in Italia e nel mondo.

Questo alto riconoscimento al barman vincitore e al suo cocktail è anche la vittoria di un prodotto originale e di gran classe.

Il cocktail «tutti» è così composto:

un decimo di Mandrinetto Isola Isola;
un decimo di liquore Galliano;
due decimi di vermouth rosso;
due decimi di brandy;
quattro decimi di whisky canadese.

E' un cocktail di linea seccata, con un'alta gradazione di alcol, un gusto originale e gradevolissimo.

Al cocktail «tutti» il premio mondiale del barman, attribuito al Mandrinetto Isola Isola, è un bel riconoscimento della sua centenaria attività.

A Torino in febbraio il XXX Samsa Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento

I successi organizzativi e commerciali della nuova Rassegna «modelleazione». Torino, rappresenta il logico risultato di una continua evoluzione della creatività e del lavoro italiano, di una sempre maggiore domanda consumeristica, sempre più esigente, una moda-proposta raffinata, di prezzi competitivi. Questi incontri, quindi, chiaramente destinati ad un pubblico di tempo dovuto la scelta e l'impugnatura distribuita nel settore della Moda Pivota nell'abbigliamento, il ruolo importante del «Samsa», il modo di menzionare l'abbigliamento a vasta diffusione, per assicurare globalmente la funzione economica e sociale della confezione-modale. L'organizzazione del «Samsa», in armonia con le presentazioni internazionali, ha, quindi, così motivato il proprio calendario 1970-Inverno 1970/71: «XXX Samsa» dal 15-16 Febbraio 1970 - 15-16 Febbraio 1970 - 15-16 Aprile 1970.

Il turno di Febbraio del «XXX Samsa» rappresenta inoltre il conseguimento di una grande tappa internazionale nel cammino di questa Organizzazione, che ha esteso la propria attività nel settore della «made in Italy», collaborando, attraverso la menzione del prodotto e del lavoro italiano, e contribuendo notevolmente alla trasformazione ed al rapido consolidamento del sistema di distribuzione del «Samsa» internazionale circa 800 aziende, ed il «XXX Samsa», notevolmente internazionale, oltre 2000 espositori, dell'intervento di almeno 2000 compratori, dei quali 2.000 stranieri, rafforzamento della scala mondiale, assunto da questa autonoma organizzazione torinese.

PADRE MARIANO

Carità

« La carità che è tanto sbandierata dai voi cristiani », mi ricorda sempre un mio compagno di lavoro, « altro non è che un tentativo da piccoli borghesi per tenere quieti la gente che soffre ». Che cosa posso rispondergli? (G. S. - Lecce).

Chi è imbevuto di ideologie ateo-materialistiche difficilmente può comprendere la reale eccellenza di quella virtù soprannaturale che noi cristiani chiamiamo « carità ». Essa non è (solo) l'elemosina che si fa al povero, ma è un orientamento dell'anima totalmente impegnata ad amare — con la vita e non solo con la chiacchiere — Dio e i fratelli. Chi prescinde da Dio e dalla rivelazione cristiana, interpreta anche la morale solo in funzione sociale, immaginiamoci poi la carità! C'è in proposito una testimonianza eloquente, quella di Arthur Koestler, un marxista convertito al suo collassismo, che dopo avere « scoperto » la verità ha scritto: « L'etica non è una funzione dell'utilità sociale, e la carità non è un sentimento piccolo borghese, ma è la forza di gravitazione che mantiene la civiltà nella sua orbita » (da *Il Dio che ha deluso*). Koestler parla evidentemente di etica e di carità cristiana che sia scoperta e si sforza di vivere.

Domande imbarazzanti

« Ho tre figli (tra i 6 e i 9 anni) che mi tempestano sempre di domande imbarazzanti. Non devo rispondere? Mi sembrano deboli di deludere. Cosa debbo fare? » (G.N. - Civitanova Marche).

« Imbarazzanti » di che genere? Se sull'origine e il grande mistero dell'origine della nostra vita, non mancano ottimi libri che consigliano i genitori su questo argomento, mai di carattere storico, scientifico, ecc. faccia come sa e può. Se poi non sa, lo confessi candidamente. I bambini devono abituarsi a sapere che il babbo non sa tutto! Soprattutto non perda mai la calma. Come quel tale che si presentò ad un Ufficio Informazioni « che cercava un impiegato » e capace di rispondere a tutte le domande, anche le più imprevedibili, senza perdere la testa. « Credo », disse, « di essere l'uomo che fa per voi ». « Perché? ». « Perché sono padre di otto figli! ». Era bene allenato!

Ma l'importante è, ripetuto, conservare la calma e non perdere la testa. E' il perdere la testa che delude i figli!

Le religioni nel mondo

« Vorrei una statistica aggiornata delle religioni nel mondo, cioè quanti sono coloro che le praticano » (N. A. - Verselli).

Le religioni nel mondo alla fine del 1960 sono state così calcolate: sopra una popolazione mondiale di 3 miliardi e 319 milioni di uomini: Cristiani: un miliardo e 27 milioni; cattolici: 272 milioni e 16.000 protestanti; 142 milioni e 433 mila ortodossi. Non Cristiani: due miliardi e 296 milioni di cui 508 milioni e 464 mila mu-

sulmani; 444 milioni e 63.000 induisti; 1 miliardo e 326 milioni fra buddhisti, confucianisti, shintoini, ecc.; 13 milioni e 946.000 ebrei. Impossibile è invece dare statistiche sulle varie religioni nell'I.R.S.S., considerate a parte dall'Europa e dall'Asia. Come è noto c'è nell'I.R.S.S. una intensa vita religiosa, non pubblica, che non è ammessa da chi detiene il potere, ma clandestina. Ed è questa vita clandestina che, a suo tempo, potrà ridare alla Russia il suo vero volto, che è sempre stato profondamente religioso.

Prositi!

« Rientrando, dopo la Messa, in sacrestia il chierichetto disse al sacerdote " prositi ". Qual è significato ha tale parola? » (C. F. - Palau, Sassari).

Prositi è la terza persona del congiuntivo presente del verbo latino *prosum* — come giovevole, sono utile. Significa dunque: « ti sia giovevole! Vale a dire (ed è un augurio) il sacrificio della Messa, che hai celebrato, giovi alla tua anima ». E' il sacerdote, ringraziando, risponde « tibi quoque » e cioè « anche a te ».

La patria

« Ho letto che la " patria " è un'idea antiquata, che l'umanità non può più ammettere, un complesso di pregiudizi dei quali una civiltà superiore si dovrà disfare, un concetto insomma di origine patologica, destinato a sparire. Un cristiano che cosa deve pensare della patria? » (C. O. - Sirena, Isola Bella).

Che la patria sia stata nei secoli, per non pochi, un comodo paravento di scopi egoistici per sfruttare i più sprovveduti, che molti delitti si siano compiuti (come per la libertà) nel suo nome, ciò non toglie che la patria sia una realtà che non tramonterà mai, come non tramonterà mai il culto dei nostri morti (i « patri », da cui patria). Patria è un istituto naturale, direbbe il giurista, che non si estirperà mai dalla natura umana. E' anche vero che la patria dell'uomo è tutta la terra, ma il cantuccio in cui siamo nati, cresciuti, in cui riposano le spoglie mortali dei nostri cari, ha diritto alla nostra preferenza, la quale beninteso — non deve spingersi al punto di disprezzare, di odiare, di combattere la patria altrui. E' d'altra parte l'amore dell'umanità intera non deve ostacolare o vietare l'amore del luogo natto. Sentiamo un grande italiano e cristiano: « Amo appassionatamente la mia patria, ma non odio alcuna altra nazione. La civiltà, la ricchezza, la potenza, la gloria sono diverse nelle diverse nazioni; ma in tutte ho anime obbedienti alla grande vocazione dell'uomo di amare, di compiangere, di giovare... Ah, benché io ami tutte le nazioni, Dio sa quanto io prediligo l'Italia! e benché io sia così invaghito dell'Italia, Dio sa quanto più dolce di ogni altro paese di italiano paese, mi sia il nome del Piemonte, del paese de' miei padri! ». (Maestro prigioniero). Cfr. Silvio Pellico, che ci ricorda come un cristiano vero non deve amarsi mai di questi sani e forti amori!

INDESIT

lavastoviglie



CAPACITA' 8 PERSONE □
LAVAGGIO DIFFERENZIATO:
2 CESTELLI PER PENTOLE E
STOVIGLIE □ MASSIMA COMODITA' DI CARICAMENTO CON UNICO SPORTELLO BILANCIATO (brev.)
□ FINITURE « GRAN LUSSO » □ mod. PB
(8 persone) Lire 158.000

INDESIT... a colpo sicuro!

FRIGORIFERI / CUCINE / LAVATRICI / LAVASTOVIGLIE / TELEVISORI

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RIPOSTO ALLA CAFFUCCINA (per 4 persone) - In un margarina GRADINA con 2 cucchiaini di senape, diluita e pestata, una cipollina tagliata in 4 spicchi e una carota tritata, si aggiungono 400 gr. di patate, lavate e sbollite in acqua, 1/2 litro di brodo di dado caldo, e macerando di tanto in tanto terminata la cottura. Togliere il siscotto dal fuoco, salare con 20 gr. di Gradina e servirlo dopo un minimo di 10 minuti.

POLO DELLA SIGNORA DIANA (per 4 persone) - Preparare per la cottura un pollo di Kg. 1,20 e tagliato a pezzi piccoli, in una camerata fesa, cosparsa senza impicciarsi con 20 gr. di margarina GRADINA con 1 cucchiaino di cipolla tritata e 1 cucchiaino di papavero, poi unitivi il pollo. Quando sarà ben impregnato, mescolarsi male, pepare e un vrito di olio d'oliva. Aggiungere 1 litro di latte tra acqua e vino, 2 pomodori pelati a pezzi e 1 patata non troppo grande tagliata a dadini piccolissimi. Coprire la casseruola con un tegame e cuocere lentamente fino a fondo bene per 2 ore, lavando del tanto il tegame con acqua. Terminata la cottura il sugo dovrà essere assorbito con la carne. Servire il pollo con una buona polenta o purea di patate.

TORTA DI PERE (per 4 persone) - In una terrina sbattete bene 50 gr. di zucchero, uovo e 100 gr. di zucchero, unire il tutto con un cucchiaino di margarina GRADINA sciolta, aggiungere poco alla volta 100 gr. di farina, un cucchiaino colmo di lievito in polvere, 1/2 bicchiere di latte. Versare il composto ben amalgamato in una tegamina unta e infarata, cospirla con fetelle di burro, oppure due sbucciate (circa 800-900 gr.), cospargere queste con 2 cucchiaini di zucchero macinato a polvere con cannella e un cucchiaino di cacao amaro, e di margarina vegetale sciolta. Infornare in forno caldo (180°) per circa 1 ora. Lasciare raffreddare la torta prima di servirla cosparsa di zucchero a velo.

con fette Milkineite

FATTI GRATINATE MILKINETTE (per 4 persone) - Preparare un sugo di poltiglia, patate sbucciate e quando saranno cotte, tagliate a dadini. Preparare la bechamel con 20 gr. di burro e margarina vegetale, 40 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata, poi unitivi il tuorlo d'uovo e un cucchiaino di patate che lavorate scaldare. Versare il composto in una piccola unta, cospirla con fette MILKINETTE e metterle in forno caldo (180°) per circa 10 minuti o finché il formaggio si sarà sciolto.

SCALOPPE MILKINETTE (per 4 persone) - Battete le fette di polpa di vitello, infarinatela e farla rosolare leggermente in 40 gr. di burro o margarina vegetale, poi unite mezzo mestolo di brodo di dado, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata, la cottura sarà continuata, la cottura sarà terminata con fette MILKINETTE e servite con patate bollite o pomodori. Il tuorlo d'uovo non mescolatevi il tuorlo d'uovo con il latte. Poco prima di togliere la carne dal fuoco aggiungete un bel feto con un poco del composto di latte. Coprite e lasciate asciugare il formaggio prima di servire.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
Gazzettino dell'Appetito
Milano
L.B.

ACQUA DOMANI
IL «PACCHETTO» DEL CREMLINO

Sentirete parlare ben presto di un nuovo incontro fra il primo ministro sovietico Kossighin e il capo del governo della Repubblica Popolare di Cina Ciu En-lai. Il primo ebbe luogo all'aeroporto di Pechino l'11 settembre 1969 ed aprì le porte alle successive trattative bilaterali e per la questione delle frontiere - iniziate il 20 ottobre. In effetti le trattative sono giunte a un punto morto che può essere superato soltanto da interlocutori più autorevoli. I cinesi avevano detto, fino dalle prime riunioni, che intendevano discutere unicamente dei confini e di alcune misure locali di sicurezza lungo la stessa frontiera, per evitare scontri armati nel futuro. I russi, invece, hanno sempre preferito offrire ai cinesi un «pacchetto» di negoziato di cui la delicata questione delle frontiere sarebbe solo una parte. Il «pacchetto» del Cremlino include: la normalizzazione dei rapporti (ritorno in sede degli ambasciatori) e una attiva ripresa dell'interscambio commerciale che si è quasi ridotto dell'80 per cento nel giro del trascorso decennio e eventuale compromesso fra Kossighin e Ciu En-lai potrebbe consistere, per Mosca, di rinunciare al «pacchetto» in quanto tale e per Pechino di accettare una scadenza (che non verrebbe pubblicata) entro la quale la discussione passerebbe dal tema numero 1 (frontiere) ai successivi.

LE CONDIZIONI FRANCESI A LONDRA

Il ministro degli Esteri francese Maurice Schumann offrì a gennaio (di comune accordo con gli altri cinque generali della Comunità Economica Europea) all'Inghilterra un «periodo di transitorio» e di «adattamento» di cinque anni per facilitare l'ingresso di Londra nella Comunità stessa. Wilson e Stewart però debbono accettare fin da ora il «periodo di transitorio» e gli obblighi che ne derivano. Il «periodo transitorio» e di adattamento» dovrebbe iniziare il 1 gennaio 1973 e concludersi il 31 dicembre 1977. Wilson e Stewart cercheranno di ottenere un periodo più lungo, almeno otto anni.

FORNITURE INGLESI AD ATENE

Nonostante la condanna del regime dei colonnelli greci, Londra sta cercando di battere in volata Mosca nel fornire ad Atene un reattore nucleare della potenza di 450 megawatt al prezzo di trenta milioni di sterline (ossia 85 miliardi di lire). Un paio di settimane fa i russi segnarono un punto a proprio vantaggio. Il capo della missione commerciale dell'URSS ad Atene, Evgeni Gourov, nell'italiana ai Fiere il primo reattore greco della potenza di 200 megawatt, dichiarò che «nel prossimo futuro» la collaborazione greco-sovietica sarebbe stata estesa in misura notevole. L'ultima parola non è detta perché nel frattempo, nella tacita gara fra Londra e Mosca, si sta per inscrivere Washington il cui nuovo ambasciatore ad Atene, Henry Tasson, ha ricevuto istruzioni da Nixon di fare di tutto perché i colonnelli ellenici «non scivolino» nel campo sovietico. Le massime potenze si trovano a trattare la Grecia con uno strano miscuglio di ripudio ideologico e convenienza affaristica. Le trattative per il reattore inglese di 450 megawatt non si erano interse per il voto di condanna al Consiglio d'Europa, ma perché l'Associazione degli industriali inglesi del tabacco si era unita al tentativo di accettare quarantamila tonnellate di tabacco greco in natura come aliquota del pagamento del reattore stesso. Adesso l'Associazione ha assunto una linea quanto più elastica...

I BEATLES AGLI SGOCCIOLI

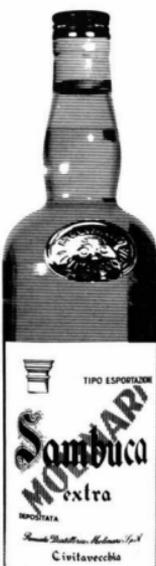
Nelle prossime settimane i Beatles annunceranno di essersi divisi per sempre pur restando più amici di prima. Una prova concreta dell'attendibilità delle voci che circolavano in merito si è avuta di recente. Respungendo di comune accordo l'offerta di un grosso impresario americano per un giro di concerti in dodici grandi centri degli Stati Uniti (compenso globale: un minimo garantito di un miliardo e mezzo di lire e percentuali sugli incassi per gli altrettanto) i Beatles hanno confermato che la gloriosa compagine si è sfasciata. Da un pezzo, ormai, ognuno dei quattro tirava diritto per conto proprio. Non sono previste registrazioni di disastrosi dell'intero complesso a scadenza. Paul McCartney si riposa alle isole Bahamas, George Harrison è in Svezia, Ringo Starr è occupato come attore cinematografico e John Lennon, con il collega nipponico Yoko Ono, sta lanciando una serie interminabile di iniziative a sfondo pacifista.

PAMPHLET CONTRO LA PILLOLA

Sta per essere pubblicato in Inghilterra uno dei saggi di medicina più polemici che esistono contro la «pillola anticoncezionale». Ne è autore il professor Victor Wynn che ha dato al suo saggio un titolo abbastanza provocatorio: *Tu e la pillola*. Secondo Wynn l'uso prolungato della pillola «anti-baby» può provocare una o più fra cinquantina di reazioni: «o reazioni» o «allergie» diverse, «guai trombosici alla friedità, dall'entate alle depressioni psichiche, non vi è malanno che Wynn non creda di avere individuato. Wynn ha già ceduto i diritti all'ampio editore di Londra di editori di altrettanti Paesi.

Sandro Paternostro

Molinari
PRESENTA
PAOLO STOPPA
IN
questa sì.



LUNEDÌ SERA IN CAROSELLO

cremidea Beccaro un'idea per bere



IL MEDICO

L'ULCERA GASTRICA

Il signor M. T., abitante a Torino, affetto da «ulcera gastrica callosa della piccola curva» chiede consigli terapeutici concernenti questa malattia. Il mio primo preciso dovere è quello di consigliare l'intervento chirurgico. Le idi più colpite dalla cosiddetta ulcera peptica sono quelle nelle quali i tessuti sono esposti all'azione combinata dell'acido cloridrico e della pepsina, un enzima o fermento organico. Ovviamente questa malattia si osserverà con maggiore frequenza nello stomaco e nel duodeno, ma vere ulcere peptiche croniche sono state trovate anche nella porzione inferiore dell'esofago, nel tratto intestinale chiamato «digiuno» e nel cosiddetto «diverticolo di Meckel», dove sono presenti porzioni di mucosa gastrica dislocata che produce acido cloridrico.

L'ulcera peptica una volta era malattia molto rara, oggi è divenuta più frequente. Mentre prima predominava l'ulcera gastrica, oggi è la forma duodenale che si osserva più sovente. E mentre in passato era il sesso femminile quello più colpito e la malattia insorgeva all'inizio dell'età adulta, attualmente è interessato soprattutto il sesso maschile ed anche in età più avanzata. Ordinariamente l'ulcera peptica è il risultato dell'azione continuata del succo gastrico su una zona di diminuita resistenza della parete gastrica. Ma quale è il fattore che causa la minore resistenza di questa zona? Un fattore importante nella genesi dell'ulcera duodenale, ma non di quella gastrica, è costituito dall'iperacidità di lunga durata, specialmente durante la notte quando lo stomaco si è svuotato del suo contenuto. La secrezione gastrica di acido cloridrico perdura inoltre anche durante prolungati periodi di digiuno e quindi le ulcere possono formarsi durante tali periodi. Durante la notte, infatti, quando sono assenti alcuni fattori protettivi quali il cibo, la bile ed il succo pancreatico alcalini, ci si possono aspettare i danni maggiori. Le preoccupazioni e la tensione nervosa si accompagnano a iperacidità e questo ci spiega perché le ulcere sono più frequenti tra i chirurghi, tra gli uomini di affari, i politici. L'ulcera è considerata malattia psicosomatica e si è detto che essa rappresenta il «marchio del progresso». Spesso sembra che i pazienti sofferenti di ulcera abbiano una personalità molto spiccata. Si tratta di soggetti in genere tenaci, ambiziosi, volitivi, con mansioni direttive, spesso impegnati contemporaneamente in pa-

recchie occupazioni. Essi non concedono un attimo di tregua al loro stomaco e per questo possono giovare della terapia a base di farmaci sedativi o anche della psicoterapia o della terapia «del sonno». L'ulcera gastrica non è solo una lesione localizzata della parete dello stomaco o del duodeno, ma un riflesso delle costrizioni imposte dalla nostra civilizzazione, che si manifestano con alterazioni emotive, fisiologiche e biochimiche, le quali costituiscono una sfida costante allo psichiatra, all'interista ed al chirurgo. L'ulcera dello stomaco è rara nella razza negra, mentre è frequente tra le popolazioni nere dell'Assiria, forse per l'elevata quantità di pepe rosso contenuto nella dieta da loro seguita. Il principale componente della dieta è infatti costituito per queste genti da pane molto acido intinto in una salsa contenente per il 50 per cento di Cayenna, cibo talmente irritante da produrre vesciche nella mucosa orale degli europei. Che la carenza alimentare possa essere un fattore scatenante dell'ulcera in alcune popolazioni ci viene suggerito dalla frequenza dell'ulcera gastrica nel sud dell'India, specie a Trevancore. In questa regione il cibo è costituito da riso e curry, deficiente in vitamine di ogni tipo, specie della vitamina A e della vitamina B2 o riboflavina. In altre zone dell'India, come ad esempio nel Punjab, ove gli abitanti si alimentano con diete ricche e ben equilibrate nei vari componenti, la frequenza dell'ulcera gastrica è bassa. Quando una lesione ulcerativa è stata individuata nello stomaco, il clinico si trova davanti al problema di diagnosticare se si tratti di un'ulcera gastrica benigna o di un carcinoma gastrico ulcerato. Comunque in attesa di ogni decisione, bisogna innanzitutto osservare riposo assoluto, da effettuare possibilmente in ospedale. Inoltre va instaurata una terapia con farmaci antiacidi, perché se è vero che la secrezione gastrica di acido è generalmente minore nei pazienti con ulcera gastrica rispetto a quelli con ulcera duodenale, è anche vero che un'ulcera peptica non si sviluppa mai in assenza di acido cloridrico. Tutti questi sembrano dimostrare che se i livelli già bassi di acidità gastrica nei pazienti ulcerosi possono venire ulteriormente abbassati, si verifica una rapida cicatrizzazione del processo ulcerativo.

Per la dieta sarà conveniente un regime a pasti piccoli nella giornata; può essere conveniente evitare i cibi con consistenze coriacee come la frutta e la verdura fresche. Alcool e tabacco vanno rigorosamente vietati!

Mario Giacovazzo

bando di concorso
per professori d'orchestra
presso l'Orchestra « A. Scarlatti »
di Napoli della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

- ALTRIO 1° FLAUTO E OTTAVINO CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° FLAUTO (1 posto)
- ALTRIO 1° OBOE E CORNO INGLESE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° OBOE (1 posto)
- ALTRIO 1° CLARINETTO E CLARINETTO PICCOLO CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° CLARINETTO (1 posto)
- ALTRA 1° TROMBA E TROMBA PICCOLA CON OBBLIGO DELLA 2° (1 posto)
- 2° FAGOTTO CON OBBLIGO DEL 3° E DEL CONTRO-FAGOTTO (1 posto)
- 2° CORNO CON OBBLIGO DEL 3° (1 posto)

presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti ai posti di cui ai punti a) - b) - c) - d); data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per i concorrenti ai posti di cui ai punti e) - f);

cittadinanzza italiana;

diploma di licenza superiore in:

- flauto per i concorrenti al posto di cui al punto a);
 - oboe per i concorrenti al posto di cui al punto b);
 - clarinetto per i concorrenti al posto di cui al punto c);
 - tromba per i concorrenti al posto di cui al punto d);
 - fagotto per i concorrenti al posto di cui al punto e);
 - corni per i concorrenti al posto di cui al punto f);
- Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per artista del coro
presso il Coro di Torino
della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

TENORE presso il Coro di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931;

cittadinanzza italiana;

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso
per professori d'orchestra
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

CONCERTINO DEI PRIMI VIOLINI

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931;

cittadinanzza italiana;

diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per artista del coro
presso i Cori di Roma
della Radiotelevisione italiana

La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per due posti di:

SOPRANO

un posto presso il Coro da Camera di Roma e un posto presso il Coro Lirico di Roma.

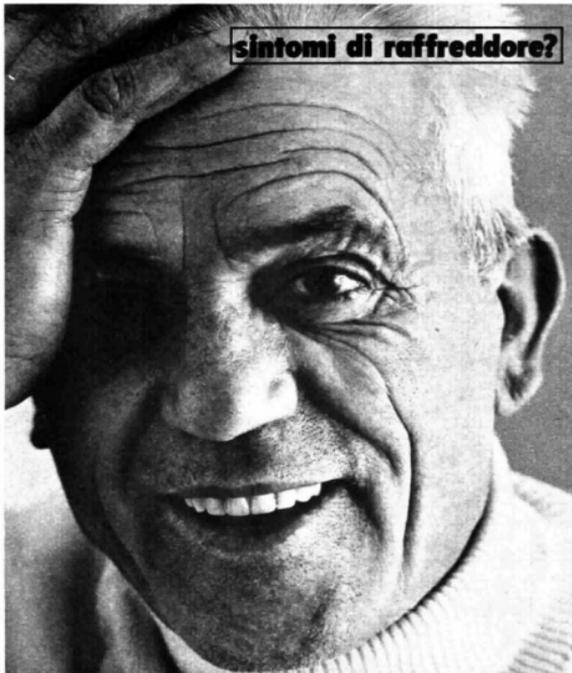
I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933;

cittadinanzza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 16 gennaio 1970.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.



sintomi di raffreddore?

**"ASPRO...
e già mi torna il sorriso"**

“ Mi chiamo Bepi Zanon, vecchio canottiere... beh, vecchio... sono ancora un osso duro! Certo, ogni tanto l'umidità mi fa brutti scherzi; ma la salute sempre io, col mio ASPRO...”

Raffreddore in arrivo? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono i sintomi del raffreddore. Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



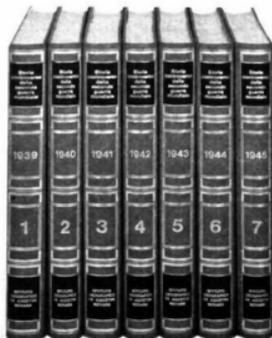
con Aspro passa... ed è vero!

storia controversa della

SECONDA GUERRA MONDIALE



in edicola a fascicoli settimanali



le controverse memorie diplomatiche
e i controversi resoconti delle operazioni militari
trent'anni dopo l'inizio della guerra:
il vero e il falso, in ogni caso le opposte versioni dei fatti
attinte dagli archivi di tutti i principali Stati belligeranti.

100 fascicoli settimanali, ciascuno formato da
32 pagine compresa la copertina e le tavole a colori,
in edicola ogni mercoledì, dal 5 novembre, al prezzo di L. 350.
In copertina verrà pubblicata una raccolta di caricature,
per la maggior parte inedite in Italia.

L'opera completa comprenderà
7 volumi, uno per ogni anno di guerra, con oltre
2900 pagine illustrate da
2000 fotografie.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Per il balletto

Non soltanto i cantanti, ma anche i ballerini hanno il loro quarto d'ora televisivo. Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico hanno infatti registrato a Milano un programma di quindici minuti a loro interamente riservato. Dei tre balletti, il pezzo forte era costituito dal *Passo a due* di Barbarella, un numero la cui singolarità sta nel fatto che « lui » è cieco. La coppia di ballerini romani è reduce da un'esibizione televisiva in Germania dove ha preso parte ad un programma dedicato all'Italia al quale sono intervenuti anche Gina Lollobrigida e Mario del Monaco.

Neve a colori

I campionati mondiali di sport invernali, che si svolgeranno a febbraio in Val Gardena, saranno ripresi dalla televisione italiana a colori per la diffusione in tutto il mondo. Tutte le riprese, infatti, verranno effettuate con telecamere adatte per il colore: in Val Gardena ne funzioneranno diciotto. Regista televisivo del grande avvenimento sportivo sarà Mario Conte il quale si trasferirà ad Ortisei ai primi di gennaio per realizzare con il giornalista Guido Oddo

un documentario filmato sui campionati mondiali di sci: operatori Corbi, Daz e Viezzi. Ad Ortisei è stato allestito un centro della RAI con due studi attrezzati per le trasmissioni a colori.

Rosanna canta

All'elenco delle attrici del cinema che hanno deciso di cimentarsi nel mondo della canzone si è aggiunta anche Rosanna Schiaffino che ha inciso l'altra settimana il suo primo disco: non si tratta di brani legati a colonne sonore di film. Rosanna Schiaffino cantante dovrebbe debuttare davanti alle telecamere in occasione della « prima » di *Settevoli* 70 fissata per l'11 gennaio.

Teleclub

Con la visione « in anteprima » de *I giusti* di Camus, realizzato dal regista Enrico Colosimo, ha preso il via presso il Centro di Produzione di Napoli una inedita iniziativa. Si

LINEA DIRETTA

tratta di una sorta di « teleclub », al quale vengono invitati tutti quanti desiderino incontrarsi con i realizzatori di particolari, significativi lavori televisivi, e discutere con loro criteri, metodi di lavoro e i vari perché che hanno condotto alla scelta di una certa opera da trasferire sui teleschermi.

Nuovo dixieland

Marcello Rosa, trombone fra i più celebri del jazz italiano, ha di recente costituito un complesso con l'intento di operare un « revival » del vecchio, glorioso dixieland, e lo ha appunto chiamato « New Dixieland Sound ». Della formazione fanno parte, oltre allo stesso Rosa, vari noti jazzmen nostrani fra cui Toto Torquati al piano e organo, Francesco Forte al clarino, Stelio Subelli alla tromba, Salvatore Genovese al sax tenore, con Minnie Minoprio « vocalist ». Un saggio del loro repertorio è stato di recente registrato negli Studi TV di Napoli, e comprende 1918

March. You can depend on me (di Earl Hines), *Missy Magnolia Lee*, C.C. Rider.

I Decabristi

E' in via di allestimento a Napoli un originale televisivo di Gigi Lunari, in due puntate, che rievoca il moto insurrezionale scoppiato nel dicembre del 1825 a Pietroburgo e nella Russia meridionale ad opera di un gruppo di intellettuali ed ufficiali liberali, che dal mese di dicembre presero appunto il nome di decabristi. L'insurrezione, che coincide con l'incoronazione dello zar Nicola, fu determinata dalla volontà di abbattere il pesante giogo imposto dall'aristocrazia alla servitù della gleba, ed ebbe purtroppo un esito infelice, concludendosi con l'arresto e la condanna di quasi tutti i congiurati.

Nei Decabristi saranno impegnati circa quaranta attori, fra i quali Quinto Parmeggiani, Gianfranco Ambuen, Roberto Bisacco, Adalberto Merli, Lucio Ra-

ma, Margherita Guzzinati, Regista Marco Leto, scene di Nicola Rubertelli, costumi di Guido Cozzolino.

Coppie inglesi

Una serie di quattro originali televisivi inglesi, dal titolo *Spazio per due* è in lavorazione negli Studi di Napoli. E' l'analisi condotta con lo « humour » e la finezza peculiari di un certo teatro britannico contemporaneo, dell'animo e dei sentimenti di quattro coppie-tipo della media borghesia londinese, colte in particolari momenti della vita quotidiana. Gli autori sono Edna O'Brien, Ernie Gable, Alan Owen. Di Edna O'Brien, nella traduzione e adattamento di Rodolfo J. Wilcock e con la regia di Flaminio Bollini, è appena terminata a Napoli la realizzazione dell'episodio *Niente finisce mai*, di cui sono interpreti Adriana Asti e Carlo Cattaneo, un uomo e una donna si ritrovano, dopo lungo tempo, nell'ufficio di un giudice che dovrà decidere della loro separazione, e concludono in maniera del tutto imprevedibile il loro « breve incontro ». *La camera di Giorgio*, *Stella*, *Chiamami papà* sono i titoli degli altri tre episodi in cartellone.

(a cura di Ernesto Baldo)

BELLA OGNI GIORNO COME IL PRIMO GIORNO

CESELERIA ALESSI

Una vastissima collezione di modelli inalterabili nel tempo, facili da pulire, idistruttibili, che danno alla vostra tavola ed alla vostra casa un tono di "cesellata" eleganza.



Come i metalli preziosi, anche l'acciaio ha un titolo che ne garantisce la massima purezza e qualità: 18/10. E Alessi cesella solo questo acciaio.



CESELLARE L'ACCIAIO È ARTE DI ALESSI

ABBONANDOVI o rinnovando il vostro abbonamento

**AL RADIOCORRIERE TV 1970 riceverete in dono
il volume ARREDARE LA CASA di Mario Tedeschi**

La pubblicazione è una guida sicura a nuove soluzioni, ad idee semplificatrici ed estrose
che servono per far bella e nuova la moderna abitazione

ai nuovi abbonati annuali ed ai vecchi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento per
un anno verrà inviato, entro 30 giorni dal ricevimento del versamento, il volume stregna

La quota d'abbonamento annuale del Radiocorriere TV di L. 4.200, può essere versata
sul conto corrente postale 2/13500 intestato al Radiocorriere TV - Via Arsenalè 41 - TORINO





CAMPIONE ITALIANO

Sandro Munari su Fulvia HF

Rallye del Sestriere: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye di Sanremo: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye dei 999 Minuti: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye di Como: Fulvia prima
Rallye delle Alpi Orientali: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye Alpe della Luna: Fulvia prima, seconda
Rallye di S. Martino di Castrozza: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye dell'Isola d'Elba: Fulvia prima, seconda, terza

CAMPIONE EUROPEO

H. Källström e G. Haggblom su Fulvia HF

Rallye d'Inghilterra: Fulvia prima, terza
Rallye del Mediterraneo (Montecarlo): Fulvia prima
Rallye della Spagna: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye di Sanremo: Fulvia prima, seconda, terza
Rallye della Cecoslovacchia: Fulvia seconda
Rallye delle Alpi Austriache: Fulvia seconda

gare di velocità

84 Ore del Nürburgring: Fulvia prima assoluta
24 Ore di Daytona: Fulvia prima assoluta prototipi
Targa Florio: Fulvia prima classe fino a 1300
1000 km del Nürburgring: Fulvia prima prototipi fino a 1600

vittorie Lancia



per le vostre Lancia

TAGLIO STORICO NELLA POLITICA COSCIENZA NAZIONALE

Con il trasferimento a Roma della capitale s'inizio l'accidentato cammino del post-Risorgimento: mentre si apriva la questione meridionale si rendeva necessaria una visione nuova dei problemi del Paese

di Giuseppe Rossini

A l di là dei significati ideologici, che accompagnano nella più antica, come nella recente storiografia, la vicenda di Porta Pia, un dato emerge con chiarezza: il trasferimento in Roma della capitale comportava di necessità l'accettazione di una diversa ottica sul piano nazionale, se non altro perché il Mezzogiorno veniva ad assumere un ruolo non secondario nella determinazione della nuova politica nazionale, sia sul terreno economico, in quanto si gettavano le basi di un mercato unico, sia sul terreno politico-sociale, perché le reazioni e gli orientamenti delle popolazioni del Mezzogiorno imponevano decisioni non tutte pacifiche o scontate; attraverso il Mezzogiorno, lo sguardo si apriva verso il Mediterraneo, i cui problemi fino ad allora erano stati trascurati a causa, soprattutto, di una mentalità europeo-continentale, che aveva predominato nelle scelte di politica estera. Si tratta di una visione che, per dirla con chiarezza, sarà dura a morire specie negli ambienti lombardi e, in genere, dell'Italia settentrionale: antichi legami economici con l'Europa centrale, la stessa influenza esercitata dalla dominazione austriaca giocavano un ruolo non secondario in queste propensioni di fondo. Basti pensare che lo stesso Cattaneo alla vigilia delle Cinque Giornate era ancora disposto a collocare il suo discorso politico nel quadro dei rapporti tra la Lombardia e l'Europa centrale nonostante che il giudizio sulla dominazione austriaca non fosse certo dei più benevoli sotto molti aspetti, da quello fiscale a quello industriale. Specie in rapporto, tanto per fare un esempio, a trattamenti preferenziali riservati all'industria boema.

Stato e società

Senonché questo interesse verso il Mezzogiorno, considerato come possibile mercato d'integrazione degli sviluppi produttivi del Nord, si svilupperà più tardi, all'incirca dopo il 1880; lento a maturare è il pro-

posito di rimodellare il Mezzogiorno secondo una coscienza unitaria, anche se molte voci di realismo politico si erano levate a suggerire un esame ravvicinato ed attento dei mali sociali, da cui risultava afflitta la nuova formazione unitaria. Ecco perché il Romeo scrive: «Nasceva da tutto ciò uno squilibrio fondamentale alla base stessa del rapporto tra lo Stato e la società italiana, che per gran parte viveva al di fuori della cerchia di quello Stato la sua vita reale. E a loro volta questi fondamentali elementi di squilibrio venivano ad aggiungere forze dirompenti ai conflitti di classe che nascevano nel seno della moderna società industriale italiana».

Destra e Sinistra

Ciò era reso più grave, in qualche misura, anche dal divario esistente tra classe politica e Paese: a quattro anni dalla presa di Roma (1874) quando furono convocati i comizi elettorali, su 28 milioni di abitanti, potevano votare solo 500 mila persone. Un corpo elettorale estremamente ristretto per numero, che lasciava fuori larghi strati della popolazione; uno schieramento di partiti congelato nello scontro tra Destra e Sinistra, le cui differenze — abbastanza marcate nel periodo tra il 1861 e il 1870 — si andarono sempre più affievolendo: ma di queste differenze, forse la più rimarcabile sul piano politico-ideologico, era rappresentata appunto dagli opposti criteri di soluzione del problema di Roma, e quindi da differenti proposte sul sistema di lotta. Alla vigilia di Porta Pia, Agostino Bertani con una certa schematicità, dava questa valutazione del Parlamento: «Una Destra in dissoluzione; una Sinistra governativa fattasi compatta con le sue frontiere distinte; una Estrema sinistra che lo anno veder costituito un Centro arbitro sempre della posizione, con una particolare tendenza di gravità verso il banco ministeriale». Ebbene, si assiste ad un lento ripiegamento dei rivoluzionari del periodo eroico sul terreno legalitario, favorendo un mutamento di clima, in parte determinato dal modo stesso con cui si era giunti a Roma. Con immagine reto-

rica, si disse che a Roma ci si poteva arrivare attraverso i caduti di Mentana, mentre la strada prescelta fu del tutto diversa: ganadi sul terreno diplomatico, ritiro del presidio francese dopo la sconfitta di Sedan e, più tardi, lo stesso tono dimesso con cui il re Vittorio Emanuele giunse nella Capitale. Forse fu l'ultimo contratto di fondo tra la Destra e la Sinistra, prima che il trasformismo depotenziasse la logica dei due schieramenti: se ne ebbe un'eco, quando a Firenze, nel gennaio del '71, il Parlamento discusse il trasferimento della Capitale. La Destra più conservatrice non mostrava grande entusiasmo, quasi mettendo in forse con Stefano Jacini il «dogma» stesso di Roma capitale; la Sinistra replicava con Cairoli e Crispi. La legge delle garanzie fu l'approdo cui giunse un così importante e significativo dibattito parlamentare. Ma, nel conto delle conseguenze non può non essere messa «l'avvento di una mentalità nuova, che avrebbe considerato i singoli problemi sottolucente diversa e con aspirazioni differenti da quelle delle generazioni ormai trascorse. Roma capitale voleva dire, a più o meno lunga scadenza, il determinarsi di un nuovo modo di valutare i problemi, morali e politici, almeno presso larghi ceti; e questa sarebbe stata la conseguenza maggiore e più duratura della breccia di Porta Pia».

La «missione» di Sella

Così, Federico Chabod sintetizza lo stato d'animo che con molta fatica riuscì ad enuclearsi a livello di classe politica e che con minore difficoltà fu possibile trasferire presso la borghesia, che sentiva essenziale il tema della nuova dignità civile e politica. Si tratta di quell'impatto tra ceti dirigenti e circoli culturali — dalle atenee universitarie alle società di storia patria, alle Case editrici — che è uno dei cementi più duraturi per cui il Risorgimento italiano. Ma il rischio maggiore di quell'impatto apparve subito chiaro: larghi strati del Paese, che solo in parte avevano compreso il significato del moto nazionale, si sentivano poi esclusi dalla nuova realtà,

dai modi di organizzazione del potere politico ed economico, dalla stessa problematica nazionale, da cui venivano ritagliati alcuni temi ed ignoti altri. Ed è nell'ambito di questa problematica, che si colloca il dibattito su Roma capitale o meglio sull'idea di Roma. «Ma che cosa intendete fare a Roma? Questo ci inquieta tutti: a Roma non si sta senza avere dei propositi cosmopoliti. Che cosa intendete di fare?». Così il grande storico tedesco Mommsen si rivolgeva a Quintino Sella, invitandolo a riconsiderare il significato morale e culturale, prima che politico, di Roma; e su questa scia troviamo il Gregorovius, il Renan e lo stesso Dostoevski. Il confronto con l'idea universale del Papato preoccupava (basterebbe leggere i giudizi dell'Alfieri e del Capponi); un forte sentimento regionale rendeva difficile la trasformazione di Roma nel più importante centro di vita nazionale sul modello di Parigi rispetto alla Francia; lo sforzo per dare una «giustificazione morale di valore universale» a questo insediamento passava o attraverso il concetto di «missione» nazionale, come lo avevano concepito, sia pure con motivazioni diverse, Mazzini e Gioberti, due delle componenti più significative del Risorgimento, o attraverso il giudizio di uomo, come Quintino Sella, quando diceva: «in Roma vi è un'ormidabile scintilla di nobiltà. Io non so esprimere quello che sento in me davanti a questo nome. Non è soltanto per portarvi di "travet" che siamo venuti a Roma. Io sono certo che in fondo ai nostri animi vi sono pensieri assai più elevati». Per Sella, il concetto di «missione» si trasformava nel proposito cosmopolita del progresso e della scienza, in contrapposizione ad una visione universalistica che proveniva dal Papato. Su queste linee, con questi stati d'animo si apriva il capitolo del post-Risorgimento, che subiva scosse gravi alla fine del secolo con i fatti del '98, ma che si chiuderà solo con la crisi politica e sociale del primo dopoguerra.

Da pagina 31 a pagina 51 pubblicano una serie di servizi che rievocano il concetto di «missione» e la proclamazione di Roma capitale e vicende, costumi, personaggi dell'epoca.

l'allegria
che viene
dal freddo



**Con Roma capitale
un secolo fa si compiva l'unità della nazione**



20 settembre 1870, al tramonto: l'incontro fra i bersaglieri e la popolazione romana dopo la breccia di Porta Pia. La stampa fu pubblicata dall'«Illustrazione popolare», giornale per le famiglie

**CENT'ANNI
ITALIA MIA**

Una sintesi degli avvenimenti dal Concilio



I due protagonisti della pagina di storia che segnò la fine del potere temporale della Chiesa. L'8 settembre Vittorio Emanuele II inviò, senza risultati, a Papa Pio IX una lettera in cui « con affetto di figlio e fede di cattolico » esortava il Pontefice a cedere Roma senza combattere

Tutta la città per molti mesi concentrò il suo interesse esclusivamente sui lavori dei Vescovi. La situazione precipitò con lo scoppio della guerra franco-prussiana e il ritiro (4 agosto) del contingente francese di stanza nello Stato Pontificio

di Sandro Svaldiz

Il 1869, a Roma, si era annunciato come un anno abbastanza calmo, e tale — nella sostanza — sarebbe rimasto. Gli echi di Mentana, dell'attentato alla caserma Serristori in Borgo, dell'eccidio della famiglia Arquati che cospirava nel lanificio Ajani in Trastevere per aiutare la spedizione Cairoli, dell'esecuzione di Monti e Tognetti — avvenimenti che avevano turbato i romani tra il 1867 ed il 1868 — sembravano sopiti. Artigiani e commercianti attendevano l'apertura del Concilio che — annunciato alla fine di giugno del 1867 ai Vescovi convenuti a Roma per il centenario del martirio di S. Pietro e poi solennemente indetto con la bolla « Aeterni Patris » del 29 giugno 1868 — si sarebbe inaugurato l'8 dicembre 1869. Era prevista la venuta

di migliaia di pellegrini; e difatti, sul declinare dell'estate, cominciarono i primi arrivi. Alla fine di novembre circa 150 mila fedeli, provenienti da ogni parte del mondo, affollavano le vie della Città Eterna.

Benché nei lavori preparatori si fosse stabilito che questa volta non sarebbero stati invitati, come in passato, i Capi di Stato cattolici, tuttavia non pochi regnanti o ex regnanti vollero per l'occasione venire a Roma. Il 21 settembre arrivò in città Ottone di Baviera, fratello del re Luigi II, destinato a succedergli sul trono ma anche a finire i suoi giorni, nel 1916, ottenebrato dalla follia.

Il mese di ottobre si aprì con l'arrivo a Roma degli ex duchi di Parma, cui si unirono, pochi giorni dopo, l'ex Granduca di Toscana, Leopoldo di Lorena, con la famiglia; la regina Olga del Württemberg; gli ex duchi di Modena



Estate 1870: celebrazione della Messa nella sede del Concilio

del 1869 al fatale 20 settembre del 1870

VERSO LA BRECCIA DI PORTA PIA

e due nuovi ambasciatori presso lo Stato Pontificio: il conte Trauttmansdorff, austriaco, e il conte di Lavradio, portoghese. Sia quest'ultimo che il Granduca Leopoldo sarebbero deceduti a Roma poco tempo dopo.

La primavera del 1869 aveva visto una solenne manifestazione di attaccamento a Pio IX, concentrando in una sola, ma solennissima, festa, tre anniversari particolarmente cari al cuore del vecchio Pontefice, e tutti ricorrenti nel mese di aprile.

Ci riferiamo al 50° anniversario della sua prima Messa, al 19° del suo ritorno da Gaeta dopo la fuga da Roma, ed al 15° del miracolo detto di S. Agnese. La spontanea partecipazione del popolo a queste ricorrenze ripagò i legittimisti dell'amarezza sofferta nell'anno precedente, quando alcune signore della migliore aristocrazia romana si erano recate a Firenze a portare un dono alla principessa Margherita di Savoia che sposava il cugino Umberto, futuro re d'Italia.

Pio IX aveva saggiamente proibito, al ritorno delle dame, qualsiasi

provvedimento di ritorsione. Ma l'affronto, per i clericali, era sempre vivo e fu compensato, nel 1869, con le manifestazioni di devozione e di attaccamento al Papa, di cui abbiamo detto.

Un secolo fa, la città, oltre all'*Osservatore Romano*, aveva anche un altro quotidiano. Si chiamava *Il Giornale di Roma* e veniva edito dalla Stamperia Camerale. Ne abbiamo scorso le collezioni: molte notizie dall'estero, assai poche le romane, a parte quelle — naturalmente — nelle quali il Vaticano o la Curia avessero qualche parte. Abbondanti invece le informazioni meteorologiche, di cronaca giudiziaria e quelle diramate dalla Divisione «Annona e Grascia», informazioni alimentari, dunque, per lo più riferite ai prezzi del mercato. A qualcuno, forse, potrà interessare che il giorno 28 settembre 1869 il prezzo della carne di prima qualità era così fissato: «Undici lire e mezzo la libbra per le parti denominate lombo, scanello, ciurlacio e punta di schiena smazzata e senza giunta».

Il giorno 15 ottobre, Pio IX fece una solenne visita alla «Manif-

tura Tabacchi», in Trastevere, che dava lavoro a circa ottocento persone.

Era presidente della fabbrica di «zigari» il vecchio marchese Ferrajoli. Pio IX era di buon umore. Al momento del congedo, per accennare alla vastità dell'edificio non proporzionato alla relativa ampiezza dell'ingresso, il Pontefice disse: «Ed ora che siamo entrati dalla finestra, mi volete mostrare la

per l'acustica, che si rivelò difettosa. Ma anche a questo inconveniente verrà posto rimedio nel successivo mese di marzo. Per il resto, il Concilio risultò uno dei meglio organizzati, sia per quanto riguardava la procedura e i lavori che per ciò che concerneva gli alloggi e le comunicazioni. La S. Sede provvide a sostenere le spese di soggiorno a Roma per tutti quei Padri conciliari che non



Un episodio della fallita insurrezione di Roma nell'ottobre 1867: la caserma Serristori, dovranno acquartierarsi gli zuavi pontifici, dopo l'esplosione della mina che era stata fatta brillare da Monti e Tognetti. Si prestano i primi soccorsi ai feriti



...cul parteciparono 744 vescovi, cioè il 70 per cento dei presuli

porta dalla quale bisogna uscire?». Intanto proseguivano, sotto la direzione del prof. Virginio Vespignani, conte, architetto di fiducia del Papa ed Accademico di San Luca, i lavori di adattamento, nella Basilica e in Vaticano, alle necessità del Concilio. Si era stabilito che l'assemblea conciliare si sarebbe tenuta nel braccio della Basilica detto dei Santi Processo e Martiniano. La sistemazione riuscì molto bene, fatta eccezione

potevano sopportare un onere così alto.

Le settimane che precedettero il Concilio suscitavano molta animazione nelle strade e nelle case romane. Feste e ricevimenti si susseguirono a ritmo sostenuto. Un grande avvenimento rappresentato in novembre la visita che Pio IX, accompagnato da mons. Facca, maggiordomo dei Sacri Palazzi, e da mons. Ricci, maestro di Camera, e da tutta la Corte, fece



Re Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi in un'allegoria che mostra le divise del corpo di spedizione italiano nella campagna del 1870

VERSO LA BRECCIA DI PORTA PIA

a Palazzo Farnese all'imperatrice d'Austria — Elisabetta, moglie di Francesco Giuseppe — intervenuta a Roma per il Concilio. L'imperatrice — cui il destino riservava la domestica tragedia di Mayerling, la rottura con il consorte ed infine le revolverate omicide dell'anarchico Lucchini a Ginevra — era la sorella di Maria Sofia, ex regina di Napoli, a Roma in esilio con Francesco II e la numerosa famiglia.

I Borboni, si sa, erano i proprietari di Palazzo Farnese dove abitavano dopo aver lasciato il Quirinale, loro prima dimora romana dopo la resa e la fuga da Gaeta.

Il Concilio Ecumenico si aprì il giorno 8 dicembre, salutato dalle artiglierie dell'Aventino e dal suono di tutte le campane di Roma. Pioveva a dirotto. E continuerà a piovere per un mese di seguito. Ma questo contrattempo non suscitò alcun malumore, anzi più d'uno ne trasse ottimi auspici ricordando che anche il Concilio di

Trento — che era stato così proficuo per la Chiesa — aveva avuto un inizio altrettanto umido. Erano presenti 744 Vescovi, cioè il 70 per cento dei presuli. In maggioranza erano italiani e di altri Paesi europei; 150 provenivano dalle due Americhe, una cinquantina dall'Oriente cattolico. Questi ultimi stupirono i romani per le loro singolari e sontuose vesti. Assenti i Vescovi cattolici russi perché ad essi era stato negato il passaporto dallo Zar. Vi erano poi i Cardinali, gli Abati ed i Generali degli Ordini religiosi. Assistevano dalle apposite tribune l'imperatrice Elisabetta d'Austria, l'imperatore del Brasile, altri principi, Marco Minghetti invitato dal card. Antonelli, il musicista Franz Liszt, lo storico Gregorovius.

A metà dei mesi morì lo scultore carrarese Pietro Tenerani, ultimo campione di quell'arte che, in forme talora elevate, aveva di sé illustrato il secolo con le opere di Canova e di Thorwaldsen. In quei giorni giunse anche a Roma il visconte Ferdinando di Lesseps, reduce dai trionfi nilotici dopo la recentissima apertura del Canale di Suez.

Il giorno 25, ricorrendo il Natale, grande avvenimento in casa Borbone: era nata, a Palazzo Farnese, Maria Cristina Pia, figlia di Francesco II e di Maria Sofia. La bimba doveva ripagare i genitori delle umiliazioni atroci di qualche anno prima. Una sordida avventuriera, con un laido fotomontaggio, aveva posto la testa dell'ex sovrana sul corpo nudo di una ragazza di vita. Queste foto erano state inviate a tutte le Corti e le Cancellerie europee. C'era stato a Roma un processo famoso e Maria Sofia aveva lasciato l'Italia, decisa a non tornare mai più. Il parere della sorella imperatrice più che gli amorosi richiami del marito

l'avevano, 9 mesi prima, convinta a riunirsi alla famiglia in esilio. La principessina fu battezzata dal cardinale Patrizi che rappresentava l'augusto padrino, Papa Pio IX. Morirà, purtroppo, poco dopo. Nel mese di gennaio 1870 vi fu nella campagna romana una movimentata goccia alla volpe in onore dell'imperatrice d'Austria, alla quale parteciparono quasi tutte le teste coronate ed ex coronate presenti in Roma e l'aristocrazia al completo. La sovrana austriaca, entusiasta, promise che un giorno sarebbe tornata nell'incanto dei campi che si stendono tra i vecchi acquedotti. Non tornò più. A febbraio il Carnevale, Monsignor Randi, governatore di Roma, emise un bando con l'elenco dei divertimenti consentiti e di tutte le relative limitazioni. Ad esempio, non si poteva girare con un lenzuolo addosso.

I lavori del Concilio proseguivano a ritmo sostenuto. Il 24 aprile venne approvata la Costituzione *Dei Filii* sulla dottrina cattolica. Quindi si aprì il dibattito sullo schema che riguardava la Chiesa. La prima parte parlava del Papa e sanciva la sua infallibilità in materia di fede e di morale quando si pronunciava « ex cathedra ». La maggioranza era favorevole, ma una forte minoranza appariva contraria, non alla proposizione in sé, quanto all'opportunità di proclamarla in quel particolare momento. Il Papa Pio IX vi era favorevole perché la giudicava indispensabile all'autonomia e alla libertà della Chiesa, tuttavia lasciò che ogni Padre espresse con assoluta indipendenza il proprio parere e raccomandò che non si facessero discriminazioni fra infallibilisti e anti-infallibilisti. L'argomento era molto sentito e aveva suscitato e continuava a suscitare violente polemiche. Le cancellerie ed i governi erano contrari alla tesi dell'infallibilità per motivi di politica interna. I romani seguivano con interesse le accese discussioni di quei mesi. Circolavano per Roma valanghe di notizie non sempre esatte e numerose « pasquinade » contro gli



In alto da sinistra: Raffaele Cadorna, comandante delle truppe italiane e Alfonso Lamarmora; qui sopra: il magg. Galetari, morto a Porta Pia, e Kändler, comandante dei pontifici

uni e contro gli altri. Il Papa ebbe talvolta a lamentarsi per certi atteggiamenti, ma in genere non perdette mai la serenità e conservò sempre la sua tradizionale prontezza di battuta.

Un diario, ancora inedito, del gesuita P. Giovanni Giuseppe Frasca, il quale tra il dicembre del 1869 ed il luglio del 1870 venne ricevuto diciotto volte in udienza dal Papa, che con lui si confidava spesso e gli affidava l'incarico di scrivere le precisazioni della S. Sede sulla *Civiltà Cattolica*, dimostra che Pio IX mantene inalterata la propria fiducia nel buon andamento del Concilio e il suo paterno interessamento per tutti indistintamente i Padri conciliari. Molto spesso appariva eccellente umore, anche se i tempi non erano propizi. L'infalibilità pontificia verrà poi approvata definitivamente il 18 luglio.

Polemica giornalistica il 9 maggio. Il *Giornale di Roma* smentì acutamente il *giornale Italia*, che si stampava a Firenze, circa un presunto omicidio che sarebbe avvenuto a Ronciglione. Il giorno 25 dello stesso mese di maggio, gli ex sovrani di Napoli, ancora affranti per la perdita della loro bimba, partirono per l'Austria affidando i contatti diplomatici e di rappresentanza al duca della Regina. Non sarebbero più tornati a Roma.

L'ultima grandiosa processione presente il Papa — quella del Corpus Domini — ebbe luogo il 16 giugno con il concorso di tutti i prelati e i vescovi attualmente a Roma. Era cominciata un'estate destinata a diventare sempre più calda, e non solo per il clima.

Il 19 giugno scoppiò la guerra franco-prussiana. Il 25 luglio a Palazzo Farnese, il conte di Caserta, fratello di Francesco II, sposò in seconde nozze Maria Antonietta, figlia del conte di Trapani.

La situazione politica andava precipitando: si era alla vigilia di grandi avvenimenti destinati a mutare il volto dell'Europa. A Roma i due Comitati Nazionali (organizzazioni liberali e garibaldine, spesso in contrasto fra loro, che tenevano segreti contatti con il ministero) cominciavano a rialzarsi e a testa. Il governo del re, residente a Firenze dal 1865, seguiva attentamente gli avvenimenti con un occhio ai bollettini del fronte della guerra l'altro alle notizie da Roma. Garibaldi, intanto, olandando nobilmente Mentana e le « meraviglie » dei « fucili « Chassepôt », offriva il suo braccio alla Francia conquistandone la solitaria vittoria di Digione.

Il 4 agosto le truppe francesi di stanza nello Stato del Papa, salvo alcuni reparti di zuavi, partirono per il fronte del Reno. Pio IX ordinò ai quasi suoi il giorno 10 il cardinale Antonelli, segretario di Stato, interrogò il col. Rivalta, capo di Stato Maggiore del comitato, invitandolo a considerare le possibilità di resistenza in caso di attacco. Il giorno 19 il Papa radunò una congregazione di Cardinali per studiare un « *matus tenendi* » in caso di invasione. Il giorno 9 settembre giunse a Roma il conte Ponza di San Marzano, inviato straordinario del re d'Italia, latore della famosa lettera con la quale Vittorio Emanuele, « con affetto di figlio e fede di cittadino », si offriva in preda al Papa a cedere Roma senza combattere. La missione del conte



Roma, 18 settembre 1870: In previsione dell'attacco Italiano, vengono avviati lavori di difesa a Porta del Popolo. In quello stesso giorno fallisce la mediazione tentata dall'ambasciatore prussiano Arnim

Ponza, ricevuto quello stesso giorno 9 dal cardinale Antonelli ed il 10 dal Pontefice, fu un totale fallimento. La parola era ormai alle armi. Il giorno 11 il gen. Cadorna, alla testa di un complesso di truppe chiamato « Corpo di osservazione dell'Italia centrale », passava il confine a Passo Gorea, sede del quartiere generale del comandante le difese della città di cui furono barricate, perfino con i materassi, le mura e le porte. Il quartiere generale del comandante Kanzler era a Palazzo Wedekind, a piazza Colonna, difeso non solo da reparti di soldati ma anche da qualche pezzo di artiglieria.

Il giorno 12 Kanzler proclamava lo stato d'assedio e il giorno 13 emanava una « Notificazione » con la quale venivano precisate le pene ai traditori ed ai perturbatori dell'ordine pubblico. La sera del 16 e del 17 furono condotti a Piazza della Pilotta a Palazzo Colonna, sede del Ministero delle C.m.i. due « parlamentari » inviati da Cadorna per invitare Kanzler alla resa. Evitare le cannonate era l'imperativo del governo di Firenze. Kanzler però fieramente rispose che, anche se Civitavecchia era caduta, egli avrebbe resistito « come gli imponevano l'onore e il dovere ».

Roma, intanto, viveva le intense ore della vigilia dell'attacco. La popolazione aveva fatto provvista di generi alimentari, e chi poteva vantarne diritto (ambasciate, legazioni e le case degli stranieri avanti tutto) aveva esposto i vessilli nazionali a protezione.

Il 14 giorno 16 settembre, il 15 tutto da una folla commossa, Pio IX si recò per l'ultima volta all'Aracoeli. Il 19 egli fece l'ultima uscita in pubblico per Roma andando a pregare alla Scala Santa e quindi passando in rivista a Porta S. Giovanni gli zuavi del col. barone Atanasio Lechartre. Sempre il giorno 19 il Papa scrisse al generale Kanzler la nota lettera nella quale gli offriva, in sostanza, di opporre una difesa solo simbolica e di arrendersi « al primo colpo di cannone » non potendo lui, il Pontefice, « acconsentire ad un qualunque spargimento di sangue ». Il 18 c'era stata l'infuile mediazione dell'ambasciatore prussiano, conte Henry Arnim, per cercare una soluzione pacifica del conflitto. Risultato vano anche questo tentativo. Cadorna aveva informato telegraficamente Firenze ricevendo il giorno dopo, come risposta, l'ordine di attaccare, « ma con cautela ».

Sempre il giorno 19 l'*Osservatore Romano* pubblicava un lungo articolo sulle concilghe marine, e il *Giornale di Roma* così scriveva a proposito dello stato d'animo a Roma: « La tranquillità pubblica continua ad essere ammirabile, e sempre numerosa è l'affluenza del fedele popolazione nei sacri templi. Superiore, poi, ad ogni clogio prosegue ad essere il contegno delle truppe di ogni arma e delle milizie, che affrontano i disagi e le fatiche con sempre crescente alacrità ».

Il giorno appresso era il 20 settembre.

Sandro Svaldruz

Settantasei morti e novanta feriti negli scontri

DI UCRONIA DO DI U BATTAGLIA

di Sandro Svaldruz

All'alba del 20 settembre 1870, Roma era circondata dalle truppe italiane che nei giorni precedenti avevano sostenuto alcuni combattimenti a Civitavecchia, sulla via Trionfale ed in altre località circostanti, subendo alcune perdite. Al comando del gen. Raffaele Cadorna, i reparti erano schierati attorno alle mura su cinque Divisioni: la 11ª del gen. Cosensè su Porta Salaria, la 12ª del gen. Gustavo Mazè de la Roche da Porta Pia a Porta Maggiore, la 13ª del gen. Emilio Ferrero fra Porta Maggiore e Porta S. Lorenzo, la 9ª del gen. Diego Angioletti fra Porta S. Lorenzo e Porta S. Giovanni, la 2ª del gen. Nino Bixio sulla via Aurelia contro Porta S. Pancrazio. Il Corpo di spedizione era com-

posto di circa 60 mila uomini: molto più forte naturalmente dell'armata pontificia che consisteva di 14.600 soldati. Il generale Ermano Kanzler, un tedesco scrupoloso e fedele che non chiedeva che di battersi, comandava questo minuscolo esercito composto di 4200 francesi, 1200 tedeschi, 100 svizzeri, un migliaio di belgi, 400 volontari di ogni nazionalità (austriaci, spagnoli, irlandesi, svedesi, russi, portoghesi, canadesi, oltre a quattro tunisini, tre siriani, un marocchino, un peruviano e persino un « oceanese », come lo definisce il De Cesare, volendo probabilmente alludere ad un austriaco). Oltre un migliaio erano « italiani », i rimanenti della provincia (cioè del Lazio) e « indigeni », vale a dire romani. La grande sproporzione di forze era stata voluta dal governo di

Firenze per scoraggiare in partenza qualsiasi volontà di una resistenza sanguinosa e disperata.

La difesa era così organizzata. Alla destra del Tevere c'era il col. Azzaudi, responsabile della zona fra Porta San Pancrazio e San Pietro. Il col. Allet comandava gli zuavi disposti fra Porta Salaria e Porta del Popolo. A Porta Pia fino a Porta S. Giovanni si trovava il col. Jeannet con i suoi Carabinieri esteri. Il col. Perrault comandava le truppe di Porta Pia fino alla riva sinistra del Tevere. Il piano di Cadorna era quello di investire la città con tutte le forze a disposizione, man mano che il successo accelerato per ingannare i difensori sul vero obiettivo dell'attacco finale, provocare maggiori

CRONACA DI UNA BATTAGLIA

guasti possibili alle mura ed alle porte e quindi sferrare l'assalto decisivo dalla parte di Porta Pia. Alle 5,15 cominciarono a sparare i cannoni contro Porta Pia e Porta Salaria e quelli contro Porta San Lorenzo. Un quarto d'ora dopo aprirono il fuoco le batterie contro Porta S. Giovanni e alle 6 quelle di Bixio contro Porta San Pancrazio. Le truppe di Mazè de la Roche avanzarono su due colonne in direzione Porta Pia-Castro Pretorio. La prima colonna, composta della Brigata « Bologna » di Fanteria, del 35° Battaglione Bersaglieri e del 35° Reggimento Fanteria, si mosse sulla sinistra della Nomentana. La seconda colonna, composta della Brigata « Modena » e del 12° Battaglione Bersaglieri, procedette sulla destra. In seconda linea, a S. Agnese, si trovava il 40° Reggimento Fanteria ed il grosso della Cavalleria.

Erano le 9,45

Dal canto loro le truppe di Cosenz vennero avanti fra Villa Borghese e Villa Albani mentre l'artiglieria divisionale fulminava Porta Salaria. I cannonieri delle due divisioni non lesinarono i colpi fino a quando — dopo aver ridotto al silenzio le batterie avversarie — fecero crollare un tratto di muro lungo circa 30 metri alla destra di Porta Pia. Aperta la breccia, le artiglierie si incaricarono di spianare il varco per l'attacco delle fanterie, il che avvenne in pochi minuti. Erano le 9,45. Le artiglierie tacevano. Si attendeva il segnale definitivo.

Questo fu una bandiera tricolore innalzata sulla torretta più alta di Villa Albani, la principessa dimora prossima alla Nomentana, dove Cadorna si era trasferito fin dal mattino del 20 abbandonando la Cascina Bonesi. Si incaricarono all'assalto il 12° e il 34° Battaglione Bersaglieri, il 19° Fanteria, il secondo battaglione del 41° Fanteria ed un drappello del Genio zappatori. I generali Mazè de la Roche e Cosenz (ferito) attaccarono alla sciolta con i loro soldati.

In questa azione cadde il maggiore cremonese Giacomo Pagliari che comandava il 34° Battaglione Bersaglieri. Finalmente su Porta Pia comparve la bandiera bianca. Malgrado ciò un pugno di zruvi tentò una disperata quanto inutile resistenza a ridosso di Villa Buonaparte quando già il segnale di resa era stato dato. Nell'attacco fu colpito a morte il maggiore di fanteria Augusto Valenziani, romano. Fanti e bersaglieri entrarono in città a passo di corsa andando a prendere posizione nei punti strategici stabiliti in precedenza: al Quirinale, al Pincio ed in Piazza del Popolo fra l'entusiasmo dei romani che avevano finalmente messo la testa fuori dell'uscio.

La bandiera bianca fu alzata su Porta Pia e negli altri luoghi dove si combatteva ancora, dopo che un analogo segnale di resa era stato innalzato sulla Cupola di San Pietro. Era stato Pio IX in persona ad ordinare il « cessate il fuoco ». Il Papa non era stato obbedito da Kanzler al quale, con inequivocabile chiarezza, il giorno prima aveva scritto una lettera sui tempi e le modalità della resa.



In alto, al centro della pagina, un'epica rappresentazione dell'attacco degli Italiani a Porta Pia. Qui sopra: una carica dei bersaglieri con la fanfara, in un dipinto ormai classico di Cammorano

Kanzler, però, e più ancora i comandanti ai suoi ordini (specie gli stranieri), non se ne dettero per inteso: accettarono la battaglia con indubbio coraggio ma costrinsero il Papa ad ordinare ad un ufficiale di esporre la bandiera bianca. L'ufficiale, non possedendo la truppa acquarterata in Vaticano alcuna bandiera bianca, si fece aiutare da un « saupietrino » il quale rimediò alla bisogna prendendo nella Fioreria Apostolica la prima cosa che gli capitò: una tovaglia, forse, od un lenzuolo.

L'elogio di Cadorna

Il gen. Cadorna ammise poi che le truppe pontificie avevano prolungato i combattimenti contro la volontà del Papa, ma di questo, anziché biasimarle, le lodò. Il fatto è che Pio IX voleva che la resistenza si riducesse ad una dimostrazione di protesta e nulla più. Ma quanto doveva durare questa dimostrazione? Il Segretario di Stato card. Antonelli propose che, appena cessato il fuoco delle artiglierie, le truppe attendessero l'attacco degli Italiani con le armi al piede. Il gen. Kanzler protestò:



sarebbe stata una umiliazione troppo cocente per i suoi soldati. Allora il Papa, che comprese lo stato d'animo di uomini a lui così fedeli, modificò le primitive disposizioni e sostituì la frase che prevedeva la resa « ai primi colpi di cannone » con quella « non appena aperta una breccia », mutando anche la dizione che non poteva consentire « a qualunque spargimento di sangue » con « ad un grande spargimento di sangue ». Le vittime. Tredici ufficiali e 43 uomini di truppa morti e 41 feriti furono il tragico bilancio dell'esercito italiano. I pontifici lamentarono 20 morti e 49 feriti.

Il verbale della capitolazione fu firmato, non senza contrasti, dal gen. Cadorna e dal gen. Kanzler nella stessa giornata del 20. Il giorno dopo Cadorna lanciava un proclama ai romani ringraziandoli delle accoglienze ed invitandoli a serbare l'ordine, « perché senza ordine non vi è libertà ».

Il 2 ottobre il gen. Alfonso Lamarmora assunse la carica di Luogotenente del Re.

Il plebiscito, compiutosi il 2 ottobre, diede in tutto il Lazio questi risultati: iscritti 167.548; votanti 135.291; Sì 133.681; No 1507; voti nulli 103. A Roma città i « Sì » furono 40.785 e i « No » 46. I voti delle urne furono portati a Vittorio Emanuele II a Firenze da un nipote di Bonifacio VIII, il principe Michelangelo Caetani duca di Sermoneta, che aveva 64 anni ed era cieco.

Il 1° luglio 1871 la capitale del Regno veniva solennemente trasportata a Roma.

Sandro Svalduz



Nella foto a sinistra, ancora i bersaglieri in azione nei dintorni della capitale all'alba del 20 settembre 1870. Qui sopra: un posto di medicazione delle truppe di Raffaele Cadorna nei pressi di Villa Torlonia

La lotta fra i partiti sulla «Questione romana» prima di Porta Pia

QUELL'ESTATE PARLAMENTO

Al termine di un vivace dibattito, Camera e Senato espressero fiducia nell'azione del governo Lanza per una soluzione del problema di Roma in stretta aderenza con le aspirazioni della nazione

di Giulio Martini

La sequenza degli avvenimenti parlamentari in Italia durante l'estate del 1870 non si spiega compiutamente senza tener presente sul loro sfondo il drammatico conflitto scoppiato il 18 luglio tra Francia e Prussia. Fu quella una guerra rapida e feroce e vi si fece ricorso per la prima volta ad armi estremamente perfezionate: ma soprattutto impressionò l'acceso spirito di odio nazionalistico con cui i due eserciti si affrontarono. Da Wissenburg a Metz a Sedan le vittorie prussiane si succedettero con ritmo incalzante ed il 1° settembre l'esercito francese capitolava insieme all'imperatore Napoleone III, che era stato fatto prigioniero sul campo. La nostra Camera dei Deputati, che aveva concluso il 31 luglio i suoi lavori ordinari, decideva a metà di agosto di riaprire i battenti per dar modo al governo di presentare un progetto di legge relativo all'armamento, che comportava un notevole aggravio delle spese militari. La discussione si prestò a far riproporre, in una inascescente polemica, tutti gli ansiosi e complessi problemi della Questione romana e la Sinistra — da Pasquale Stanislao Mancini a Bertani — ne trasse abilmente spunto per sostenere la necessità di un profondo mutamento politico negli uomini e nelle idee. Ma, con tono più moderato, da quella stessa parte dell'emiciclo si levava frattanto il grande filosofo politico di fama europea Giuseppe Ferrarini ad accogliere l'appello alla «conciliazione», che era venuto dal Presidente del Consiglio Giovanni Lanza.

Opposizione di Crispi

Il ministro Visconti Venosta provvedeva, da parte sua, a delineare gli sviluppi della politica estera sino ad allora seguita oltre che l'immediata prospettiva futura dell'azione ministeriale, senza riuscire a vincere, peraltro, l'irriducibile sfiducia manifestata da Francesco Crispi, che era il massimo esponente dell'opposizione. Corifeo degli interessi e delle pas-



Nel giorno dell'occupazione della capitale, papa Pio IX (al suo fianco appare il cardinale Antonelli) riceve il corpo diplomatico



Un'altra stampa popolare sul 20 settembre 1870: piazza San Pietro gremita di truppe pontificie prigioniere delle truppe italiane

sioni della emigrazione politica romana, il conte Pianciani, nella seduta del 20 agosto, con accenti di vivo patriottismo così si indirizzava all'Assemblea: « O signori, io spero che voi abbiate pietà della nostra Roma; vi prego di non scordarla; ricordatevi di coloro che piangono e permettono che rivolgendosi al governo io finisca con le parole del poeta: " E se nulla di noi pietà ti muove - a vergognarti vien della tua fama " ». Sempre più intento a farsi largo nell'arengo parlamentare, a sua volta Ruggero Bonghi si appellava alla coscienza politica e storica della Camera, onde essa non si consumasse in parole che non erano atti ed impedivano altresì di operare. Così in un clima di impazienza, che il Presidente Biancheri si sforzava di contenere, la Camera finiva per approvare a grandissima maggioranza un ordine del giorno con il quale si esprimeva fiducia nell'indirizzo seguito dal governo per risolvere la Questione romana in stretta aderenza con le aspirazioni nazionali.

«Corpo acefalo»

Al Senato la discussione del progetto di legge sull'armamento ebbe luogo il 24 agosto e, come era già accaduto nell'altro ramo del Parlamento, subito si toccarono i punti dolenti della Questione di Roma. Non erano solo gli oppositori ad incalzare, richiedendo perentoriamente l'immediata conquista della città capitolina: successivamente si erano levati dai loro seggi Terenzio Mamiani a sottolineare la commozione profonda, le speranze ed i desideri ravvivatisi nella coscienza della nazione; il napoletano Conforti per ammonire che l'Italia senza Roma era un «corpo acefalo» ed infine il Villamarina per rammentare che la diplomazia, nel difendere la causa del buon diritto, poteva sempre nascondere una mano di ferro sotto il guanto giallo. Ma prima ancora che il dibattito fosse suggellato dal voto di fiducia al governo espresso su di un ordine del giorno concordato, avevano fatto spicco, tra gli altri oratori, Federico Sclopis, il più prestigioso dei giuriconsulti piemontesi ed il conte Gustavo di San Martino, già auto-



Un'allegoria in cui re Vittorio Emanuele è con Garibaldi davanti al monumento ai caduti di Porta Pia

revole ministro dell'Interno nel primo Gabinetto Cavour del 1852: il primo, incline a veder trattato lo scioglimento della Questione romana con estrema prudenza, allo scopo di acquistare più credito sul piano internazionale; deciso sostenitore l'altro di più larghe misure di libertà nella definizione del contrasto con gli interessi della Santa Sede.

Determinati da quella sorta di apocalisse militare e politica che fu l'agonia del secondo impero francese si svolsero gli avvenimenti destinati ad affrettare la soluzione violenta della Questione romana: in tal modo il nostro governo trovò la forza di dare ordine al generale Cadorna di attestarsi alla frontiera dello Stato pontificio in attesa che subito dopo potesse avere inizio la breve campagna militare conclusasi il 20 settembre.

La decisione di entrare in conflitto con la Santa Sede aveva però dato vita ad un patetico codicillo politico, il « caso di coscienza » cioè del deputato di Verrès, Crotti di Costigliole, che rinunziava per protesta al mandato parlamentare. Il 2 ottobre, nei comizi del Plebiscito, le popolazioni delle provincie romane esprimevano il loro voto di adesione all'Italia unita: erano stati 133.681 i voti a favore e 1507 quelli contrari. « Infine l'ardua impresa è compiuta e la Patria ricostituita », poté dire Vittorio Emanuele II alla Deputazione romana che qualche giorno dopo gli rendeva omaggio in Firenze. « Il nome di Roma, il più grande che suoni sulle bocche degli uomini, si ricongiunge oggi a quello d'Italia ».

La Camera era stata quindi rinviata dalla consultazione eletto-

L'inutile tentativo per un accordo con Pio IX

MISSIONE A ROMA

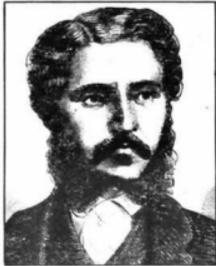


Una copia del lasciapassare rilasciato al conte di San Martino per la missione di pace presso il Vaticano. Reca la data 8 settembre

rale indetta il 2 novembre ed accoglieva in Firenze anche i rappresentanti di quelle che erano state le provincie pontificie. Per l'ultima volta, in occasione dell'inizio dei lavori della XI Legislatura, aveva luogo il 5 dicembre nella Sala dei Cinquecento la cerimonia del Discorso della Corona: vi si proclamava che l'Italia era finalmente libera ed una e che non dipendeva se non dagli italiani farla « grande e felice ». A Roma erano scoppiati incidenti nella piazza San Pietro, ma il Ministro dell'Interno garantiva il mantenimento della più assoluta tranquillità nella nuova capitale. Nel frattempo il Tevere aveva inondato gran parte della città ed al re toccò di recarsi a visitarla prima del previsto per portare una parola di conforto ai nuovi sudditi. Dinanzi al Parlamento si trovava un ingente programma di lavoro da svolgere ed anche a breve scadenza: si trattava di convertire in legge il decreto di accettazione del Plebiscito romano, di presentare un apposito progetto di legge per il trasferimento della capitale da Firenze a Roma e di definire le garanzie di indipendenza e di libertà per la Chiesa cattolica ed il Pontefice. Così tutta la prima parte del 1871 venne consacrata a questa grande e storica incombenza legislativa. Quando poi si provide — il 5 novembre 1871 — a inaugurare in Roma i lavori della seconda sessione della XI Legislatura, le lotte dei partiti, che erano state tanto ardenti per il passato, parvero tutte ad un tratto placarsi. L'unità era veramente compiuta.

di Giuseppe De Cesare

Dinanzi all'improvvisa catastrofe di Sedan erano venute meno le ultime esitazioni del governo salaffiano cominciava a pensare concretamente ad una rapida annessione di Roma e delle provincie pontificie per portare a compimento il programma nazionale. I nostri ministri avevano appreso la notizia della fine politica e militare di Napoleone III, ultimo patto del nostro temporale dei Papi, la mattina del 3 settembre 1870 nella raccolta atmosferica ancora un po' provinciale di Firenze, che era la capitale provvisoria del regno. Due giorni d'intensi e drammatici conciliaboli videro intenta la compagnia ministeriale a trovare una via d'uscita per la eccezionale situazione che si era presentata. Tra l'oltranzista Sella ed il cauto Visconti Venosta si collocava la maggioranza del Gabinetto che teneva



Emilio Visconti Venosta, ministro degli Affari Esteri del Regno ai tempi dell'occupazione di Roma

dietro al presidente Lanza, disposto ad intervenire ma senza toccare Roma. Il « tempo d'osare » per il titubante ministro degli Esteri sarebbe venuto di lì a poche ore con la diffusione della notizia relativa all'avvenuta proclamazione della Repubblica francese. Tutte le incertezze, però, non erano scomparse, se ancora non si riusciva a veder chiaro nelle modalità e nei tempi dell'intervento su Roma imposti dal precipitare degli eventi. Si era puntato dapprima su di una missione diplomatica di « persuasione » presso Pio IX da affidare a Bettino Ricasoli, ma ben presto ci si orientò verso il conte Gustavo Ponza di San Martino, ex ministro dell'Interno con Cavour ed ascoltato consigliere del re, oltre che capo della « Permanente », il partito politico sorto col malcontento derivato dai tragici fatti del settembre 1864 e che aveva per programma la definitiva assunzione di Roma a capitale d'Italia, in stretta e diretta fedeltà al legato cavouriano. Accompagnato dal marchese Guiccioli il senatore pie-

MISSIONE A ROMA

montese San Martino partì da Firenze la sera dell'8 settembre per consegnare al Papa una lettera, che doveva rivelarsi di storica importanza, indirizzatagli da Vittorio Emanuele II allo scopo di predisporlo ad una pacifica cessione del territorio pontificio. All'alba del 9 settembre l'ambasciatore straordinario scendeva dal « vagone-salon » tappezzato di velluto verde, che già era servito al granduca di Toscana, e si recava a prendere alloggio poco discosto dal Pantheon, all'albergo della Minerva.

Ebbe subito un incontro con il fratello gesuita Alessandro e provvede a chiedere udienza al cardinale Antonelli, che verso le ore 20 di quello stesso giorno lo intratteneva a lungo colloquio. « Il cardinale lo accolse cortesemente », ricordava il Guiccioli, « e disse che avrebbe presi gli ordini dal Papa per una audienza che venne poi fissata per il giorno 10. Egli dichiarò essere sua persuasione che il Papa non avrebbe mai chiamato gli italiani ad occupare Roma, tanto più che la popolazione era tranquilla, le truppe numerose, disciplinate e fedeli, piena la libertà di cui godeva il Pontefice ».

Abile schermaglia

Nella ricostruzione poi che di tale colloquio effettuava l'Antonelli resta di pubblica ragione dalla *Civiltà Cattolica* nel 1898 — emerge l'abilità con cui viene condotta la schermaglia diplomatica tra la « ragione di Stato » dell'Italia unita e gli interessi della Santa Sede legittimati dai titoli di un'antica storia, la quale risaliva all'epoca

della prima costituzione dei « Patrimoniati sancti Petri ». Non erano ritenute sufficienti le garanzie date da un governo costituzionale caratterizzato dalla instabilità ministeriale oltre che soggetto ai « placet » delle assemblee parlamentari, e, come tale, incapace quindi di tutelare gli interessi della Chiesa anche per il futuro. Il prelado di Sonnino non si lasciava certo impressionare dai fantasmi rivoluzionari ed anarchici evocati dal San Martino per indurlo a cedere dinanzi alle benevole condizioni offerte dal governo italiano. « Il partito anarchico, che più degli altri spinge per venire a Roma », obiettò il cardinale, « spera di poter seppellire qua dentro ad un tempo Papato e Monarchia. Faccia il governo di Firenze ciò che ha in animo di eseguire; dal canto suo la Santa Sede non vuole e non può aderire a ciò che hanno stabilito di compiere ai suoi danni ». L'incontro con Pio IX ebbe toni altamente drammatici, ma è preferibile rifarsi alla scama « relazione » che ne diede il San Martino al governo assicurandolo di aver consegnato la lettera del re e la nota governativa contenente lo schema delle « guarantee » che sarebbero state riconosciute alla Santa Sede. « Il Papa era profondamente addolorato, ma », osserva il San Martino, « non mi parve disconoscere che gli ultimi avvenimenti rendono inevitabile per l'Italia l'azione su Roma che intraprende. Esso non la riconosceva legittima, protesterà in faccia al mondo, ma espresse troppa raccapriccio per le carmine francesi e prussiane, per non darmi a sperare che non siano i modelli che vuol prendere. Lo studiò di essere molto neta nella forma,

e durante un'ora fu ascoltato con benevolenza, ma fu fermo nel dirgli che l'Italia trovò il suo proposito di avere Roma, buono e morale, e che è inutile sperare che ceda. Il Papa mi disse, leggendo la lettera, che erano inerte e parole, che avrebbe amato meglio gli si dicesse addirittura che il governo era costretto di entrare nel suo Stato ».

Quella lettera, indirizzata dal sovrano al cuore del Pontefice « con affetto di figlio » con fede di cattolico « con animo » di italiano e che terminava invocando l'« Apostolica Benedizione, era stata il parto laborioso della sua lettera, e allora riconosciuto eccesso, di Celestino Bianchi, direttore della *Nazione* ed intimo di Bettino Ricasoli — un ripensamento del Consiglio dei ministri lo aveva chiamato infatti a sostituire la primitiva stesura della storica missiva e delle « istruzioni » per il San Martino data da Cesare Correnti.

« Non possumus »

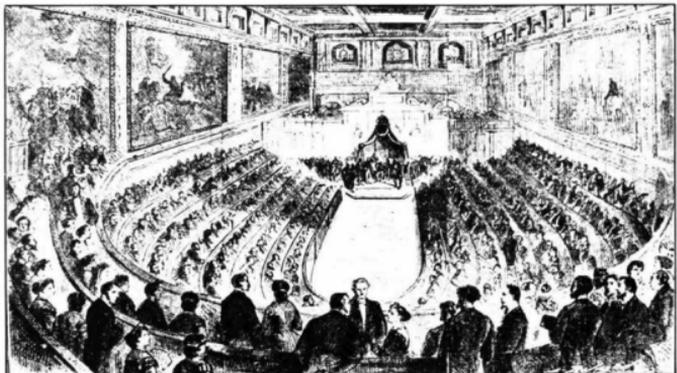
« Buttando la lettera del re sopra un mobile », è questa la versione accreditata da Raffaele De Cesare nel suo *Roma e lo Stato del Papa*, « uscì in queste parole: « Bene! lealtà! Siete tutti un sacco di vipere, sepolcristi imbiancati e manicatori di fede », alludendo forse ad altre lettere ricevute dal re, ma poi, riprendendo la calma, esclamò: « Non sono profeta, né figlio di profeta, ma vi assicuro che in Roma non entrerà il suo ». San Martino fu così mortificato che, lasciando il Gabinetto del Papa, non trovava la via d'uscita ».

La versione autentica del « congedo » riferita dalla *Gazzetta Piemontese* del 18 marzo 1879 come data dallo stesso San Martino, protagonista inconfondibile dell'evento, sarebbe invece la seguente: « Dopo il « Non possumus » pronunziato dal Pontefice, FONZA di San Martino si ritirò. Era già sulla soglia quando il Papa gli disse: « Dunque, conte, è proprio vero: la forza vince dei dritti? ». E il conte gli fece questa risposta da vero italiano: « Santità, non è la forza che calpesta il diritto, è la forza che riconosce il diritto ». E, fatto un inchino, se ne andò ». Racconta poi O' Clerly che subito dopo l'udienza accordata al conte furono introdotti nella sala 85 giovani volontari svizzeri, molti dei quali provenienti dal Canada: essi erano arrivati a Roma per prendere parte all'ultima battaglia. Intanto, nell'attesa che dal Vaticano gli fosse recapitata quella lettera ufficiale di riscontro che tacciava il re d'Italia di slessa, il conte San Martino aveva voluto mescolarsi tra la folla per assistere a Termini alla inaugurazione del nuovo acquedotto. Fu quella cerimonia pubblica l'estremo addio dato a Roma da Pio IX in veste di sovrano temporale.

Mentì l'ambasciatore e il conte San Martino aveva voluto mescolarsi tra la folla per assistere a Termini alla inaugurazione del nuovo acquedotto. Fu quella cerimonia pubblica l'estremo addio dato a Roma da Pio IX in veste di sovrano temporale. Mentì l'ambasciatore e il conte San Martino aveva voluto mescolarsi tra la folla per assistere a Termini alla inaugurazione del nuovo acquedotto. Fu quella cerimonia pubblica l'estremo addio dato a Roma da Pio IX in veste di sovrano temporale.

Ancora una volta la storia aveva designato il suo cerchio di Popolito.

Giuseppe De Cesare



Una delle ultime sedute della Camera dei Deputati a Firenze, prima del trasferimento della capitale a Roma, avvenuto solennemente il primo luglio del 1871: è il discorso della Corona dell'anno 1870



La moda per le signorine, le fanciulle e le giovanissime in una stampa a colori di Alessandro Lampugnani, datata «Milano, novembre 1870»

L'esistenza quotidiana, il costume, la condizione sociale nell'Italia del 1870, ormai alle soglie della sua trasformazione industriale

COSÌ SI VIVEVA NEL BUON TEMPO ANTICO

di Antonino Fugardi

Cento anni fa era «il buon tempo antico» delle famiglie patriarcali a cui bastavano poche lire per vivere. Un chilo di pane costava 33 centesimi, un chilo di pasta 48 centesimi, un chilo di patate 15 centesimi, un litro di vino 55 centesimi, un chilo di carne 91 centesimi, un chilo di zucchero una lira e 20 centesimi, un litro di olio d'oliva una lira e 24 centesimi. Ma erano prezzi buoni solo in apparenza. I 33 centesimi del chilo di pane equivalevano a 130 lire di oggi, quindi poco meno del prezzo attuale del «casereccio», delle «cioppe» o delle «ciriole»; i 48 centesimi del chilo di pasta corrispondono a 190 lire odierne; i 55 cen-

tesimi del vino a 215 lire d'oggi (c'era però il gravame del dazio): i 91 centesimi della carne a 360 lire (ma vedremo perché la carne costava così poco); la lira e 20 centesimi dello zucchero a 465 lire di oggi e la lira e 24 centesimi dell'olio a 485 lire nostre. Era però molto diverso il reddito: appena la quinta parte di quello attuale, e la stessa proporzione vale per i consumi. Per ogni mille lire che ciascun italiano di oggi può guadagnare e spendere, l'italiano di cento anni fa, in media, ne aveva a disposizione poco più di 200. Il settanta per cento lo doveva destinare al vitto, il dieci per cento ai beni non alimentari, ed il restante venti per cento ai servizi vari (tasse, trasporti, lavoro, ecc.). Oggi, invece, all'alimentazione viene destinato meno del quaranta per cento del

reddito, ai consumi non alimentari (vestiario, svaghi, cultura, sport, ecc.) circa il trentaquattro per cento, ed ai servizi vari il ventisei per cento.

Il fatto che negli anni '60 del secolo scorso si dovessero dedicare quasi i tre quarti dei guadagni ai consumi alimentari non significa che si mangiasse bene, ma semplicemente che il costo della vita era molto alto rispetto al reddito. Nelle famiglie aristocratiche e della media e alta borghesia si era soliti consumare una rapida colazione al mattino ed un pasto forte fra le quattro e le cinque del pomeriggio, più presto i borghesi e più tardi gli aristocratici. Si mangiava a quell'ora per consentire agli uomini di avere più tempo a disposizione per gli affari e alle donne di abbreviare le ore piuttosto noiose della sera. Il

pasto dei borghesi durava meno di un'ora, quello degli aristocratici assai di più. Nei deschi borghesi si consumava di solito prima la minestra, poi un piatto di carne generalmente lessa oppure carne di maiale con polenta. Le tavole aristocratiche erano invece imbandite assai più riccamente, comprendendo anche gli arrosti, la frutta, il dolce e vini pregiati. Non mancavano molte volte la cacciagione ed il pollame.

Dopo cena ci si riuniva per la conversazione oppure (nelle famiglie meno abbienti) per la lettura di qualche libro, acquistato o preso in prestito. A quei tempi venivano stampati in media 2500 volumi all'anno, che erano molti se si considerano le condizioni di analfabetismo. In maggioranza erano volumi di filosofia e scienze politiche e sociali. Seguivano le

COSÌ SI VIVEVA NEL BUON TEMPO ANTICO

opere letterarie e i libri d'arte. Le biblioteche statali davano in lettura oltre un milione di libri all'anno, poco più della metà di quanti ne abbiamo dati nel 1960. Da queste cifre si capisce chiaramente che cosa volesse dire la mancanza della radio e della televisione. Non c'era, come si sa, neppure il cinema; ed allora chi poteva godere di un certo reddito andava a teatro. La lirica era il genere tenuto in maggior conto. Le opere più popolari venivano rappresentate anche in teatri se-

di bassa qualifica, artigiani, qualche muratore ed operaio tessile. Gli operai conducevano un tipo di vita assai più basso di quello dei borghesi. Le loro abitazioni erano piccole e male illuminate. A differenza delle altre, le famiglie operarie mangiavano tre volte al giorno, sul ritmo dei turni di lavoro e di antiche consuetudini. Al mattino le donne e i bambini masticavano un po' di pane inzuppato in scarso latte, mentre gli uomini bevevano un bicchiere di vino o (d'inverno, nel Nord)

Qualcuno vi aggiungeva un po' di porrocinco; il tutto accompagnato da un bicchiere di vino. La sera la famiglia si riuniva per la cena a un rustico tavolo nello stanzone che serviva anche da cucina. Una cena piuttosto parca, dato che si riduceva ad un piatto solo: un minestrone di riso, fagioli e lardo. Solo nei giorni di festa si mangiava carne, che di solito era carne lessa. La carne, infatti (per non dire del pollame), era considerata un lusso. Se ne acquistava poca benché il suo prezzo non fosse — rispetto ai tempi nostri — eccessivo. Probabilmente era la scarsa richiesta e la preferenza data ai tagli meno nobili del manzo a contenere i prezzi. Un piatto festivo molto diffuso nell'Italia settentrionale era la mortadella di fegato con fagioli. Largo uso si faceva, nella buona stagione, dell'insalata. Nel Meridione il minestrone di riso e fagioli era sostituito dalla pasta asciutta condita con un po' d'olio e pomodoro, oppure dalla zuppa di fave. La carne era assai meno diffusa che al Nord. Bastava godere di un reddito modesto, ma sicuro per compiere la rituale passeggiata domenicale in estate o nelle belle giornate di primavera e d'autunno, sfoggiando il vestito della festa. Erano quelli gli anni in cui la moda iniziava la tendenza a semplificarsi. Le crinoline delle signore abbassavano la loro rigonfiatura dai



Un gruppo di popolane di Piana degli Stessi

fianchi al ginocchio e terminavano con un leggero strascico ai piedi. Oltre alla borsetta, elemento ornamentale d'obbligo era diventato l'ombrello, sia per la pioggia che per il sole. Gli uomini avevano allargato un tantino i pantaloni, portavano la giacca lunga, però con il colletto abbassato. I più benestanti portavano in capo il cilindro, gli altri portavano il feltro a falde larghe. I luo-



Pasqua a Napoli, in un disegno dal vero di Gennaro Amato. La borghesia cittadina trasse notevoli vantaggi dall'umificazione del Paese

condari, con cantanti alle prime armi oppure già sfiatati. Ma proprio in quegli anni stava guadagnando terreno la prosa, sia con le tragedie classiche e romantiche, sia con la nascente produzione che sarà poi definita borghese. Erano abbastanza diffusi i teatri popolari, dove si rappresentavano commedie e drammi in dialetto, eredità dei comici e delle maschere della gloriosa Commedia dell'Arte. Vi andavano piccoli commercianti, impiegati

un bicchierino di grappa. Il caffè era quasi sconosciuto tra le famiglie dei lavoratori. Verso le due, gli operai interrompevano il lavoro, si sedevano a terra o su qualche gradino e consumavano il secondo pasto: un pezzo di pane imbottito con il salame, per il quale spendevano complessivamente venti centesimi, cioè una quarantina di lire. Il salame era buono, fatto dallo stesso venditore, dato che non esisteva ancora un'industria degli insaccati.



Torino: una carrozza di nobili arriva in campagna. Nel 1870 l'ex capitale



Greci (Palermo) all'acquedotto municipale. La vita dei contadini era durissima: consumavano un solo pasto al giorno, la carne era un lusso eccezionale

gli preferiti allora per le passeggiate erano le strade del centro, i giardini pubblici o i viali lungo le mura. I ricchi passavano in carrozza, ma raramente compivano quello che oggi chiamiamo il «week-end». Si allontanavano dalla città solo d'estate, per la villeggiatura, quasi sempre in campagna. La moda della montagna e del mare cominciava appena allora. Il giornalista Yorick

scriveva che a Livorno le donne maritate sulla spiaggia dimenticavano di essere sposate; sulle spiagge di Genova le donne potevano bagnarsi solo al mattino e gli uomini al pomeriggio. Il culmine del vespero domenicale (la mattina si era assolto il precetto della Messa) era il gelato, che chiamavano il «sorbetto», da consumarsi in piedi o seduti, e che costava trenta centesimi (circa 120 lire d'oggi).

Questa era la vita delle città. Ma in città viveva solo una minoranza della nazione. Su 27 milioni di italiani (tanti erano allora), ben 19 milioni vivevano in campagna o in piccoli centri. Solo dieci città avevano una popolazione superiore ai centomila abitanti. La più popolosa era Napoli con 450 mila abitanti, seguivano Milano e Roma (240.000), Torino (205.000) e quindi Palermo, Venezia, Genova, Bologna, Firenze e Messina.

La vita dei contadini era durissima. Nel Nord abitavano in povere case sparse per la campagna o nelle grandi masserie, nel Sud in grossi villaggi dai quali partivano tutte le mattine per andare sui campi. Il vitto era scarso. Generalmente si consumava un solo pasto al giorno che al Nord era composto da zuppa di legumi, patate e castagne, oppure da polenta e latte (che — si diceva nel Veneto — si mangiava con la forchetta, vale a dire molta polenta e poco latte), oppure da polenta, formaggio e qualche uovo; nel Sud da pane nero con un po' di olio, legumi,erbe e qualche volta un po' di formaggio pecorino. La carne costituiva un'eccezione, e comunque più di suini che di bovini. Si capisce quindi come le malattie, e specialmente la pellagra e la tubercolosi, fossero tanto diffuse. Ad esse si aggiungevano quelle che colpivano in maggioranza anche i cittadini, e cioè le malattie infettive e parassitarie (colera e malaria, in prevalenza), quelle dell'apparato digerente e



Il giorno dell'Epifania a Roma. Le ricorrenze del periodo natalizio, insieme col Carnevale, rappresentavano le poche occasioni di festa

infine le infiammatorie (polmoniti, pleuriti e bronchiti).

Di conseguenza, la media della vita umana era piuttosto bassa: sui 35 anni. Vi influiva l'alta mortalità infantile: 220 bambini su mille decedevano entro il primo anno di vita, a causa soprattutto delle gastroenteriti e delle polmoniti. Tuttavia v'era un incremento nella popolazione di oltre 300 mila unità all'anno, superiore a quello degli altri Stati dell'Europa occidentale, ma inferiore a quelli del

l'Europa orientale. Il fatto è che allora erano frequenti le famiglie numerose, a gerarchia rigida e con educazione molto severa. I figlioli davano del «lei» o del «voi» ai genitori, i quali non si preoccupavano di educare con la persuasione, ma con gli scapaccioni, di solito molto vigorosi. I giovani si sposavano fra i 19 ed i 20 anni, le ragazze fra i 16 ed i 17 anni. A quell'età già lavoravano, perché non c'erano né i mezzi né l'intenzione di studiare. Co-



aveva poco più di 200 mila abitanti

COSÌ SI VIVEVA NEL BUON TEMPO ANTICO

loro che sapevano leggere e scrivere — l'abbiamo già visto — erano lettori accaniti. Ma erano pochi. Il 70 per cento della popolazione era costituito da analfabeti (il 56 per cento nel Nord, l'84 per cento nel Sud), e la riforma scolastica del 1859 e le successive leggi avevano reso obbligatoria l'istruzione elementare, ma avevano affidato ai Comuni il compito di costruire le scuole; e siccome i Comuni non avevano soldi e le famiglie ne avevano ancora meno, l'obbligo era rimasto teorico. Su cinque milioni di bambini fra i sei ed i quindici anni, un milione e 200 mila erano iscritti alle elementari e 16 mila alle scuole medie inferiori. Gli studenti delle scuole medie superiori erano meno di diecimila, di cui ottomila proseguivano (anche se non concludevano) gli studi universitari, per la maggior parte di giurisprudenza, medicina e ingegneria. I maestri erano poco più di 30 mila e gli studenti della Facoltà di lettere un centinaio. Non c'era neppure l'abitudine di viaggiare, che pure era un utile



La stazione della strada ferrata a Porta Maggiore, a Roma. Per raggiungere Napoli erano necessari



A Frassinò, in provincia di Mantova, la popolazione del borgo elegge il proprio parroco in un giorno di festa. La vita si svolgeva in comunità chiuse: mancavano i mezzi, ma anche il desiderio di viaggiare

mezzo di conoscenza. Le strade erano poche e spesso minacciate da briganti. Nel Nord, specialmente nella pianura padana e nel Veneto — grazie ai governi piemontese e austro-ungarico — la rete era abbastanza fitta e ben tenuta (non c'era l'asfalto e perciò la polvere imbiancava i passeggeri). Anche in Toscana e attorno a Roma si potevano percorrere buone strade. Ma per il resto dell'Italia esistevano solo i tratti che collegavano i maggiori

centri urbani e agricoli. Nel marzo del 1865 si provvide ad una classificazione delle strade suddividendole in nazionali, provinciali e comunali. Ci si accorse allora che la rete viaria italiana si estendeva per circa 75.000 chilometri. Un vigoroso impulso venne dato alle ferrovie: ai 2770 chilometri già esistenti se ne aggiunsero nel decennio altri 3500 e si aprì la galleria del Fréjus che collegava l'Italia alla Francia. Il programma venne realizzato con molto

affanno e con una certa dose di avventurosità. Ecco che cosa scrisse un cronista all'indomani del viaggio inaugurale della Pescara-Foggia compiuto il 9 novembre 1863 da Vittorio Emanuele II: «Si erano terminati alla meglio, su quel percorso, dieci chilometri di via ferrata provvisoria, costretta sul lido e sostenuta da palizzate che ti fanno spavento solo a pensare che si possa dalla locomotiva trascorrere, mentre una forte ondata può

da un istante all'altro far crollare l'instabilissimo suolo».

I treni erano lenti: da Milano a Roma impiegavano più di venti ore e da Roma a Napoli oltre otto ore. Da Eboli a Reggio Calabria non c'era nessuna linea e neppure le città della Sicilia erano collegate fra loro. In Sardegna la prima locomotiva apparve nel 1871 fra Cagliari e Decimomannu. L'ampliamento della rete costituì un forte salasso per le casse dello Stato, per cui non si trovò di meglio che dare le ferrovie in gestione alle società private. Le finanze si trovavano in difficoltà anche per il riordinamento amministrativo del territorio nazionale, suddiviso — su modello francese — in province, circondari e comuni. Questo contribuì ad aumentare i ruoli della burocrazia e fu una delle cause del processo di inurbamento che si iniziò proprio allora. Gli impiegati dello Stato e degli enti locali non erano pagati male — rispetto ai tempi — ma le preferenze andavano ai militari, ai quali era riservata la maggior parte dei periodici aumenti. I peggio trattati erano i magistrati, ma c'è da rilevare che i giudici, come i più alti gradi della burocrazia e della diplomazia, provenivano da ricche famiglie e godevano di altri e altri redditi.

La borghesia cittadina trasse notevoli vantaggi dall'unificazione nazionale, sia per l'aumento dei posti negli uffici pubblici che per l'ampliarsi dei commerci, la graduale eliminazione delle dogane e il primo timido sorgere della grande industria. Nacque allora una istituzione nuova per la vita italiana: l'appartamento in affitto; e sorsero nomi che poi sarebbero divenuti tradizionali, come stanza da pranzo, salotto buono,



otto ore di viaggio, per Milano venti

studio, tinello, guardaroba. Il mobilio era generalmente stile impero, di buon legno ma di brutta linea. Le pareti erano ricoperte di carta scura a fiori e riempite di grandi fotografie o copie di arazzi. Molto in uso la piccola chincaglieria. I servizi si trovavano generalmente sul ballatoio,

e non esisteva l'acqua corrente. Altro sintomo di cambiamento era il differenziarsi dei ristoranti dalle trattorie, ristoranti generalmente di lusso, con grandi specchi, che presentavano un « menu » ricco di pietanze dai nomi francesi, sproporzionato per il reddito di quei tempi. Continuava l'usanza di sedersi al caffè per conversare e leggere i giornali. Giornali che erano numerosissimi, poveri di notizie e ricchi di commenti e di polemiche. L'argomento più trattato, la politica, dove i motivi di discussione non mancavano. L'unificazione raggiunta a furia di battaglie e il riordinamento amministrativo avevano richiesto, per rifarsi, le finanze statali non trovarono di meglio che aumentare le tasse. Particolarmente colpita fu l'agricoltura che produceva da sola il 58 per cento del reddito nazionale. Ma era una agricoltura povera e antiquata rispetto a quella degli altri Paesi dell'Europa occidentale, perciò i colpi che ricevette dal fisco furono particolarmente gravi e suscitavano malcontenti e ribellioni dovunque, ma specialmente nell'Italia centro-meridionale. Qui, prima dell'unificazione, i sistemi di governo non potevano certo dirsi esemplari, ma le imposte non erano eccessive e il servizio militare non era obbligatorio. Quando i « piemontesi » imposero nuovi tributi e la leva, interi paesi insorsero con violenza. Si svilupparono il banditismo e la renitenza, per cui si resero necessarie repressioni sanguinose e crudeli che misero a ferro e a fuoco numerosi villaggi. D'altra parte, la classe dirigente era mal vista, specialmente nel Sud, perché i nuovi venuti anziché portare — come avevano promesso — il benessere, non solo aumentavano i gravami, ma davano esempi poco edificanti di arricchimento, provocando non pochi scandali negli appalti pubblici. Ovvio che, per cercare pro-



L'estrazione del Lotto a Napoli. Questo gioco già allora era in gran voga: affollavano i botteghini uomini e donne appartenenti a tutti gli strati sociali, non escluse la grossa borghesia e la nobiltà



Il mezzo popolare di collegamento più comune fra Napoli e i dintorni nei primi anni dell'Unità era il curricolo, qui raffigurato in una stampa dell'epoca. L'impulimento della rete ferroviaria costituì un grave salasso per le casse dello Stato: non si trovò di meglio che darla in gestione alle società private

tezione, i contadini e gli operai si affidassero a conosciute persone del luogo, alle quali davano, quando potevano, il voto, contribuendo alla nascita del clientelismo. Non fu possibile, purtroppo, riformare il sistema fiscale perché in dieci anni si susseguirono nove ministri delle Finanze e nessuno di essi poté perciò condurre in porto una riforma. Le imposte indirette, specialmente quelle sui generi alimentari (particolarmente odiata la tassa sul macinato), prevalevano sulle imposte dirette. Ne trassero notevoli vantaggi i finanzieri e gli uomini d'affari, i quali poi si arricchirono ancora di più con l'acquisto a poco prezzo dei terreni confiscati alle istituzioni ecclesiastiche, e — successivamente — con la speculazione edilizia che esplose dopo l'annessione di Roma. Ne derivò il formarsi di grossi capitali che uomini di ingegno e di coraggio — affermatosi dopo il 1870 — investirono non più nella dissanguata agricoltura, ma nella nascente industria.

Così l'Italia cominciò la sua trasformazione in Paese moderno, lenta e difficile, carica di nuovi problemi non sempre bene impostati, alcuni dei quali si sono trascinati fino ai nostri giorni.

Antonino Fugardi

Gli svaghi delle classi agiate e popolari
attorno agli anni Settanta

SI DIVERTIVANO TEATRO E L'ARIA APERTA

Quasi mille le sale teatrali in Italia, concentrate nei maggiori centri. Nelle campagne, frequenti le esibizioni di attori girovaghi e acrobati. Partite di «pallone» a Firenze

di Fabrizio Alvesi

A i primi di gennaio del 1870, il giornale *L'Opinione* pubblicava che i teatri italiani erano complessivamente 927 in 690 Comuni. Una notevole diffusione, dati i tempi; ma limitata ai più ragguardevoli centri abitati. Nelle campagne, dove allora viveva la maggior parte della popolazione italiana, il teatro nella sua forma stabile era sconosciuto. Di tanto in tanto attori girovaghi eseguivano scene comiche o si esibivano in prove di agilità e di forza fisica, proprio come in certi baracconi dei nostri giorni. In talune zone del Sud, dove la popolazione si raccoglieva in grossi villaggi agricoli, non mancavano rappresentazioni di marionette.

Le sale teatrali costituivano però i centri autentici e più prestigiosi degli spettacoli di cento anni fa. Erano frequentatissime, ed ogni loro rappresentazione significava un avvenimento artistico e mondano. I giornali davano largo spazio ai resoconti degli spettacoli. Una «prima» di un'opera lirica, di una tragedia, di un dramma o di una commedia, riceveva, in media, uno spazio che equivale a tre-quattro colonne di un quotidiano dei nostri tempi. Nemmeno un rigo, invece, era dedicato alla vita privata delle attrici e degli attori, che pure — a quei tempi — erano conosciuti ed applauditi come attori divi.

Il pubblico accorreva in genere numeroso agli spettacoli teatrali d'ogni qualità. La capienza media di un teatro variava dai 700 ai 1500 posti. I prezzi non erano alti: da 200 a 800 lire di oggi nelle sale più popolari, da 500 a 2000 lire nelle altre. Certi palchetti costavano però fino a 4500 lire. Dobbiamo considerare che a quei tempi non c'erano molte occasioni di divertimento. Per quanto diffuse, le sale teatrali non potevano raggiungere la capillarità che i nostri giorni hanno assunto i cinematografi. Al-

lora esisteva un teatro ogni 30 mila italiani; oggi abbiamo un cinema ogni 5 mila. La durata di ogni rappresentazione scenica non superava le cinque serate consecutive. La notizia che un lavoro aveva raggiunto la trentesima replica venne riportata, nel 1870, da tutti i giornali. Era accaduto nel nuovo Teatro Re di Milano, e si trattava di una fiaba musicale, *La principessa invisibile*, testo di Antonio Scalvini e musica di Giulio Burgmeier. Questo Burgmeier era lo pseudonimo di un noto editore musicale, e musicista egli stesso, Giulio Ricordi, proprio colui che portò a fama europea l'omonima Casa. Quanto allo Scalvini, era un autentico uomo di teatro. Faceva il capocomico, scriveva commedie e

stendeva libretti d'opera. Fu suo il libretto dell'unica opera data in «prima» assoluta nel 1870 e che sia rimasta ancora sui cartelloni. Parliamo del *Guarany* di Gomes, che alla «Scala» ottenne un successo trionfale. Il libretto, per la verità, apparve oscuro e farraginoso, ma la *Sinfonia* molto orecchiabile, i cori scanditi a ritmo marziale, certe «arie» di facile reminiscenza verdiana mandarono il pubblico in visibillo. Un grosso successo personale ottenne il protagonista, un tenore che quella sera cantava per la prima volta alla «Scala». Si chiamava Francesco Tamagno. Tuttavia l'opera più rappresentata in quell'anno — parliamo delle opere nuove e non delle «riprese» di cui fu ricco il 1870 che ebbe il

merito di riportare alla luce alcuni melodrammi di Mozart, Rossini, Cimarosa — risulta *I promessi sposi* di Enrico Petrella. La «prima» assoluta era stata data a Leco (per ovvie ragioni) il 3 ottobre 1869. Ma nei mesi seguenti venne portata in giro per tutta Italia, forse per ragioni patriottiche. Il Petrella era un musicista palermitano che aveva avuto successo con alcune opere comiche. Poi s'era dato alle opere serie, ricavando i libretti dai romanzi storici della prima metà dell'Ottocento. *I promessi sposi* erano stati preceduti da un *Marco Visconti* caduto subito nell'oblio, e da *Giovanna II di Napoli* che era stata scelta a Firenze per la rappresentazione della notte di S. Silvestro del 1869 e



A Milano, Giuseppe Verdi dirige alla



Nella stampa qui sopra, passeggiata dei borghesi romani al Pincio. A destra: il Caffè d'Italia a Genova poche teatrali. Le sale più qualificate aprivano fra le 7,30, e le 8 di sera; in altre invece si davano due spettacoli:





«Scala» un concerto vocale e strumentale. Nel 1870, il grande compositore lavorò alla stesura dell'«Aida»

di cui era stato detto che era «ricca di frasi, ma povera di bene esplicate melodie». Oggi non ricordiamo più neppure i *Promessi sposi*.

Altre opere nuove vennero accolte con un certo favore nel 1870, opere che oggi non rammentiamo più. Alla «Scala» la stagione era stata aperta dal *Piero de' Medici* del — come dicevano i manifesti — Maestro principe Giuseppe Poniatowski. Era costui un nobile polacco, nato e cresciuto a Firenze, dove aveva studiato musica e canto. Oltre che compositore era infatti anche un discreto tenore. Secondo le cronache l'opera piacque abbastanza. C'è tuttavia da rilevare che era stata preceduta da un nuovo ballo («era sempre un «ballo»

prima o dopo ogni opera), il *Don Parasol* che aveva suscitato tanti di quegli sbadigli che il pubblico, di fronte ad una musica meno indecente, e dato che era ormai trascorsa la mezzanotte, trovò opportuno battere le mani.

Un'opera che parve destinata a grande successo fu il *Ray Blas* di Filippo Marchetti. Tratto, come altri quattro di altrettanti autori, dal dramma di Victor Hugo, il *Ray Blas* di Marchetti aveva il pregio di alcuni squarci dignitosi. L'aria del mezzosoprano «C'era una volta una duchessa...» — che ricevette una lunga ovazione — riesce ancor oggi gradevole.

Un musicista toscano che suscitò tante speranze diede nel 1870 a Milano un'opera comica *Fiammetta* che parve aprirgli le vie della gloria. Era il maestro Teodilo Mabbellini, direttore d'orchestra, concertista di valore, insegnante apprezzato. La rappresentazione era avvenuta al vecchio Teatro Re, press'a poco là dove sorge ora la Galleria (erano molti, cento anni fa, i teatri che allestivano più o meno bene opere liriche). Il successo era stato indiscutibile, tanto che un impresario annunciò di aver commissionato a Mabbellini un'opera da rappresentare a «Scala» o al «S. Carlo» di Napoli. Ma di quest'opera non si seppe più nulla.

Il maggior numero dei titoli di repertorio rimaneva pur sempre quello delle opere di successo di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi. Ma musicisti in cerca di fama e di guadagni ce n'erano molti. E di costoro si rappresentavano opere come *Gustavo Wasa*, *Follia a Roma*, *Il furioso dell'isola di S. Domingo*. Che erano pur sempre titoli di effetto meno terrificante di quelli di certo teatro di prosa, giunti sino a noi e poi travasati in film anche recenti: *Fuoco al convento*, *Il fantasma errante*, *Il vecchio caporale*, *Oh, le donne!* e le immancabili *Didicé fatiche di Ercole*.

In genere questi drammoni si davano in teatri che effettuavano due

Tommaso Salvini, severo ed impetuoso; Ernesto Rossi, bello e galante; Adelaide Ristori, ricca di fascino e di classe; Giacinta Pezzana, audace, coraggiosa, che ancora non aveva dato il meglio di sé. Durante il 1870, però, questi interpreti non trovarono una «novità» degna di loro. In quell'anno, nessuno degli autori che erano ancora giovani e che pure avevano già dato al teatro riuscitissime opere, come il Paolo Giacometti della *Morte civile* o l'Achille Torelli dei *Mariti*, seppe fare qualcosa di notevole. Del Giacometti si dava *La civiltà e la donna*, oppure *Maria Antonietta*, del Torelli *La moglie*, con esiti contrastati. Di altre opere nuove, come la *Lavinia* di Bettoli con la Ristori, o i *Falsi democratici* di Pettrini si registrarono fiaschi clamorosi. Tollerante apparve invece il severissimo pubblico del torinese «Gerbino» con la *Riabilitazione* di Montecorboli. Un fatto curioso è che, a leggere i titoli dei lavori più rappresentati nel 1870, si ha l'impressione che i problemi della famiglia e della donna si trovassero al centro degli interessi teatrali. Ecco un rapido elenco: *Una famiglia ai nostri giorni*, *La gioia della famiglia*, *La moglie fa il marito*, *La moglie di Cesare*, *Le baruffe tra moglie e marito*, *Una lezione ai ma-*



Serata di ballo in un'aristocratica casa milanese: di rigore il frac

rappresentazioni ogni giorno, una alle cinque del pomeriggio e l'altra alla sera alle otto e mezza. I teatri di prosa più seri, invece, davano un solo spettacolo serale, che cominciava fra le 7,30 e le 8. (Non si usava dire alle 19,30 e alle 20). Le Compagnie migliori avevano attrici e attori di gran nome. L'impresario principe era il Bellotti-Bon, a quei tempi ancora in auge (le sue disavventure finanziarie sarebbero cominciate tre anni dopo). I protagonisti più applauditi:

riti, *Mia moglie e il mio impiego*. Il successo dell'anno andò tuttavia ad un lavoro, nemmeno a dirlo, patriottico, *l'Arduino d'Irrea*, di un simpatico giornalista, Stanislao Morelli, che strappò molti applausi per aver ricoperto di attualità le vicende di colui che poteva sembrare il precursore del nascente Regno d'Italia. Non dobbiamo tuttavia credere che la gente si sorbisse sempre opere drammatiche ed austere. I «vaudevilles», le operette, e le au-



ore prima di una rappresentazione uno pomeridiano, alle 5, e uno serale

SI DIVERTIVANO A TEATRO E ALL'ARIA APERTA

daci commedie francesi erano assai bene accolte, talvolta nell'interpretazione di attori e attrici che venivano direttamente da Parigi, come Mlle Almée Desclée del «Gymnase». Gli autori più popolari erano Meilhac e Halevy, sia con i lavori musicali, rivestiti di note da Offenbach (*La bella Eléonore*) o da Hervé (*Le petit Faust*), sia con le commedie di costume. Proprio nel 1870 Pia Marchi fece conoscere quella che rimane la più nota e riuscita pièce della fortunata coppia: *Frou-Frou*. Ma a leggere le cronache del tempo, non sembra che le prime rappresentazioni abbiano suscitato eccessivi entusiasmi.

Il pubblico meno colto e più povero andava a divertirsi nei teatri dialettali, dove la «maschera» locale (Meneghino, Balanzone, Stenterello, Pantalone, Gianduja, Franappo, ecc.) si trovava inevitabilmente al centro di avventure sempre diverse (sul tipo delle prime commedie cinematografiche di Charlot, di Ridolini, ecc.). Oppure lo attendevano, nelle Arene e nei Politeama, le «Compagnie equestri», che corrispondevano ai nostri circhi. Come oggi, anche allora le «Compagnie equestri» rappresentavano imprese di famiglia. Celebri erano intorno al 1870 le Compagnie di Davide Guillaume e di Emilio Guillaume, capaci di esibirsi lo stesso giorno nella medesima città, cosa che oggi difficilmente sarebbe ammessa.

La stagione teatrale vera e propria andava da settembre-ottobre fino a luglio. Frequenti erano le recite di beneficenza, dato che c'erano da aiutare i sinistrati di Costantinopoli, i feriti di Sedan e di Porta Pia, gli alluvionati dell'Arno e del Tevere (per i quali la «Scala» organizzò una rappresentazione del

Trovatore). Non mancavano i motivi di scandalo. A Roma, durante una recita all'«Argentina» (che l'anno prima il principe Torlonia aveva venduto, con l'«Apollo», al Comune, rifiutando il sopraggiungere del vento del Nord), un attore di scarso rilievo lasciò improvvisamente la scena alla fine del primo atto per protestare contro i metodi del capocomico Tommaso Salvini.

Il pubblico lo applaudì. Ma Salvini riuscì a mandarlo in prigione. Il 21 maggio al Teatro Alfieri di Torino il secondo tenore Baggioni, durante le prove della *Fortunio*, ferì mortalmente un giovane che aveva oltraggiato una corista. Il 5 aprile alla «Scala» il pubblico insorse inviperito contro l'organizzazione tacagnina, così scrissero i giornali, dell'opera *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer.

Durante il Carnevale, i teatri organizzavano veglioni. Nel corso del veglione alla «Scala» — era la notte del 9 febbraio — furono arrestati due romani, lo scultore Pasquini e lo studente in legge Manzi. Avevano portato via ai legittimi proprietari una dozzina di portafogli; ed altri si apprestavano a trafugarne, dato che indossavano mutande confezionate in modo tale da potersi nascondere molto facilmente.

D'estate, ci si divertiva all'aria aperta. A Firenze si organizzavano fuori Porta S. Gallo partite di «giuoco del pallone». C'era anche chi pedalava sul velocipede. Il 1870 è l'anno della prima corsa ciclistica in Italia. Gli storici affermano che si disputò sul giro dei bastioni milanesi il 18 dicembre. Ma sul giornale *La Nazione* di Firenze si poteva leggere — in settembre — l'annuncio di una corsa di velocipedi a Pistoia. Un'altra gara venne disputata a Firenze nel novembre. Non dimentichiamo che Firenze era allora la capitale d'Italia e che i velocipedi erano ormai tanti che ad essi si dovette assegnare una strada riservata alle Casine, «acciò che non si mescolino con le carrozze».

Fabrizio Alvisi

Una serie di rievocazioni

IG ALLA



Fra gli avvenimenti affrontati alla radio in «Panorama culturale». Nella stampa, l'incontro fra re Guglielmo I (al centro) e l'imperatore

di Brunoro Serego

Roma, gennaio

La presa di Roma, attraverso la breccia di Porta Pia, della quale quest'anno ricorre il centesimo anniversario, è avvenimento di tale importanza, non solo sotto il profilo storico ma anche sotto quello ideologico, politico, civile, che giustifica ed esige, da parte della radio e della televisione, una adeguata serie di trasmissioni rievocative.

Per la radio, il programma più singolare porta la firma di Ennio Flaiano, l'autore del *Marziano a Roma*, di numerose commedie e soggetti cinematografici, e di un divertente almanacco intitolato *L'antipatico*, oggi introvabile, che lo scrittore abruzzese redigeva periodicamente insieme, fra gli altri, con Leo Longanesi. Flaiano ricostruisce, per la rubrica *Club d'ascolto*, gli avvenimenti del 1870 come se si svolgessero oggi: con un esercito piemontese armato di missili e di aviogetti e con società radiofoniche e televisive di tutto il mondo impegnate a riferire sulla si-



Alla radio sarà rievocata l'atmosfera nella quale si preparò il 1870 attraverso memorie, lettere e poesie di scrittori garibaldini. Nel 1894 così «L'Illustrazione popolare» ricordava la difesa di Roma del 1849

storico-culturali e spettacoli ispirati ai fatti dell'epoca

IORI DEL 1870 RADIO E ALLA TV



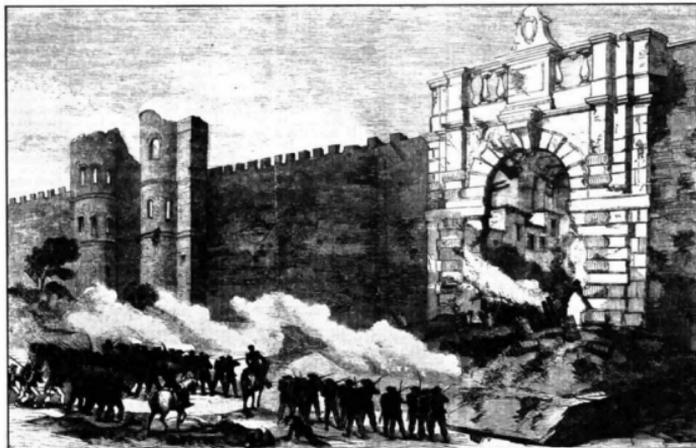
anche la caduta di Napoleone III, francese al castello di Bellevue

cani, la cultura mitteleuropea, le tendenze centrifughe e indipendentiste dell'impero austro-ungarico, il mito di Roma capitale nella cultura italiana, i rapporti tra Stato e Chiesa, la Legge delle Guarentigie, i problemi urbanistici ed amministrativi di Roma dopo la sua proclamazione a capitale. Anche gli aspetti letterari saranno presenti nelle trasmissioni dedicate al centenario di Roma capitale d'Italia.

Una serie di tre puntate, dal titolo *Roma o morte nella letteratura ga-*

ta a cura di Leonardo Sinigalli. Anche per il settore della prosa e dei programmi sceneggiati, la radio sta preparando una serie di trasmissioni. Sarà adattato, in otto puntate, il romanzo *I vicere di Federico De Roberto*, uno dei capolavori assoluti della letteratura italiana, precursore del più noto *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa. L'interpretazione sarà affidata alla stessa Compagnia che, in queste settimane, rappresenta sul palcoscenico italiani la versione teatrale del romanzo, quella del

personaggio di due reduci che vengono a contatto con una realtà diversa da quella che li aveva spinti a sacrificarsi per la causa della unità e dell'indipendenza; e *Il corsale di settimana* di Paolo Fabbri, una serie di quadri di vita militare che affronta il tema della formazione di un esercito nazionale, sotto la spinta della mentalità piemontese. Due *Serate a soggetto* curate da Giorgio Prosperi, infine, rievocheranno la Questione romana dalle origini fino al Concordato del '29. Anche la televisio-



L'assalto di Porta Pia in una litografia dell'epoca. Ennio Flaiano, nella rubrica radio « Club d'ascolto », ricostruirà l'avvenimento come se accadesse oggi: con un esercito piemontese armato di missili e di aviogetti

tuazione con il massimo zelo cronistico possibile.

Meno fantasioso, ma ugualmente interessante, è un altro progetto della radio. Si intitola *Come siamo entrati a Roma* e sarà trasmesso per la serie « Serate a soggetto ». La trasmissione sarà curata da Franco Monicelli, fratello del regista cinematografico dei *Soliti ignoti*, e rievocherà la presa di Roma come una cronaca fedele degli avvenimenti del 20 settembre, sulla base del racconto che ne fece allora lo scrittore Ugo Pesci.

Panorami culturali, un'altra rubrica radiofonica, studierà il 1870 da un angolo di visuale più ampio, quello europeo. Le puntate saranno 12, ognuna della durata di mezz'ora. Tra gli argomenti figurano la caduta di Napoleone III dopo la sconfitta francese con la Prussia, la nascita dei primi nazionalismi e del colonialismo imperialista, il declino dell'era vittoriana in Inghilterra, la nascita del sindacalismo, Bismarck e l'unificazione tedesca, lo sviluppo industriale in Germania, il militarismo prussiano, la politica della Russia zarista ed i suoi fermenti interni, la straordinaria fioritura della letteratura russa, la questione dei Bal-

ribaldini, rievocherà l'atmosfera nella quale si preparò il 1870 attraverso brani di memorie, lettere e poesie di « scrittori garibaldini », fra i quali Costa, Barrili, Mameli, Mercantini, Abba. Il programma, tuttavia, non sarà limitato a tale generazione di scrittori, ma raccoglierà anche pagine di autori contemporanei a loro o posteriori di poco, come Carducci e Verga. Conclude il panorama delle trasmissioni culturali dedicate al '70 una serie di conversazioni sulla evoluzione industriale in Italia da quel periodo ai nostri giorni, realizza-

Teatro Stabile di Catania, protagonista Turi Ferro. L'adattamento radiofonico sarà curato da Diego Fabbri.

Un altro romanzo adattato per la radio è *L'eredità della priora* di Carlo Alianello, che rispecchia le inquietudini delle giovani generazioni dopo il 1860, quando la società dell'ex regno borbonico dovette porsi il problema dell'inserimento nella struttura sociale italiana postunitaria. E ancora: *I vincitori* di Pompeo Bettini e Ettore Albini, un dramma ambientato in un paese della Lombardia e centrato sui

ne, con i suoi programmi di spettacolo, culturali e giornalistici, dedicherà al centenario di Roma capitale numerose trasmissioni che avranno sul *Radiocorriere TV* successiva illustrazione. Tra i progetti in preparazione: uno affronterà, nei suoi molteplici aspetti, la Questione romana: consulente sarà Giovanni Spadolini. Le puntate saranno tre, illustrate con immagini desunte non soltanto dagli archivi e dalle illustrazioni dei libri, ma direttamente filmate sui luoghi dove si svolsero gli avvenimenti via via ricordati.

Sono avvenute negli ultimi vent'anni le trasformazioni

DAI PICCOLI VETRAI ALL'AUTOSTRADA E LE PUGLIE

di Augusto Michel

Entra in funzione l'autostrada Napoli-Bari, la prima trasversale d'Italia. Unisce direttamente il Tirreno all'Adriatico, realizza, dopo un secolo di attesa, il compimento fisico dell'Unità.

Un secolo fa, nelle regioni che la Napoli-Bari ora attraversa, accadevano cose di cui il governo diceva, rassegnato: « Non possiamo avere contea ». Dalla Francia, soprattutto da Marsiglia, da Lione e da Nancy, era giunta voce che bambini italiani, di età tra gli otto e i dodici anni, varcavano a migliaia la frontiera per essere utilizzati come « soffiatori » nelle vetrerie, allora nascenti. Erano bambini dell'Irpinia, della Terra di Lavoro, della Puglia. Assuntori italiani e belgi, aiutati dalle bande di briganti del posto, li compravano per trenta lire dai contadini in estrema miseria, e li portavano in Francia, ove altri assuntori li « amministravano » dando loro da mangiare e facendoli dormire in baracche nascoste in campagna; incassavano direttamente le paghe dalle fabbriche, i bimbi italiani morivano; nessuno sapeva niente. Solo nel 1901 furono scoperti i responsabili del traffico, e fu posta fine alla vicenda.

L'Italia di un secolo fa era ignota agli italiani: la scarsità dei mezzi rendeva incolumi distanze anche modeste. Le barriere doganali tra gli Stati pre-unitari erano state appena soppresse, ma il brigantaggio, la quasi totale mancanza di strade in tre quarti del Paese, la malaria che bruciava le terre della Toscana in giù e costringeva le popolazioni ad arroccarsi sui monti e sulle colline, chiudendosi al mondo esterno, non soltanto mantenevano le divisioni ma accentuavano adesso l'isolamento.

Dalla montagna

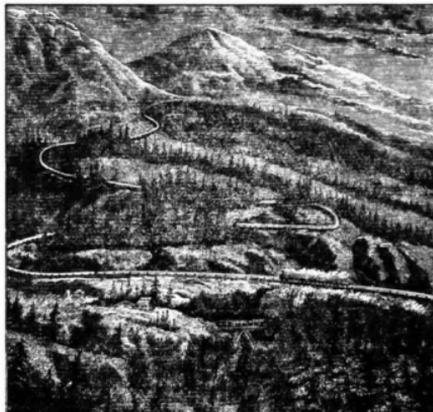
L'Italia, appena fatta, rischiava di non esistere più. Nel 1876, i consoli italiani in America riferivano che una gran parte dei nostri emigranti non sapevano d'essere italiani. Non sapevano neppure di che regione fossero. « Veniamo dalla montagna », dicevano. La monta-

gna, rifugio squalido delle masse contadine « protette » e vessate dai briganti che resistevano all'Esercito piemontese: strumento di dominio, da parte di mafiosi, delle valli ove paesi squallidi sorgevano al centro di immense estensioni di campi coltivati a grano. Al Nord come al Sud, la proprietà agricola, che era tutto ciò di cui l'Italia viveva, si divideva in due tipi: quella minuscola, di pura sussistenza, di carattere familiare, e quella sterminata del latifondo in cui lavoravano tutta la vita, senza mai muoversi, le « plebi dei campi ». I giudici non capivano la lingua parlata dagli imputati, i soldati piemontesi si perdevano negli acquitrini e nei monti. Lo Stato centrale, impegnato disperatamente in uno sforzo unitario, non sapeva quel che accadeva in gran parte del territorio del Paese.

Il 20 per cento di disertori dall'Esercito, nei primi anni dell'Unità,

l'incubo di malattie che, sconosciute, non misurate nella loro diffusione, falciavano la popolazione: su 13 mila giovani di leva chiamati alla visita militare, solo 340 in Sicilia e 1500 nel Veneto potevano essere dichiarati abili. La malaria debilitava il Centro e il Meridione, la pellagra consumava la gente del Nord: nel Veneto v'era gente che non sapeva che esistesse pane fatto di cose diverse dal grano duro. Un secolo fa nella fiorente Lombardia veniva ancora usato l'aratro di legno e il grano veniva battuto a mano.

I primi abiti fatti a macchina non trovavano acquirenti: i contadini erano convinti che non potessero durare. I primi aratri per l'aratura in profondità, importati negli anni '80, venivano spezzati dai contadini, che erano così deboli da non poter sopportare la fatica che essi comportavano. L'inchiesta agraria Jacini, la prima delle gran-



Quando, alla fine del secolo scorso, entrò in funzione la ferrovia Fellet del Moncenisio (nell'incisione) si gridò al miracolo. Ventisei chilometri di rotaia portavano da Susa fino al confine francese

Una modernissima arteria per gli

di inchieste conoscitive del Parlamento italiano, scopriva tutte queste cose, ma il Parlamento non volle prenderne atto, l'Italia dei trecentomila elettori per censo proclamò che « se la vita delle plebi è triste, esse hanno sempre vissuto in tal modo, e mutare le cose è come perdere il Paese finalmente unito ».

Non si potevano mutare le cose. Erano inesistenti le statistiche, e la tassa sul macinato, unico mezzo per alimentare l'erario gravato dai debiti pubblici imposti dalle guerre di indipendenza, bloccava il Paese e immobilizzava le popolazioni nell'isolamento più totale. Ciascun villaggio, ciascuna famiglia vivevano di per sé, senza comunicare con l'esterno: si rovinavano, per la guerra commerciale con la Francia, le produzioni, i proprietari grandi e piccoli andavano in miseria, ma le vittime non sapevano perché.

L'industria significava qualcosa di diverso da quello che significa adesso: fin verso la fine del secolo i semplici artigiani risultavano industriali, e non c'era quasi nessuno che lavorasse nella cosiddetta industria (nella stessa industria serica, c'era la più consistente) e non lavorasse anche nei campi. Lo Stato non poteva organizzare gli scambi e favorire le importazioni: rimanevano in vita le speciali « immunità » medioevali nei porti franchi di Livorno, Ancona, Venezia, Messina, i più efficienti. I dazi comunali erano altissimi, gli scambi tra comune e comune erano praticamente impossibili.

E, poi, il mito del pareggio del bilancio, realizzato col sacrificio dell'agricoltura e la rinuncia al decollo industriale. La politica dei « tempi lunghi » fu teorizzata negli anni '70, ci si lamentava dello spreco di troppe locomotive: ne esiste-

che hanno fatto dell'Italia un autentico Stato unitario



Italiani degli anni Settanta: nei pressi di Candela, uno scorcio dell'autostrada che attraversando il Paese collega Napoli a Bari e il Tirreno all'Adriatico

vano, nel 1878, 739, quasi tutte di importazione straniera. Materie prime e macchinario industriale costavano in Italia più che altrove perché la mano d'opera, pochissimo pagata, era inesperta. L'Italia che non comunicava nelle sue parti, che era una somma di tante isole familiari o comunali, non costituiva un mercato: nelle città la maggior parte delle famiglie viveva di prodotti alimentari che coltivava personalmente nelle campagne circostanti. Non le strade, non i porti nacquero per primi. Nacque per prima una piccola industria, favorita dall'importazione del carbone.

Vent'anni decisivi

Poi vennero le industrie pesanti che si svilupparono intorno alle miniere, nell'isola d'Elba e nella Val d'Aosta, e a Terni, ove l'energia elettrica poteva essere ottenuta facilmente, oppure nei pressi dei porti che, come quello di Savona o di Sestri, offrivano particolari vantaggi; contemporaneamente entravano in crisi le antiche fondorie della Lombardia e la vita economica del Nord si organizzava in maniera nuova: ora sorgeva un embrione di rete stradale e si sviluppavano le ferrovie. Uno Stato che voleva esser forte, che era mosso da preoccupazioni di prestigio, investì tutte le somme disponibili in opere militari. Mentre le masse contadine emigravano, veniva sovvenzionata l'industria cantieristica, e in funzione dell'industria cantieristica venivano costruite le ferrovie e tracciate le strade che riducevano l'isolamento delle regioni. Ma se il Nord cresceva, se la vita civile ed economica si organizzava nel Settecento con le strade, gli acquedotti,

le fognature, i cantieri, il Centro e il Sud, schiacciati dalla politica di protezione doganale, rimanevano immobili. Alla vigilia della prima guerra mondiale, era necessaria la navigazione a vela, ormai superata ovunque, per non mettere in crisi anche le terre costiere, le sole evolute del Paese.

Una crescita lenta, disuguale, che ha fatto vittime innumerevoli ha

segnato la storia d'Italia fino al 1946. Alla vigilia della guerra, l'Italia cominciava ad avere una lingua unica per la diffusione della radio, ma la sua industria pesante era passiva, le sue ferrovie inadeguate, e le sue campagne davvero vitali soltanto in Toscana e nella Val Padana.

L'unità d'Italia, nel senso degli italiani che si conoscono e comuni-

cano tra loro, nel senso di uno Stato che controlla e domina la realtà del Paese e, soprattutto, nel senso dello sviluppo equilibrato è venuta negli ultimi venti anni. Nel '50 fu firmato il progetto per l'autostrada del Sole, negli anni '50 furono elaborati i piani per i grandi impianti siderurgici economicamente validi e capaci di determinare una saldatura reale tra le regioni più arretrate e quelle più sviluppate. Negli anni '50 entra in funzione la Cassa del Mezzogiorno e crea le infrastrutture necessarie al decollo. Ora il decollo al Sud è in atto, il Nord è alla punta del progresso.

Il volto economico dell'Italia è mutato, ma è mutata radicalmente la sua struttura fisica, è diversa totalmente la sua gente e sono diversi i costumi. La televisione, le scuole con l'eliminazione quasi dell'analfabetismo, la grande produzione industriale e le gigantesche migrazioni interne hanno unificato il Paese: si parla la stessa lingua, si telefona da Palermo a Milano in teleselezione, l'elettricità, l'acqua, le strade sono disponibili per tutti. Si sa quel che accade, ci conosciamo, e possiamo essere uguali. Le sventure del passato e le conquiste degli ultimi venti anni hanno fatto l'Italia con gli italiani. I figli e i nipoti dei bambini dell'Irpinia portati in Francia nel secolo scorso a soffiare nel vetro coi loro freschi polmoni, percorrono in macchina l'autostrada Napoli-Bari, lavorano nei centri siderurgici che sorgono con vari livelli di specializzazione, importano ed esportano usando una struttura portuale che è ancora vecchia ma che si organizza in un quadro unitario. Parlano italiano, sanno chi sono, sanno volere, vivono la democrazia degli uguali: per un uomo di un secolo fa l'Italia sarebbe irricoscibile, ma ora è una.



Anche la teleselezione ha contribuito ad accorciare le distanze, favorendo in tal modo il processo di integrazione nazionale. Nella foto, i telai degli amplificatori in una centrale Interurbana automatica

CANZONISSIMA

SU DUE FRONTI BATTAGLIA ALL'ULTIMA NOTA



Al Bano, Claudio Villa e Gianni Morandi al Teatro delle Vittorie: «Canzonissima 1969» ha generosamente confermato la popolarità del terzetto

**Toccherà al mercato discografico
dire l'ultima parola sui «big» della canzone
italiana laureati dalla gara del sabato**



Domenico Modugno e Nadia: lei si è imposta fra i giovani, lui ha portato a nuovi successi il «Vecchio frac»

di Ernesto Baldo

Roma, gennaio

Dopo una stagione trascorsa quasi nell'ombra, *Canzonissima* mi ha adesso riportato alla ribalta», dice Gianni Morandi, «per cui, e non soltanto per questa ragione, ritengo che il torneo televisivo sia effettivamente importante per un cantante. *Beinda*, che oggi è in testa alla «Hit Parade», deve questo privilegio al fatto di essere stata presentata a *Canzonissima*; non dimentichiamo che essere ancora oggi leader di una simile classifica, dopo aver venduto dieci milioni di dischi, non è cosa da poco». «*Canzonissima*», aggiunge Massimo Ranieri, «ha consentito a *Rose rose*, che ho presentato nel primo turno, di resistere per altre quattro settimane nella «rosa» delle otto canzoni più richieste e di vendere 80-100 mila dischi in più».

Lo show del sabato sera, per la verità, non si è limitato quest'anno a far vendere soltanto i cantanti finalisti. Mal, ad esempio, che è stato eliminato brutalmente nel secondo turno, si è servito della «vetrina» di *Canzonissima* per lanciare *Occhi neri, occhi neri*, canzone che in poche settimane è arrivata ad essere quotatissima nella borsa del disco. *Canzonissima*, quindi, può considerarsi per quanto riguarda cantanti e canzoni un affare sia per gli eliminati che per quanti arrivano alla fase conclusiva: l'importante è par-

tecipare. «Essere ammessi a questo torneo», riconosce Tony Asarita, una delle rivelazioni del '69, «significa possedere la qualifica di cantanti di serie A». Un'altra cosa importante è la sensibilità e la tempestività che si richiede nello scegliere le canzoni; non per niente alcuni cantanti devono recitare il «*men culpa*» se sono stati eliminati. Tra i concorrenti bocciati del primo turno ricordiamo Lara Saint Paul, che con molta presunzione presentò *Summerime* (tratto dal primo atto di *Porgy and Bess*), un pezzo classico che anche il pubblico meno esigente e meno preparato conosce nell'interpretazione di artisti di livello eccezionale. Non basta il colore della pelle per considerarsi alla stregua di certi big negri.

Scelte difficili

Giorgio Gaber e la moglie Ombretta Colli, dal canto loro, forse non hanno scelto il momento giusto per proporre le loro storie in musica. Ed è un peccato perché, specialmente il brano di Gaber, *Com'è bella la città*, è una delle cose più intelligenti prodotte in questi ultimi mesi. Scelta di tempo, dunque. Scelta che è riuscita con maggior fortuna — nel secondo turno — a Domenico Modugno quando ha proposto *Vecchio frac*, un brano da lui composto diciotto anni prima. Il cantante pugliese intuendo, attraverso il boom di Georges Moustaki con il

«*suò*» *Straniero*, che era giunto il momento delle canzoni recitate, ha rispolverato *Vecchio frac*: entrato per un soffio tra i concorrenti ammessi al secondo turno, Modugno si è preso poi la rivincita e così l'abbiamo trovato nella rosa dei più votati semifinalisti.

Alle scelte sbagliate delle canzoni sono inoltre da attribuire le eliminazioni dalla prima selezione di Fausto Leali con *A chi* e di Dori Ghezzi con *Casaschok*. Quest'ultima nel torneo televisivo ha ribadito di essere il prototipo della cantante-canzone, ossia dell'interprete che raggiunge la notorietà con un brano azzeccato, dopodiché torna nell'ombra.

Tuttavia già nel primo turno *Canzonissima* si è rivelato un affare per parecchi cantanti. Oltre a Morandi, la gara del sabato sera ha portato fortuna a Nada con *Che male fa la gelosia* (250 mila dischi venduti in tre mesi), a Marisa Sannia con *Una lacrima* e all'eliminato Maurizio che con *L'amore è blu, ma ci sei tu* è tornato a figurare nelle classifiche discografiche.

Chi non ha tratto vantaggio dal ciclo televisivo è certamente Rita Pavone che è stata contestata dalle giurie e alla fine non è riuscita a raggiungere neppure la semifinale. Questo crollo crea all'ex Giamburrasca un problema nuovo, quello di cercarsi uno spazio diverso nel mondo dello spettacolo visto che la massa dei suoi fans si è assottigliata notevolmente nel giro di un anno. In fondo anche Patty Pravo non può dirsi soddisfatta delle accoglienze rice-

vute, tuttavia nel caso dell'ex ragazza del Piper c'è da considerare un fatto positivo: la canzone, *Nel giardino dell'amore*, da lei presentata per due volte, nel primo turno e nel *repechage*, sta reggendo bene il mercato.

Claudio Villa — nella prima selezione — è riuscito a prevalere con uno scarto di 42 mila voti su Gianni Morandi che a differenza del rivale presentava un motivo nuovo ed insolito per il suo repertorio. La lotta nel secondo turno rimaneva così circoscritta tra i ventiquattro superstiti dei quali quattro stranieri — fra questi ultimi, assieme a Dalida, Shirley Bassey e Sylvie Vartan, aggreghiamo l'orlundo Nino Ferrer.

Modi aggressivi

In questa fase di *Canzonissima* gli stranieri sono poi scomparsi dalla scena e soprattutto l'eliminazione di Shirley Bassey ha destato un certo scalpore poiché nella trasmissione del 6 dicembre è stata la meno votata. La cantante giamaicana che con *Chi si vuol bene come noi* aveva raccolto 114 mila cartoline-voto se n'è vista accreditare, con *Concerto d'autunno*, soltanto 18 mila: questo scarto indubbiamente clamoroso. E' finito il fenomeno Bassey? Senza avere la pretesa di rispondere a questo interrogativo, si può osservare, però, che dopo la prima impressione provocata nel pubblico dal suo modo di cantare (aggressivo, passionale, senza playback), questa interprete ha subito nel giudizio popolare un ridimensionamento. Un ridimensionamento non diviso dai critici perché appare sproporzionato al valore reale di questa cantante di levatura internazionale.

La scomparsa dall'elenco dei semifinalisti della Bassey è controbilanciata dall'exploit di Rosanna Fratello passata in un mese di tempo, sia dal ruolo di riserva di Anna Identici a quello di «caposquadra» di *Canzonissima*», dice la cantante pugliese, «mi ha consentito di farmi conoscere e di far vendere *Non sono Maddalena*, canzone non delle più facili dell'attuale repertorio. Adesso spero di trovare un posto per il Festival di Sanremo senza dover attendere, come è accaduto lo scorso anno, i forfait dell'ultima ora».

Rispetto ai semifinalisti del '68, Rosanna Fratello fa parte con Nada, Tony Asarita, Massimo Ranieri, Domenico Modugno, del quinto gruppo dei nuovi nomi che hanno così preso il posto di Patty Pravo, Johnny Dorelli, Shirley Bassey, Caterina Caselli che quest'anno non è scesa in gara, e Sergio Endrigo.

**SU DUE FRONTI
BATTAGLIA
ALL'ULTIMA NOTA**

Nella seconda selezione Gianni Morandi è riuscito a far meglio di Claudio Villa raggiungendo quota 657 mila voti, tuttavia all'intramontabile cantante romano va riconosciuto il merito della regolarità: infatti nel primo turno ha raccolto 634 mila voti e nel secondo 635 mila. Come si vede Villa ha un numero fisso di fans.

Per i 24 superstiti c'è stato il dilemma della canzone. Il regolamento lasciava liberi i concorrenti di decidere. E così i più quotati hanno riproposto motivi già collaudati, rimandando alla fase conclusiva il lancio di brani inediti mentre gli interpreti che avevano meno probabilità di superare la seconda eliminazione, hanno anticipato la presentazione di canzoni nuove: questo è stato appunto il caso di Mal, Sylvie Vartan, Robertino, Mario Tessuto, Jimmy Fontana. Tra le canzoni rilanciate vanno ricordate *Ti voglio tanto bene* di un tale successore di Beniamino Gigli, *La paloma*, un pezzo ultracinquantenne, *O sole mio*, *Concerto d'autunno* e *Vecchio frate*. La lotta per ridurre da 24 a 12 i semifinalisti non ha fatto dormire molta gente. Il dodicesimo posto, poi, ha fatto rischiare l'infarto a ben quattro cantanti. L'ha spuntata Marisa Sannia con 734 voti su Rita Pavone, con 2557 su Mario Tessuto, e con 3326 su Nino Ferrer.

Fra gli eliminati forse il nome che ha destato una certa sorpresa è quello del « campione dell'estate » Mario Tessuto. Se l'interprete di *Nasino in su* non avesse trovato sul suo cammino un Modugno, tornato in piena forma, probabilmente quest'ora farebbe parte della rosa dei dodici. A parte questa nota, si può con franchezza riconoscere che nel gruppo dei migliori figurano tutti i cantanti con le carte in regola. La rigorosità di questo torneo ha fatto sì che si determinassero i migliori valori in campo e quei giovani che negli ultimi tempi avevano mostrato la loro personalità.

Adesso per i dodici superstiti la battaglia scoppia su due fronti: la finalissima del 6 gennaio e il mercato discografico. L'« Hit Parade » dirà quindi ancora una volta una parola definitiva sulle canzoni nuove che *Canzonissima* ha proposto.

Canzonissima 1969 va in onda martedì 6 gennaio alle ore 21 su Raiuno e mercoledì 7 gennaio su Raiuno e Rai due.



Antonello Falqui con le Kessler durante le prove dello show

Adesso parlo io

Il regista si difende dalle critiche che gli sono state mosse e spiega le difficoltà che ha incontrato nel suo lavoro. Il livello dello spettacolo, afferma, non giustificava certi rilievi

di Antonio Lubrano

Roma, gennaio

Antonello Falqui, 44 anni, il regista di *Canzonissima*. È un uomo schivo, avaro di sorrisi, pigolo nel lavoro fino all'essasperazione. Viene considerato uno specialista degli spettacoli di varietà e la sua scheda artistica, dopo diciotto anni di televisione, ne fa fede: *Giardino d'inverno*, *Il musiciere*, *Stadio uno*, *Stasera con*, tanto per citare qualche titolo. E poi *Canzonissima '59*, con Delia Scala, Paolo Panelli, Nino Manfredi; l'edizione del '68, con Walter Chiari, Mina e lo stesso Panelli. Infine quest'ultima, che ha sollevato un polverone di polemiche, scatenato i critici e che tuttavia ha conservato l'attenzione del pubblico: circa ventidue milioni di spettatori in media ogni sabato sera.

Inevitabilmente chi dirige uno show delle dimensioni di *Canzonissima*, finisce con l'essere l'obiettivo finale di tutte le lotte oppure il bersaglio di tutte le proteste e di tutte le stroncature. Come Antonello Falqui,

appunto. Sono andato a trovarlo nel tempio del referendum canoro nazionale e per parlare tranquilli l'unico posto da scegliere era la galleria, la galleria deserta del Teatro delle Vittorie. Due ore prima di una prova generale, il palcoscenico vuoto sotto di noi e il mio ingombrante registratore sistemato su una poltroncina.

Non manca che la puntata di chiusura. Ora che *Canzonissima 1969* è praticamente finita, lei Falqui, che cosa ha da dire? Si sfoghi pure, se crede.

Errore tattico

« Credo di aver commesso un grossissimo errore di tattica artistica. Quando si fa una *Canzonissima* già di per sé molto difficile, su cui converge l'attenzione di una notevole parte dell'opinione pubblica e della stampa, e si riesce a condurla in porto con successo, non si può farne un'altra l'anno dopo, quando tutto sommato presenta lo stesso schema generale della precedente. Dovevo fermarmi all'edizione '68 ». — È un rimprovero, questo, che

riolge verso se stesso, dunque? « Certo. D'altro canto non fui io solo a decidere, mi invogliarono i dirigenti televisivi, confermandomi stima e fiducia, come continuano a fare anche oggi, malgrado le critiche ».

— Già, le critiche negative. Qual è stata, tre mesi fa, la sua prima reazione?

« Di dispetto, posso ammetterlo. Intanto mi pareva ingiusto che la maggior parte dei giornali desse tanto spazio a una trasmissione di varietà, nell'ipotesi che gli interessi dell'intero Paese fossero concentrati su *Canzonissima*. Ingiusto anche perché il livello di questo show, nel suo complesso, mi sembrava più che decente. Durante l'anno, del resto, non vedo cose molto migliori in questo specifico settore. Inoltre, un certo modo di infierire su alcuni interpreti è stato, direi, abbastanza fuori posto. Non so, le Kessler. Si possono criticare le gemelle per lo stile magari, per la scelta dei numeri — sebbene i numeri di ciascuna puntata li scegliamo noi — ma non si può dir male del fisico delle Kessler. Considerazioni persino di pessimo gusto mi è capitato di leggere da qualche parte. Perso-

«Canzonissima» una franca intervista con Antonello Falqui



Il regista di «Canzonissima 1969» si è detto deluso dalle critiche fatte alla trasmissione: ha deciso di restare per qualche tempo lontano dal video

nalmente trovo che due corpi come quelli delle gemelle in televisione non ne ho mai visti».

«Eppure, a proposito di Alice ed Ellen, si è detto che lei non avrebbe saputo utilizzare l'esperienza che le «gemelline» hanno acquisito in teatro con Garinei e Giovannini.

«Non mi pare che sussista il rapporto. *Viola, violino e viola d'amore* era una commedia con una trama precisa: le Kessler vi recitavano parti ora brillanti, ora patetiche, romantiche, tristi. Qui non c'è una trama, ci sono dei numeri. Una vedette esce e deve compiere nell'arco di cinque minuti un numero che è fine a se stesso. E ci si deve dare atto che li abbiamo tentati tutti. Prima le Kessler erano sole in scena e si esibivano con le loro canzoni, poi hanno interpretato alcuni gags, poi si è aggiunto Dorelli, infine nelle ultime puntate mi pare che si sia raggiunto un certo ottimismo. Non ci si è arrivati subito perché non ci si arriva subito: le gemelle mancavano da tempo ed anche per loro è stato necessario un periodo di rodaggio. E infine qui non si chiedeva loro di recitare come hanno fatto in teatro,

ma di essere le protagoniste brillanti di un trattenimento musicale». — Gli indici di gradimento si sono mantenuti su valori più bassi di quelli dello scorso anno (71). Prendiamo due puntate centrali: 61 la settimana, 68 la noma. Però il pubblico è aumentato. Come se lo spiega lei?

Contestazione

«Sì, cinque milioni in più di persone rispetto al 1968 hanno seguito *Canzonissima*. Credo che la ragione sia semplice: meno soldi in circolazione, meno gente al cinema e a teatro, sicché, il sabato sera, si resta in casa a guardare la TV. Risulta persino diminuito il numero delle cartoline. Siamo di fronte, poi, ad uno spettacolo abbastanza contestato, nel senso che la gente è oggi meno disposta a certe frivolezze. *Canzonissima* può andar bene in un clima di tranquillità generale, non nella fase storica che il nostro Paese sta vivendo. Così, a mio avviso, si possono interpretare gli indici di gradimento. Che, ad ogni buon conto, sono tutt'altro

che trascurabili. Un varietà televisivo medio è visto da otto, dieci, dodici milioni di spettatori. *Canzonissima* arriva a 22 milioni e più cresce l'ascolto più si livella il gradimento. Quindi 68 è una buona quota».

«Ma lei personalmente, Falqui, come si sente nel ruolo di imputato numero uno? Cosa vuol dire essere il bersaglio di un tiro incrociato?»

«Mi dà molta noia essere un emblema di imbecillità. Succede persino che non ci si dorma la notte, si vive in una condizione sgradevole. Finora il mio nome era sempre stato citato per l'opposto, mi accusavano cioè con simpatia di fare spettacoli per palati troppo fini, di gusto elevato. Sentirmi bersagliato adesso perché lo show appare troppo popolare, troppo plateale, volgare, non è certo piacevole. Certi sketches, in fondo, mi prescindono. Non bisogna dimenticare che si fa una rivista vera e propria in quattro giorni, una rivista di un'ora e mezza. I copioni arrivano all'ultimo momento, non c'è tempo di scegliere, di rifare. A un certo punto il regista si becca quello che arriva. Ep-

pure io sostengo che il livello dei testi non è in definitiva molto differente da quello dello scorso anno. Nel '68 si trovò la chiave giusta subito, stavolta si è andati avanti per tentativi».

«C'è stato un momento, durante questi tre mesi, in cui ha avuto voglia di mollare tutto e andarsene? «Momenti di disagio, di sciocchezza, ne ho avuti parecchi. Tuttavia mai ho pensato di abbandonare lo spettacolo a metà, non è nel mio costume. Semmai il contrario: più un mio programma è attaccato e più tenacemente mi sento legato ad esso. Sono un testardo, non per niente vanto l'origine sarda. Però non posso negare che questa *Canzonissima* mi ha messo in crisi, al punto da pensare che farei meglio a cambiare genere».

«Ossia? Lascia il varietà e chiede all'azienda di utilizzare la sua opera in altri settori?»

«Anche. Ma pur restando nel campo musicale, si possono fare altre cose: la commedia musicale a puntate, certe storie antiche riproposte in chiave di rivista, oppure, lo spettacolo misto, come fanno in Fran-

segue a pag. 56

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish.

Adesso parlo io

segue da pag. 55

cia, il *Télé-dimanche* che è un rotocalco dove lo spettatore trova di tutto. Comunque adesso desidero restare per molto tempo lontano dal video, voglio uscire dal campo, dai titoli e dalle cronache dei giornali, perché se non si diventa un play-boy, una soubrette e non si è più un regista, un serio professionista come credo di essere ».

Fuori tempo

— Se le proponessero di rifare *Canzonissima*, nel prossimo settembre, accetterebbe?

« No. Decisamente no. Dio mio, faccio parte di un'azienda, sono un dipendente, potrebbero sempre ordinarmi di farla, ma poiché godo la stima dell'ambiente non me lo imporrebbero, ne sono certo. Credo proprio che il mio impegno con *Canzonissima* sia finito qui. Perché dovrei imbarcarmi ancora una volta in uno spettacolo che viene posto dai suoi critici ad emblema di una certa parte deteriorata del gusto nazionale? Io ho realizzato altri spettacoli che hanno incontrato il favore della critica e il successo, anzi ho cercato di sollevare la rivista a livelli meno consueti e viziati, per quale ragione dovrei continuare a fare le spese di uno show che ha un meccanismo obbligato e che per giunta mi sembra ormai anacronistico? ».

— In che senso?

« Guardi, è una considerazione che ho fatto come spettatore quando il sabato sera a casa mia seguivo la puntata di *Canzonissima* (che pure come regista conoscevo a memoria). E' la realtà che stiamo vivendo a fare di *Canzonissima* uno spettacolo anacronistico. Gli avvenimenti degli ultimi tempi, i nuovi interessi, le nuove svolte sociali, i diversi orientamenti del gusto. Direi che siamo anacronistici noi stessi nel realizzarlo e la TV nell'essere costretta a promuoverlo come grosso e più impegnativo spettacolo dell'anno. In futuro questa trasmissione potrà continuare ad avere una ragione come semplice concorso di cantanti, legato a una lotteria nazionale. Ma *Canzonissima* e forse anche altri show del genere, tipo *Studio Uno*, a mio avviso sono tramontati. Li vedo strade diverse, non fosse altro che per restituire a un programma di varietà la sua dimensione di semplice divertimento. Non è più concepibile oggi che *Canzonissima* assurga all'importanza di un problema nazionale ».

Antonio Lubrano

Un viaggio con la cinepresa attraverso l'«Europa dei sindacati»: emergono aspirazioni, problemi e prospettive comuni



Gino Nebiolo a Stoccolma visita uno stabilimento siderurgico

di Gino Nebiolo

Abbiamo chiesto a un minatore della Ruhr, Klaus Schmitt, di dedicarci una mezza giornata del suo tempo libero. Ci dà appuntamento alla periferia di Walsum, la città dove si lavora nella più grande miniera di carbone d'Europa (Unione Sovietica europea compresa). Lo troviamo vestito da arbitro, giubbotto e calzoncini neri, mentre dirige una partita di ragazzi, tutti figli di minatori. L'hobby di Schmitt è questo, di arbitrare partite di calcio. Sicché l'intervista filmata, con i gravi problemi che assillano Schmitt come gli altri lavoratori della Germania Occidentale, avviene qui, ai bordi del campo che ha, sullo sfondo, i tralci dei pozzi minerari e le ciminiere degli altiforni. E Schmitt ci parla un po' di questa sua tentazione dell'arbitraggio, e un po' del momento delicato che stanno attraversando i sindacati tedeschi dopo un'estate e un autunno piuttosto « caldi ».

Il docker londinese Jack Robinson si fa trovare invece, finito il lavoro al porto, a strimpellare su un vecchio armonium, a casa sua, gustose canzoni da « pub ». Il meccanico parigino Claude Malpel ci chiede di riprenderlo con la samna da pesca sulle rive della Marna.

Dal Baltico al Danubio

L'operaia svedese Elisabeth Berry ha fretta e la seguiamo mentre fa le comper nei negozi di Skarholmen, assieme alla sua bimba, prima di correre in fabbrica, e le questioni sindacali, le aspettative della classe lavoratrice in Svezia le apprendiamo, dal vivo, fra l'acquisto di pesce in scatola al supermercato e il peccato di gola davanti alla vetrina di un pellicciaio. Il tornitore Michael Schimmer, a Berlino-Est, avrebbe la domenica libera da turni allo stabilimento « Narva », ma all'ultimo momento gli dicono che per quella domenica è programmata una grande manifestazione politica, e la nostra troupe deve accompagnarlo alla Unterdenlingen pavese di bandiere e giganteschi ritratti dei capi della Germania Orientale. Quando ci accordiamo con il metallur-

gico jugoslavo Miodrag Lazarevic, che lavora appena fuori Belgrado in una fabbrica di motori, è l'ora di riunione del consiglio di gestione, e l'intervista avviene a strappi, fra un dibattito, la fine di un turno e il rientro a casa.

Un viaggio nel mondo europeo del lavoro, nell'Europa dei sindacati, che abbiamo concluso di recente e si è tradotto in tre pezzi televisivi per i servizi speciali del *Telegiornale*, non è certo un viaggio comune. Si tratta di rintracciare quel filo sotterraneo che unisce, nei loro problemi, operai e sindacati di Paesi diversi per tessuto sociale, per sviluppo economico, per progresso industriale. Noi siamo penetrati in quell'universo, alla ricerca del filo sotterraneo, accompagnati da operai sensibili alle questioni sindacali: non necessariamente dei militanti, ma gente evoluta, aperta anche se, a volte, fortemente critica. Ci hanno mostrato la vita in fabbrica, i rapporti con gli imprenditori e con i dirigenti del sindacato, e anche la loro vita privata per indicarci con maggiore aderenza i travagli singoli e collettivi che li agitano.

Tre, ci sembra, sono i legami che corrono in questo momento fra gli operai europei. Uno è che la classe lavoratrice esige dai sindacati di essere ascoltata. Al fondo dell'ondata di scioperi nella Germania Federale e in Francia, ma anche in Gran Bretagna e in Jugoslavia, vi è una presa di coscienza della base operaia; la quale non vuole più che le decisioni vengano dall'alto. Quando il sindacato è sordo a questa istanza, o è lento ad accettarla, dalla base si reagisce con iniziative autonome, scavalcamenti e ribellioni. Lo « sciopero selvaggio » ne è una prova. Gli operai vogliono contare di più, decidere assieme ai responsabili dei sindacati, essere interpellati ogni volta che sono in gioco i loro interessi.

A parte il ruolo svolto ovunque da frange estremiste, l'esigenza più sentita attualmente è una più profonda e più vera democrazia diretta. L'altro legame comune fra i lavoratori europei è l'ansia di una unità sindacale. Unità di azione, quando si affacciano rivendicazioni sui salari o sul miglioramento delle condizioni di lavoro; e, in prospettiva, unità organica. Dove la prima è sporadica, la seconda non esiste. Come in Francia, i lavoratori sono disorientati, cadono in crisi di sfiducia.

Lo ammettono gli stessi leaders della CGT (Confédération Générale du Travail), della CFDT (Confédération Française du Travail) e di F.O. (Forces Ouvrières), le centrali francesi più importanti: « La divisione sindacale ha creato un esercito disorganizzato di lavoratori e continua a causare danni eccezionali fra gli operai ». La causa principale dello scarso tasso di sindacalizzazione in Francia (appena il 20 per cento delle forze attive di lavoro sono iscritte ai sindacati) sta proprio nella sfiducia che si avverte di fronte alla polverizzazione sindacale, alle rivalità, alla confusione.

Per la partecipazione

Il minatore Schmitt, che appartiene alla DGB, il sindacato unico della Germania Federale, ricorda i guasti provocati dalla divisione sindacale tedesca prima del 1933, cioè prima dell'avvento di Hitler: « Non abbiamo voluto ripetere l'errore di allora », anche se non nasconde che è difficile e spesso gravoso riunire in una sola organizzazione operai e imprenditori di tenenze e tecnologie diverse; « ma questa unità, sia pure fra ovvie tensioni, contribuisce a rafforzarsi, a elevare il nostro potere contrattuale ». In Svezia, il sindacato è potente e ricco perché è unico: gli operai dell'industria vi sono iscritti nella misura del 90-100 per cento; gli impiegati vanno oltre il 75 per cento.

Il terzo legame che crediamo di avere rintracciato nella nostra inchiesta è questo: gli operai europei vogliono partecipare in maniera effettiva e determinante alla gestione delle aziende. È quella che gli svedesi chiamano « maggiore democrazia economica ». « Noi riteniamo che non si possa procedere con profitto e negoziare bene » ci ha detto il sindacalista inglese Walter Kendall, « se i sindacati non riusciranno a disporre di informazioni concernenti l'assetto economico delle varie imprese, e riguardanti gli utili industriali delle medesime ». È un primo passo verso la cogestione. Quando un dipendente presenta una richiesta di aumento salariale al suo datore di lavoro, e si sente rispondere: « No, non possiamo soddisfarla perché non ce lo possiamo permettere », il dipendente non è in grado

di controllare se la situazione che gli è stata prospettata è reale o falsa. « Perciò i sindacati britannici hanno chiesto esplicitamente che venga abbandonato il segreto dei bilanci delle varie società e che le ditte siano sollecitate a rendere pubblici tutti i dati riguardanti il loro funzionamento ».

La fortissima L.O. svedese sembra seguire la medesima traccia. Per giungere in futuro a una vera partecipazione, cerca ora di portare l'operaio a influire direttamente non solo sulla propria situazione, ma sullo sviluppo dell'azienda. Chi si è spinto ancora più in là è la Germania Federale, nel campo dell'Occidente, e, per l'Est, la Jugoslavia. Quando la Jugoslavia ha abbandonato i rigori del centralismo socialista e ha scelto una via autonoma, ha anche ripudiato la cosiddetta proprietà « del popolo » delle aziende; una proprietà che era del popolo solo nominalmente, ma in realtà dello Stato e dei burocrati al centro. Con l'autogestione, le fabbriche (ma anche ogni altra attività mineraria, dai negozi alle banche) sono diventate proprietà di chi vi lavora, e chi vi lavora le gestisce; ormai, i sindacati e altri organismi. In Occidente, l'esperimento di cogestione della Germania Federale si è imposto per ora nelle industrie minerarie e siderurgiche. Qui, i rappresentanti dei lavoratori, affiancati da esperti dei sindacati, siedono nei consigli di amministrazione, in parità di numero con i rappresentanti degli azionisti. In tal maniera possono non solo controllare gli indirizzi, ma influire su alcune decisioni dell'azienda. Al momento, controllo e influenza sono limitati, ma è negli obiettivi del sindacato di estendere il suo allargare l'esperimento a tutte le industrie tedesche (però, con la nuova coalizione governativa, i liberali hanno imposto una battuta di arresto alla cogestione).

Sono, questi, tentativi. Ma nascono da una esigenza che cresce a mano a mano che la classe lavoratrice prende atto dei suoi problemi. « Non chiediamo ai padroni di andarsene », dice il minatore Klaus Schmitt, « chiediamo semplicemente di lasciarsi tenere una mano sul timone, visto che i remi li dobbiamo sempre spingere noi ».

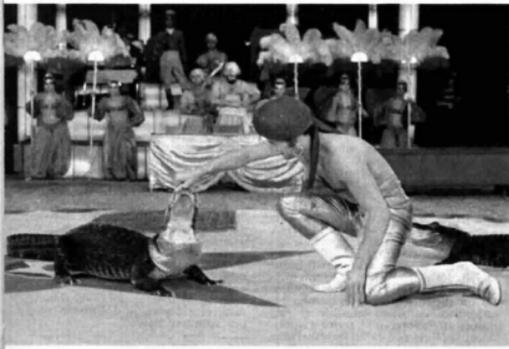
L'Europa dei sindacati vi è onda giovedì 8 gennaio alle 22,05 (Nazionale TV).



**Il pubblico non vuole
che gli spettacoli
si modernizzino: ama
le fanfare,
i domatori e i clowns,
un clima forse
un po' vecchiotto ma
ancora magico**

di Vito Sormani

Una grande tenda (in gergo circense, « chapiteau ») sorretta da sei alberi centrali, costa da 15 a 18 milioni se in cotone impermeabilizzato, e dura, al massimo, tre anni. Per le gradinate in legno, capaci di circa quattromila posti, occorrono altri 18 milioni, da ammortizzare in sette anni. Poi ci sono le strutture portanti (alberi in metallo, contro-alberi, inclinati attorno alla pista: 5 milioni), la « facciata » con le insegne e le lampadine o i tubi al neon multicolori (da 7



Sbandieratori, acrobati e incantatori di rettili nel Circo di Nando e Liana Orfei



È ritornato sul video per le feste l'intramontabile mondo del circo

SOTTO II GRAN TENDONE DEI SOGNI

a 10 milioni) gli impianti di riscaldamento ad aria calda (6 milioni) e il generatore di corrente, su apposito carro (da 8 a 12 milioni). Come si vede, le spese strettamente indispensabili, per far nascere un circo importante, sono già molto notevoli: ma bisogna aggiungere ancora tutto il materiale « su ruote », dalla « carovana » della cassa a quella dove abita il direttore-proprietario (per certi modelli di lusso, questa sola « casa », con veranda montabile, costa anche 15 milioni). Eppure, nel grande pubblico, continua a sopravvivere una leggenda, quella ottocentesca dei « poveri saltimbanchi », costretti a vivere nel carrozzone tirato dal cavallo che si reggia a stento in piedi. Mentre la « gente del viaggio » osserva noi « fermi » (è la loro definizione) con sufficienza, alla stregua cioè di persone incapaci di concepire la vita in libertà, lontana dalla schiavitù delle tette case di cemento, noi pensiamo a loro come a dei condannati all'indigenza e all'incertezza.

Due anniversari

Non ci rendiamo conto di due elementi fondamentali: primo, quelli del circo si considerano l'ultima grande aristocrazia esistente in una società fattasi ibrida e contestataria; secondo, al padrone del circo, prepotente e rozzo, quale, per intendersi, descritto da Colloidi in Pinocchio, o da Chaplin nel film sul circo, si sostituisce, sempre più, s'intende a un certo livello di « mestiere », il proprietario attuale, vero e proprio manager, nel cui bilancio entrano anche telefonate internazionali per un importo spesso non inferiore al mezzo milione mensile.

Nel 1970, il circo celebra due importanti anniversari. Anzitutto, i due secoli di esistenza. Lo spettacolo, come oggi lo conosciamo, fu « inventato », sul finire del Settecento, a Londra, da un ex sergente di cavalleria, Filippo Astley: dapprima egli si limitò a presentare, nello stesso maneggio dove dava lezioni d'equitazione, anche qualche esercizio di voltige e di manovra con la sciabola « alla maniera dei dragoni di Elliott ». Ciò avvenne nel 1768, in un prato presso il ponte di Westminster: poiché, già allora, Astley si valeva di una pista rotonda, la prima data « ufficiale » di nascita del circo è fatta risalire appunto a quell'anno, ed è questa la ragione per cui, nel 1968, il Museo Teatrale della Scala, a Milano, ha organizza-



Paul Noel, domatore del Circo Americano, si fa abbracciare dal leone: è un momento di autentica « suspense »

to una mostra dedicata al bicentenario dell'evento.

Tuttavia, solo due anni dopo, Astley si trasferì in un terreno vicino, all'angolo fra Stangate Street e Bridge Road, e vi costruì un edificio in legno e muratura, cui diede il nome di Royal Circus, e nel quale — fu la sua grande idea — riunì, per uno spettacolo in pista, delle « attrazioni » che il pubblico, di solito, vedeva in piazza, all'aperto.

Il primo programma di Astley rispecchia già, nelle linee essenziali, quelli odierni; vi figurano, oltre alla cavalleria, il clown Fortunely, un ammaestratore di cani, e il Signor Colpi e la sua famiglia nelle « latiche di Ercole », e cioè nelle piramidi umane in cui si erano specializzati, a Venezia, gli uomini forti dei seftieri di Castello e San Niccolò. L'eredità maggiore di Astley, oggi, è costituita dalla pista del circo, rimasta sempre, da allora, di 13 metri.

Secondo anniversario: nel 1970 il Barnum and Bailey Ringling Bros. Greatest Show on Earth è cioè il più. Grande Spettacolo del mondo, compie un secolo. Il circo, certo il più

famoso fra quanti si sono presentati al pubblico, nacque nel 1870, in America, con la fusione dei « mestieri » di Phineas Taylor Barnum e di quello rivale di James Bailey. Come spesso accade, gli spettatori attribuirono il merito del successo del « big one », come venne definito, a Barnum, personaggio pittoresco, abile imbroglione e molto bravo nel far parlare di sé.

Buffalo Bill

Barnum era non un uomo di circo, ma uno speculatore in materia di spettacoli sensazionali, e infatti la sua creatura prediletta rimase sempre il Museo Americano, nel quale concentrava fenomeni viventi e nuove macchine, opere d'arte e mostri, ossia, come diceva lui « tutto quanto il denaro e l'audacia possono procurare »: molto probabilmente, il merito dell'impresa fu, invece, di Bailey, più « uomo del mestiere » del socio. La prova: la famosa tournée europea di Buffalo Bill, nel

1906, quella di cui i nonni parlano ancora con ammirazione, fu organizzata da Bailey. Quando egli morì improvvisamente, per la puntura di un insetto velenoso, il Wild West Show, che Buffalo Bill non sapeva assolutamente amministrare, fallì nel giro di pochi anni. Acquisito nel 1907 dai cinque fratelli Ringling, il Grande Spettacolo è rimasto di proprietà degli eredi fino al novembre del 1967, quando fu ceduto a un gruppo finanziario che lo acquistò per otto milioni di dollari. All'inizio del 1969, i nuovi padroni immisero sul mercato azionario degli Stati Uniti 346.000 azioni del circo, per un controvalore di sei milioni di dollari, raddoppiando, nel contempo, la « capacità di spettacolo », con il Gruppo Rosso e il Gruppo Blu, due programmi completi capaci di richiamare folla negli stadi e nei palazzi dello Sport presi in affitto. Dal 1957, infatti, Barnum non possiede più, per ragioni di contrasti sindacali, il famoso Big Top, la grande tenda da dodicimila posti, in cui vennero presentati, un secolo fa, i numeri su tre piste e due

SOTTO IL GRAN TENDONE DEI SOGNI

piattaforme minori, e cioè quel circo all'americana, cui i nostri uomini « del viaggio » aspirano, come a un elemento di grande prestigio, benché il nostro pubblico ami pochissimo le presentazioni simultanee.

Pur restando in quello che si definisce « ambito familiare », anche il circo italiano segue la via imposta dai tempi. Non a caso, dopo Astley, il nome è più importante del circo, e quello di un veneto di terraferma, Antonio Franconi, cui spettò, dal finire del Settecento, rilevare il circo costruito dall'inglese a Parigi. Da allora, il circo italiano è « proprietà » di alcune dinastie, imparentate fra loro, e costituite, come si è accennato, una vera e propria aristocrazia, in cui sono validi i legami di sangue, la bravura dei singoli, e, oggi soprattutto, la potenza finanziaria. Nel primo ventennio del secolo in corso, le « grandi famiglie » del nostro spettacolo foraneo si chiamavano Blasi, Gatti, Manetti, e, oltre i confini (ma ancora con legami nella Penisola) Cinselli (in Russia), Sidoli (in Romania) e altri. Nel periodo fra le due guerre, cominciarono a farsi avanti nuovi gruppi familiari, allora uniti, e che hanno dato origine, specie nell'ultimo decennio, ai complessi maggiori, ora sulla piazza. Le famiglie più note, e con maggior numero di « chapiteaux » sopra ai tremila posti, attivi in Italia e all'estero, sono tre: Togni, Orfei, Casarelli. Esaminare gli alberi genealogici di queste dinastie, non è né facile, né agevole, anche per quanti possiedono buona memoria: decine — e talvolta centinaia — di nomi, e nei matrimoni, ricorrenza degli stessi cognomi, tutti « del viaggio ». Non è nemmeno facile indicare quanti sono esattamente i circhi al lavoro, poiché, da una settimana all'altra, una formazione può sciogliersi e dar vita a due circhi, oppure, al contrario, uno « chapiteau » viene smontato alla svelta, e raggiunge i quartieri d'inverno (provincia di Verona per Togni e Casarelli, Carpi per gli Orfei: vi si trovano grandi capannoni in muratura, piste coperte, scude-



Anche il circo si aggiorna e cede alle esigenze dello show moderno proponendo numeri di balletto

rie, zoo per gli animali, uno « chapiteau » per gli allenamenti). Per il quale ha fatto realizzare in Germania un nuovo tendone bianco e scarlato. Gli Orfei attualmente in Italia sono due, con circo superiore ai tremila posti, più altri cinque con tende di capacità minore: e a loro va aggiunto il più noto della famiglia, il domatore Orlando Orfei, da circa due anni al lavoro in Brasile. Le due formazioni di maggior impegno appartengono a due belle cugine (per tradizione, si direbbe, le donne degli Orfei sono splendide creature): Lia-na, con il fratello Nandino, possiede un « tre piste », con programma di cui una selezione è passata in TV per il « Natale al circo », immanicabile in quasi tutti i repertori televisivi di tutto il mondo, mentre Moira, con il marito — e domatore — Walter Nones si sono impegnati a fondo, realizzando, sotto a una nuova tenda inaugurata a Parma il 20 novembre 1969, un « circo sul ghiaccio ». A fianco della pista rotonda di Astley, vi è un « plateau » di metri 13 per 18, coperto di ghiaccio, sul quale « passano » le ballerine, dei campioni mondiali di pattinaggio artistico, i comici cascatore e, su un cigno « alla Lohengrin », anche la padrona di casa, ossia Moira Orfei, quale « collegamento » fra i due mondi, quello del circo e l'altro dell'«Holiday on Ice». Il passaggio in TV, per il circo di Moira, è coinciso col Capodanno. Terza dinastia, i Casarelli; di solito, passano l'estate oltre frontiera (Israele, Medio Oriente, penisola balcanica) con formazioni che si chiamano Coliseum o circo di Tokyo, e rientrano poi in Italia per riorganizzarsi, e debuttare fra noi: quest'anno, col nome di circo di Barcellona.

Tutto ciò — e ci riferiamo a quanto detto all'inizio — con un « risvol-



I cavalli ammaestrati, un pezzo classico del repertorio circense

to » finanziario valutabile a molti e molti milioni (solo l'impianto di congelamento, capace di « fabbricare » il ghiaccio in quattro ore, ne costa alcune decine). Da qui la domanda spontanea: vale la pena di impegnare capitali tanto notevoli, per lo spettacolo più « vecchio » a parte il melodramma — fra quanti sono offerti al pubblico?

La risposta è ovvia: lo si fa, perché tutto questo, almeno per ora, rende. Vanno al circo non solo i bravi papà e i bambini, i nonni con i nipotini piccoli, ma anche può sembrare strano — i giovani, in minigonna o in maxicappotto, attratti da quel mondo fuori dal tempo, rimasto quasi intatto dai giorni delle litografie di Lautrec e dei « posters » di Chéret.

Dettagli significativi: i tentativi di modernizzare il circo, specie immettendo cantanti, orchestre di chitarre elettriche, giochi a premio (lo si è fatto molto in Francia) hanno dato risultati men che mediocri. Si vuole, da noi, il programma tradizionale, magari con « le scimmie » e le braghettole e il pagliaccio che piglia le sberle, come ha detto uno spettatore genovese. Del circo dei « poveri saltimbanchi » rifiutato la miseria, la sporcizia, la misera biancheria stesa fra una carovana e l'altra: ma pretendiamo che tutto il resto continui, con le musiche di parata (se ne vendono, sempre di più, i dischi) le luci sfavillanti, l'acre odore della segatura e delle belve, la bella cavallerizza, gli elefanti grigi, le tigri reali, i cavalli splendidi e inutili. Se un circo offre tutto questo, può contare su incassi notevoli, in grado di ammortizzare il capitale, e di rendere, come ogni azienda ben amministrata.

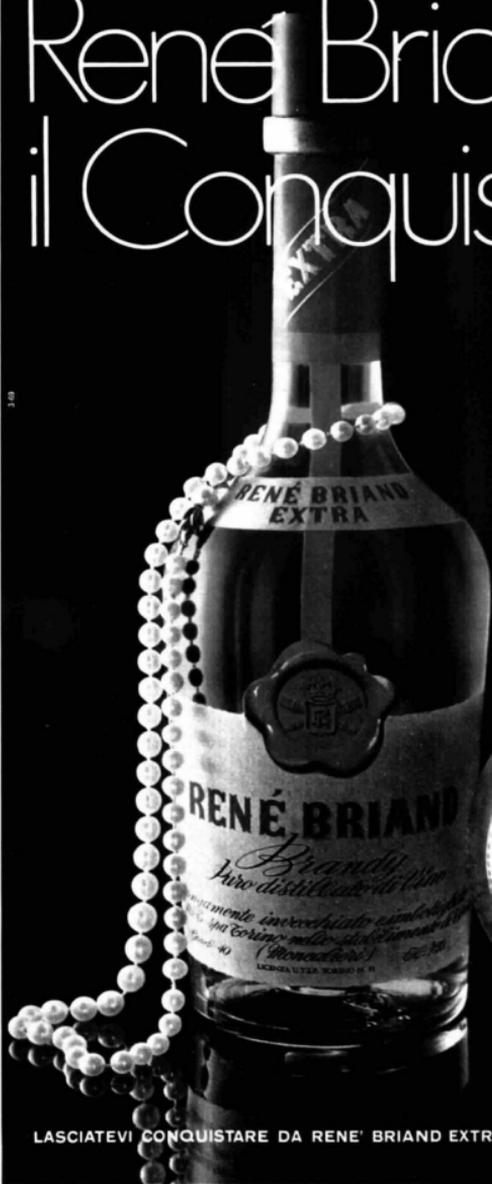
Peccato, però, che il clown dia sempre più raramente al capopista (« ringmaster » per gli americani): « Volete lavorare con me? »



I clowns al lavoro: cerone e trampoli per la giola dei più piccoli

René Briand Extra il Conquistatore.

149



DI CHI? Di voi, dei vostri amici,
di tutti coloro che amano
i brandy di classe.

PERCHÉ? Perché RENE' BRIAND EXTRA
è invecchiato a lungo per
offrirvi un aroma raffinato,
il suo gusto deciso e personale.

LASCIATEVI CONQUISTARE DA RENE' BRIAND EXTRA. E' NATO (ed invecchiato) PER QUESTO.





Due attori impegnati nella ricostruzione drammatica dell'epopea del West: Mario Brusa e Angela Parodi

«Il richiamo della frontiera»: cinque puntate tra le memorie dell'epoca dei pionieri

Riscopriamo il mondo del West sul video



Negli studi del Centro TV di Torino, durante le riprese d'una scena che rievoca l'esecuzione del bandito Cherokee Bill. Da sinistra, sul palco, gli attori Pietro Buttarelli, Marcello Tusco e Adolfo Geri

di Pietro Pintus

Roma, gennaio

Il nostro passato nazionale è attualmente molto di moda. Non il passato del nostro periodo classico, la prima repubblica di Jefferson e Madison e Adams, non l'Età dorata (per usare una espressione coniata da Mark Twain) di Grant e Rockefeller e McKinley; entrambe istruttive, la prima come tradizione, la seconda come avvertimento. Ma si cerca il romanzetto invece dell'insegnamento, un passato in cui evadere, non un passato dal quale imparare. Così fuoreggiano il Quarantennio, la Guerra Civile, la Frontiera, il Selvaggio West. I direttori di *Life* hanno celebrato la conquista del West in sette puntate; alcuni degli show televisivi più popolari sono western, e una pistola a sei colpi è un arnese familiare quanto un frullatore... poiché noi non ci sentiamo più tanto giovani e ottimisti e di gran cuore, agognamo il mito della frontiera».

Così scriveva qualche anno fa, in un saggio su Mark Twain, l'americano Dwight McDonald, scagliandosi con tagliente ironia contro tutte le leggende, gli orpelli, il «pittresco» che continuano a incrostare la nascita di una nazione nell'arco di cento anni di storia americana. E nello stesso periodo uno scrittore italiano, Roberto Giammanco, in *Dialogo sulla società americana*, metteva in bocca al proprio interlocutore, George, queste parole sulla «grande marcia», sul mito, appunto, della frontiera: «Siamo andati all'Ovest con i nostri carri, le nostre donne, con la Bibbia in tasca e i fucili imbracciati, attraverso

i deserti e le distese allucinanti della terra di Dio, valicando fiumi e montagne e lasciandoci indietro verdi vallate, spinti dalla certezza di trovarne di ancora più fertili, senza sapere che un giorno ci saremmo trovati di fronte l'Oceano e che non l'avremmo potuto passare».

Ecco dunque un passato affascinante che continua a bombardarci con la sua mitologia attraverso libri, fumetti, cinema e televisione (e le sue possibilità di «evadere»), e nei confronti del quale è forse possibile tentare oggi una piccola verifica (se questo ci può servire, usando sempre il termine di McDonald, per «imparare» qualcosa da quel passato). Da questo spirito è nato il nostro programma, in cinque puntate, che ha come titolo *Il richiamo della frontiera*: che non vuole essere una storia della nascita della nazione americana, ma un viaggio — oggi — alla riscoperta di luoghi, personaggi, e grandi e piccoli eventi che contribuirono a mettere insieme le linee maestre di quel «mondo del West» la cui suggestione epica è ancora fortissima e non solo negli Stati Uniti.

Carri e cavalli

Perché tanta suggestione? Perché il cinema sembra non conoscere stanchezza nel riproporci quegli ambienti e quegli uomini, anche se ce ne dà quasi sempre un'immagine artefatta e romanzesca? Non è semplice rispondere in poche righe: quel che è certo è che in un periodo storico che va dalla prima spedizione geografico-scientifica di Lewis e Clark (1803-1805), che per primi risalirono per conto del governo

Una troupe televisiva ha ripercorso in America le avventurose piste della marcia verso Ovest, visitato le città-fantasma e i musei dove si raccolgono i cimeli di un periodo leggendario. Alcuni episodi sono stati ricostruiti negli studi di Torino



Tre cantanti americani ripropongono la musica western: sono Tom Stup, Cathey Lynn e Terence O'Quinn

di Jefferson i fiumi Missouri e Columbia sino all'Oceano Pacifico, al giorno in cui (1886) il Sovrintendente al Censo poteva annunciare al Congresso che tutto il continente era ormai popolato e che la frontiera coincideva ormai con il Pacifico, in quel periodo, cioè nel giro di ottant'anni, milioni e milioni di persone furono protagoniste di una delle più grandi migrazioni che la storia ricordi.

E da quella marcia verso Ovest («Va verso Ovest, ragazzo», doveva scrivere nel 1850 Horace Greeley, direttore del *New York Tribune*, «e diventa grande insieme al Paese»), da quella spinta irresistibile della «frontiera mobile» sarebbero nate le pagine della grande mitologia western: i cacciatori di pellicce e gli scout, i primi mercanti e gli esploratori, Daniel Boone e Kit Carson, Lewis e Clark, Davy Crockett e gli indiani che contrastarono quell'avanzata, dagli Irochesi a Geronimo, Toro Seduto, Capo Giuseppe; la storia delle piste che da Independence nel Missouri, attraverso le Montagne Rocciose, portavano in California e ai confini col Messico, l'Oregon Trail e il Santa Fe Trail; la marcia dei Mormoni che fondarono la loro «Sion del deserto», Salt Lake City; lo svilupparsi dei mezzi di comunicazione, dalle cigolanti diligenze al Pony Express, sino a quella ferrovia transcontinentale che nel 1869, giusto un secolo fa, allacciò Est e Ovest, con l'incontro faticoso delle due locomotive a Promontory Point, nell'Utah; l'avanzata del pioniere, la nascita del farmer, quello che gli americani chiamavano il nificante, la lunga micidiale febbre del Toro e la galoppata del cowboy, il conduttore di mandrie dal Texas al Kansas, al Wyoming e al Montana;

e infine, all'indomani della Guerra di Secessione, l'esplosione di quella criminalità organizzata che doveva durare, nel West, quasi sino alla fine del secolo, con i suoi banditi e sceriffi ugualmente idealizzati, da Quantrill a Jesse James, da Wild Bill Hickock a Calamity Jane, dai fratelli Dalton al massacro di Kansas City, da Billy the Kid ai fratelli Earp, Doc Holliday e la celeberrima sfida all'OK Corral di Tombstone.

Che cosa rimane oggi di tutto questo, in che modo gli americani coltivano le loro memorie, quella storia ardente e frenetica che, come è stato detto, risale ad «appena ieri»? E quale riscontro questa realtà e la parallela mitologia hanno nella vita di oggi, in che modo esse si ricollegano, ad esempio, con quella che Kennedy chiamò la «nuova frontiera»?

Per rispondere almeno in parte a questi interrogativi abbiamo visto molta America dall'Est verso Ovest e poi ancora dall'Ovest verso Est. Gli indiani Irochesi della periferia di Syracuse, nello Stato di New York, i costruttori di grattacieli

segue a pag. 64



Durante la lavorazione di «Il richiamo della frontiera»: da sinistra, Franco Alpeste, Attilio Cucari (nelle vesti del presidente Jefferson), il giornalista Pietro Piantas, (che, con Luigi Costantini, ha curato il programma) e Dante Blagnoli. A fianco una classica scena nel saloon. Con una figurante e Piantas (in fondo), gli attori Lucio Rama, Adolfo Geri e Carlo Enrici



PASTICCERIA SARONNO LAZZARONI

il gusto di un gusto diverso

Pasticceria Saronno Lazzaroni
sintesi ineguagliabile
della storia di un secolo



da lire 580



La casa italiana che produce 160 tipi di biscotti
e presenta 10 novità all'anno

Riscopriamo il mondo del West sul video

segue da pag. 63

che ancora rivendicano (l'ultimo processo è del 1958) le terre assegnate loro da trattati ormai lontani e dimenticati (ma non dagli appuntamenti alla Lega delle Sei Nazioni). Le città-fantasma di ieri, quelle che nacquerò accanto alle miniere d'oro e d'argento o lungo il tracciato delle piste per le Rocceose (Atlantic City, South Pass City, Virginia City) e che sono o un'attrazione per i turisti o un mucchio di baracche abbandonate nel grande deserto americano, e le città-fantasma di oggi, come Laramie nel Wyoming (che esiste sulla carta e ora non c'è più), lasciate dai suoi abitanti che si sono trasferiti a Jeffrey City, dove è stato scoperto il petrolio, e vivono dentro i trailers, un'intera città fatta di roulottes. La casa dove fu ucciso Jesse James a St. Joseph nel Missouri e la stazione di posta donde partì il Pony Express per arrivare in California, le banche assaltate di Coffeyville, di Liberty, di Wichita e ora diventate musei nazionali, la tomba di Calamity Jane e Wild Bill Hickock a DeWald nel Dakota, come se le tombe di Mazzini e Garibaldi le scoprissero nei giardini pubblici, le locomotive (le prime) innalzate come monumenti nei parchi nazionali, FOK Corral di Tombstone in Arizona, e il paese che porta il nome di Kansas, senza un'anima, con un solo piccolo drugstore e un albergo, chiuso. L'American River, in California, dove i dipendenti di Sutter trovarono il primo oro, e i fortini più famosi, Fort Sutter, Fort Caspar, Fort Laramie, Fort Union, le memorie di Carson nella sua casa di Santa Fe e quelle di Daniel Boone nel Kansas, e il Gran Lago Salato lungo le cui rive si accamparono i Mormoni ai termine della lunga marcia e dove fondarono, pregando, Salt Lake City.

I musei del West e del South West sono diversi da tutti gli altri musei del mondo: sono un misto di saloon, di sacrario e di grand guignol». Vi si raccoglie tutto, dai chiodi delle scarpe dei primi pionieri a centinaia di tipi di reticolati, dalle carte da gioco che teneva in mano Hickock quando fu ucciso alla diligenza assalita da Billy the Kid, dal carro funebre di Jim Younger ai vestiti di Rosa Cimarron.

Nell'Oklahoma

Kafka, che non era mai stato negli Stati Uniti, termina il suo romanzo rimasto incompiuto, America, con il protagonista Carlo Rossman che si avvia trepidante, ingaggiato dal Teatro Naturale di Oklahoma: ebbene, quella fantasia indeterminata e poetica che suggerisce misteriosamente il libro ha trovato da qualche anno, alla periferia di Oklahoma City, nel Territorio Indiano che fu l'ultimo a essere occupato, nel 1889, un incredibile riscontro: la «Cowboy Hall of Fame», un tempio laico innalzato dai diciassette Stati che «fecero il West» a ricordo del cowboy, un enorme edificio in vetrocemento a forma di tenda costato due miliardi di lire e che è stato finora visitato da più di due milioni di persone.

Intanto il cinema a Hollywood, e a due passi da Roma, srotola ancora scritti e aggiunti, Winchester e Colt, Apaches e cowboy, l'epopea a colori continua. Ma esistono ancora cowboy in America?, si chiede la gente. Altro che no, esistono. Con gli stivali, il cappello e tutto quanto? Certo, con gli stivali, il cappello e tutto quanto.

L'ultimo, assolutamente inedito, è quello prospettato dal bel film uscito recentemente, *Un uomo da marciapiede* (greve traduzione dell'originale *Midnight cowboy*), dove il ragazzo texano partito spavaldo alla conquista di New York travestito da cowboy diventa il simbolo, in una società violenta e alienata, della sconfitta e dell'annientamento. La parabola è completa, ma il regista, John Schlesinger, è in glesse e perciò non ha provato alcun imbarazzo nel demolire uno dei tanti miti del West. Chissà che cosa avranno detto a Oklahoma.

Pietro Pintus

La prima puntata di Il richiamo della frontiera va in onda mercoledì 7 gennaio alle ore 21 sul programma Nazionale televisivo.

dov'è andato il caffè?



**tutto qui dentro di me
vero caffè liquido**



Pocket Coffee

il cioccolatino tutto pieno di vero caffè liquido



Puffe è il cioccolatino
pieno di stimolante e
vero caffè liquido. Una novità,
a lattesca... che arriva
proprio per dare al vostro
Natale un'altra nuova ottimismo!

è una novità **FERRERO**

12 MODELLI 4 STILI



A gennaio il guardaroba invernale dovrebbe ormai aver raggiunto una fisionomia precisa ed essere completo. Ma esiste una donna disposta a riconoscere di non avere bisogno di niente? Probabilmente no. Per ognuna di noi arriva sempre il momento in cui è « assolutamente indispensabile » sentirsi rinnovata e diversa: un invito importante, un week-end fuori città, una circostanza insolita sul lavoro. Ecco allora quattro diverse firme della moda presentarci in una rapidissima passerella quattro diversi stili per molte occasioni

Chiarissimo che le geometrie della moda derivano più dalla fantasia che dalla logica rigorosa di Pitagora e di Euclide. L'estro di De Parisini ha dato vita alle belle casacche di questi completi in lana e trevira, in cui l'accostamento irregolare di rombi e righe è soltanto il pretesto per creare una serie di giochi cromatici.

I colori scelti da De Parisini per la sua collezione invernale sono tranquilli, raffinati; molto sciolta la linea, dai pantaloni svuati alle casacche appena accostate in vita da una cintura morbida, alle maniche ampie.

STILE GEOMETRICO

Nati come modelli doposci questi completi potranno essere sfruttati in molte altre occasioni: una cena fuori città, una riunione fra amici, uno shopping elegante (con l'aggiunta di un caldo mantello).



Chi non ama l'inverno per le sue giornate senza luce, troppo corte e troppo grigie, può reagire alla tristezza di questa stagione adottando per i suoi vestiti lo « stile colore ».

STILE COLORE

Molte proposte in questo senso ci vengono dalla Hermit, che è riuscita a illuminare i mesi « delle ombre lunghe » con i suoi abiti, da giorno e da sera, costruiti da contrasti di colore, in cui motivi floreali si intrecciano a motivi astratti.

Si tratta di una moda che ha abolito le stagioni e che quindi serve in ogni momento da passaporto verso i paesi del sole, sia che ci si possa effettivamente andare, sia che ci si debba accontentare di sognarli da una nebbiosa città del Nord.



Dagli abiti del Piccolo Lord ai divani delle Ferrovie dello Stato, dai knickerbockers dei rocciatori alle pantofole della nonna, dalle borsette da sera alle tende del salotto, il velluto è certamente uno dei tessuti che trovano maggiore impiego nei campi più disparati. Ecco, in velluto Legler, tre tenute da riposo che Biki ha siglato con le lettere del suo nome.

Di ispirazione folkloristica i modelli bianchi e neri, caratterizzati dalle bretelle alla tirolese, dalla lunghezza che lascia scoperte le caviglie (da notare particolarmente, perché inconsueta nei pantaloni), e dal foulard arricchito da bordi di pastiche lucenti.

Il terzo modello, caratterizzato da un vistoso motivo ad incastro, ha in comune con i primi due il particolare della cintura e bustino che segna la vita.

STILE VELLUTO



Non è esatto affermare che gli abiti corti « resistono ». Gli abiti corti « esistono » e basta. Lo hanno confermato quasi tutti i creatori di moda all'inizio dell'autunno e — quel che più conta — lo confermano ogni giorno le scelte femminili. Quando si porta l'abito corto?

STILE CORTO

Non è neppure il caso di domandarlo: si porta sempre, cioè quando fa comodo, quando sta bene, quando si ha la lodevole abitudine di accoppiarlo alle calze a collant, quando si possiede una pelliccia « mini » o un cappotto « maxi ».

I modelli che presentiamo, realizzati in caldo jersey di lana, sono della Mizar e si possono indossare in tutte le occasioni del giorno, oltre che in quelle meno impegnative della sera.

nell'interno
sta il
segreto...



si, perchè
se la fodera è

Bemberg*

l'abito è perfetto

* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

«A - come agricoltura
struttura il settima

UN
TELEVI
PE
AG



Il cantante Antol
tieri all'agricoltura

di Mario Vardi

Roma, gennaio

Nel lavoro televisivo, un lavoro che sempre più diviene di gruppo, di «équipe», c'è un momento in cui quelli che il pubblico conosce sotto il nome generico di «programmisti» completano e chiariscono gli elementi strutturali, la destinazione, i contenuti e le altre caratteristiche sostanziali di una nuova trasmissione.

A questa fase si arriva dopo una serie di riunioni e consultazioni cui prendono parte gli «ideatori», i «funzionari», i responsabili più alti in grado da un lato e, dall'altro lato, coloro che dovranno concretamente realizzare il programma: registi, autori di servizi d'attualità, autori dei testi, e, per i programmi di spettacolo, anche coreografi, scenografi, presentatori.

Elogio della sigla

In questo momento i temi affrontati nelle riunioni passano dal teorico al concreto; e tra gli altri problemi sorge quello della sigla, molto più importante di quel che non si creda. La sigla rappresenta il biglietto

ra»: cambia titolo, impostazione e
nale dedicato a chi vive nei campi

ROTOCALCO SIVO R GLI RICOLTORI



fra un impegno musicale e l'altro, si dedica volentieri a un trattore nel suo podere in Franca

da visita della nuova trasmissione, il suo involucro esterno. E che l'aspetto di un nuovo prodotto contribuisca, spesso in maniera decisiva, alla sua valorizzazione e dimostrato, per esempio nel campo editoriale; dagli sforzi di vetrinisti ed arredatori quando si decide di «rinfrescare» un negozio, un bar; ed anche dalle riflessioni e dai ripensamenti dei maghi della carrozzeria automobilistica quando devono «vestire» un nuovo modello di vettura. E via dicendo.

In altre parole, una sigla visivo-sonora sbagliata, vecchia o inadeguata al contenuto della nuova trasmissione, può compromettere la riuscita degli sforzi più importanti. In questi giorni si sta appunto completando la realizzazione della sigla di *A - come agricoltura*, il programma che, dal 4 gennaio 1970, sostituirà *La TV degli agricoltori*. In apertura di trasmissione, alle 14 di ogni domenica, non ci sarà più l'immagine che da molti anni apriva il programma destinato ai contadini, il seminatore che lentamente lancia il grano nel solco. Ci sarà, invece, una composizione astratta di parole che cominciano con la lettera «A» e attinenti al mondo dei campi. Da questo dizionario vi-

sualizzato, alla fine emergerà appunto la parola «agricoltura», *A - come agricoltura*.

La rubrica, che non subirà interruzioni nel corso della estate ed andrà perciò in onda per 52 settimane all'anno, sarà curata da Roberto Bencivenga e coordinata dal regista Gianpaolo Taddei. Il nuovo settimanale agricolo assomiglierà ad un rotocalco a grande diffusione, e cercherà di rappresentare una svolta radicale nel modo di trattazione dei temi e dei problemi dell'agricoltura in televisione.

L'attualità

La sua impostazione, di conseguenza, seguirà una linea di «apertura» in tre diverse direzioni: verso le varie «parti sociali» interessate (coltivatori diretti, commercianti, operatori agricoli in generale), verso gli aspetti e i problemi internazionali del mondo agricolo (principalmente per quanto riguarda il MEC) e, infine, nella direzione delle attese tecniche, organizzative e legislative per il futuro. Vi saranno numerosi dibattiti nell'ambito della cosiddetta «base agricola», cioè non più soltanto fra gli esperti, ma piuttosto fra i diretti interessati.

segue a pag. 70

Pagine Gialle

L'elenco telefonico per categorie che raggruppa nomi, indirizzi, numeri telefonici di tutte le aziende, uffici, negozi.
Con le Pagine Gialle l'intera città è a un tiro di voce.



segue da pag. 69

Ciò avverrà in speciali « Tribune agricole » impostate sulla falsariga delle « Tribune » elettorali e sindacali; nella sottorubrica « Controcampo », che metterà a confronto le diverse tendenze ed opinioni sui temi di attualità più stretta; e, infine, con la preparazione di inchieste sui grandi temi sociologici dell'agricoltura e sulla struttura dei suoi rapporti giuridici.

L'impaginazione. Ogni numero, dopo un servizio di apertura che grosso modo corrisponderà al « fondino » dei giornali, proseguirà con un servizio sulle iniziative promozionali che interessano più da vicino i coltivatori diretti. Il capitolo seguente riguarderà l'estero, e si intitolerà appunto « In casa d'altri ».

Seguiranno altri servizi sulla convenienza o meno di certe scelte e sulle innovazioni tecniche, sul contadino come acquirente di beni prodotti in altri settori dell'economia e, nella sottorubrica « Linea verde », sulle notizie di attualità più immediata. Gli ultimi tre capitoli di ogni puntata saranno dedicati, rispettivamente, a ciò che nel periodo successivo alla trasmissione avrà un determinato sviluppo, a un servizio di varietà (per esempio gli hobby agricoli dei divi) e alle previsioni meteorologiche a lunga scadenza.

Per finire, ecco un elenco alla rinfusa dei servizi già preparati dalla redazione, e che verranno trasmessi nel corso delle prime settimane di A come *agricoltura*: « Premio di fedeltà », sulle iniziative in atto per favorire la permanenza dei coltivatori sui fondi rustici; « Agrumi a Metaponto », nelle Puglie; « DDT e dintorni », una panoramica sui vari incendi e disinfestanti dopo la recente messa al bando del DDT in Italia e negli Stati Uniti; « Il patto interrotto », sulla condizione bracciantile, girato ad Avola e a Reggio Emilia; « Ricomposizione fondiaria », sui tentativi di costituire unità agricole sufficientemente redditizie eliminando lo spezzettamento dei piccoli fondi; e, infine, un servizio girato nelle campagne di Avellino sulla fatica delle donne che lavorano nei campi. Dati statistici hanno accertato che quattro gravidanze su dieci non arrivano a termine, tra queste lavoratrici, proprio a causa della pesante durezza del lavoro contadino.

Mario Vardi

A - come *agricoltura* va in onda domenica 4 gennaio, alle ore 14 sul Programma Nazionale televisivo.



Il sapore della vita...

è saper scegliere tutto quello che ci circonda:
brandy **Cavallino Rosso**

Scegliere la propria esistenza e condurla senza esitare.

Alzarsi ogni giorno con gioia, come se il mondo ogni volta dovesse essere scoperto.

Così la vita ha un senso, un sapore... che ritrovi ogni volta che Cavallino Rosso ti è accanto.

Cavallino Rosso, un brandy « diverso »

Un carattere inconfondibile, caldo e genuino perché preparato dalla SIS con il distillato di vino migliore e invecchiato,

invecchiato tanto a lungo per diventare « vero » brandy.

Ricco d'aroma e dal sapore così puro, forte e pieno.

Questo è Cavallino Rosso... così la vita ha sapore!

Cavallino Rosso Riserva Speciale e Cavallino Rosso 7 anni

SIS: una lunga storia di genuinità



ti regalo caffè!

La confezione Grandi Auguri contiene Miscela Lavazza

un caffè
di lusso...
ma se si tratta
di fare
un regalo!



Confezione Grandi Auguri Caffè Lavazza

Ogni confezione contiene una lattina da gr. 500

**A colloquio con Gina Sammarco,
la tuttofare TV di casa Benvenuti**



Gina Sammarco nella sua casa di Milano. Vive da sola, pranza al ristorante

Molto amabile niente domestica



di Carlo Maria Pensa

Milano, gennaio

La signora è stata piantata in asso dalla domestica. In casa sta succedendo un mezzo disastro: i letti da rifare, la polvere, i figli da pulire e vestire, pasti a tre turni diversi perché il piccolino torna dalle elementari prima dei due maggiori, e il marito torna ancora più tardi dal cantiere, e tutti hanno una fame dannata. La signora si concede una oretta scarsa di relax, il giovedì sera; davanti al televisore per sapere che cosa succederà, questa volta, alla famiglia Benvenuti. Bella forza, commenta: avessi anch'io un'Amabile come quella lì, che vita facile. Amabile, si sa, è la cameriera (oppure si deve dire la balia? o la governante? o la lavoratrice di casa privata?) dei Benvenuti. La nostra immaginaria signora telespettatrice ingolla bocconi di invidia: l'avessi anch'io un'Amabile come quella, i prodigi della finzione artistica. Per impersonare quell'angelo del focolare che si chiama Amabile, hanno scelto la meno casalinga di tutte le attrici italiane: nella realtà, la vita di Gina Sammarco — dice lei stessa — è quella di « un vecchio scapolo contestatore ».

E poiché ha il gusto ironico di but-



L'attrice nei panni di Amabile in una scena di « La famiglia Benvenuti ». Insieme con Valeria Valeri e Glusva Fioravanti. In alto a destra, un'altra immagine della Sammarco

Una donna stravagante e raffinata, che non sa mettere sul fuoco un bricco per il caffè, e passa le sue giornate a consumare cataste di libri. Una lunga carriera di successi teatrali prima del personaggio che l'ha resa popolare



Gina Sammarco dice che la sua vita è quella « di un vecchio scapolo contestatore ». Segue con attenzione i programmi della TV, ma non si è mai rivista nei panni di Amabile: « Ho il terrore di vedermi, mi dà fastidio »

tar la certe irresistibili frasi pittoresche, aggiunge: « Sono sola come il vento del deserto ». E poi: « Amo la mia esistenza scombinata. Non devo rendere conto di niente a nessuno. Non ho amici. Né tampoco amiche ». Il « tampoco » è testuale. « Perché dovrei avere amiche? Stanno il solo a guardare se ci ha il bruffolo sul naso o una nuova ruga attorno agli occhi ». Che delusione, per chi, confondendo il personaggio con l'interprete, pensava a Gina Sammarco come ad una massaia di inestimabile valore! Niente, insomma, la lega ad Amabile se non il nome, con l'Am minuscola, beninteso. « Non mi so-

no mai vista. Non voglio sentirmi parlare con una voce che non è la mia ». Il dito sulla piaga. Gina Sammarco è un'eccezionale attrice anche per quella sua voce a chiososcuri, ora sopra le righe, ora insinuante.

Detesta le convenzioni

« Bel risultato. Nella *Famiglia Benvenuti* hanno voluto doppiarmi. Sentire dire che mi fanno parlare ciccioro. Io sono milanese, ma cosa credono, che il ciccioro non l'avrei imparato in quattro e quattrotto?

Ho imparato l'inglese e il francese, diamine. Leggo Kabelais, per dire, senza la minima fatica. Nella prima serie credo che mi abbia doppiato Marisa Merlini, in questa, non so. Non voglio saperlo. Sarà anche più brava di me, ma non è il mio modo. Guardi: ho una grande rabbia, nel cuore; e il mio cuoricino è ben fatto, sa? Per favore, non parliamo più dei Benvenuti! Io mi mangiati e digeriti da troppo tempo ». Voi vedete Amabile così attaccata alle tradizioni, al buon tempo antico, alle cose fatte in casa. E Gina Sammarco detesta le convenzioni, aborre il passato, e in ca-

sa — il suo piccolo appartamento moderno nella vecchia via Cavallotti, a Milano — ci resta solamente per dormire (dalle cinque del mattino a mezzogiorno) e per leggere. « Una volta ho comperato cinque o sei padellini, ma sono lì ancora con su l'etichetta. Non ho nemmeno la cucina. Mangio al ristorante: caro, ma mi piace mangiar bene. Mandi gli abiti in tintoria e non ricevo nessuno; le uniche persone che mi vengono a far visita sono i lettori del gas e della luce elettrica. Grazie al Cielo, godo di un'ottima salute, e non riesco a immaginare che cosa succederebbe se per un raffreddore o un'influenza avessi bisogno di una camomilla. O di una tisana ». Si compiace della parola: tisana.

Civetteria

Non bisogna credere, però, che l'amabile Gina Sammarco sia un'orsa misantropa. Al contrario, gronda di simpatia da ogni parte. Ha perfino il coraggio di parlar bene dei suoi colleghi e delle sue colleghe. Di Umberio Orsini, per esempio; e di Ileana Ghione; e di Elsa Merlini: « Va be', quella, poi, la adoro. Come Tatiana Pavlova; la Pavlova dei miei giorni più giovani. Una donna formidabile. Stramba anche lei. Come me. Per tutto il resto, io non ricordo niente. E non andiamo più indietro di così, nella mia vita, se no arriviamo all'età della pietra. Non mi domandi la mia età, perché mi ribellerei o le direi una bugia ».

Un'amabile signora che tuttavia sa odiare. Odiare la vecchiaia, ecco. « Mi ca per altro: per un fatto estetico. Ero abbastanza carina, sa. E ritrovarmi... più ampia; che disgusto ». Questa, naturalmente, è civetteria. Certo, Gina Sammarco non è una « teen ager »; ma la vecchiaia è di là da venire. Diciamo che è una bella signora matura: infinitamente più elegante, più raffinata, più colta, più interessante, più sprejudicata di quanto non sia l'Amabile dei Benvenuti.

Non c'è proprio paragone, perbacco. Non per complimenti; è la verità. Precisione indispensabile perché Gina Sammarco è vanitosissima, lo confessa lei; e adora (ma quante cose adora!) le lodi. « Mi solleticano. Mi danno un leggero, piacevole prurito. Anche se non sono sincere ». Ma le nostre sono assolutamente sincere.

Allora, in cambio di queste lodi sincere, vogliamo provare a tornare indietro nei ricordi? Senza arrivare all'età della pietra. Quand'era bambina, per esempio, in casa sua l'ha avuta un'Amabile come questa dei Benvenuti? « Sicuro che l'avevamo. Era di Parma. La facevamo ammatire io e i miei fratelli... ». A questo punto, i ricordi cominciano ad andar via per la tangente. « A sedici anni mi sono impiegata, stenodattilografa. Avevo un enorme desiderio di imparare. Non la stenodattilografa, si intende. E mi piaceva il teatro. Cioè... ». Si solleticano. Mi danno un leggero, piacevole prurito. Anche se non sono sincere. « I miei vestiti, i viaggi, la bella gente; tutto quel mondo lì, insomma. E poi una cosa, ma però è forse meglio non scriverlo: ero sempre coinvolta in avventure sentimentali.

segue a pag. 74

Crema Polin®

per bambini



per una pelle
splendida
fresca, rosea, vellutata

Oggi la mamma ha bisogno di un aiuto esperto. Per questo sono nati i prodotti Polin, gli autotamammi Crema Polin per bambini, per proteggere teneramente la pelle delicata dei bambini e dei neonati. Previene e risolve rapidamente le irritazioni e gli arrossamenti delle parti intime e delicate del bambino. Per una pelle splendida, fresca, rosea, vellutata come i petali di un fiore, provate con fiducia la nuova Crema Polin per bambini.



Polin®
aiutamamma
la linea completa
di prodotti per bambini
che si vende
solo in farmacia.

UNICO RIVENDITORE
EMILIO ANCONINI ROMA

Molto
amabile
niente
domestica

segue da pag. 73

Mi piaceva veder soffrire gli uomini, vicino a me: oh che bello, che bello, che bello! Io non ho mai detto col singhiozzo nella voce; ho dedicato tutta la mia vita al teatro. Non l'ho dedicata affatto. Mi sono divertita. Adesso, dopo più di quarant'anni d'arte arriva l'Amabile e boom, non sono mai stata gonfiata tanto. E pensare che alla televisione io guardo tutto. Tutto tranne me. Ho il terrore di vedermi. Mi dà fastidio».

Sarà bene ripetere, per chi crede che gli attori della TV siano misteriosi, fuori sbocciati dalla sera alla mattina, che alle spalle della modesta Amabile ciociara c'è una lunga carriera di successi teatrali. C'è, tanto per citare un personaggio famoso, una stupenda signora Frola del pirandelliano Così è (se vi pare). «Ma sì; se la parte è interessante, lavoro con gioia. Se no, me ne freggo... oh, mi perdoni la brutta parola, ma adesso è obbligatorio dire le parolacce».

In verità, Gina Sammarco non dice parolacce. Quel tratto signorile di persona è per bene che vien fuori perfino in un personaggio popolare come l'Amabile dei Benvenuti non è una finzione professionale. È il segno di una classe istintiva, di uno stile di vita che riscalda dall'interno un'attrice e la distingue da chi recita senza nutrirsi di quello spirito che Somerset Maugham definiva «la sacra fiamma» del palcoscenico. Gina Sammarco ce l'ha, autentica, la « sacra fiamma ». Per ciò, contesta e protesta. Protesta perché tutti le dicono che è brava e poi non la fanno lavorare più spesso oppure la fanno lavorare ma dandole la voce di un'altra. «O mondo crudele e infame», è il commento. E intanto una luce di intelligenza brilla negli occhi di questa stravagante signora che non sa nemmeno mettere sul fuoco un bricco per il caffè, e passa le sue giornate consumando cataste di libri. Romanzi, poesie, saggi, storia. «La rivoluzione russa mi ha fatto impazzire di gioia». Allude a un libro, naturalmente. Una stravagante signora che in casa Benvenuti mette il naso dappertutto, e in casa propria desidera soltanto sprofondersi nella solitudine. Al massimo, se vuol bere un caffè, telefona al bar di sotto; e un cameriere, che magari si chiama Amabile, è sempre pronto a servirglielo a domicilio.

La famiglia Benvenuti va in onda giovedì 8 gennaio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

fino
all'ultimo
sorso...

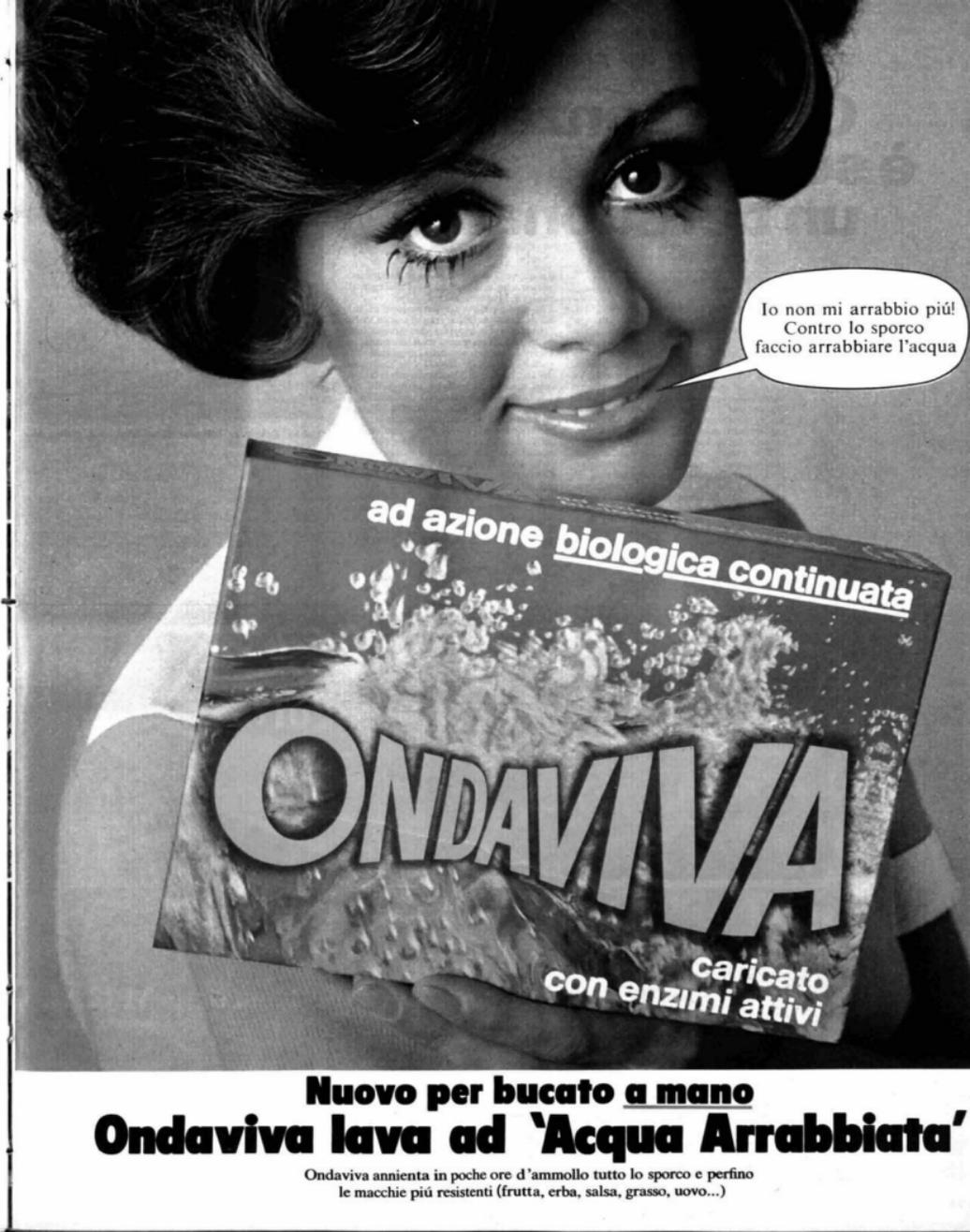


Da un amaro così
non ci si stacca più.
Si gusta tutto
fino in fondo...
fino all'ultimo sorso.



...quando

l'AMARO
è
AVERNA



Io non mi arrabbio più!
Contro lo sporco
faccio arrabbiare l'acqua

ad azione biologica continuata

ONDAVIVA

caricato
con enzimi attivi

Nuovo per bucato a mano
Ondaviva lava ad 'Acqua Arrabbiata'

Ondaviva annienta in poche ore d'ammollo tutto lo sporco e perfino
le macchie più resistenti (frutta, erba, salsa, grasso, uovo...)

«Pianofortissimo»: alla TV in 8 puntate storia e segreti del prestigioso strumento

Con o senza coda è sempre un bel suonare

di Luigi Fait

Il pianoforte questo sconosciuto. Che dall'Ottocento in qua sia lo strumento più usato non che bistrattato non c'è dubbio.

In tutte le famiglie-bene delle passate generazioni c'era un pianoforte in casa. Ma la sua storia, la sua evoluzione, le sue specifiche funzioni espressive si perdono troppo spesso nella gratuita aneddotica, nelle maniere d'ascolto più confuse, nel sottofondo musicale di banchetti e di feste varie.

Ed è stato proprio per ridare al pianoforte il suo posto di prestigio, il suo volto più autentico che il maestro Fabio Fabor, in collaborazione con Silvana Giacobini e Gilberto Mazzi, ha ideato per la TV dei ragazzi (interesserà comunque anche agli adulti) le 8 puntate di *Pianofortissimo*, in onda a partire

da giovedì 8 gennaio, con frequenza settimanale, alle ore 18,15. Regia di Walter Mastrangelo.

Fin dalla prima trasmissione si cerca di compendiare in una sola volta l'intero arco storico del pianoforte in modo divertente, con formule allegre e moderne, con spassose parodie. Gilberto Mazzi, in costume da cantastorie, intonerà ad esempio una specie di ballata che dalla rievocazione del salterio condurrà il telespettatore alla spinetta, al clavimbalo, al primo esemplare di pianoforte (1702) di Bartolomeo Cristofori, al brevetto (1876) del telaio metallico « a cupola » creato dal celebre Steinway. Così presentato, l'excursus perde fortunatamente la plumbica grinta accademica e non potrà davvero dirsi un mattone. All'ascoltatore si offrirà l'esempio pratico della differenza sonora tra clavimbalo e pianoforte attraverso le note di una *Sonata* di Scarlatti.



Fabio Fabor e Silvana Giacobini, sul video in

Aut. Min. Reg. n. 2/102889 del 22/04/1988



M.C.M.

Canguro M.C.M.: il lenzuolo di tutto riposo.

...e vince
col nuovo grande Concorso M.C.M.

CENTINAIA DI MAGNIFICI PREMI

- Autovetture Alfa Romeo Giulia 1300 TI Berlina
 - lavabiancheria mod. Super 5 Extra San Giorgio, "una qualità che vuol dire sicurezza"
 - mangiadischi Fonoreta Iradio e altri premi
- (canguri d'oro del peso di 350 gr. e meravigliosi soggiorni nel golfo di Napoli).



DIVISIONE BIANCHERIA PER LA CASA



Alfa Romeo



San Giorgio



IRRADIO

MANIFATTURE COTONIERE



Nel primo le corde sono pizzicate, nel secondo percosse. Parrucche, pizzi, inchini, ghirgiori e salamelecchi settecenteschi cederanno il posto in ciascuna puntata al « jazz », precisamente al *Piano-ragtime* suonato da Dora Musumeci, al *1918 March* con Marcello Rosa e ad altri stili: dal « be-bop » al « free » e al « jazz » sofisticato di Enrico Intra.

Al maestro Fabor non è sfuggita poi la funzione importantissima del pianoforte nel cinema muto (quanti compositori e pianisti di musica seria ne sanno qualcosa per averlo suonato negli anni difficili di gioventù).

Tutta la suggestione del commento musicale alla vicenda che si proiettava sullo schermo, con i suoi tremoli e glissati e passaggi veloci e modulazioni drammatiche e marasma di accordi era allora affidata ad un umile pianino. Eppure era da quella cassa armonica che lo spettatore si attendeva che le sequenze venissero rese più vive e palpitanti.

Rivedremo *L'assalto al treno* con Ridolini, e poi Stanlio e Ollio, Greta Garbo, Charlot. Successivamente Nicola Rossi-Lemeni e sua moglie Virginia Zeani illustreranno la funzione del pianoforte nella musica lirica. Diranno come lo strumento sia utilizzato dai cantanti sia a casa, sia a teatro: « Per noi », precisano, « il pianoforte è alla base dello studio quotidiano ». Come nei brani operistici, così anche nel genere leggero il piano può dirsi l'amico di tutti gli autori, degli arrangiatori, dei cantanti stessi: lo confer-

mano Mino Reitano, Johnny Dorelli, Memo Remigi, Lelio Luttazzi (che nell'ottava puntata accompagnerà al pianoforte sua figlia Donatella) e molti altri ancora.

In contrasto con la canzone d'oggi, Magda Laslo interpreterà un « Lied » romantico di Schumann: *Du bist eine Blume* (Tu sei un fiore). Da questo brano, nelle cui battute il pianoforte gioca una parte armonica e patetica di somma efficacia, si passerà (precisamente nella sesta trasmissione) al piacevolissimo stile contrappuntistico-swing dei « Cantori moderni » di Alessandrini, impegnati nel 7. volume 7 di Trovafiori.

Nel ciclo non poteva mancare un solista come Luciano Sangiorgi, che fa il concertista avvalendosi di un repertorio particolare, contro la tradizione: bando a Bach, Mozart, Beethoven e Chopin e largo a Cole Porter, Jerome Kern, George Gershwin e Leonard Bernstein. Fino a questo punto saremmo sempre nel campo dell'accettabilismo: anche le dame più anziane e i signori dai più intransigenti costumi accademici hanno ormai abituato l'orecchio ai canoni meno ortodossi. Ci si meraviglierà ben di più davanti al pianoforte cosiddetto « preparato » di John Cage: lo strumento pare messo su un tavolo anatomico, adoperato, riscoperto, analizzato in ogni sua parte interna ed esterna.

La cordiera fa la parte del leone, la tastiera quella della cenerentola: le corde pizzicate, strisciate, percosse, smorzate ora con la mano dell'esecutore, ora con un diapason

metallico; la stessa cassa dello strumento diventa oggetto di percussione. Alle scottanti dimensioni sonore volute da Cage si aggiungeranno nell'ultima puntata quelle inventate dal giovane Antonello Neri, che non è solo un teorico sostenitore della nuova musica, ma si accosta allo strumento senza complessi di sorta e si cimenta perfino in vere e proprie gomitate sulla tastiera: cose dell'altro mondo, grideranno i tradizionalisti; tuttavia, a chi conosca gli esperimenti testistici di uno Stockhausen, daranno l'idea di una ...romanza senza parole.

Tutta questa parte che riguarda la letteratura pianistica « minore » non disturberà nel corso dei programmi il ricordo del classico mondo del pianoforte. Si ricorderà il « match » pianistico tra Muzio Clementi e Mozart a Vienna nel 1781 davanti all'Imperatore e non si trascureranno i divi odierni della tastiera: Rubinstein nel *Concerto in si bemolle minore* di Ciaikovski, la bravissima argentina Martha Argerich nel *Concerto in sol* di Ravel, Alexis Weissenberg nel *Concerto in re minore* di Rachmaninoff, Maurizio Pollini nell'Imperatore di Beethoven, Magaloff nella *Capota di Varsavia* di Chopin, il duo Gold-Fitzdale nel *Concerto in fa* di Mozart e in quello in re di Poulenc. Il tutto alleggerito da alcuni contrappuntisti coreografici affidati ai danzatori solisti Nadia Chiatti e Joel Gaglietti.

La prima puntata di Pianofortissimo va in onda giovedì 8 gennaio alle 18.15 sul Programma Nazionale televisivo.

MCM

vestite di fantasia
la vostra tavola
con tovaglie M.C.M.



MERIDIONALI



© studio napoletano

**oliva saclà
capperi che
oliva!**

Il capolavoro di Berg ha aperto
la Stagione lirica del Comunale

WOZZECK È ARRIVATO A BOLOGNA



Il soprano Magda Laszlo, interprete dell'opera

di Mario Messinis

La penetrazione della musica moderna è lenta e faticosa. A Bologna, solo nei giorni scorsi è stato rappresentato, per la prima volta, *Wozzeck* di Berg, risalente niente meno che agli anni Venti. Questa tardiva divulgazione anche dei più celebrati capolavori del teatro novecentesco non è, d'altro modo, circoscritta al nostro Paese: anche nella musicatissima Monaco di Baviera, per esempio, solo tre anni fa è stata eseguita *Lulu*, l'altro capolavoro drammatico del compositore viennese. Doverosa, dunque, e opportuna iniziativa del teatro comunale che, contro le consuetudini, ha riservato proprio al *Wozzeck* la inaugurazione della stagione lirica, purtroppo non compensato da una larga affluenza di pubblico: l'epidemia influenzale e soprattutto il disinteresse per la musica del nostro secolo hanno tenuto lontani anche molti abbonati.

Le altre opere

Il cartellone di quest'anno accoglie con una certa larghezza lavori moderni e contemporanei: oltre al *Wozzeck*, *Mavra* di Stravinskij, il *Giovanni Sebastiano* di Neri, la *Passione greca* di Martini, e il *Mandarin* meraviglioso di Bartok, nella integrale versione coreografica. Inespugnabile piuttosto appare la inclusione dell'opera *Nozze di sangue* di Sandor Szokolay, un compositore ungherese di risonanza affatto locale. Ma, nel complesso, il pro-

gramma, pur denunciando alcune lacune nelle scelte esecutive, rivela anche dal punto di vista quantitativo (ben sedici spettacoli con quattro turni di abbonamento e numerose recite fuori abbonamento) la volontà di incidere sul costume musicale cittadino.

Versione italiana

Wozzeck, in originale o in italiano? A Bologna, come altrove, si è scelta la seconda strada, allo scopo di rendere percepibili i dialoghi; in realtà solo parzialmente il testo è stato compreso, per non dire che l'adozione della nostra lingua talora conferisce al canto berghiano inflessioni veristiche, come si è notato soprattutto nel protagonista. Vi sono, crediamo, due obiezioni di fondo alla versione italiana, oggi da più parti richiesta: la mancanza di una esperienza interpretativa del vocalismo espressivista (solo la pur affevollita ungherese Magda Laszlo era perfettamente a suo agio in questo senso) e la inopportunità di rinunziare allo strettissimo nesso esistente tra parola e musica nel testo berghiano.

In Italia si tende a cantare troppo e a recitare troppo poco, e pianificare una vocalità che andrebbe costantemente differenziata, utilizzando il canto a larghi intervalli, il declamato a note contigue, il mezzo parlato e il parlato semplice. A differenza degli epigoni wagneriani, considerati da Schoenberg come fabbricanti di drammi per orchestra con accompagnamento di voci, Berg fa prevalere l'aspetto

segue a pag. 80

Regalate felicità regalate Bonheur Perugina



Che felicità! È proprio
la scatola con la tenda rossa!



Sì, sono goloso e lo
confesso.



Oh, caro... ti sei ricordato
del nostro anniversario!



Cioccolatini a me? Che
abbiamo sbagliato indirizzo?
...Io me li tengo.



Evviva... la zia ce li ha
portati di nuovo!



La prossima volta
o li mangio da sola,
o ne compro due scatole!



Mi sento dolce come uno dei
tui cioccolatini!



Sempre a mia moglie...
e a me?



Non vedo l'ora di compiere
gli anni...
per ricevere tanti Bonheur.



Bonheur? Lo sapevi che in
francese vuol dire felicità?



Cioccolatini assortiti Bonheur Perugina
nelle scatole con la tenda rossa
da 400 a 2200 lire.

WOLZZECK È ARRIVATO A BOLOGNA

segue da pag. 78

drammatico-vocale; ed è questo che andrebbe prima di tutto individuato in una fedele riproduzione dell'opera. Cosa che nel nostro Paese non si è mai verificata, neppure nella memorabile versione scaligera di Mitropoulos.

Anche a Bologna il rapporto tra voci e orchestra risultava, in certo senso, rovesciato, a favore dello strumentale. Nino Sanzogno ha concertato felicemente l'opera (almeno a giudicare dalla recita cui abbiamo assistito) ottenendo esiti più che accettabili dalla compagine bolognese non particolarmente avveza al repertorio viennese; riuscendo a far prevalere la logica del discorso, la chiara definizione formale.

La regia

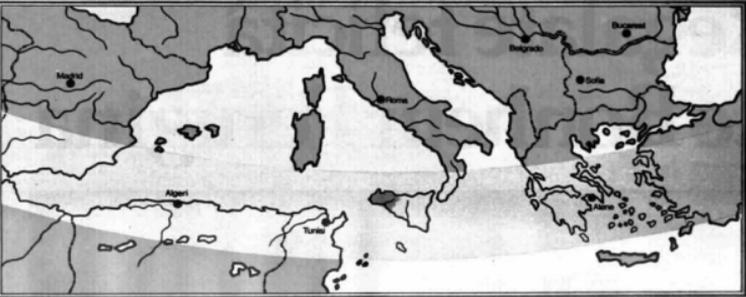
Certo questo direttore non è, in senso stretto, iniziato ai misteri dell'espressionismo: la sua è una interpretazione decisamente liricizzata, tra liquidità impressionistiche, quasi debussiane, ed esplicite aperture cantabili, che tendono ad offuscare le tensioni tragiche, il brivido allucinatorio del lavoro.

Un *Wolzzek* forse senza incubi e lacerazioni, ma tuttavia di una notevole correttezza esecutiva e di una costante musicalità (d'altronde l'autenticità dell'interpretazione espressivistica, oggi, dopo la morte dei Kleiber e degli Scherchen, è destinata inevitabilmente a scomparire).

Il *Wolzzek* è stato frainteso sotto il profilo registico e non soltanto per il fatto che Virginio Puecher l'ha «attualizzato» ambientandolo nella Germania nazista — una operazione del genere, anche se non necessaria, avrebbe potuto risultare interessante —, ma perché i mezzi usati sono apparsi decisamente prevaricanti sul testo musicale. Gli essenziali elementi metallici che rinchiodano lo spazio scenico (un grande esagono sul fondo, e alcune figure quadrangolari ai lati) sono di una certa efficacia, ma le proiezioni, pur curate da un fotografo del livello di Ugo Mulas, sono apparse inadatte nel loro minuto e dispersivo realismo.

Non è con notazioni naturalistiche (l'ossessione della «bella fotografia», cieli sereni o annuvolati, scorci di paesaggio, immagini illustrative di sterrino o la tematica insistente della fabbrica) che si dà un corrispettivo visivo dell'interiore messaggio berghiano.

Mario Messinis



Brandy Florio nasce qui dove il sole è piú ardente.



Una terra asciutta e forte, giusto al centro del Mediterraneo. Dove il sole brucia da marzo fino ad ottobre inoltrato.

Il sole che ci vuole per un brandy come noi lo distilliamo, Brandy Florio, brandy mediterraneo. Dal gusto morbido, rotondo. Già pieno senza scaldarlo. Perché qui anche il brandy nasce ardente.

BRANDY FLORIO
BRANDY MEDITERRANEO



cintura elastica in lana

Dr. GIBAUD

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI - LOMBAGGINI -
COLITI - DOLORI RENALI

Dr. GIBAUD: cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
guaina per signora;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.

In vendita
in farmacia e negozi specializzati.



Renato Castellani si prepara a realizzare, dopo oltre due anni di studi e ricerche, una biografia televisiva del grande artista e scienziato

LEONARDO DINO E «MOSTRO» IN PRESA DIRETTA

Il regista che ha dato al cinema film come «Due soldi di speranza» e «Giulietta e Romeo» s'avvicina così per la prima volta alla TV e al suo linguaggio. Vuol capire e spiegare il prodigio di un genio immenso e insieme la ricchezza della sua umanità. Per documentarsi ha letto centinaia di volumi



di Giulio Cesare Castello

Grottaferrata, gennaio

I cani abbaiano furiosamente, il cancello non viene aperto se non dopo che il visitatore è stato identificato, ma in compenso l'antifurto è pieno di cordialità e ben disposto a parlare di se stesso e del proprio lavoro, sebbene la sua natura sia notoriamente ritrosa. Parlo di Renato Castellani, che da gran tempo ha abbandonato le pompe e i clamori della metropoli per trovare rifugio in una villa presso Grottaferrata, costruita con amore e pazienza pezzo per pezzo. Forse si deve anche a questa ritrosia il fatto singolare che la bibliografia riguardante Castellani sia scarsissima: oggi giorno si scrivono tesi di laurea su Richard Lester, ma al regista di *Due soldi di speranza* nessuno ha mai dedicato, credo, nemmeno un opuscolo.

Forse un'altra spiegazione del fenomeno va ricercata nel fatto che da una quindicina d'anni Castellani è in crisi (o almeno lo sembra). Ha riecheggiato temi suoi senza l'ispirazione di una volta, ha diretto film a lui sostanzialmente estranei, ha anche taciuto per lunghi periodi, limitandosi a fare lo sceneggiatore. Sul giudizio negativo che pesa sulla sua attività successiva a *Giulietta e Romeo* il regista non è d'accordo. Tiene a distinguere, a difendere, a spiegare, a giustificare. *Il brigante*, per esempio, gli pare addirittura la sua opera migliore, pur con il difetto costituzionale, consistente nella presenza, per così dire, di due film in uno. (In effetti *Il brigante* conteneva, nella sua disarmata, pagine splendide: tra un film che voleva esprimere lo « shock » e le amare delusioni succedute alle

grandi speranze dell'immediato dopoguerra). Castellani accenna anche alle difficoltà nate dall'esigenza, avvertita ad un certo momento della carriera, di arrivare al film-romanzo, il quale avrebbe richiesto porzioni inusitate (cinque-sei ore di spettacolo). E cita fra l'altro, a questo proposito, il progetto irrealizzato di *Venere imperiale* (che venne poi realizzato da altri, su diversa sceneggiatura). Del copione del film su Paolina Borghese Castellani rimane fiero, come pure di quello di *Mare matto*, opera che va annoverata tra le sue meno riuscite a causa — egli dice — dei poco illuminati interventi del produttore. E qui siamo al punto cruciale.

Castellani non ha la tempra del lottatore, e poi ha un sacro rispetto del denaro altrui: per questo si adatta spesso ad accettare compromessi che in varia misura snaturano l'uno o l'altro suo film. Talvolta si tratta del finale (*I sogni nel cassetto*), talaltra degli interpreti (*Nella città inferno*, *Una breve stagione*), che egli vorrebbe non professionisti e che invece il produttore pretende siano tali da allettare il noleggiatore italiano ed internazionale. Perfino opere tra le sue più alte recano tracce di questi compromessi: Castellani cita il finale di *Due soldi di speranza*, cita soprattutto *Giulietta e Romeo*, che nelle sue intenzioni non doveva avere nulla a che fare con Shakespeare (la base doveva essere costituita solo dalla novellistica italiana del Rinascimento) e che cambiò parzialmente fisionomia per consentire al produttore di impiantare una combinazione italo-britannica. *Giulietta e Romeo* rimane comunque un film sotto più rispetti affascinante e squisito, il quale anticipava certe intuizioni e scelte che hanno caratterizzato il più recente film shakespeariano di Zeffirelli.

Giulietta e Romeo rappresentò, in certo senso, per il regista, un punto d'arrivo e di fusione tra l'impostazione preziosamente calligrafica dei suoi primi film (in costume: *Un colpo di pistola*; *Zaza*) ed il neorealismo «picareresco» delle sue commedie, con risvolti drammatici, del periodo postbellico (*Sotto il sole di Roma*; *E' primavera...*; *Due soldi di speranza*). Dopo l'angoscia della guerra e dell'occupazione tedesca, i film neorealistici costituirono per

Castellani la vera gioventù, non vissuta ai tempi degli studi, compiuti con accanimento da primo della classe).

Il regista è d'accordo quando osserva che il tema-chiave della sua opera è l'amore tra due giovani, magari tra due ragazzi: un amore per lo più « ill-fated », come dicono gli inglesi, destinato a finire male, in gran parte per colpa della società. Tale tema si ritrova nel recentissimo *Una breve stagione*, film cui





Renato Castellani nella sua villa di Grottaferrata, dove sta preparando per la televisione una « Vita di Leonardo ». Nella fotografia qui sopra, il regista è con Edzo Frigerio, che delle quattro puntate curerà le scenografie

Castellani tiene, anche perché ha confermato la regola del basso costo, che egli si è sempre imposta, per quel tal rispetto del denaro. (Basso costo se non si tenga conto della voce attori, questi ultimi imposti dal produttore per assicurarsi il mercato americano). La novità di *Una breve stagione* (film, se vogliamo, un po' anacronistico) consiste, secondo il regista, nel fatto che qui la storia d'amore non è più raccontata in prima, ma in terza persona, con un certo distacco. La storia di Castellani autore di film andrebbe dunque scritta o riscritta tenendo conto anche dei retroscena cui egli fa frequente riferimento, e inoltre dei progetti rimasti tali, a cominciare da quel *Pensionante*, scritto nel 1944 in chiave di un'auto-biografia (raccontava di un tale costretto a rimanere rinchiuso mesi e mesi entro tre stanze, per sfuggire ai tedeschi durante l'occupazione di Roma). Non solo; ma sarebbe opportuno non ignorare i precedenti del regista, laureato in architettura, avvezzo da ragazzo a frequentare i teatri assai più che i cinema ed accostato all'arte del film in quanto ufficiale del Genio, chiamato, in Etiopia, a curare la parte « pirotecnica » del *Grande appello*, una storia di guerra diretta da Mario Camerini.

(La spinta decisiva fu comunque provocata dall'amicizia con Mario Soldati e con Libero Solaroli, grazie alla quale l'enfant prodige Castellani poté inserirsi nel mondo della produzione e brillare quale sceneggiatore di film notevoli, come *Batticuore* dello stesso Camerini, *Un'avventura di Salvo Rosa* di Alessandro Blasetti, ecc.).

Esperienze alla radio

Prima di dedicarsi al cinema, tuttavia — Castellani aveva compiuto — nella prima metà degli anni Trenta — una battaglia esperienza radiofonica, con intenti « rivoluzionari ». Per il giovane Castellani tra radio e cinema era possibile stabilire un parallelo, basato fra l'altro sulla comune funzione creativa del montaggio. Secondo lui, la radio non doveva riprodurre la realtà bruta; era un mezzo per fissare un materiale da rielaborare. Egli credeva non nel suono « vero », ma in quello (voce, rumore, musica, ecc.) ricreato per mezzo del microfono e dell'altoparlante. Di tale periodo Castellani ricorda con particolare soddisfazione un'interpretazione della *Foniana malata* di Palazzeschi e soprattutto un « gio-

nale radio » per allora del tutto inconsuetto, cioè basato su interviste, su riprese sonore dal vero. Alla televisione egli non si era finora accostato. Sia per farlo adesso, con una vita di Leonardo da Vinci in quattro puntate. Secondo il regista, la televisione ha poco in comune col cinema; essa non presuppone un pubblico, una collettività, tanto è vero che per spettacoli come *Canzonissima* viene creato un pubblico « artificiale ». La vera televisione è un colloquio diretto fra trasmissione e singolo spettatore, e tale colloquio assomiglia a quello di un lettore con un libro. Sullo schermo televisivo lo spettatore accetta, gradisce cose, come le inchieste, ecc., che al cinema non accetterebbe. Castellani parla di « contemporaneità » dell'evento tele-diffuso e a questo proposito fa riferimento con ammirazione al *Tefelgramme* delle 13,30, con i suoi collegamenti diretti e via dicendo. La televisione, se non è questo, finisce col diventare una replica del cinema. Come si concilia un simile discorso, una simile concezione con un'impresa quale la biografia di Leonardo? Castellani risponde che la biografia mira a stabilire quel tale colloquio con lo spettatore (un colloquio di impegnativa sostanza), creando al tempo stesso uno spet-

tacolo di grande splendore visivo, entro il quale venga, per così dire, assorbita, mimetizzata la comunicazione culturale. (Il momento « osserva comunque Castellani — è favorevole per tali operazioni: certe curiosità culturali sono vive).

Un Leonardo « personale »

Il regista non si nasconde le difficoltà dell'impresa. Anzitutto si tratta di riuscire a fare un grosso spettacolo, a colori, con un « budget » limitato. In mano agli americani — egli dice — una realizzazione di questa sorta costerebbe quattro miliardi, mentre qui dovrebbe venire a costare qualche centinaio di milioni soltanto. Il fatto è che Leonardo ha vissuto intensamente, si è speso molto, ha operato in un'epoca densa di avvenimenti storici importanti. Castellani, il quale si rende ben conto delle insidie insite in un impegno come quello da lui assunto, non vuol sentir parlare di biografia romanizzata. (Anche dal punto di vista della tecnica — televisiva, non cinematografica —, la sua sarà diversa dalle altre biografie apparse sul video). Egli aspira ad evocare un Leonardo suo personale, ma, per poter fare questo, si è documentato con quel puntiglio che gli è proprio. E' avvezzo a scrivere le sue sceneggiature con grande facilità e rapidità, ma alla fase di documentazione dedica gran tempo.

All'epoca della preparazione dell'irrealizzato *Venere imperiale* lesse circa seicento volumi su Napoleone e la sua famiglia, così che sull'argomento avrebbe potuto forse, con un tenace corso universitario. Lo stesso ha fatto per questo Leonardo, nei due anni e mezzo trascorsi da quando la televisione glielo ha commissionato: letture sterminate, tutto ciò che Leonardo ha scritto (molto) e tutto ciò che è stato scritto su di lui (moltissimo). Castellani sottolinea che Leonardo è stato un uomo « mostruoso », prodigioso, con nelle pieghe dell'animo ricchezze da un'altra generazione. Il regista l'obiettivo è quello di cercar di capire e di spiegare questo genio immenso nella sua umanità, che egli voleva forse, ma volersi nascondere. Si pensi, per esempio, al contrasto — anche allora — tra la vecchia e la nuova generazione. Leonardo si rappresentava la vecchia, Michelangelo la nuova. Nel primo c'è un continuo tormento, ed è questo che ha fatto di lui un anticipatore.

Castellani soppesa soddisfatto il grosso copione delle quattro puntate, e quelle « continue » che egli già cominciato il suo « Leonardo ». Il genio più vicino al cuore del regista rimane comunque Alessandro Manzoni, entrato nel discorso casualmente. E forse proprio per questo Castellani non oserà mai fare un film o una trasmissione televisiva « manzoniana ».

Come vivono a Cagliari i «primi della cl

DORMIRE E "BR DE RAGAZZI IN CALBA SCOPGIGNO

Manlio Scopigno, un allenatore con-
trocorrente: non crede alle «tattiche»

Un ambiente singolarmente sereno, senza ritiri col-
legiali e controlli sulla vita dei giocatori. Tutti amici,
in campo e fuori: con un rispetto particolare per
Riva, la bandiera della squadra. Humour inglese e
strafottenza romanesca nel carattere del «mister»

di Sergio Valentini

Cagliari, gennaio

L'estate scorsa i giocatori del Cagliari sottoscrissero una riduzione del loro premio di ingaggio: il ricavato avrebbe arricchito il monte-premi di Riva, così da convincerlo a rimanere. In un bilancio di previsione, l'operazione era da considerarsi eccellente: Riva avrebbe fatto vincere al Cagliari molte più partite e forse il campionato, e dai premi di vittoria i sottoscrittori avrebbero ricavato una cifra nettamente superiore a quella versata.

E tuttavia non era soltanto una convenienza di bilancio ad avere suggerito la sottoscrizione. I giocatori del Cagliari circondano Riva di sentimenti deificanti, l'affetto, la stima, la gratitudine, il rispetto. E a Riva riconoscono tutta una serie di diritti, lo stipendio più robusto, il posto più comodo, la priorità nella comanda. Sul pullman, Riva ha diritto alla poltrona dietro l'autista, e nei pranzi sociali alla sedia accanto all'allenatore, e nella distribuzione delle portate all'aragosta più bella. «Le aragoste fanno bene ai gol», dice il padrone del ristorante, «più aragoste Gigi mangia, più gol segna».

Riva accetta il tributo con semplicità. L'umiltà fasulla non gli compete. Difficile alla confidenza, autoritario del suo naturale, corretto nell'aspetto esteriore, ma senza ricercatezza tanto che una cravatta, per esempio, è difficile vederla addosso, taciturno come tutti coloro che preferiscono ascoltare e os-

servare, Riva desta piuttosto un senso di soggezione. Soltanto con i suoi compagni di squadra ha trovato una zampillante corrente di dialogo. Quella prima ed unica volta che, dopo una sventurata partita, l'allenatore Scopigno ordinò un ritiro. Riva seguì i compagni, benché ne fosse esonerato. «Sennò che faccio tutto solo a Cagliari?», spiegò. Riva gioca nel Cagliari da quando aveva diciannove anni: un'infanzia difficile lo aveva come rinchiuso in se stesso, e l'ambiente che trovò a Cagliari riuscì a sgloriarlo. Dicono che da Cagliari non andrà mai più via, anche se al paese, in Brianzia, si sta facendo costruire una casa, e le più grandi società italiane gli offrono reggie e palazzi. Col tempo, Riva diventerà forse un operatore economico della Sardegna; anche quest'anno ha accantonato il suo premio d'ingaggio, in attesa che l'amministratore delegato del Cagliari gliene proponga un impiego.

Cinque finanziatori

L'ingegner Marras ha ancora fisato la cifra per la stagione in corso: si è limitato a respingere l'offerta di sottoscrizione degli altri giocatori. L'ingegner Marras sostiene che, considerata la durezza e la vastità della selezione da cui provengono, i campioni del calcio vengono compensati meno del giusto; e Riva può dunque aspettarsi un compenso più ricco di ogni altro campione. L'ingegner Marras è uno dei magnati dell'industria cartaria, e finanzia la squadra del Cagliari in società con gli altri quattro maggiori op-

eratori economici della Sardegna, che però non sono di queste parti: uno è il commendatore Moratti, il celebre ex presidente dell'Inter. I cinque finanziatori non interferiscono nella conduzione del Cagliari, anzi non si fanno mai vedere, e questa è la prima singolarità di questa comunità singolarissima. I giocatori sono lasciati liberi di vivere la propria vita, e solamente tenuti a rispondere puntualmente all'ordine di convocazione al campo per gli allenamenti e all'aeroporto di Elmas per le partenze. Quando il Cagliari gioca in casa, i giocatori consumano insieme i pasti del sabato sera e del mezzogiorno della domenica, cui interviene anche l'allenatore. Gli scapoli hanno il conto pagato in un ristorante del centro, ma possono mangiare altrove, se preferiscono. Il ristorante è diventato il luogo di ritrovo e il salotto del Cagliari, e oltre agli scapoli lo frequentano anche gli ammogliati. Non obbligati a fare vita comune, i giocatori del Cagliari fanno vita comune per il fatto di essere amici l'un l'altro. E in un ambiente che insiste a considerare i professionisti del calcio come bambini sprovveduti o inguaribili peccatori — competenza dei dirigenti sulle questioni private (anche quelle sentimentali), tutti insieme al cinema o alla passeggiata, l'esilio dalla città e dalla famiglia per tre o quattro giorni la settimana, la sveglia alla medesima ora, la ritirata alla medesima ora — i giocatori del Cagliari sono i fortunati abitanti della città di Utopia. E accuratamente rispettano regole e orari, per il timore di essere mandati via. L'estate scorsa l'intero sinistra Greati minacciò addirittura di ab-

bandonare l'attività, se il Cagliari avesse concluso le trattative per il suo trasferimento. Greati ha aperto a Cagliari un'agenzia di assicurazioni, ma, malgrado questa sua attività borghese, conserva un'anima di rivoluzionario: non per nulla fa Ricciuti di nome e veste sempre una camicia rossa. Il centravanti Bobo Gori, figlio del padrone di un ristorante «classico» di Milano, arrivò a Cagliari con una fama di play-boy: dicevano tra l'altro che dedicatesse il suo impegno alle partite di poker piuttosto che alle partite di calcio. A Cagliari Gori fa il tressette dopo cena, suo padre ogni tanto va a trovarlo e, altrettanto felice che sbalordito, riporta ai suoi amici e clienti di Milano la notizia che Bobo è cambiato. L'altra sera alle nove l'allenatore Scopigno incontra nel corso cittadino due giocatori e gli domanda dove stiano andando: «A dormire, signor mister?», rispondono quelli. «Roba da matti», commenta il signor Scopigno, «sono le nove di sera, hanno vent'anni, e pensano solo ad andare a dormire».

Il signor Scopigno è l'unico allenatore possibile per questo tipo di comunità. Molto intelligente, molto civile, scettico, pigro, fatalista, distaccato, una curiosa mescolanza di strafottenza romanesca e di humour inglese. «Signor mister», lo chiamano infatti i suoi allievi. Mezz'ora prima che la partita s'inizi il raduno nello spogliatoio, e gli spiega quello che devono fare. Gli altri allenatori tengono, a cominciare dai mercedisti, esaurienti lezioni sia singole che collettive. «Così i giocatori hanno cinque giorni per preoccuparsi», dice Scopigno, «o per dimenticare le disposizioni».



Anche se nessuno li costringe a farlo, e giocatori del Cagliari trascorrono spesso

«lasse» del campionato di calcio



se la prospettiva del «ritiro» è lontana dalla mentalità di Scopigno, i le serate tutt'insieme, a far quattro chiacchiere oppure giocando a carte

Anche durante la partita il signor Scopigno conserva la sua calma gelida, e perciò vede esattamente il gioco e i propri eventuali errori, e riesce a rettificargli. I suoi giocatori guardano la panchina dove egli siede come una zattera di salvezza: negli ultimi minuti di Fiorentina-Cagliari, una partita burrascosa, il capitano Cera si avvicinò a Scopigno e chiese affannosamente: «Signor mister, quanto manca?». «A che?», si informò freddamente Scopigno. Soltanto a Palermo, prima sconfitta dei sardi, ha perso la sua abituale compostezza: con conseguenze piuttosto pesanti.

Legge più d'un critico

Tra i colleghi, il signor Scopigno gode di una fama un po' tenebrosa che egli fa il possibile per alimentare: sparge battute micidiali contro i maghi del calcio e le magie tattiche, rifiuta ogni discorso di argomento calcistico, festeggia a whisky e champagne gli amici che vanno a trovarlo e tiene loro compagnia fino alle ore dell'alba, salvo a ritirarsi alle dieci le sere che non ha testimoni. Se decide di addormentarsi presto, compra il libro di un autore che detesta, in modo da fomentare il sonno: e, sia pure con lo scopo una sera di dormire e una sera di rimanere sveglio, legge più di un critico letterario. Non guida l'automobile, abita in albergo e tiene la famiglia a Roma: sua moglie, professoressa di lettere, insegna in un liceo di Poggio Mirteto, sia lei che suo marito sono d'accordo che il calcio è una faccenda aleatoria,

e non abbastanza importante comunque per abbandonare una casa vera e un lavoro sicuro.

Al pranzo rituale del sabato sera e del mezzogiorno della domenica, il signor Scopigno ammette al suo tavolo Riva come campione della comunità, Cera come capitano, e Martiradonna come giocatore più anziano e rappresentante della ciurma. Il terzino Martiradonna — piccolo di statura, ma faccia spiritosa da rustico furbo — è il comandante della ciurma, cioè del gruppo dei chiassoni, i più giovani in genere, che una frase di Scopigno o un'occhiata di Riva richiamano all'ordine, ogni volta che essi minacciano di trafiggere. Con la ciurma si è allineato anche Domenghini, un bergamasco che, negli anni trascorsi nell'Inter, non diceva mai una parola, e a Cagliari si è scoperto una rumorosa voglia di vivere, che esprime in conversari e scherzi nonché in estenuanti battute di caccia. Martiradonna invece effettua, ogni volta che va in continente o all'estero, la caccia ai souvenirs, un'operazione che a lui, nato povero, dà la sensazione della potenza e il gusto della rivincita. «Non fosse nato a Bari e vissuto a Cagliari, non avesse un cognome buffo, Martiradonna sarebbe da anni il terzino della Nazionale», afferma Scopigno.

Nella Nazionale giocano, oltre a Riva e Domenghini, il portiere Albertosi e il mediano Cera. Cera è un veronese estremamente loquace e comunicativo, doti queste che gli hanno tra l'altro meritato il grado di capitano della squadra: anche in campo Cera non sta zitto un minuto, e sia la sua parola sia il suo intuito del gioco illuminano i con-



Gigi Riva, il cannoniere: un po' di «relax» ai remi fra un gol e l'altro



Il terzino Martiradonna, uno dei «veterani», con la moglie e la figlia



Nené, brasiliano: in terra di Sardegna s'è ambientato a perfezione



Nicola, il giovane stopper del Cagliari, con la lenza sul lungomare

IL DUECENTO DEI CALCIATORI A BORDO DEL CAMPO

di Guglielmo Moretti

Roma, gennaio

Tutto il calcio minuto per minuto è una rubrica veloce, concisa, completa, difficile: la più difficile naturalmente per un radioconista, così com'è la più popolare e ascoltata, col più alto indice di gradimento di tutte le trasmissioni cicliche d'attualità. La formula è sempre quella di dieci anni fa, nonostante qualche lieve restrizione imposta da cause extraradiofoniche; il successo, che fu notevolissimo sin dal primo numero, ha non subito variazioni se non in meglio. Alle 15,30 in punto, come sempre, Roberto Bortoluzzi apre la trasmissione dallo studio centrale di Milano, annuncia i collegamenti diretti, comunica i nomi dei radioconisti impegnati sui vari campi. Alcuni colleghi si sono appena alzati, si trascinano dietro qualche linea di febbre o un po' di raucedine. Ma ce la mettono tutta. Enrico Ameri e a Firenze, imbottito di pillole e di iniezioni; Sandro Ciotti a Palermo, con una scatola di pasticche per la gola accanto al microfono. Ameri e Ciotti sono i due commessi viaggiatori della rubrica, raramente la-

vorano a Roma, cioè nella loro residenza professionale. In un anno coprono decine di migliaia di chilometri, girano su e giù per l'Italia con quello che è ormai diventato il più classico ferro del mestiere per un inviato del calcio, la valigetta «48 ore», un pugnale, due camicie, lo spazzolino da denti, l'orologio dei treni e degli aerei. Molto spesso infatti li raggiunge una telefonata dalla redazione, la domenica stessa. Hanno appena finito le trasmissioni del pomeriggio, e devono ripartire, non per tornare a casa, ma per farne altre; per esempio *Lunedì sport* o *Fuorigioco*, oppure un servizio speciale o un'inchiesta. Oggi non v'è tifoso che si rechi allo stadio per sostenere la sua squadra e non sia munito della radiolina. Si può dire che il successo commerciale dei piccoli apparecchi a transistor sia dovuto in larghissima parte alla principale rubrica calcistica della domenica: la quale, del resto, non può ombra di Lega Calcio, come un tempo, proprio grazie all'espansione massiccia della radiolina. Ancora pochi anni fa, infatti, erano più d'uno i presidenti di società calcistiche che accusavano *Tutto il calcio minuto per minuto* di sottrarre un certo numero di spettatori alle partite della domenica, con relativa diminuzione degli incassi. Ora l'accusa è caduta, non esistono più i motivi di disaccordo: è anzi possibile, forse probabile che quest'anno si raggiunga un nuovo accordo che perfezioni la formula della rubrica e accenti sempre di più l'ascoltatore sportivo. Per esempio, non abolendo la rubrica nelle ultime quattro giornate di campionato. Speriamo che sia il regalo del 1970, che tra l'altro coincide con l'inizio dell'undicesimo anno della trasmissione. **Tutto il calcio minuto per minuto** è andato in onda per la prima volta il 3 gennaio '60; da allora, ne sono state trasmesse più di trecento edizioni. Degli uomini che compongono quella prima pattuglia sono rimasti soltanto Bortoluzzi, Ameri e Boscione; Carosio è passato in Tv. Scimè ha lasciato lo sport, Carapezzi è l'inviato del ciclismo, Nico Sappio è scomparso nella sciagurata aerea di Breme con i nuotatori azzurri. E' stato necessario quindi colmare i vuoti e nello stesso tempo allargare i quadri. Oggi non bastano, nell'attuale organizzazione, i collegamenti da quattro campi di serie A e da uno di serie B; bisogna prevedere la probabilità di un incontro rinviato per il maltempo o sospeso per una causa qualsiasi, anche la probabilità di un risultato già praticamente definitivo (per esempio, un 3-0) al termine del primo tempo. Così, ogni domenica sono pronti altri tre o quattro cam-

pi di riserva, che Bortoluzzi può far entrare nella trasmissione in qualunque momento. Il gusto del pubblico sportivo è cambiato, da quel lontano gennaio '60: il tifoso non si accontenta più di uno schema prestabilito, vuol tener dietro all'attualità più viva, vuole «suspense». In questi dieci anni, Ameri è subentrato rapidamente a Carosio nella radiocronaca dal campo base; a colmare i vuoti e ad allargare i quadri sono venuti Ciotti, che ha l'incarico di appoggiare Ameri dal secondo campo in ordine d'importanza sino a prenderne il posto se la sua partita, sul campo, diventa più aperta e indecisa; e poi Massimo Valentini, Alfredo Provenzani, Cesare Viazzi, Paolo Arcella, Piero Fasini, Giuseppe Viola, Evarardo Dalla Noce, Nuccio Gismondi, Claudio Ferretti, Italo Moretti, Emanuele Giacola, Maurizio Puleo. Intanto, altri radioconisti si stanno allenando per i giorni in cui, dispartendosi il campionato di calcio, si aprono in programma altre manifestazioni sportive di grande rilievo e di lunga durata quali, ad esempio, una Olimpiade, un giro d'Italia, ecc. In pratica, tutti i radioconisti vorrebbero prendere parte a *Tutto il calcio minuto per minuto*, pur sapendo che si tratta di una trasmissione che non è stato a definire difficilissima. Il perché è facilmente spiegabile: in poco tempo si diventa noti al grande pubblico. Ameri e Ciotti sono popolarissimi. Certo, si corrono rischi notevoli. Prima di tutto, un'ora di continua tensione in cuffia, per essere pronti alla chiamata. La risposta deve essere immediata. Poi, 30 secondi, massimo un minuto, di racconto 45-50 e più minuti di partita; ma sempre attentissimi al campo perché, mentre si parla di quel che è avvenuto, può scapparci il tiro improvviso, mascherarsi il gol; oppure si interrotti dalla notizia-bomba di un collega che annuncia un gol importante, e bisogna ritrovare subito filo e ritmo. Chi descrive un avvenimento, tra l'altro complesso come il calcio e spesso in condizioni di visibilità assai scarsa, a presa diretta, non ha il tempo di consultarsi con altri colleghi. E' una buona regola della tribuna stampa di farsi cortese e informazionale, di confrontarle, di trovare una soluzione unica e unanime nei casi diciamo così dispersi. Il radioconista non è escluso da questa possibilità. Egli parla e racconta e precisa «sapendo» che nello studio migliaia di tifosi seguono le sue parole alla radiolina, come un giornalista che scrive il suo pezzo a ruota sotto gli occhi della gente. Non è agevole, in tempi di contestazione, scegliere di getto l'aggettivo adatto

pagni e il soccorrenza al momento del pericolo. Albertosi — un bel giovane che combatte il nervosismo del ruolo di portiere e delle troppe sigarette con la lettura dei fumetti e più della squadra nazionale ama soltanto le sue due bambine — ha ritrovato a Cagliari una vena che Firenze sembrava offuscata. La Fiorentina infatti lo mise in liquidazione, offrendolo come aggiunta apprezzante a Brugnera per ottenere da Cagliari l'attaccante Rizzo. Brugnera però non è riuscito ad affermarsi. Affittito da un tic per cui sbatte gli occhi, Brugnera incesse in errore, nella sua partita di esordio, un collega della difesa: che lasciò il pallone, convinto che Brugnera gli avesse fatto un segno di intesa. Del pallone si impossessò un avversario, e fece gol.

Brugnera è l'unico che, in un ambiente tanto favorevole, non abbia sfondato. Ha sfondato il brasiliano Nene, che nella severa aristocratica Juventus non sapeva come inscrivere il suo trepido bisogno di affetto e la sua ineffabile collezione di giacche sportive. Hanno sfondato Zignoli, Tomassini e Nicolai, i tre giovani che in questo campionato hanno definitivamente conquistato il posto di titolari.

— studiava da seminarista, non tanto per vocazione religiosa, quanto per un personale desiderio di apprendere, oltre alla norma avita delle casate contadine del Veneto di consegnare il cadetto alla chiesa. Comandarò Nicolai, vendeva mostaccioli e caramelle nel cinema di Santa Lucia di Uzzano, un paese dell'Appennino Toscano; per colpa delle sue idee, «Braciola» Nicolai padre di Comandaro non fece fortuna durante l'era fascista, così il figlio prigioniero emigrò in Germania dove trovò da lavorare come uomo-cannone. Si faceva sparare dal cannone di un circo tedesco, «ogni tanto si finiva all'ospedale», ricorda, «però erano sempre settantamila lire a sparare». Giorni fa il fratello più piccolo dell'uomo-cannone e di Comandarò è stato ingaggiato dal Cagliari: come premio di produzione, «Braciola» Nicolai ha ricevuto dalla società un assegno di centomila lire e una damigiana di vino di Ogliastra.

Sergio Valentini



Il veronese Cera, capitano del Cagliari, mediano della Nazionale, nell'intimità della sua casa, con la moglie Ivana e il figliolletto Simone

ferocemente Trilly

il bitter analcolico che cattura il palato

Ferocemente nuovo
è il modo Trilly
di essere... bitter analcolico.
Aperitivo e dissetante,
si beve a tutte le ore
e lascia la bocca buona,
ma nel modo Trilly...
FEROCEMENTE.



amigos!

giovedì sera in carosello

café paulista

in amore
a prima vista

non c'è bocca
che resista
al profumo di
paulista



STUDIO TESTA

IL MESTIERE DEL CRONISTA

segue da pag. 86

per illustrare un'azione scorretta, un fallo; dire se il rigore è giusto oppure no, se l'arbitro ha applicato la regola giusta o ha sbagliato. Il radiocronista ha una disposizione tassativa: non «deve» giudicare l'operato dell'arbitro, perché così è stato stabilito in sede di accordi bilaterali. Il tifoso, invece, «esige» che chi vede la partita per lui gli dica la verità, o piuttosto la verità che gli garba.

Un caso limite è probabilmente capitato, e non una volta sola, a Mario Gismondi: il quale fu accusato, dal pubblico del Foggia, di «imparzialità». Gismondi, insomma, era troppo obiettivo: aveva il torto di raccontare le cose come stavano, anche se andavano maluccio per la squadra di cui era chiamato a descrivere e a commentare le partite casalinghe. Tenete presente, poi, che Gismondi trasmette in mezzo al pubblico, da una angusta e pericolante cabina di legno e di vetro. Tuttavia, i guai maggiori li ha passati Ameri, proprio in una città che è senz'altro tra le più evolute, a Milano.

Come Mario Ferretti fu l'addetto del grande Coppi, Ameri è stato il cronista della grande Inter di Moratti e di Herrera nella escalation ai titoli di campione d'Italia, d'Europa e del mondo. Eppure, una minoranza bollente e intrattabile gli ha fatto passare, allo stadio, qualche brutto quarto d'ora perché Ameri non parlava della squadra e dei suoi atleti sempre e soltanto in termini maiuscoli. Recentemente, lo stesso radiocronista si è trovato in un frangente che poteva diventare assai pericoloso: la Fiorentina stava perdendo in casa contro il Cagliari la partita ormai famosa diretta da Lo Bello, quando Bortoluzzi gli ripassò la linea. Proprio in quel momento stavano accadendo in campo episodi spiacevoli: i giocatori si picchiavano più che battersi da atleti, i tifosi cercavano di abbattere la rete di protezione. Ce l'avevano con Lo Bello, con gli avversari, con tutti. Il tifo è cieco e non ragiona. Ameri sapeva che l'intero stadio aveva l'orecchio incollato alla radolina, che era impossibile sul momento calmare animi così esacerbati. Preferì passare la mano e aspettare che le acque si calmassero.

Guglielmo Moretti

Tutto il calcio minuto per minuto su in onda domenica 4 gennaio alle ore 15,30 sul Programma Nazionale radio.

Negli U. S. A. le vincitrici del concorso SINGER per l'abito dell'anno



Da sinistra: Carmela Spadofino, 12 anni, da Grosseto; Maire Legnari, 15 anni, da Genova; Tatiana Zilli, 18 anni, da Udine, fotografata nel giardino della chiesa spagnola di Santa Barbara (località a circa 200 chilometri da Los Angeles) sedute sui resti di un vecchio carro in legno usato dai pionieri ai tempi della «febre dell'oro» in California.

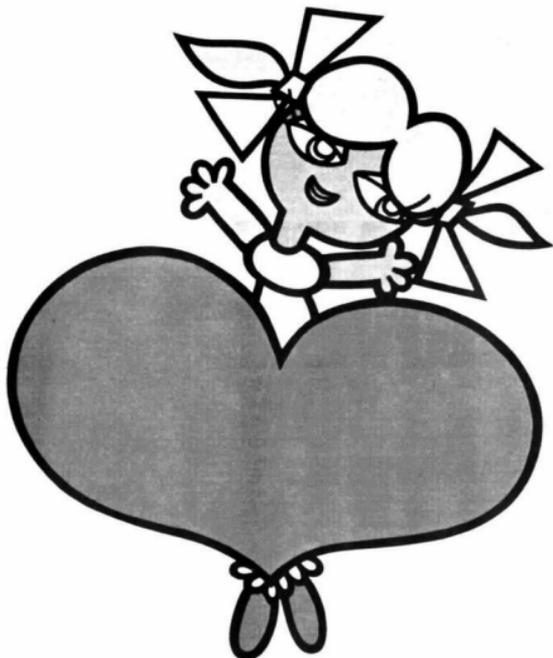
DORLAND CRAWFORD nuova struttura europea

Richard Paine, consigliere delegato della Crawford Italiana S.p.A., ha annunciato che dal 1° gennaio 1970 l'Agenzia pubblicitaria milanese assumerà la nuova ragione sociale di Dorland Crawford Italiana. Questo cambiamento fa parte di una ristrutturazione generale dell'Agenzia a seguito della creazione della Dorland Crawford Europe, una nuova società finanziaria creata per fornire alla clientela una gamma di servizi più vasti e più integrati a livello continentale. In occasione di tale annuncio, Mr. Paine ha anche comunicato che l'Agenzia dal 1° gennaio si trasferirà nei nuovi uffici di Via Buonarroti 38, a Milano, e che è previsto un notevole aumento di personale per poter far fronte alla continua espansione in Italia. Negli ultimi mesi, la Crawford Italiana ha acquisito come nuovi clienti la Hewlett Packard, gli specialisti americani di calcolatori e computers, le Aerolinee Argentinas e la Division Candelé per auto della società Varta.

La Dorland Crawford conta ora una catena di agenzie che comprende: Londra, Berlino, Monaco, Düsseldorf, Vienna, Amsterdam, Copenhagen e Milano, ed è presente a Parigi e a Bruxelles con due agenzie associate. Fra non molto verrà inoltre diramata una comunicazione circa altre nuove agenzie che entreranno a far parte del gruppo Dorland Crawford Europe in altri Paesi; in tal modo, tutte le maggiori capitali europee verranno coperte, nel giro di due anni, da agenzie DCE. Il fatturato delle agenzie inglesi del gruppo ammonterà quest'anno a circa Lit. 20.000.000 (20 miliardi di lire) e quello della Dorland tedesca a circa Lit. 7.000.000 (10 miliardi e mezzo di lire). La lista dei clienti della Crawford Italiana è molto vasta e comprende tra l'altro, oltre ai tre clienti già menzionati, Martini & Rossi (5 prodotti); Diehl, costruttori tedeschi di orologi; Rolls Royce, divisione aeronautica; Samit e Kosmet, tappeti; Tre Marie, panettoni. La Direzione della Dorland Crawford Italiana rimarrà affidata a Mr. Paine, che verrà nominato consigliere delegato della nuova società, mentre il sig. Fermo Galliani continuerà la sua attività di direttore generale.



Nella foto, da destra a sinistra, Mr. Richard Paine e il sig. Fermo Galliani, direttori della nuova agenzia Dorland Crawford Italiana, seduti a un tavolo con i piani della campagna pubblicitaria Hewlett Packard per il 1970 assieme all'ing. Ugo Asai, direttore generale della società, e all'ing. Piero di Santoro, direttore della pubblica relazione della Lisia, consulente di pubbliche relazioni della Hewlett Packard.



DONNAROSA

vi offre

MENTAL BIANCO

confezione
in bustina



confezione
in scatoletta



è un prodotto
FASSI

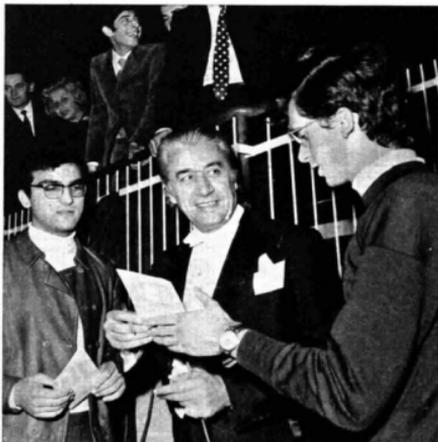
Accolto con entusiasmo dal pubblico

MOZART E BEETHOVEN CON LA TUTA

I concerti diretti da Sergiu Celibidache al Palasport, da Piero Bellugi in una Casa del Popolo e da Mario Rossi nel Duomo di Chieri hanno dimostrato che si può rompere la barriera tra musica classica e grande pubblico

di Donata Gianeri

Poiché la montagna non andava a Maometto, Maometto è andato alla montagna: la grande musica, uscendo dai suoi sacrali come l'auditorium o il conservatorio, è scesa tra la gente semplice, che non ha mai avuto l'occasione di ascoltare una sinfonia. L'idea nacque nell'autunno scorso, che si preannunciava caldo; e, forse per la prima volta nella storia, si pensò di far « parlare agli operai » da Mozart e Beethoven. Chissà se gli operai capiscono Mozart e Beethoven: si tratta soltanto di provare. Detto così, può sembrare facile, e invece sin dall'inizio la strada appare disseminata di ostacoli. Si oppongono i tradizionalisti, secondo i quali la musica sinfonica ha bisogno d'un suo ambiente particolare e d'un suo pubblico, selezionato; sennò, è come gettare le « note » alle ortiche. Si oppongono gli economisti, elencando le spese enormi che la RAI dovrebbe sobbarcarsi: e a che scopo? Inoltre, l'Orchestra Sinfonica ha già il cartellone completo per tutta la stagione: impossibile trovare spazi liberi e inserirvi nuovi pro-



Celibidache firma autografi ai suoi giovani ammiratori del Palasport



Il Duomo di Chieri affollato durante l'esecuzione del concerto

grammi. Il direttore del Centro RAI di Torino, Ugo Zatterin, decide allora — *extrema ratio* — di far eseguire le prove generali in pubblico, gratuitamente, il che permetterà di saggiare il terreno e, allo stesso tempo, i gusti. Ma occorre, naturalmente, il consenso dell'Orchestra: novantotto professori, abituati a prodursi fra le solite quattro mura, vorranno affrontare una grossa fatica in più (una prova generale in pubblico è come un concerto) e con tutte le incognite che una platea nuova e impreparata riserva? L'Orchestra accetta subito con entusiasmo: non solo, ma senza esigere compensi extra. Secondo passo: testare il polso ai direttori. Regolarissimo anche quello. Terzo: trovare i locali adatti. Ed è la parte più ardua dell'impresa, essendo indispensabile scegliere tra i luoghi frequentati dal popolo e in cui il popolo si trova a proprio agio, quelli che rispondano a precisi criteri acustici e di capienza. Nell'ottobre scorso Sergiu Celibidache dà il via all'esperimento: al Palazzo dello Sport di Torino una folla da incontro di calcio applaude Milhaud e Berlioz, mentre il maestro rumeno si profonde in inchini sul suo podio cinto da

L'esperimento dell'Orchestra Sinfonica di Torino

pubblico, si preparano ad eseguire Mozart e *Il Titano* di Mahler.

Un programma coraggioso per gente che è al suo primo contatto con la musica sinfonica: «Se avessero fatto Verdi», dice il sindaco del paese, «chissà quanta folla avremmo avuto». I presenti sono in gran parte operai che lavorano nelle carrozzerie e fabbriche di dolciumi dei dintorni. E poiché il giorno prima hanno fatto sciopero è stato enormemente laborioso fargli avere i biglietti d'invito. Parecchi non sanno né leggere né scrivere: Collegno è tra i comuni della cintura di Torino uno dei più densi di analfabeti (6000). Eppure, questo pubblico che sino ad oggi ha conosciuto soltanto Mina o Little Tony ascolta Mahler

de a Chieri, il 22 dicembre, nello splendido Duomo romanico del IX secolo. È una sera fredda e limpida, la gente si affretta curva verso la chiesa, come per una Messa di Natale. Gli uomini, entrando, si tolgono il cappello, a qualche vecchietta scappa una genuflessione ed è una genuflessione all'Orchestra, sistemata su tutto l'altare maggiore. La folla trabocca: spettatori arrampicati sul pulpito, aggrappati all'organo, appesi sui banchi tarlati che si prolungano in file di sedie lustre e variopinte, da bar. Questa volta, non si tratta d'una prova generale, ma d'un vero e proprio concerto studiato per l'occasione: *L'estro armonico* di Vivaldi e la *Messa in do magg. op. 86* di Beethoven. Dirige Mario Rossi,

avremmo finito col morire d'inedia». Il primo timore: «Questi concerti sono veramente qualcosa di cui sentivamo la necessità da tempo: danno il calore umano, il contatto fisico. È bello avere un pubblico che preme per venire a congratularsi con te». Un contrabbasso: «Be', per noi in particolare è più complicato, perché abbiamo questi strumenti così fragili e difficili da trasportare, basta il minimo urto e si sfascia tutto: comunque, penso che questi concerti debbano avere un seguito, sono una cosa molto molto importante». Un violino: «Cominciavamo a essere stufo di suonare per gente che va ai concerti perché ha ricevuto i biglietti in omaggio o perché fa chic». Un violoncello: «Cre-



diretto dal maestro Mario Rossi

Piero Bellugi festeggiato dopo la sua esibizione nella Casa del Popolo di Collegno, un comune della «cintura» torinese

corde come Benvenuti sul ring. In questa folla da kermesse sinfonica ci sono soldati, studenti, operai, massaie e famiglie intere, compresa la nonna. Ma non è ancora quel che si cerca: manca il contatto diretto col pubblico e quindi ogni possibilità di verità. Il «contatto» si stabilisce al secondo concerto, in novembre, nel Cinema Aurora, alias «Casa del Popolo» di Collegno, pochi chilometri da Torino. Un salone dimesso che sta tra il circolo fiornale e la balera: soffitto blu e gessoso simile a quello dei presepi, tende arancioni, mura vestite di finto legno e un'ingenua «marina» dipinta sulla parete di fondo. «Vede quello? Secondo me è il periscopio di cui "loro" si servono per guardare il pubblico», dice con aria sospettosa un ragazzo in abito blu e cravatta grigio-argento, come si usa ai matrimoni di campagna, indicando col mento il controfagotto. Accanto a lui altri giovanotti tirati a lucido siedono composti e visibilmente a disagio sulle seggiole di formica, tratteneendo i colpi di tosse e forse persino il respiro, nel timore di rompere la magica atmosfera dei suoni. Su un palco improvvisato i professori dell'Orchestra Sinfonica della RAI, in doppiopetto blu come il

in religioso silenzio quasi nell'attesa di un miracolo: e il miracolo si compie poiché la musica avvolge come un'onda ansiosa gente, in gran parte sradicata dal luogo d'origine, e la solleva: tremano labbra, si inumidiscono occhi neri. Merito del giovane maestro Piero Bellugi, il quale prima di dar inizio alla sinfonia spiega al suo pubblico «come un artigiano che si rivolga ad altri artigiani» la funzione di ogni strumento «da lavoro» chiamando volta a volta in causa il clarino, la viola —, e il prodigioso meccanismo da cui scaturirà il «movimento» musicale. È un linguaggio di poesia quotidiana accessibile all'uditorio (c'è chi si guadagna da vivere con la lima, chi con l'arco d'un violino); e anche Mahler diventa accessibile. Mai auditorium ebbe un pubblico così immobile, teso e stregato. Nessuna interruzione di applauso fuori tempo e soprattutto, nessuno spettatore colto dal sonno del tedio. «Adesso che sappiamo che questa è la musica classica», dice un operaio meridionale, venuto sin qui facendosi sei chilometri a piedi e ci piacerebbe poter sentire ancora». E Ma il discorso musicale deve necessariamente spaziare: e ripren-

venuto apposta da Milano. Gli orchestrali sono in abito scuro, le signore del coro sprizzano barba di lustrini da sotto i cappotti che le proteggono da un gelo scolare. Le note si espandono tra le volte a sesto acuto, in un silenzio solenne e alla fine, una marea di applausi dilaga per la chiesa. Il concerto nel Duomo di Chieri chiude la serie di prova che ha portato l'Orchestra Sinfonica della RAI in uno studio, in una balera, in una chiesa; ma già sono nella lista di attesa Susa, Rivarolo, Moncalieri, Gassino, Nichino, Aosta, che offrono cinematografi, palestre, circoli sportivi, bocciodromi, oratori, pur di avere anch'esse il loro pezzetto di Beethoven. Si progetta un cartellone che contempa concerti studiati apposta perché anche chi è digiuno di musica sinfonica possa comprendere e partecipare. L'Orchestra preme affinché l'iniziativa si concretizzi al più presto e i concerti popolari diventino parte integrante del programma. Dice il primo clarino: «Bisognava per forza arrivare a una dissacrazione della musica sinfonica. Se continuavamo a suonare dentro le solite quattro mura, nella solita atmosfera lontana e rarefatta, forse

do che questa iniziativa riesca finalmente ad abbattere la muraglia d'isolamento che separa la musica sinfonica dalla massa: e anche alla musica fa bene uscire dal guscio. Già cominciava a languire per mancanza di ossigeno». Da anni, ormai, l'Orchestra Sinfonica della RAI suona davanti alla stessa, ristretta cerchia di persone: al punto che gli orchestrali conoscono a vista quasi tutti gli spettatori seduti nelle prime file (sono sempre gli stessi, da anni); ne ravvisano i tic, sanno chi applaudirà di tempo in tempo, chi uscirà in commenti ad alta voce, chi si alzerà per andarsene precipitosamente, subito dopo il finale, quasi temesse di perdere la carriera. Ora se Dio vuole, gli orchestrali hanno potuto avere dinanzi a sé una distesa di facce nuove, aperte, commosse, pronte ad assorbire la musica con sensibilità intatta: e si progetta addirittura di riservare l'Auditorium unicamente alle registrazioni di sinfonie sono nate per essere eseguite senza microfoni o altre diavolerie moderne). Nei sogni degli organizzatori si arriva sino al concetto di fabbrica: una fabbrica importante, come potrebbe essere la Fiat Grandmotori.



domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Marcello al Corso in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Beima

12 — I PRESEPI
di Agostino Ghiardi

meridiana

12,30 MA PERCHE' PERCHE' SI'
Trattamentino in musica presentato da Tony Rente con Gisella Pugno
Programma di Feste e Limiti a cura di Marchesi e Don Lurio
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Maria Maddalena Von

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Crema Polin per bambini - Bistoncini di pesce Iglo)

13,30 TELEGIORNALE

14-15 A - COME AGRICOL-TURA
Reteleco TV a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianluigi Taddei
Realizzazione di Gigliola Romano

pomeriggio sportivo

15,15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Brooklyn Perfetti - Nugget Mobili - Bicicletta Graziella Ciomelli - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

a) LE AVVENTURE DI RIN TIN
TIN
Una buona occasione
Telenovela - Regia di William Beaudine
Dir.: Screen Game
Int. Lee Aaker, Jim L. Brown, Joe Sawyer, Rand Brooks e Lynn Tin Tin

b) LE AVVENTURE DEL GATTO SILVESTRO
— Un gatto pescatore
— Sgendo, aiutò
— A caccia di pecore
— Arrivano i nostri
Prod.: Warner Bros

pomeriggio alla TV

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisu con Carmen Villani e Rile e Gian Scagnone di Sebastiano Soldati
Scenografie di Flora Tortigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

19 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Gran Pavani - Procter & Gamble)

10,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cosa registra di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Doris S.p.A. - Sottilete Kraft - Detersivo Finish - Alka Seltzer - Rosso Antico - Profumi Guerlain)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO
(Geloso S.p.A. - Caffè Bourbon - Vichy Vaporò - Fleurop Interflora - Mon Cheri Ferrero - Pelati Star)

CHE TEMPO FA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Spumanti Gancia - (2) Gra Grey - (3) Salmificio Negroni - (4) SAI Assicurazioni - (5) Confitte Falqui
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Mac 2 - 3) Films Noël Ferris - 4) Bruno Garzonio - 5) CineTelevisione

21 —

NERO WOLFE

di Rex Stout con Tino Buzzelli (Nero Wolfe) e Paolo Ferrari (Archie Goodwin)
LA CASA DEGLI ATTORI
Adattamento televisivo in due puntate di Giuliano Bertinger
Scenari e direzioni di: Raymond Dell (Giorgio Piazza) - Martin Kirk (Daniela Sorriso) - Noël Ferris (Paolo Garzonio) - Paul Hanrah

Gianni Anselmi (Migliano) - Agente Callahan (Attilio Corami) - Fred Durkin (Giancarlo Pirelli) - Un medico (Francesco Giubiasco) - Un agente (Luca Laurenti) - Agente scientifica (Giuseppe Scardella) - Concedo Olmi (Albert Leach) - Ruggiero De Dominicis (Hattie Allen) - Enzo Majani (Fritz Brenner) - Pupo De Luca (Fred Durkin) - Giancarlo Pirelli (Orvia Carter) - Mario Righetti (Saul Panzer) - Roberto Pistone (Avvocato Parker) - Gianni Di Benedetto (Prosecutor Skinner) - Enrico D'Amato (Un tipografo) - Emilio Majani (Portiere tipografia)

Commento musicale elettronico di Romolo Guercio
Le musiche dei titoli sono di Nunzio Rotondo
Scenari di Emilio Vignolo
Costumi di Enrico Riccioli
Regia di Giuliano Bertinger
(I romanzi di Rex Stout sono pubblicati in Italia da Arnoldo Mondadori)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Riveggi

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Riveggi

DOREMI'
(Magazzini Standa - Bonheur Perugini - Macchine per cucire Borletti)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Riveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filate e commenti ai principali avvenimenti della giornata e cura di Giuseppe Bottini, Nino Greco e Aldo De Martino

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,40 COLPI DI TIMONE

Commedia in tre atti di Renzo La Rosa
Personaggi ad interpreti: Giovanni Bevilacqua, attore - Gilberto Govi Paola, sua segretaria

Anna Bolena
Prof. Brunelli Luigi Dameri Lolia Salva
Avv. Baratti Enrico Ardizzone Comm. Longani

Conte Terzani
Franco Marchisio
Capitano Negri Adriano Fosco
Un giornalista Giorgio Bixio
Rosy, dattilografa Iole Lorena
Bonetti, cassiera Roly Rofte
Teresa, domestica

Pina Camera
Ripresa enscenata dal Teatro Pitagorico di Genova (Replica)

18,55-19,30 VIAGGIO IN SICILIA

Terza parte

Programma di canzoni di Aldo Sinisio

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Moplen - Rasoi elettrici Braun - Inverzi Milione - Mon Cheri Ferrero - Casa Vinicola F.lli Bolla - Maglieria Magolina)

21,15

IERI E OGGI

Varietà a richiesta a cura di Leone Mancini e Lino Proccacci
Presenta Lelio Lutazzi
Regia di Lino Proccacci

DOREMI'

(Mobili Snaidero - Klienex Tissue)

22,30 WEST SENZA TREGUA

Il prigioniero di Fort Considine

Telenovela - Regia di Thomas Carr

Interpreti: Steve Mc Queen, Gloria Talbot, Ralph Moody, Victor Perrin, Russel Thorson, Joan Sannes - Distribuzione: C.B.S.

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Riveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

Die welche Welle -

Eine tierisch ernste Unterhaltungsendung mit dem Marini-Quartett u.a.

Regie: Bruno Jori

20,10 Recombale

na dem gleichnamigen Roman von Ponsou du Terrail

4. Folge

Regie: JEAN-PAUL DECOURT

Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

come proteggere i vostri mobili



Nugget Mobili ve lo insegna questa sera in 20 secondi nella rubrica Girotondo

Nugget Mobili è un prodotto **Reckitt**

COMPOSIZIONE

Armenia - Contrabbasso - Fuga - Orchestrazione - Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massima - 50134 FIRENZE

DOMENICA GALLINA

per una buona mastinazione:
orasiv
P.V. ITALIA L'ASTORIA DELLA BEVITA



Presso lo stabilimento della Giuglio Barbero & Figli s.a.s. (la nota Casa di Casale Pisano) produttrice di Diavola Barbero, l'amaro speciale da brulé e Embassy Club, gran agone secco) è stata presentata a tutta la forza di vendita, nel Comune di Rappresanta, la « Squadra Ciclistica Diavola Barbero » che nella prossima campagna correrà sulle strade del territorio nazionale. Sono intervenuti alla cerimonia: Fon. Girotti (al centro nella foto), il Sindaco di Casale sig. Pierino Bracco (a sinistra nella foto) ed i massimi esponenti del Coni e della Federazione Ciclistica Italiana.

LO SCERIFFO DELLA VALLE D'ARGENTO



LA STELLA NEGRONI A TUTELA DELLA QUALITA'





4 gennaio

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE' PERCHE' SI'

Con Tony Renis e Gisella Pagano ci sono oggi Rossano, Monica Mignol, Angela Bi, Mauro Lusin, Ornella Vanoni e complesso dei Nivoni Angeli. Dopo il consueto esame, la «cantiante» sarà consegnata ad Antonella Lualdi.

ore 21 nazionale

NERO WOLFE

La casa degli attori - seconda puntata



Da sin.: Giusti Raspani Dandolo, Giorgio Piazza, Tino Buzzarelli e Daniela Surina in una scena del telefilm

Riassunto della prima puntata

Hattie Annis, proprietaria di una pensione per attori si presenta da Nero Wolfe perché ha trovato nel salotto della sua casa un pacchetto che contiene 10 mila dollari falsi. Poco dopo Nero Wolfe riceve un'altra visita: si tratta della giovane Tamara (Tammy) Baxter, inquilina dell'Annis, che vuole sapere se la sua padrona di casa si è recata dall'investigatore. Quando Wolfe manda il suo aiutante Goodwin a casa della Annis per un sopralluogo, il detective trova dietro il pianoforte il cadavere della Baxter.

La puntata di stasera

L'interesse che il servizio segreto del Dipartimento del Tesoro dimostra per il caso Baxter, conduce Nero Wolfe sulla buona strada. L'investigatore intuisce che la giovane succisa era un agente incaricato di individuare tra gli attori ospiti della casa di Hattie Annis i membri di una grossa organizzazione dedicata al traffico di monete false. Dopo abili interrogatori Wolfe riuscirà non solo a scoprire il colpevole, ma anche a prendersi amabilmente gioco del servizio segreto.

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Si conclude la seconda serie di Ieri e oggi. Gli ultimi tre ospiti di Lello Lattazzi sono Paolo Panelli, Marino Barreto jr. e il campione di pugilato Nino Benvenuti. Panelli ha lavorato moltissimo in televisione e lo rivedremo in alcune delle sue più fortunate apparizioni. Marino Barreto jr. è «voce d'oro» di un particolare momento della canzone italiana: lo sarà celebre un brano. Attive alla galleria dei personaggi dello sport si chiude con il trionfante Nino Benvenuti, uno dei più grandi pugili italiani di tutti i tempi, che mantiene saldamente il titolo mondiale dei pesi medi. Benvenuti è reduce dalla sua prima esperienza cinematografica: un western all'italiana dove il pugile ha avuto come partner Giuliano Gemma.

ore 22,30 secondo

WEST SENZA TREGUA

Il prigioniero di Fort Considine

Randall deve aiutare, questa volta, il suo amico colonnello Sykes che, indicato falsamente in alcuni manifesti come colpevole di omicidio, si è nascosto, per sottrarsi alla cattura, in un forte abbandonato. Nelle sue indagini, Randall non tarderà a scoprire che ad organizzare la trappola è stata una donna che vuole vendicarsi di Sykes: la verità verrà portata alla luce.

CALENDARIO

IL SANTO: Prisco prete e martire a Roma.

Altri santi: Ermete e Caio martiri a Bologna; Gregorio vescovo a Langres; Riquier vescovo e confessore a Reims.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,52; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,31; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle 16,39.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1941, muore il filosofo Henri-Louis Bergson. Opere: *Materia e memoria*, *L'evoluzione creatrice*.

PENSIERO DEL GIORNO: La carità è l'occhio da cui hanno principio e in cui sboccano tutte le altre virtù. (A. Graf)

pervoi ragazzi

Per la serie *Le avventure di Rin Tin Tin* va in onda il telefilm *Una buona occasione*. A Count City, poco lontano da Forte Apache, è arrivato un circo il cui proprietario, certo signor Benson, presenta, a colui di granchi, un numero strabiliante: Valiant, il cane più bravo del mondo. O'Hara e Boone, che hanno voluto assistere allo spettacolo, sghignazzano: costui li spara grosse, bisogna dargli una lezione. Invitano Benson a Forte Apache e gli presentano Rusty e Rin Tin Tin, il ragazzo, con semplicità e naturalezza, fa compiere al cane una serie di esercizi talmente sbalorditivi da far rimanere senza fiato il povero signor Benson. Rimossi dall'emozione, si precipita dal tenente Rip Master e lo prega di cedergli, per un anno, Rusty e Rin Tin Tin con un contratto vantaggiosissimo ed una paga da divi. Il ragazzo avrà modo di visitare molte città d'America e d'Europa, buona che gioverà alla sua istruzione; inoltre potrà mettere da parte, per l'avvenire, una buona somma di denaro e, perplesso: forse Benson ha ragione, questa è una grossa occasione per il ragazzo, e sarebbe peccato fargliela perdere. Comunque, lui non è in grado di dire una parola definitiva; il diritto di decidere spetta al soldato Rusty, e, naturalmente, al suo aiutante Rin Tin Tin... Seguirà uno spettacolo di cartoni animati con *Le avventure del Gatto Silvestro*, che si cimenterà in una movimentata impresa nel Far West.

TV SVIZZERA

13.30 TELEGIORNALE (in edizione)

13.35 ANIMOVOLUME

14.45 UN'ORA PER VOI

16.14 LA SVIZZERA. Viaggio in treno attraverso la Siberia. 6. - Il treno Nordica

16.15 LA GRANDE ATTESA. Dietro le quinte di Gran Premio automobilistico (a colori)

16.35 DISSEI ANIMATI

16.45 FOTOGRAFAMI. I sei grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Formigelli. 8. - I maestri del cinema francese - Presenta Roselli

17.05 NOI CANZONIERI. Varietà

17.25 TELEGIORNALE 2ª edizione

18. DOMENICA SPORT

18.10 VERDETTO DI MORTE. Telefilm della serie - Perry Mason

19. I CONCERTI DI BERGON 1969. Franca Schuberl. Trio in mi bemolle maggiore, op. 100. Esecutori: Trio di Gotzian (M. Montanari, pianof.; G. Carpi, vl.; S. Amadori, vc.) F. Formigelli direttore

19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE

19.50 SETTE GIORNI

20.20 PAROLA DEL SIGNORE. Ed. printale

20.35 I RAVANNI - Originali televisivi nati dalla serie «I racconti del Meseccolo» (a colori)

21.25 L'ORACINA SPIRIVA

22.15 JAZZ CLUB FESTIVAL DEI DL

LETTANI DI ZURIGO 1969. 1ª

22.45 TELEGIORNALE - 4ª edizione



CAPRICCIO PER LEI
ETRUSCA PER LUI

stasera guardatemi in carosello quale? Falqui! basta la parola



NAZIONALE

SECONDO

4 gennaio domenica

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 Corriere d'America, rapporti de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia

6 Segnale orario
MATTINO MUSICALE
Musiche della domenica
Nell'intervallo (ore 7,14): Previsioni del tempo

7 30 Caffè danzante
35 **Culto evangelico**

8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 Musica per archi (Vedi Locandina)
10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana
30 **Santa Messa** in lingua italiana
In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10 15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
— Segno di schiuma blu-O.B.A.O.
43 **Mike Bongiorno** presenta
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti - Orchestra diretta da Sauro Sili - Regia di Pino Gilloli (Replica dal Secondo Programma)

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**, musiche del mattino presentate da **Claudio Tullino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 **Billardino** a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,00 **Buon viaggio**
8,14 **Caffè danzante**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI** — Omo

9,30 **Giornale radio**
— Manetti & Roberts
9,35 **Amurri e Jurgens** presenta
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di Orietta Bert, Alda Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida, Gianni Morandi e Lina Vighelli
Regia di Silvio Gigli
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven, Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93
(Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter) - J. Brahms: Hapsodia op. 53 per contr. - coro maschile e orchestra
— Haydn: F. Winter, op. di Gotha (contr. L. West - Orch. Filarmónica di Vienna e Wiener Akademie - Chor - dir. H. Knappertbusch) - F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la min. per pf. e orch. d'archi (edif. H. Krzykano - Orch. d'archi dell'Orch. Sinf. di Vienna dir. M. Lang)

11 35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta. Gli adolescenti degli anni '70

12 Contrappunto
28 **Lello Luffazi** presenta
VETRINA DI HIT PARADE
Vetrine di Sergio Valente
— Coca-Cola
43 **Quadrifoglio**

13 **GIORNALE RADIO**
15 **TEATRINO COMICO VELOCE**
di Leone Mancini
30 **UN PIANETA CHE SI CHIAMA NAPOLI**
con Aldo Giuffrè ed Elina Trousche - Testi di Guido Castaldi - Regia di Massimo Ventriglia - Commenti musicali di Gino Conte

14 10 **Contrasti musicali**
30 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti - *Barilla*

11 — Radiotelefortuna 1970
11,04 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni
Realizzazione di Nini Perno — Ali
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT** - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bertoluzzi e Arnaldo Verri
12,15 **Quadrante**
12,30 **SOLO PER GIOCO**
Piacere biografie, a cura di Luisa Rivelli (V. Nota)

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli — *ERI*
13,30 **Giornale radio**
13,35 **Juke-box** (Vedi Locandina)

14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di Pia Moretti

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 **Altro pittore dei luoghi della memoria**. Convezione di Giovanni Carandente
12,20 **L'opera planetistica di Robert Schumann**
Toccata in do magg. op. 7 (ed. W. Horowitz), Albumblätter op. 124 (pf. A. Franz)

13 — **INTERMEZZO**
B. Galuppi: Concerto a quattro in sol magg. per orch. d'archi; Sonata in mi magg. per clar. (Floris di E. Gior-dani Sartori) - L. Cherubini: Studio n. 2 in fa magg. per cori e orch. d'archi; Due Sonate per pf. - G. Rossini: Sonata a quattro n. 6 in re magg. per orch.

14 — **Folk-Music**
Due Cant. folkloristici ungheresi
14,10 **Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI DEL CONSERVATORIO DI PARIGI** (Vedi Locandina)

15 **Giornale radio**
10 Radiotelefortuna 1970
14 Canzoni allo stadio
30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bertoluzzi — Stock

16 — *Chinamarti*
30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

17 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Wolfgang Sawallisch**
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di Guido Piantoni

19 **COUNT DOWN**, un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi
30 **Interludio musicale** (Vedi Locandina)

15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **RADIO MAGIA**
diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia
15,30 **La Corrida**
Diletanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale) — Soc. Grey

16,20 **Buon viaggio**
16,25 **Giornale radio**
16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e S. Escanetti — *Brandy Cavallino Rosso*

17,34 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**
18,04 **POMERIDIANA**
18,30 **Giornale radio**
18,35 **Bollettino per i naviganti**
18,45 **APERITIVO IN MUSICA** (Vedi Locandina)

19,13 **Stessa siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 **Quadrifoglio**

15,30 **Ricatto**
Tre atti di Miguel Angel Asturias
Traduzione di Maria Luisa Aguirre
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giuliana Lojdicke
Regia di Giorgio Pressburger
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

16,40 **MUSICHE DI BENEDETTO MARCELLO**

17,30 **DISCOGRAFIA**, a cura di Carlo Marinelli
18 — **Incontri con la narrativa**: Era bello cantare da... Il sen-piente di Luigi Malerba. Presentazione dell'autore.
18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Lo zoo umano. Servizio in collaborazione con la Sezione Italiana della BBC. Le origini dell'aggressività, in un saggio di Konrad Lorenz - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee.
18,15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)

20,15 **Passato e presente**
John Ruskin e la polemica contro la macchina a cura di Emilia Zolla
20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti e eroi fra le due guerre, a cura di Oreste Pardo - VI. Desam Minamoto - Dizione di Edo-Rossio - Anna Maria Gherrardi
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Club d'ascolto**
Le donne di Cocteau
a cura di Laura Betti e Carlo Cecchi
— La voce umana - di Jean Cocteau
Regia di Andrea Camilleri

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

20 **GIORNALE RADIO** — *Industria Dolciana Ferrero*
20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gilloli (Replica del II Prop.)

21 10 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione su Bionchielli, Claudio Ferretti ed Elio Luzzi
30 **CONCERTO DEL QUARTETTO ITALIANO**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
35 **Orchestra nella sera**

22 25 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da Lilian Terry
45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23 **GIORNALE RADIO** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - **Buonanotte**

20,10 **Albo d'oro della lirica**
Temore **GIACOMO LAURI VOLPI** - Soprano ELI-SABETH REIBERG
Presentazione di Rodolfo Cellietti e Giorgio Guarzeri

21 — **Appuntamento a Sablonetta**
21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di Marie-Claire Sisko
21,30 **LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO**
— *Potlerra* -

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di Mario Guerra e Vittoriano Vighi - 1ª puntata - Regia di Wilda Chiaro (Vedi Locandina)

23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divulgazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di Manfredi Matteoli

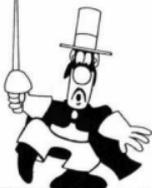
24 — **GIORNALE RADIO**

quattro
giornate
per l'
abbigliamento

XXX
samia

13-16 febbraio
1970 - Torino

Questa sera
in Intermezzo
TEODORA
presenta
Zorry Kid



lunedì

NAZIONALE

meridiana

12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di
Franco Roinetti e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio
Giacobino
8^a puntata

13 - IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 55
a cura di Giorgio Ponti

Il prediletto
Servizio di Vittoria Ottolenghi
Presenta Maria Alessandra Ali
Realizzazione di Marcella Maschietto

13.25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Coperte Marzotto - Parmalat)

13.30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 - IL PAESE DI GIOGACIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e
Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerreto

17.30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Doletta - Giocattoli Sebino -
Olio d'oliva Carapelli - Hit
Organ Sontemp)

la TV dei ragazzi

17.45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN

Primo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni Frank Aendenboom
Alverman Jef Cassiers
Rosita Rosemarie Bergmans
Don Cristobal Cyril Van Sint
Contadino André Dejs
Olorongo Dolf De Winter
Regia di Senna Rouffaeer
Dist.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Crema
Bel Paese Galbani)

18.45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione
libreria
a cura di Giulio Nascimbeni
e Giulio Mandelli

19.15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gestaldi

L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Colliodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
11^a puntata

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Milkette - Bonheur Parigi -
Coca-Cola - Biol - Men -
nen - Magnesia S. Pellegrino)

SEGNALE ORARIO
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
ARCOBALENO
(Formitroz - Istituto Nazionale
delle Assicurazioni - Polo
Dressing - Caffetteria Moka
Express - Procter & Gamble
- Brodio Liebig)
CHE TEMPO FA

20.30
TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Sambuca Extra Molinari
(2) Pasta del Capitano -
(3) Parmigiano Reggiano -
(4) Tè Atti - (5) Chicco-Art-
sana
I cortometraggi sono stati
realizzati da: 1) Massimo Sara-
ceni - 2) Cinetelevisione - 3)
Camera Uno - 4) Produzioni
Cinetelevisive - 5) Pierluigi
De Mas

21 -

LA SCARPETTA DI VETRO

Film - Regia di Charles Walters
Interpreti: Leslie Caron, Michael Wilding, Keenan Wynn, Estelle Winwood
Produzione: Metro Goldwyn Mayer

DOREMI'
(Orologio Bulova Accutron -
SIP Società Italiana per l'Eser-
cizio Telefonico - Nescatè
Gran Aroma Nestlé)

22.50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

23 - TELEGIORNALE

Edizione della notte



SECONDO

19-19.30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
8^a trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olio di semi Teodora - Ali -
Caffè Hag - Prodotti dell'agri-
cultura Star - Pentola a pres-
sione Lagostina - Anello Edel-
stein)

21.15
IL MONDO VERSO IL '70

a cura di Gastone Favero
**Le due Germanie: Un fo-
sto da colmare -
DOREMI'**
(Rasoi Teclmatic Gillette -
Magliera Stelina)

22.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Georges Prêtre
con la partecipazione del
pianista Alexis Weissenberg
Sergei Rachmaninov: Con-
certo n. 3 in re min. op. 30
per pianoforte e orchestra: a)
Allegro ma non tanto, b)
Intermezzo, c) Finale (Alte-
breve)
Orchestra Sinfonica di Ro-
ma della Radiotelevisione
Italiana
Regia di Walter Matrangolo

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Privatdetektivin Honey West

- Es begann im Kabarett -
Kriminalfilm
Regie: Tom Gries
Verleih: TPS

19.55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Land-
wirte von Dr. Hermann
Oberhofer

20.25 Belebte Natur
- Geheimnisse der Insek-
ten -
Filmbericht von Giordano
Repossi

20.40-21 Tagesschau



Il pianista Alexis Weissenberg partecipa al concerto di Georges Prêtre in onda alle ore 22.15 sul Secondo



5 gennaio

tè Ati, fragranza sottile, idee chiare

CALENDARIO

IL SANTO: S. Amelia vergine.
Altri santi: S. Edoardo re d'Inghilterra e confessore; S. godofredo vergine.

Il sole a Milano sorge alle 8:03 e tramonta alle 16:53. A Roma sorge alle 7:38 e tramonta alle 16:52; a Palermo sorge alle 7:28 e tramonta alle 17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1710, nasce a Jesi il compositore Giovan Battista Pergolesi. *Opera: La serva padrona. Lo frate misuratore.*

PENSIERO DEL GIORNO: Il sentimento colma le lacune della signoranza. (E. Godin).

per voi ragazzi

Per il pomeriggio dei ragazzi verrà trasmessa la prima puntata del telefilm *Gianni e il magico Alverman*, diretto da Senne Koutlaier e prodotto dalla R.T.B., televisione belga di lingua fiamminga. Siamo verso la metà del XVII secolo: Gianni Kalesoon, che ha terminato di recente gli studi di medicina presso l'Università di Bruxelles, decide di andare a trascorrere un periodo di vacanza presso suo zio William, che possiede una casetta ed un minuscolo acquedotto nella contea di Gans. E' questo, per lui, l'inizio di una strana avventura. Poco dopo il suo arrivo, ha l'opportunità di conoscere una bellissima fanciulla, madamigella Kostia, figlia di don Cristobal de Bodadilla. Il giovane offre il suo aiuto alla fanciulla, che è disperata per la scomparsa del suo gradioso pappagallo: ma don Cristobal, e soprattutto il selvaggio Ottorongo, un domestico indiano, gli fanno chiaramente capire che la sua presenza non è affatto gradita. Gianni, piuttosto avvilito, si aggira per il bosco, quando gli si appropria accanto un curioso personaggio, Gianni apre la sacca da viaggio e gli offre la colazione, poi si ferma a guardare un po' divertito e un po' commosso... L'ometto che, mentre addenta una fetta di pane e un pezzo di salame, si affrettava a saltellare come un grillo. All'improvviso, s'ode una risatina risatina, s'ode un bisbiglio di Rosita che, svolgendo da un albero all'altro, va a posarsi all'ingresso di una grotta. Un'altra risatina, e il pappagallo scompare nella grotta; Gianni dà un balzo e sta per correre verso quella direzione, ma l'ometto, rapido come un baleno, lo afferra per un lembo della giacca; poi, gli fa cenno di seguirlo...

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI - «Minimondo» - «L'attentato di Berna» di Leda Lazzari. Presenta: Foca Tendersi. - **Tutti si concentrano** - Racconto della avventura di Sean il folletto: Tutti e bordo (a colori).
19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
19,20 OBIETTIVO SPORT
19,45 TV-SPORT
19,50 I DUE ABITI DA SERA - Telefilm della serie «Amore in soffitta» (a colori).
20,15 TV-SPORT
20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale
20,36 TV-SPORT
20,40 TEMPO DEI GIOVANI - Questioni d'oggi degli uomini di domani a posarsi all'ingresso di una grotta. Un'altra risatina, e il pappagallo scompare nella grotta; Gianni dà un balzo e sta per correre verso quella direzione, ma l'ometto, rapido come un baleno, lo afferra per un lembo della giacca; poi, gli fa cenno di seguirlo...
21,25 ENCILOCEDIA TV - Colloqui culturali degli uomini - «Pianetaio».
1 - «A misura dell'uomo».
22,25 In Favorizione da Parigi GRAN GALA DEGLI ARTISTI. Spettacolo culturale di beneficenza presentato dalla rete Artistas et «Cirque d'Hiver» di Ginevra.
23,10 TELEGIORNALE - 3ª edizione

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

Nel numero di oggi la rubrica tratta uno degli aspetti più caratteristici della nostra vita familiare: quello che riguarda, come si titola, il bimbo, «il prediletto», cioè colui che raccoglie su di sé il maggior affetto e la maggiore cura dei genitori (o di uno di essi). Il fenomeno psicologico e sociale viene commentato da un noto psichiatra, Michele Rizzo. La casistica della predilezione è stata affidata a Rice Valori con l'incarico di interpretare i diversi tipi di madri.

ore 21 nazionale

LA SCARPETTA DI VETRO



Leslie Caron, protagonista del film di Charles Walters

Cenerentola in chiave di «musical», col soccorso autorevole delle composizioni di Bronislau Kaper, dei balletti — non molti, ma eccellenti — di Rolani Peisi, delle scenografie sontuose di Cedric Gibbons, e di due attori abili e popolari come Leslie Caron e Michael Wilding, circondati da caratteristi di ottima tempra. Il tutto per comporre uno spettacolo ricco e domestico, al quale spicca che sia sottratto, in questa circostanza, lo splendore del technicolor. La storia è nota, e la scarpetta di vetro, attraverso la collaborazione della sceneggiatrice Helet Deutsch e del regista Charles Walters, la modifica soltanto in parte rispetto alle grandi linee della fiaba d'origine. Il principe Carlo, figlio del granduca d'un ipotetico staterello europeo del '700, torna dopo lunga assenza nella casa paterna. Per celebrare l'avvenimento si svolgerà una corteo un gran ballo, la povera Strella-Cenerentola, tenuta in un anticuo dalle sorelle, s'ogna di parteciparvi e di conoscere il principe, e si sfoga con madame Torquet delle sue pene e dei torti che subisce. La vede il principe, e se ne innamora; fingendosi un cuoco di corte le fa avere un invito per la fantastica serata, e madame Torquet, da parte sua, le procura carozze, abiti e meravigliose scarpette di vetro. La festa è un trionfo per Strella, che però a mezzanotte deve lasciare precipitosamente il palazzo, e smarrisce nella fretta una delle scarpette. Con la festa sembra dissolversi anche l'incantesimo, poiché il principe sta per sposare una fanciulla straniera ma come vuole la morale delle favole, la bontà di Cenerentola e le ragioni dell'amore finiranno per trionfare.

ore 21,15 secondo

IL MONDO VERSO IL '70 Le due Germanie

Moderatore Ugo Zatterin, cinque esperti di politica internazionale discutono sul problema tedesco alla luce dei recenti contatti allacciati dai governi delle due Germanie per la normalizzazione dei rapporti fra i due Stati. L'uno a regime democratico-parlamentare l'altro a regime comunista. Partecipano al dibattito: Enzo Fittu, ex Tite di Stelton, Enzo Forcella, Piero Ottone, e Sergio Segre.

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO PRÊTRE

Due musicisti affermati in tutto il mondo, il direttore francese Georges Prêtre e il pianista bulgaro Alexis Weissenberg, interpretano stasera, insieme con l'Orchestra Sinfonica di Roma, il Concerto in Re minore di Chopin, il Concerto n. 3 in re minore, op. 30 per pianoforte e orchestra di Serghèi Rachmaninov. E' questo uno dei lavori più celebri del compositore russo, scritto nel 1901. Weissenberg, che predilige Rachmaninov, ha perfezionato la propria arte esecutiva alla «Juilliard School» di New York e a Parigi sotto la guida della clavicembalista Wanda Landowska. Ha affermato recentemente di riuscire a suonare un'opera «solo dopo averla studiata a memoria il teppolino, dopo averla analizzata e avervi scoperto una logica interiore».



Tè Ati "nuovo raccolto": in ogni momento della vostra giornata, la sua calda fragranza è un aiuto prezioso per chiarire le idee. Per voi che preferite seguire la tradizione: Tè Ati confezione normale in pacchetto; per voi che amate le novità: Tè Ati in sacchetti filtro... due confezioni, lo stesso garanzia di gusto squisito e fragranza sottile: Tè Ati "nuovo raccolto" vi dà la forza dei nervi distesi.



Scegliete il vostro Tè Ati nella confezione tradizionale o nella nuova confezione filtro.

idee chiare: la forza dei nervi distesi

NAZIONALE

SECONDO

5 gennaio
lunedì

TERZO

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per solo orchestra

30 **MATTUTINO MUSICALE** (Vedi Locandina)

7 **Giornale radio**
10 Musica stop (Vedi Locandina)
43 Caffè danzante

8 **GIORNALE RADIO - Lunedì sport**, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Amari e Gilberto Evangelisti

30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
con Antonio, Rosanna Fratello, Johnny Dorelli, Maria Biondi, Enzo Guarni, Dalida, Michelé, Gian Pieretti, Caterina Caselli, Edoardo Vianello — Leocrina

9 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

10 Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11 **29** Radiotelefortuna 1970
30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)
Uomini e fatti della storia d'Italia: «Eroi della difesa di Roma» a cura di Maria Santini e Anna Maria Vivona Domino - Aneddoti in musica, a cura di E. E. Tofflon - Leggiami insieme, a cura di Pietro Zuccheri

12 **Giornale radio**
10 Contrappunto (Vedi Locandina)
39 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**
43 Quadrioglio

13 **GIORNALE RADIO**
15 Lelio Luttazzi presenta: **HIT PARADE**
Testi di Sergio Valentini
(Replica del Secondo Programma) — Coca-Cola

45 **INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE**, Testi di Sergio Pollandri, Regia di Roberto Bertea

14 **Giornale radio**
05 Listino Borsa di Milano
12 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

15 **BUON POMERIGGIO**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

Nell'intervallo:
(ore 15): **Giornale radio**

16 Programma per i ragazzi. **Musica per la Befana**, a cura di Francesco Forti
— Biscotti Tuc Parin

20 **PER VOI GIOVANI**
Molti diechi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazioni di Renato Parascandolo e questo numero - Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori -
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**
20 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi
35 Italia che lavora
45 Arcobaleno musicale — Cinevox Record

19 Sui nostri mercati

05 **L'Approdo**

30 Luna-park (Vedi Locandina)

20 **GIORNALE RADIO**
15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di Franco Arca e Savino Bonito

21 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Sergiu Celibidache**
Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 Roma nei narrazioni dall'Unità d'Italia agli anni '20.
Conversazione di **Mario Guidotti**

12 ... E VIA DISCORDANDO
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

23 **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di G. Basso - I progr. di domani - Buonanotte

24

6 — **SVEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da **Adriano Mazonzi**
Nell'intervallo (ore 6,25): **Bollettino per i naviganti**
Giornale radio

7,30 **Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno**

7,45 **Billardino a tempo di musica** (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

GIORNALE RADIO

Candy

8,40 **I PROTAGONISTI: Tenore LUCIANO PAVAROTTI**
Presentazione di Angelo Sguerzi (V. Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio - Il mondo di Lei**

10 — **Desirée**
di Anna Maria Selinko - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 6° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,15 **Giornale radio**
10,30 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccaciatto e Gianni Boncompagni
Realizzazione di Nini Perno — *Biprenato*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Claudio Villa presenta: PARTITA DOPPIA**

13 — **Renato Rascel in Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faee** - *Compleanno* diretto da **Franco Riva** - Regia di **Dino De Palma** — *Philips Rasol*

13,30 **Giornale radio - Media delle valute**
13,45 **Quadrante**

14 — **Conzansinoma 1969**, a cura di Silvio Gigli

14,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,10 **Juke-box** (Vedi Locandina)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **L'ospite del pomeriggio: Camilla Cederna**
(con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**, Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Selezione discografica — RI-FI Record**

Giornale radio

15,35 **Bollettino per i naviganti**

15,40 **La comunità umana**

15,56 **Tre minuti per te**, a cura di P. Virginia Rotondi

16 — **Radiotelefortuna 1970**

16,04 **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
15,30 **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **COME SI RIDE IN EUROPA**
«Per una luna migliore», Racconto di **Ennio Flaiano** - «L'habitué», Racconto di **Lawrence Durrell**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazonzi** — *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOISERA - Sette arti**
19,55 **Quadrioglio**

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta e Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **NOTVIA DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **V. Romano** presentato da **N. Filogamo**

IL SENZAITOLO
Ritornello di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
21,55 **Controncine**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO** - Quiz alla rovescia presentato da **Franco Mazonzi** - Regia di **M. Morelli** (Replica) **ERI CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Geronzi e Vittoriano Vighi** - 2° puntata - Regia di **Wildea Chiaro** (Vedi Locandina)

22,40 **22,40**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

5 **gennaio**
lunedì

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Traumi scomparsi: Il Belli**, Convegno di **Giulio Giazetti**

9,30 **J. S. Bach: Concerto in do magg. per tre clavi e orch.**
9,50 **Le chimere surrealiste di Brauer**, Convegno di **Mario Sailer**

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: Trio in mi bem. magg. K. 408 per cl., v. la e pf. • **L. van Beethoven: Quartetto in do min. op. 18 n. 4** per archi

10,45 **I Concerti di Johannes Brahms**
Concerto n. 1 in re min. op. 15 per pf. e orch.

11,35 **Dal Gotico al Barocco**
C. de Morries: Lamentatione Jacob, mottetto • **M. da Capriano: Due Aria** (Gracchi, di R. Monteverdi)

11,50 **Musica Italiana d'oggi**
A. Morbiducci: La fanciulla e l'araga, quartetto in do min. (Quartetto d'archi di Torino)

12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

12,20 **Piccolo mondo musicale**
B. Bartok: For children, canti popolari ungheresi • **S. Prokofiev: Pierino e il lupo**, racconto musicale per fanciulli op. 67

13 — **INTERMEZZO**
F. Liszt: Polacca in mi magg. Grande studio da concerto in re bem. magg. • **Un sospiro** - Grande studio da concerto in re bem. magg. • **La leggerezza** - Terzetto, da *Giocattoli* • **Il caffè** - *Il caffè* • **N. Paganini: Venezia e Napoli** (pf.) • **Il concerto** in re bem. magg. Concerto n. 2 in si min. op. 7 per vl. e orch. • **La campanella** (sol. S. Accardo - *Orch. Filarmonica di Roma dir. E. Boncompagni*)

14 — **Liederistica**
J. Sibelius: Cinque Lieder per mezz. e orch.

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il bellico della sinfonia**
H. Berlioz: Sinfonia Fantastica op. 14 (Episodi della vita di un artista)

15,30 **Manfred**
Poema drammatico in tre atti di **George Byron**
Musica di **ROBERT SCHUMANN**
Orchestra Royal Philharmonic e Coro della BBC dir. da **Thomas Beecham**
Maestro del Coro **Leslie Woodgate**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 — **Le opinioni degli altri**, rassegna della stampa estera

17,10 **Corso di lingua francese**, a cura di H. Arcaini (Replica del Programma Nazionale)

17,35 **Giovani Passeri**, Ricordate

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Roas**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Taccari: Racconti teorici sull'invecchiamento cellulare
C. Bernardini: La ricezione dei segnali e il rumore di fondo - **G. Segre: Un nuovo farmaco contro la gotta** - **Taccarino**

19,15 **Faust '67**
di **Tommaso Landolfi**
Regia di **Sandro Sequi**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Il Melodrama in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCALE

6.30/Mattino musicale

Francesco Manfredini: *Sinfonia n. 5* (realizzazione di Napoleone Annovazzi); Posato: *A cappella - Adagio*; Presto (Orchestra) e *A Scarlatti* di Napoli della Rai diretta da Napoleone Annovazzi; Johann Christian Bach: *Sinfonia concertante in do maggiore* per violino, violoncello, flauto, oboe e basso; Allegro; Larghetto e Allegretto (William Aron, violino); Storman Jones, violoncello; James Galway, flauto; Derek Wickens, oboe - *Little Orchestra* di Londra diretta da Leslie Jones.

12,10/Contrappunto

Bonzagni: *Corolovox boogie* (Corolovox); Luigi Bonzagni, Kenney Ferrer: *Avril en Portugal* (Chitarra elettrica); Buddy Merrill; Murray Callender: *Benny and Clyde* (Organo elettr. Giorgio Carini); *Donida* (Gli occhi); (Vibr. Lionel Hampton); *Trovajoli: Clio Rudy Hampton* (Organo elettr. Santi Lora); *Raspapini* (Giovanna Williams Amato); *Mc Hugh: Don't blame me* (Chitarra elettr. Franco Cerri); *What's my religion?* (Organo elettr. (Vibr. Stan Tracy); *Loesser Newman: Moon of Manaraku* (Organo elettr. Earl Grant).

14,12/Buon pomeriggio

Partos: *Something stupid* (Frank Poeschl); *Orotino* (Riz Ortalo); *Mc Earl: Handicap* (Carlo Cordara); *Backstage* (Mascio); *Di tanto in tanto* (Gino Vanni); *Peace* (Fanzini); *Argento: l'atalenta* (Orietta Berti); *Reed: It's not unusual* (Billy Strang); *James Valentini: Mamma* (Mina); *Ferrì-Pintucci: Se tu ragazza mio* (Gabriella Ferrì); *Dill: Detroit City* (Tom Jones); *Paganini-Popp: Stivali di vernice blu* (Francesco Hardy); *Mason: Feelin' Blue* (James Vele-Minello); *Se io fossi un altro* (Patrick Samson); *Un mio rione* (Gipo Farassino); *Mc Goli-Battisti: Mi ritorni in mente* (Lucio Battisti).

19,30/Luna park

Direttore: Paul Mauriat; Ramirez-Luna: *Alouette*; *Adamo: Le russeuse de mon enfance*; Lennon-Mc Cartney: *Lady Marmalade*; *Bussac-Jourdan: Tous les arbres sont en fleurs* (honey); *David Salvet-Bacharach: Oh! Ma vie est si belle*; *Francis-Renaud: Après tout*; Bergman-Paphamantzen: *Rain and tears*; Lennon-Mc Cartney: *Eleanor Rigby*; *Claudric-Macias-Demary: Dis-moi ce qui ne va pas*; *Simoni-Ali: Robinson*; *Pascal-Queirolo-Bracardi: Una canzone*.

21/Concerto Cellibadice

Darius Milhaud: *Serenata per orchestra*; Vivo - Tranquillo - Vivo - Wolfgang Amadeus Mozart: *Serenata in re maggiore K. 290* (Half-ner); *Allegro maestoso - Allegro molto - Andante - Minuetto - Rondò* (Allegro) - Adagio - Allegro assai (Violonisti); Giuseppe Principi.

SECONDO

8,40/ protagonisti:

tenore Luciano Pavarotti

Giuseppe Donizetti: *L'elisir d'amore*; «Una furtiva lacrima»; Giacomo Puccini: *La Bohème*; «La gelida manina»; Giuseppe Verdi: *Luisa Miller*; «L'aria che si sera al placido»; (Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta da Nino Bonavolonta).

10,Desirée

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Nando Gazzolo, Giulia Gualandri, Riccardo Lupi, Personaggi e interpreti del terzo episodio: *Desirée: Giulia Lazzarini*; *Napoli: Giuseppe Lago*; *Giambattista Bernadotte: Nando Gazzolo*; *Giuseppe Bonaparte: Antonio Gualandri*; *matrice: Wanda Patrucco*; *Fernando, attendente: Franco Morici*.

22,43/Calamity Jane

Compagnia di prosa di Torino della Rai con Paola Pitagora e Gastone Moschini. Personaggi e interpreti della seconda puntata: *Zio Charlie: Enrico Osterman*; *Calamity Jane: Paola Pitagora*; *Sergente O'Connor: Paolo Gottardi*;

Peter: Alberto Ricca; *Il vecchio Joe: Franco Alpestre*; *William: Paolo Modugno*; *L'indiano: Naturo Girelli*; *Polso Spezzato: Igino Bonazzi*; *Voci di soldati: Paolo Fagnola*; *Angelo Holt: Claire Duseigneur*; *Bertinelli, Mario Marchetti, Renzo Lori*

TERZO

15,30/ Manfred

di Schumann

Personaggi e interpreti: *Attori: Manfred: George Rylands*; *Lo spettro del Abissi: L'Apparizione: Nemesis - Lo spirito di Manfred: Raf De La Torre*; *Uno spirito - L'Abate di San Maurizio: William Brown*. Un giovane cacciatore - *Canto di Manfred: David Enders*; *Canto di Gertrude: Holt*; *Clare Duseigneur; Niven Miller; Glyndwr Davies; Jan Billington*.

* PER I GIOVANI

NUZZ/7,10/Musica stop

Gragnoli: *Caldà* è la vita (Caravello); *Orotino: Io no* (Riz Ortalo); *Il mio amore*; *Marion: Un sogno*; *Meccoli: Di tanto in tanto* (Gino Mescoli); *Marvin: I ragazzi* (Norrie Fannaross); *LeGrand: Watch What Happen* (Wes Montgomery); *Wardner: Boulevard of Broken Dreams*; (Franck Pourcel); *Tiagraud: Haria* (Gianni Marconi); *Beardetti: L'ammalata* (Enrico Simonetti); *Maurici: Attore* (Paul Mauriat); *Beaudin: I miei amici* (Enrico Simonetti); *LeFevre*; *Lombardi: Lacrime nel mare* (Lombardi).

SEC/7,43/Billiardino a tempo di musica

Hyman: *Watch it* (Cory Cole); *Rodez: Giro di Francia* (Konig); *Belltrami: Ombre e luci* (Wolmer); *Walk (The Field: Naschimbini* (Giorgio Fenati); *Rizzati: La vita è solo amore* (Rizzati); *Black: Happy Walk* (The Field); *Naschimbini: Anche domani* (Roberto Pregadio); *Mc Karl: Mosaico* (Carlo Cordara); *Bardi: Umberto Balan*; *Carri: Katanga blues* (Assuero Verdelli); *Houssely: Pedro* (Luigi Tosti).

SEC/11,10/Luke-box

Loretta-Politein-Antonio: *Cielito Lindo* (Robertino); *Vanoni-Chiosso-Silva-Cali: Mi piace il piaci* (Ornela Vannoni); *Mogoli-Dattoli: Primavera primavera* (I Dik Dik); *Wassil: Partita a scacchi* (Alberto Nassil); *Ferrari-Friggieri-Angrek: A pagina 20* (Bruno Baresi); *Mogoli-Politein: I miei sogni partì* (Cristina Haassen); *N. Ferrer: Les petites filles de bonne famille* (Nino Ferrer).

13,96 Intermzzo 13,10 Il romano a piano. 13,20 Orchestra Radionas. 14,00 Radio 2. 14,10 Letteratura. 14,20 Il romano a piano. 14,30 I Sbravinski. Apollon musagete, balletto in due quadri. 14,30 Radio giovani. 14,40 Intermzzo. 14,50 Radio giovani. 14,55 Buonasseri. 15,00 Tutti strumenti. 15,05 Cronache-Attualità. 15,10 Radio 2. 15,15 Notiziario-Attualità. 15,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Gli avvenimenti sportivi sono presentati in forma epigrammatica. 20,05 Paese che vai, commissario che trovi. Francia: condotti dalle notizie. 21,20, 22,30 Per il mondo. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

Il Programma

12,14 Radio Suisse Romande - Midi musica. 16,24 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. 17, Radio della Svizzera Italiana - Musica per il pomeriggio. 18,00 Concerto per archi, oboi e corni in fa magg. n. 58 (Orchestra della RSI dir. C. Casella). 19,10 Concerto per orchestra sinf. n. 1 in do magg. op. 21; M. de Falla: El amor brujo, suite (Orchestra sinf. RSI dir. N. Bonavolonta). 19,30 Radio giovani. 19,35 Condo e vita. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,35 Tram. da Milano a Torino. 20,05 culturale. 20,15 Musica in fra. 20,45 Rapp. 70 Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz. 21,45 Orchestra viva. 22,30, 23, Terza pagina.

Un'opera teatrale di Landolfi



Tra gli interpreti: Angela Cavo

«FAUST '67»

19,15 terzo

Faust '67 di Tommaso Landolfi è l'opera vincitrice della seconda edizione del Premio Pirandello.

Tommaso Landolfi è uno scrittore particolarmente attento nel vasto panorama della letteratura italiana contemporanea. Non appartiene a nessun gruppo e a nessuna tendenza, segue da tempo, dal 1937 per la precisione, dall'epoca del Dialogo dei morti i sistemi, una linea creativa che porrà l'insieme critico Giacomo De Benedetti a coniare una frase esplicativa e riassuntiva di suo modo di interpretare la realtà e narrarla: «tutta la chiarezza al servizio del massimo di procura, tutta l'oscurità o meglio di occultamento». La sua formazione culturale va a Firenze dove si laureò poco prima di Bo, Luzi, Traverso, che con altri letterati del gruppo degli ermetici costituirono le sue amicizie giovanili. Landolfi ha creato di sé, ad uso del pubblico, dei critici, degli stessi amici, un ritratto curiosissimo che lo vuole «bel tenoroso», «un signor di celtico, schivo, solitario, gran giocatore, inventore in letteratura di trame perfette e assai poco italiane. Il suo è un fantascottico grottesco sul quale si innestano elementi kafkiani, surreali e barocchi con precisi e personali compiacimenti ironici. Naturalmente non abbandona questa linea scrivendo per il teatro».

Il Faust '67 è un testo ricco di idee, di spiriti, bello in certi tratti: ma cadono in errore coloro che lo giudicano senza tener conto del Landolfi narratore, del Landolfi che scrive per pochi, che si diverte ad usare un linguaggio assai raffinato e ricercato, da «adetti ai lavori», un linguaggio squisitamente letterario. Nel Faust '67 ci sono tutti i suoi umori, tutti i suoi vezzi, un barocchismo accentuato, dove la ripetizione e l'indagine sulla parola è seguita determinata da uno stile che rifiuta la tradizionale divisione teatro-letteratura, e vuole, in certi punti con sforzo, mostrare la sua piena adattabilità ad ambedue i generi.

La partenza è tipicamente pirandelliana, volutamente pirandelliana. «Un certo signor Nessuno si presenta ad un certo momento e ci siamo discusso sull'impossibilità di rappresentarne commedie nuove. Ma il signor Nessuno a differenza di noi non ha un'idea di cosa si registra una storia già pronta: no, lui non ha nulla di pronto da rappresentare. Così, previo accordo con il regista, questo e gli altri si inventano una serie di soluzioni, o soggetto. Che non piacciono a Nessuno il quale inventa lui una storia, sul filo di un suo passato rapporto sentimentale. La conclusione? È di un'ironia lucerana, ma lasciamo che il pubblico l'ascolti questa sera».

Prendono parte alla trasmissione: Tullio Velli, Maurizio Gueli, Alfredo Sernarica, Angela Cavo, Mirella Gregori, Bruno Cattaneo, Luciana Negrini, Simone Mattioli.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza. Roma (100,2 MHz) - Milano (102,1 MHz) - Napoli (103,8 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ora 10,11 Musica lirica - ore 10,30-10,30 Musica lirica - ore 21,02 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,30. Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su bit 845 per i su 235, da Milano 1 su bit 845 per i su 233, da Castelfranco Veneto 845 per i su 890 per i su 892 per i su 891 e su 31,53 e da il canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonia opera - 1,36 Acquerello italiano - 2,06 Musica lirica - 2,36 Notiziario del mondo - 3,36 Invito alla musica - 3,36 Annuncio pubblicitario - 4,06 Orchestra sinfoniale - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5. In francese a tedesco alle ore 10,11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 15,30 Presemplici in Rappresenti. 19,30 Orzolini. Cronache-Notiziario e Attualità. Dialoghi in libreria. Rinascimento e distruzione della Chiesa, a cura di Fiorino Tagliarini. 20,00 Messa ed omelia di Antonio Maria Casaroli della casa. 20,30 Trasmissioni in altre lingue. 20,30 L'Angelus. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field. News and Facts. 22,10 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orzolini Cristiani (su O.C.).

radio svizzera

MONTENEGRI

1 Programma
2 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica viva. 8,05 Musica viva. 8,45 Radioteatro diretto da Louisa Gray de Valbes. 1. Orfedeo. Interezza e barzocco del 18. Racconti di Hoffmann. 1. Bayen. Valse des monts. 2. L'Angelus. 21,15 Musica viva. 22,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa.

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie **BERNINI**®

L'insostituibile di qualità lavorata come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie **BERNINI**®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scattolati

CALDERONI fratelli
Casale Corte Cerro (Novara)

ROYALSTOCK: un bicchiere che vince

Alla campagna Stock autunno 1969, dedicata al brandy Royalstock, è stato assegnato il premio «Sport e Pubblicità» per il settore alimentare e bevande. Fra le numerose campagne selezionate, la giuria composta di giornalisti e pubblicitari ha premiato l'inserzione Royalstock per l'efficace semplicità del messaggio e per la suggestione dell'immagine. La targa e il diploma con le motivazioni del premio sono stati consegnati, a Torino, al Direttore del Servizio Pubblicità Stock, prof. Silvio Slocchia. Una medaglia è stata consegnata anche all'Agenzia Cian Publicità e Marketing che ha collaborato all'ideazione della campagna.

ROYALSTOCK



... è il brandy **STOCK**
il nome che ha reso famoso nel mondo
il brandy italiano

Nella foto: l'arvino Royalstock premiato.

martedì

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa di S. Marco al Corso in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Beina
- 12 — I DIRITTI DEL FANCULLO di Luigi Esposito

meridiana

- 12.30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
7ª puntata
- 13 — **OGGI CARTONI ANIMATI**
— Le avventure di Magoo
— Golf che passione
— Il ricambio sbagliato
— Gustavo e il direttore
Regia di Miklos Temesi
— Gustavo galante
— Regia di Attila Dargay
- 13.25 **IL TEMPO IN ITALIA BREAK**
(Pista Butoni - Biol - Motta)
- 13.30 **TELEGIORNALE**

EUROVISIONE

- 14-16 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Grindelwald
SLOVENIA: SLOVENIA
Siamon speciale femminile
Teletonista Giuseppe Albertini

per i più piccoli

- 16.45 **È ARRIVATA LA BEFA!**
Spettacolo con Angelo Corti
Testo di Gianni Rodari
Regia di Salvatore Baldazzi
Nel corso del programma verrà trasmessa la fiaba di Hans Christian Andersen - Mignolina -

17.30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIORNOTO
(Pavesini - Chlorodont - Icam - Adica Pongo)

la TV dei ragazzi

- 17.45 **LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO**
FETTINO di Yumbo
Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro
Sesta puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) il Cantastorie Enzo Guarni
Ciuffettino Maurizio Ancidoni
Maggiordomo
Michele Riccardini
Re dei Fannulloni Loris Gizzi
Cancelliere Sandro Merli
Ciambellino
Michele Malaspina
Mangiavento Edoardo Tavano
Lo «Stregato» Luciano Poniolo
Il «Maligno» Giuseppe Arrè
Primo marinaio
Carlo Vittorio Zizzaro
Secondo marinaio
Francesco Paolo D'Amato
Il Timoniere Nino Di Napoli
Il «Secondo» Gino Merisio
Il Cuoco Dino Conturo
Sor Attanasio
Leonardo Severini
Sora Rosa Adriana Parelle

Musiche originali di Mario Pugno
Scena di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Angelo D'Alessandro

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Olio di semi vari Olita - Gliemiche Rumancia - Invernizzi Milicene - Shampoo Libera & Bella - Bio Presto)
- 18.45 **QUA LA MANO**
Spettacolo musicale di Franco Torti
in occasione della Giornata dell'Amicizia
con la partecipazione di Carlo Dapporto, Gianni Agui, Rie e Gian, Marisa Borrioni, Renata Mauro
Regia di Romolo Siena
(Ripresa effettuata dall'Antoniano di Bologna)

ribalta accesa

- 19.45 **TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**
(Ace Burro Giallo - Industria Alimentare Fioravanti - Brodo Lombardi - Creme Carameri Royal - Prodotti Singer)
- SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE ARCOBALENO 1**
(Cera Grey - Alimentari V&G - Brea - Brandy René Brand)
- CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2**
(Carrarmato Perugia - Chlorodont - Mio Località - C & B Italia)

20. TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROLELLO
(1) Lietoso vanigliato Bertolini - (2) Crackers Premium Saitwa - (3) Confezioni San-Ramo - (4) Pasta Barilla - (5) Aesculapio Kalcerma Bianca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Alessio - 2) Arno Film - 3) Camera Uno - 4) Gamma Film - 5) Film Made

21. CANZONISSIMA 1969

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scena di Cesari da Sennigaglia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Fatigi
SERATA FINALE DOREMI
(Amaro Cors - Sapone Rispond - Promozione Immobiliare Gabetti - Biancolà Bayer)

23. TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

17.25 MERLUZZO

Due tempi di Marcel Pagnol
Traduzione di Alessandro Brissoni
Personaggi ed interpreti:
Il professor Blanchard detto Merluzzo Turi Ferro
L'ispettore Luigi Pavese
Il direttore Franco Scandura
Il professore Philipp
Edoardo Tonoio
Il segretario Michele Spada
Il bidello Attilio Fernandez
La mamma di Bernard Elisa Valentino
I ragazzi:
Galuber Andrea Brissoni
Catusse Elio Lo Cascio
Godard Claudio Capone
Villipontoux Enzo Jaccovelli
Agassini Neri Verdolini
Miccac Susanna Macacogbu
Pic Flavio Iacovelli
Evens Stefano Bertini
Bernard Aldo Wirz
Robert Luciano Caparano
Scena di Antonio Capuano
Regia di Alessandro Brissoni
(Replica)

19-19.30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut - Scena di Lella Scarampi Siniscalco
8ª trasmissione

21. SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Bastoncini di pesce Iglo - Panto-Nel - Sanagola Almagna - Bagno schiuma O.B.A.O. - Everwear Zucchi - Cremacafè Espresso Faemino)

21.15. CIVILTA' NURAGICA

Un documentario di Marcello Serra e Raffaello Pacini

DOREMI

(Televisori Philco-Ford - De Rica - Endofen Helene Curtis - Ciliege Fabbri)

22.05 LA NAPOLI DI RAFFAELE VIVIANI

a cura di Antonio Ghirelli e Achille Millo
Regia di Gian Domenico Giagni

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Wunder der Tierwelt von und mit Otto Koening 4. Folge
Regie: Paul Stockmeier
Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20.15 Buffo und Soubrette Operettenmelodien
Regie: Hans Heinrich Verlieth: TPS

20.40-21 Tagesschau

ore 17.25 secondo

MERLUZZO

Detestato dai colleghi e soprattutto dagli scolari, per i suoi modi burberi, la voce tonante in atto di minacciar sempre costantemente inattuale, sospeso, colterico, il professor Bianchi, ha finito per vedersi affibbiare lo spregiurato nomignolo di Merluzzo in virtù anche del suo trasandato modo di vestire. Giunge la vigilia di Natale e molti allievi, per le più disparate ragioni, sono costretti a trascorrere la festività nel convitto che li ospita. La festività sembra dover trascorrere in un'atmosfera rovente di guerra. Eppure, durante la notte, Merluzzo ha provveduto generosamente a riempire proprio dei doni desiderati da ciascuno le scarpe degli allievi ignari.

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Gran finale di Canzonissima 1969. Sono rimasti i « magnifici sei » a darsi battaglia. S'erano presentati sabato scorso per cantare le loro canzoni e raccogliere i voti di preferenza attraverso le cartoline. Il responso sarà integrato questa sera dalle giurie situate in venti città italiane: a Roma, dallo « Studio 7 », Aba Cercato annuncerà l'abbinamento cantanti-biglietti, mentre dallo « Studio 5 », Mike Bongiorno condurrà il centro di raccolta voti per Roma, Cagliari, Perugia e Pescara. Corrado invece raccoglierà da Napoli i voti di Bari, Potenza e Napoli. A Milano ci sarà Lello Bersani per i voti di Milano, Bolzano e Trento. Dal « Circolo della Stampa » di Palermo, Renato Tagliani farà conoscere i giudizi delle giurie di Palermo, Catania e Cosenza. Gabriella Farinon sarà invece a Torino per i compagni per Firenze, Ancona e Bologna. Infine Paolo Villaggio sarà a Trieste per le giurie di Trieste e Venezia. Impossibile tentare il suo pur minimo pronostico. Lo scorso anno trionfò Gianni Morandi con Scende la pioggia. « Gi-borno » ottiene 1.701.720 voti. I centocinquanta magnifici furono vinti con un biglietto venduto a Roma, serie DL04990. (Vedere articoli alle pagine 52/56).

ore 21,15 secondo

CIVILTA' NURAGICA

I nuraghi sono i monumenti preistorici della Sardegna e se ne conoscono i resti di oltre seimila, sparsi in quasi tutte le località dell'isola. Hanno la forma di torri tronco-coniche alle quali la diversa natura dei massi conferisce aspetti differenti da zona a zona, mentre la tecnica costruttiva è uguale. Al contrario analoghe costruzioni, diffuse in tutta la regione del Mediterraneo e che avevano funzioni sepolcrali, i nuraghi sardi furono certo dimore di viventi. Essi sono disposti a catena lungo tutto il litorale nei punti di facile approdo, lungo le vie naturali che portano all'interno e nei punti dominanti le valli. Taluni hanno fino a tre piani ai quali si accede per mezzo di scale a spirale. Costruzioni più armoniche si fanno risalire al periodo tra il decimo e il sesto secolo avanti C.

ore 22.05 secondo

LA NAPOLI DI RAFFAELE VIVIANI

Raffaele Viviani in « Miseria e nobiltà » di Scarpetta

Il napoletanissimo Achille Millo conduce questo omaggio alla Napoli di Raffaele Viviani. I testi sono slati curati dallo stesso Millo e da un altro napoletano immemorato della sua città, Antonio Ghirelli. Si è pescato, per dar vita a questa antologia televisiva, nelle poesie, nelle musiche, nelle ballate e nelle canzoni delle tante opere di Raffaele Viviani. Ne è venuto fuori un ritratto inconsueto, una Napoli a volte amara, comunque sognante: quella che, in definitiva, più stava a cuore all'autore di L'ultimo scugnizzo. Insieme con Millo ci saranno anche Aldo Bufalanti, Mario Ferri, Marina Pagano e una cantante di Napoli, Marie Kelly.

CALENDARIO

IL SANTO: Epifania N. S. Altri santi: S. Andrea Corsini carmelitano vescovo di Fiesole; S. Maria vergine e martire a Reims; S. Melanio vescovo e confessore.

Il sole a Milano sorge alle 8:03 e tramonta alle 16:54, a Roma sorge alle 7:38 e tramonta alle 16:53, a Palermo sorge alle 7:24 e tramonta alle 17:01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1749, nasce ad Asti il poeta Vittorio Alfieri. Opere: *Fuizog, Antigone, Oreste, Saul, La congiura de' pazzi, Mirra, Idra, Idra, Idra*.

PENSIERO DEL GIORNO: Se si dovessero distruggere i sogni e le allucinazioni degli uomini, la terra perderebbe le sue forme e i suoi colori e non ci addormenteremo in una grigia stupidità. (A. France)

per i ragazzi

Angelo Corti presenterà ai telespettatori più piccoli lo spettacolo *E arrivata la Befana* su testo di Gianni Rodari. Nel corso del programma verrà trasmessa la fiaba di Hans Christian Andersen, *Mignolina*. E' la storia di una bimba, piccola piccola, non più alta di un mignolo, che viveva in una casetta la cui finestra affacciava sul fiume. Mignolina dormiva in un guscio di noce, che le serviva anche da barchetta per andare da una riva all'altra. Molti piccoli animali la volevano sposare, ma Mignolina non era interessata dei pretendenti. Una rondine, finalmente, la portò con sé in un giardino accanto ad un bellissimo fiore, qui conobbe un piccolo principe dal mantello azzurro e lo sposò lucente, che le chiese di sposarlo.

Per i ragazzi, andrà in onda la sexta puntata del romanzo *Le avventure di Cuffietto*. Mentre si avvia correndo verso la città di Shadigloppio, Cuffietto viene preso da due guardie perché in quel paese — che è il regno dei fannulloni — è proibito correre. Viene condotto in prigione e poi sottoposto ad un lungo, noioso processo in cui tutti shadigloppiano e dormono.

TV SVIZZERA

9.55 e 12.55 In Eurovisione di Grin delwid GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Slalom speciale femminile. Cronaca d'area

14.15 1969 UN ANNO IN IMMAGINI. Retrospettiva del Telegiornale

15.15 PARADE. Spettacolo di varietà con la partecipazione di The Sunlightes, The Wallace Collection, la negra, Serge Davignac, Antoine, Michel Delpech, Nicole Croisille, Jacques Danno, Pierre Cavalli e il balletto Parade. Orchestra diretta da Henri Segers

16.59 LE COMICHE DI STAND E OLIO

17.15 In Eurovisione da Londra. CIRCO PER I BAMBINI. Spettacolo del Circo Billy Smet (la color)

18.15 PER I PICCOLLI. « Meusmo musical » - Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. Presente Rita Giombonni - « Nel paese delle carte da gioco » - Fabia della serie

« La giostra insonata » - I Racconti della riva del fiume - Sono un lombardese

19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19.15 TV-SPOT

19.20 INCONTRI

19.40 TV-SPOT

19.50 UNA LEZIONE DI CORAGGIO. Telefilm della serie - Il ragazzo di Hong Kong

20.15 TV-SPOT

20.30 TELEGIORNALE. Ed. principale

20.35 TV-SPOT

20.40 TELEGIORNALE

21 LA NAVE PER SCASSATA DELICATA. Lungometraggio interpretato da Jack Lemmon, John Lund, Patrice O'Neal (a colori)

22.30 ALLA MANIERA DI GUIDO BOLZONI. Realizz. di Tazio Tami

22.50 TELEGIORNALE

stasera in carosello

VANESSA la DIAVOLESSA
offrirà alla RAGAZZA KALODERMA

impermeabili di Alta Moda

per scoprire il
segreto della sua
freschezza.



KALODERMA BIANCA
crema di bellezza tutta naturale



NAZIONALE

SECONDO

6 Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (Vedi Locandina)

7 ¹⁰ Musica stop (Vedi Locandina)
⁴³ Caffè danzante

8 **GIORNALE RADIO** - Sul giornali di stamane - Sette arti
 — *Mira Lanza*
LE CANZONI DEL MATTINO
 con Al Bruno, Ivo Zanicchi, Tony Adairita, Miranda Martino, Tony Cocchiara, Gigliola Cinquetti, Pao Donaggio, Annarita Spinaci, Nemo Germani

9 Musica per archi
³⁰ **Santa Messa** in lingua italiana
 in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10 ¹⁵ Radiotelefortuna 1970

11 ¹⁹ **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

12 Contrappunto
³⁸ Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
⁴³ Quadri foglio

13 **GIORNALE RADIO**
¹⁵ **Adriano Celentano** presenta:
IL PRIMO E L'ULTIMO
 Divagazioni in musica e parole di Celentano e Del Prete. Realizzazione di Franco Franchi

14 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO

15 Nell'intervallo:
 (ore 15): **Giornale radio**

16 Programma per i ragazzi: «Viva la gente» con la partecip. del complesso Sing Out Roma — AGFA — Biscotti Tuc Parin

17 ³⁰ **PER VOI GIOVANI**
 Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazione di Renato Parascandolo. In questo numero: «Treno speciale» - Servizio sul rientro per la festa natalizia dei lavoratori emigrati»

18 **Arcironca**
 Settimanale di attualità
 — Dischi Celentano Clan
 20 Appuntamento con le nostre canzoni
 35 Intervallo musicale
 46 Un quarto d'ora di novità — *Durium*

19 **GRADISCO**
 a cura di Aldo Nicastro
³⁰ Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
¹⁵ **Falstaff**
 Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito
 Musica di GIUSEPPE VERDI
 Direttore Franco Mannino
 Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
 Maestro del Coro Gianni Lazzari
 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
 Nell'intervallo: **XX SECOLO**. La Grammatica e la lingua di Port-Royal. Colloquio di Nino Zucchi con Tullio De Mauro

22 ⁴⁰ **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**
³⁵ Il medico per tutti, a cura di Antonio Morena

23 **GIORNALE RADIO** - Lettere su pentagramma, a cura di G. Basso - I progr. di domani - Buonanotte

24

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da Claudio Tallino
 Nell'intervallo (ore 6.25). Bollettino per i naviganti

7.30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7.43 **Billardino** a tempo di musica (Vedi Locandina)

8.09 Buon viaggio
8.14 Caffè danzante
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 I **PROTAGONISTI**: Direttore **ARTURO TOSCANINI**
 Presentazione di Luciano Alberti (V. Locandina)

9 — **Romantica**
 Nell'intervallo: (ore 9.30): **Giornale radio**

10 — **Désirée**
 di Anna Maria Selino - Riduzione radiofonica di Domenico Merello - 7º episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — *Invertizzi*
 — *Ditta Ruggero Benelli*
10.15 **Canta Gigliola Cinquetti**
10.30 **Giornale radio**
10.35 **CHIAMATE ROMA 3131**
 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nino Pernio — Omo
 Nell'intervallo (ore 11.30): **Giornale radio**

12.10 Strumenti in libertà
 — *Henkel Italiana*

12.30 **Questo sì, questo no**
 di Maurizio Costanzo e Dino De Palma con Sandra Mondaini, Francesco Mula, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei e Pippo Franco. Regia di Roberto Bertea (Vedi Nota)

13.30 **Giornale radio**
13.45 **Quadrante**

14 — **Canzonissima 1969**, a cura di Silvio Gligi
14.05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
14.10 **Juke-box** (Vedi Locandina)
14.30 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna**
 (con interventi successivi fino alle 18.30)
15.03 **Non tutto ma di tutto**. Piccola enciclopedia popolare
15.15 **Festa di lancio** — SAAR
15.30 Bollettino per i naviganti
15.35 **La Nazionale azzurra: Rivera sì, Rivera no**
 Servizio speciale di Sandro Ciotti
15.56 **Tre minuti per te**, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
 Negli intervalli:
 (ore 16.50) **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
 (ore 17): **Buon viaggio**

17.55 **APERITIVO IN MUSICA**
 Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

18.46 **Radiotelefortuna 1970**
18.50 **Stasera siamo ospiti di...**

19.05 **LA GLESSIDRA**
 Cantanti prima e dopo, a cura di Fausto Cigliano
19.30 **RADOSERA**
19.35 **Quadri foglio**
20.10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
 Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti - Orchestra diretta da Sauro Sili - Regia di Pino Giliotti — *Bagno schiuma blu-O.B.A.O.*

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969
 Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello, Tosti di Terzoli, Vaino, Verde. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Produttore esecutivo Guido Sacchetti. Regia di Antonello Falqui
SERATA FINALE
 Ai termine:
 Bollettino per i naviganti - **Musica leggera** dal V. Canale della Filodiffusione

24 — **GIORNALE RADIO**

6 gennaio

martedì

TERZO

TRASMISIONI SPECIALI (dalle 9.25 alle 10)
 La Zodiaco consiglia l'hobby più adatto. *Conversazione di Maria Maitan*
9.30 **Concerto dell'organista Dietrich Probst**. *Musiche di J. G. Walthier, J. S. Bach, D. Buxtehude, G. Böhm*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
 F. Martin: Passacaglia per orch. d'archi • G. F. Schubert: Concerto dell'Albano - da «Moby Dick» - di H. Melville (traduzione di Cesare Pavese) • J. Sibelius: Sinfonia n. 4 in la min. op. 63

11.15 **Musiche Italiane d'oggi**
 R. De Tommaso: *Aurora* n. 2 del ciclo «Cadore» per orch. • C. Prosperi: In nota seconda, per chitarra, clavicembalo e due violini

11.50 **Cantate barocche**
 G. B. Bassani: *La dove un ciel sereno*, per sopr. e bs. cont. • L. Anonimo: *placida*, per sopr. e bs. cont.

12.10 **La prima notte della dodicesima notte**. *Conversazione di Clara Falcone*

12.20 **Intinerari operistici: IL PRIMO VERDI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

13 — **INTERMEZZO**
 W. A. Mozart: Quartetto in re magg. K. 155 • F. J. Haydn: Quintetto in si bem. magg. per fl. oboe, cl. fg. e corni • G. B. Viotti: Concerto n. 1 in sol min. per pf. e orch.

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
 F. De Tommaso: *Fansara* in la magg. per fl. solo • G. Rossini: Quartetto n. 2 per fl., cl., corni e fg. • N. Rolfe: *Piccola* Offerta musicale per quintetto di strumenti a fiato

14.20 **H. Bertoglio: Le Coraire, ouverture** op. 21
14.30 **Disco in vetrina**
 Ballate di Karl Loewe (Disco Electrola e D.G.G.)

15.30 **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da **Carl Schuricht**
 F. Mendelssohn-Bartholdy: *Calma di mare e felice viaggio*, ouverture op. 27 (Orch. Vienna Philharmonic) • F. Schubert: *Sinfonia in do magg.* • *La Grande* • (Orch. Sinf. di Stoccarda della SD) • R. Schumann: *Overture, Scherzo e Finale* op. 52 (Orch. del Conservatorio di Parigi)

17 — **Concerto del Complesso di ottini di Tolosa e dell'organista Xavier Dorasse**

17.35 **Poesia ai piedi dell'Etna**. *Conversazione di Elio Filippò Arcorena*

17.40 **Jazz in microscopio**

18 — **Concerto del mezzosoprano Shirley Verrett e del pianista Giorgio Favaretto**

18.30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

18.45 **La droga nei secoli**
 a cura di Ugo Leonzio
 «La storia della coca nell'America Latina»

19.15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20.15 **I VIRTUOSI DI ROMA**
 diretti da Renato Fasano
 • Concerti di Antonio Vivaldi - Op. XII

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21.30 **XXXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22.10 **Libri ricevuti**
22.20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla è un fiore



e Montania è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flocculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania ispanica
immediatamente sottile.

Montania, una tazza di serenità.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof. ssa Giulio Bronzo
Le cathédrale de Rouen
Rien à déclarer
L'habri ne fait pas le moine

10,30 Italiano

Prof. ssa Gina Lagorio
Leggiamo insieme

11 — Educazione artistica

Prof. Silvestra Giorgi
Parole e immagini

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Giorgio Petroschi
Incontro con Pasolini

12 — Storia della filosofia

Prof. Mario Untersteiner
I filosofi nella democrazia ateniese

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Le sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi
con la consulenza di Aldo Nataro
Realizzazione di Sergio Tau
2ª puntata

13 — TANTO ERA TANTO ANTI-

Antiquariato e costume
a cura di Claudio Sisti
Presenta Paola Piccini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Raccomati - Vicks Vaporub -
Emulsio Mobil)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICHA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCOGIO'

a cura di Teresa Burgnome
Presentato Marco Dani e Simo-
ne Giuberti
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
(Biscotti - Granfante - Buttini -
Piramide - Toffè - Paperino
Elah - Knapp)

la TV dei ragazzi

17,45 I RAGAZZI DI PADRE

TOBIA
di Mario Casacci e Alberto Ciamb-
ricco con la collaborazione di Silvano
Balzola

Prima puntata
Che paura
Personaggi ed interpreti:
Giulio — Franco Angrisano
Padre Tobia — Silvano Tranquilli
Padre Tommaso — Piero Gerlini
Il Segretario del Vesucio —
Silvano Marinelli

Il vescovo — Tino Bianchi
Amata Galvan
Vincenzo — Gerardo Panzozzi
Riccardo — Alberto Amato
Lidia — Iole Cappelloni
Elisabeth — Elisabeth Brückner
Monica — Lydia Schmitt

Il Guardiacaccia —
Furati — Mario Laurentino
Loris Zanchi
Benito Arzè

la TV dei ragazzi

17,45 I RAGAZZI DI PADRE

TOBIA
di Mario Casacci e Alberto Ciamb-
ricco con la collaborazione di Silvano
Balzola

Prima puntata
Che paura
Personaggi ed interpreti:
Giulio — Franco Angrisano
Padre Tobia — Silvano Tranquilli
Padre Tommaso — Piero Gerlini
Il Segretario del Vesucio —
Silvano Marinelli

Il vescovo — Tino Bianchi
Amata Galvan
Vincenzo — Gerardo Panzozzi
Riccardo — Alberto Amato
Lidia — Iole Cappelloni
Elisabeth — Elisabeth Brückner
Monica — Lydia Schmitt

Il Guardiacaccia —
Furati — Mario Laurentino
Loris Zanchi
Benito Arzè

Il Guardiacaccia —
Furati — Mario Laurentino
Loris Zanchi
Benito Arzè

Il Guardiacaccia —
Furati — Mario Laurentino
Loris Zanchi
Benito Arzè

Il Guardiacaccia —
Furati — Mario Laurentino
Loris Zanchi
Benito Arzè

Il Guardiacaccia —
Furati — Mario Laurentino
Loris Zanchi
Benito Arzè

Il Guardiacaccia —
Furati — Mario Laurentino
Loris Zanchi
Benito Arzè

Il Guardiacaccia —
Furati — Mario Laurentino
Loris Zanchi
Benito Arzè



SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Brianti
9ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Omogeneizzati al Plasmon -
Aias lanciere bianco - Pomodori
preparati Star - Cioccolatini
Cuori Pernigotti - Pannolini
Lines - Pizzaiola Locali)

21,15

ALLEGRI EROI

Film - Regia di James W. Horne

Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy, June Lang, William Janney, Arne Breys, James Finlayson

Produzione: Metro Goldwyn Mayer

DOREMI'

(Olio d'oliva Carapelli - Detersivo Dash - Brandy Fiorio - Badesodi)

22,35 CINEMA '70

a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,05 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Lucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbara
Verleih: SCREEN GEMS
Auch Blume leben
Filmbericht
Regie: Vincent Vattiekuns
Verleih: ATAD

20 — Kulturbericht

20,10 Welt unsrer Kinder
- Geburt und erste Erfahrungen -
Filmbericht
Regie: H. Hohenacker und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

I ragazzi di Padre Tobia: Valeria Ruocco, Aldo Wirz, Walter Ricciardi, Alessandro Cerro, Maurizio Marchetti, Giorgio Assolito, Guido Maurizi, Marcello Balzola, M. Luisa Allario, Marco Tranquilli, Antonio Angrisano, Demetrio Sminimo

Musiche originali di Roberto De Simone
Scene di Paolo Petti
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Italo Alfaro

ritorno a casa

GONG

(Gris 2000 - Café Paulista)

18,45 LA FEDE, OGGI

seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG

(Chlorodont - Certosa e Certosino Gelbani - Lucido Ruggieri)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gran Pavesi - Zoppas - Tortorello Star - Omogeneizzati Gerber - Carraro Trattori - Megresia Disarata Aromatic)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

ARCOBALENO 1

(Cibalina - Omo - Olio di semi Lora)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Crema per mani Tretan - Camomilla Montania - Coni Tofocalcio - Negozi Alimentari Despar)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Brandy Stock - (2) Scuola Radio Elettra - (3) Pletti Cio - (4) Golia - (5) Pannolini Baby Scott

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Paul Film - 3) Massimo Saraceni - 4) Produzioni Cine televisione - 5) Film Makers

21

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA

Prima puntata
Gli uomini dalla pelle rossa di Luigi Costantini e Pietro Pintus con la collaborazione di Piero Saraceni

DOREMI'

(Caffè Bourbon - Deodorante Sniff - Pasta Barilla - Coricidin)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Proct Coffee Ferraro - Joll Ceramica Pavimenti)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

ore 21 nazionale

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA

Prima puntata

Questo programma di Pintus e Costantini dedicato al mondo del West, ha come tema di fondo il pellettero. Lewis e Clark, gli esploratori che per incarico del presidente Jefferson risalirono (negli anni 1804-1806) il corso dei fiumi Missouri e Colombia aprendo una prima via di terra verso il Pacifico, incontrano gli indiani nel corso della loro spedizione. Questa vasta regione, l'Oregon, diventerà nei successivi trent'anni l'impero dei cacciatori, dei trappers, degli scouts, e del commercio delle pellicce: centri famosi di questo mondo furono i forti, resi celebri da tanti film western. In un raffronto tra il mito di ieri e ciò che rimane di quel mito nella società americana di oggi, sono illuminanti gli incontri con gli Indiani Irochese di Syracuse, con quelli della riserva Wind River e con i pelletteri di Flagstaff, una città interamente indiana. Nella puntata, che ha diversi inserti sceneggiati in studio con la partecipazione di attori, vengono poi rievocati la battaglia di Little Big Horn, il massacro di Wounded Knee e un processo intentato dagli Irochese allo Stato di New York. (Articolo a pagina 62).

ore 21,15 secondo

ALLEGRI EROI



William Janney e June Lang, due interpreti del film

Tra i molti aspetti che assunse la crisi del cinema comico, un genere che, negli anni del mito, aveva conosciuto una fortuna strepitosa, non è secondario quello che si riferisce al nascente delle « coppie ». I grandi comici del mito, da Harold Lloyd a Buster Keaton a Charlie Chaplin a Max Linder, non ebbero mai bisogno di un « doppio »: tutt'al più si giovarono, in qualche occasione, dell'apporto di una « spalla » secondaria e marginale. A un certo punto la « spalla » si trasformò in antagonista indispensabile, la figura del comico si sdoppiò o si moltiplicò (si pensi ai fratelli Marx, che all'inizio della carriera erano addirittura in quattro). Delle non molte coppie che ci hanno divertito dallo schermo, quella composta da Stan Laurel e Oliver Hardy fu probabilmente la più spiritosa e stizzicata, infantile e piagnucoloso l'una, fanfarone e autoritario l'altro, messi in contrasto non soltanto sul piano psicologico ma anche, immediatamente, su quello fisico, intenti a ricreare dalle storie che i soggetti immaginavano per loro, ma soprattutto dalla propria fantasia, infinite variazioni umoristiche. Le storie, in realtà, erano quasi sempre semplici pretesti, generiche occasioni per il dispiegarsi delle invenzioni comiche; e così è anche per questo Allegri eroi, che fu diretto nel '35 da un regista di nome James W. Horne. Stanlio e Ollio vestono per l'occasione i panni di due pretendenti all'eredità di un ricco accozze, uno zio di Stanlio che, uno va a cacciarsi in una complicata rete di avventure e di guai, entrando a far parte di un reggimento accozze di stanza in India.

ore 22,35 secondo

CINEMA '70

La rubrica curata da Alberto Lana con la collaborazione di Del Buono, presenta il ciclo di incontri in cui i confronti con i maggiori registi italiani, in occasione dell'uscita di opere di particolare impegno. Questa sera è la volta di Luciano Vicentini, intervista a quanta via cacciarsi in una complicata rete di avventure e di guai, entrando a far parte di un reggimento accozze di stanza in India.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Canuto IV re di Danimarca.

Altri santi: Il beato Luciano prete e martire; S. Cleo diacono; S. Giuliano martire.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,55; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,34; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,02.

RICORRENZE: Nel 1856, in questo giorno, nasce a Capua l'unielista Giuseppe Martucci. Opere: Notturno.

PENSIERO DEL GIORNO: La sera si diventa più accorti per il giorno che si trascorre, ma i miei accorti abbastanza per il giorno che può venire. (F. Rucheri).

per voi ragazzi

Tornano i ragazzi di padre Tobia in una nuova serie di originali televisivi di Casacci, Giamburico e Balzola. L'episodio che va in onda oggi ha per titolo *Che paura* con la regia di Italo Alfaro. La piccola Kris, passando sotto la finestra dell'ufficio della parrocchia, ha udito per caso un dialogo tra padre Tobia e padre Tommaso, il nuovo vice-parroco; un dialogo che l'ha colpita vivamente, per cui è corsa in palestra a riferirlo ai compagni. Ecco, pare che padre Tobia abbia chiesto al vescovo di essere inviato in terra di missione, in Africa. I ragazzi sono esterrefatti, poi si ribellano. Ma che Africal Padre Tobia deve restare qui, con loro, che gli vogliono bene; altrimenti... lo seguiranno tutti, compresi il grasso Giacinto, il sagrestano. Intanto, perché non affrontare decisamente padre Tobia? Ed eccoli nello studio della parrocchia; padre Tobia li ascolta, ha una espressione dolce e grave, anche lui vuol bene a questi ragazzi, profondamente, ma pensa che un sacerdote, ad un certo momento, debba fare qualcosa di più, per corrispondere alla sua vocazione e ai suoi impegni. Comunque, se ne riparla. Ma i ragazzi non mollano; hanno paura che padre Tobia li abbandoni da un momento all'altro. Cinque di essi, accompagnati da Giacinto, si presentano al vescovo con una petizione firmata da tutti i ragazzi della parrocchia. Anche qui, accoglienza affettuosa, parole buone, sorrisi; per ora siano tranquilli, poi si vedrà... ma i ragazzi vogliono vederli chiaro, subito.

TV SVIZZERA

- 18.15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi di cura Pagnamenta e Corrella Brognini.
- 19.00 Cinema presentato dalla libreria - « Intervento musicale ».
- 19.00 Minireali. I balli del Ticino.
- 20.00 Telegiornale.
- 19.10 TELEGIORNALE - 1.ª edizione.
- 19.15 TV-SPORT.
- 19.20 SGATTIOLANDO.
- 19.45 TV-SPORT.
- 19.50 IL PRISMA.
- 20.00 TELEGIORNALE - Ed. principale.
- 20.30 TV-SPORT.
- 20.40 UN ALBERO CRESCE A BROO.
- KLYN. Documentario della serie « Sopravvivenza » a colori.
- 21.05 SCROLLINA. Tre atti di Achille Tosti. Personaggi e interventi: Scrollina, M. Daffini, il conte Girolamo di Porta Gioia, G. D'Inglese, U. Coriani, Adriana D'Inglese, S. Manetti. Il duct Danone, Arturo, Terenzo, R. De Danone, Arturo di Formoso, R. De Carmine, Bruno, G. Moschetti e donna Antonica Ribbo, J. Fierro. Un cameriere di Arturo, J. Colagigli. Un cameriere di Terenzo D. Peretti. Una cameriera di Arturo. Regia di O. Tevico.
- 21.15 DAVVA. Documentario di Ottavio Spadaro.
- 21.25 IL PRISMA. Documentario di Ottavio Spadaro.
- 21.30 TELEGIORNALE 3.ª edizione.



con
Sandra RAIMONDI
MONDAINI
VIANELLO
LA BARCA
nel
Carosello
STOCK

GRASSO 2000

Scolaretto

IL GRISSINO
COL REGALO NEL PACCHETTO
SARÀ CON NOI

**QUESTA SERA
IN GONG**

NAZIONALE

SECONDO

- 6** Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pettis
Per sola orchestra
- 30** **MATTUTINO MUSICALE**
Giornale radio
10 Musica stop (Vedi Locandina)
43 Caffè danzante
- 8** **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
— Doppio Brodo Star
30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
con Sergio Endrigo, Rita Pavone, Fabrizio De Andrè, Jula De Palma, Roberto, Donatella Moretti, Nico Fidenco, Katina Ranieri, Don Backy
- 9** **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano
Nell'intervallo:
(ore 10): Giornale radio
- 11** 29 Radiotelefonia 1970
30 **Radio per le Scuole** (tutte le classi elementari) Vita segreta degli animali - Il pecciolino rosso - a cura di Anna Luisa Meneghini - «Gli amici della poesia» - a cura di Anna Maria Romagnoli - «Musica per i piccoli» - a cura di Giorgio Carpaglini e Luciano Conflanti.
- 12** Giornale radio
10 Contrappunto (Vedi Locandina)
38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
43 Quadrifoglio
- 13** **GIORNALE RADIO**
15 **Tris d'assi**
MIREILLE MATHIEU, GIANNI MORANDI E ARETHA FRANKLIN
- 14** Giornale radio
05 Listino Borsa di Milano
12 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano.
- 15** **BUON POMERIGGIO**
Nell'intervallo:
(ore 15): Giornale radio
- 16** Programma per i piccoli: **Tante storie per giocare** - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami
— **Baccotti Toc Parain**
- 20** **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci del mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore e Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore e Anna Maria Fusco**. Realizzazione di Renato Parascandolo. In questo numero: **Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore**
Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio
- 18** **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Caldoneri** — **Galbani**
20 I portadiscs — **Bentley Record**
35 Italia che lavora
45 Parata di successi — **C.G.D.**
- 19** Sui nostri mercati
05 **MUSICA 7**
Opere e Concerti della settimana segnalati da **Giulio Cesare Rossi e Luigi Belligradi**
30 Luna-park (Vedi Locandina)
- 20** **GIORNALE RADIO**
15 Dal - Teatro di Sem Benelli -
Tignola
Commedia in tre atti - Presentazione di **Achille Fiocco** - Regia di **Eugenio Salussola** (Registrazione) (Vedi Locandina)
- 21** 45 **CONCERTO DEL DUO PIANISTICO GINO GORINI-SERGIO LORENZI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 22** 15 **IL GIRASKECHES**
75 **L'avvocato per tutti**
a cura di Antonio Guarino
- 23** **GIORNALE RADIO** - Voci d'Italia all'estero - I programmi di domani - Buonnotte
- 24**

- 6** — **VEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7.30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7.43 **Bilardino** a tempo di musica (Vedi Locandina)
- 8.09 **Buon viaggio**
8.14 **GIORNALE RADIO**
8.30 **GIORNALE RADIO**
— **Presentazione**
8.40 **I PROFAGONISTI!** pianista **WALTER GIESKING**
— **Canzoni** di **Luigi Alberti** (Vedi Locandina)
- 9 — **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9.30): Giornale radio - Il mondo di Lei
- 10 — **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di **Domenico Meloni** - 3° episodio - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) — **Invernavi**
10.15 **Canta Sergio Endrigo** — **Procter & Gamble**
10.30 **Giornale radio**
10.35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccacata e Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Pernò** — **All**
Nell'intervallo:
(ore 11.30): Giornale radio
- 12.06 Radiotelefonia 1970
12.10 Trasmissioni regionali
12.30 **Giornale radio**
- 12.15 **Da costa a costa**
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman e Ghigo De Chiara**
- 13 — **Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in Don Giovanni e la Sfiga**
Un programma di **Giacobetti, Belardini e Moroni** Regia di **Arturo Zanini**
13.30 **Giornale radio** - Media delle valute
13.45 **Quadrante**
- 14 — **Canzoncine 1968**, a cura di **Silvio Gigli**
14.05 **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
14.10 **Juke-box** (Vedi Locandina)
14.30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **L'ospite del pomeriggio**: **Camilla Cederna** (con interviste successive fino alle 18.30)
15.03 **Non tutto dà il tutto**. Piccola enciclopedia popolare
15.15 **Motivi scelti per voi** — **Dischi Carosello**
15.30 **Giornale radio** - Media delle valute
15.35 **Bollettino per i naviganti**
15.40 **Il giornale di bordo**, a cura di **Lucio Cataldi**
15.56 **Tre minuti per te**, a cura di **P. Virginia Rotondi**
- 16 — **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16.30): Giornale radio
(ore 16.50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici (ore 17): Buon viaggio
- 17.30 **Giornale radio**
17.35 **CLASSE UNICA**: Ipotesi di vita extraterrestre, di **Giorgio Godoli**
1. Possibilità di vita extraterrestre
- 17.55 **APERITIVO IN MISTERA**
Nell'intervallo:
(ore 18.30): Giornale radio
- 18.45 **Sui nostri mercati**
18.50 **Stasera siamo ospiti di...**
- 19.05 **SILVANA CLUB** - Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta** - Realizzazione di **Masimo Ventriglia** — **Ottis Ruggero Benelli**
- 19.30 **RADIOSEI** - Sette arti
19.55 **Quadrifoglio**
- 20.10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21.15 **IL SALTUARIO** - Diario di una ragazza di città di **Marcella Eibberger** con **Isa Bellini**
21.35 **PING-PONG** - Un programma di **Silvana Gomez**
21.55 **Controulce**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
22.10 **PCLTRONISSIMA** - Controesaminale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
22.43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Casera e Vittorio Vighi** - 3° puntata - Regia di **Vilida Ciurlo** (Vedi Locandina)
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
23.06 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

gennaio
mercoledì

TERZO

- TRASMISSIONI SPECIALI** (dalle 9.25 alle 10)
9.25 **Un paradiso perduto**. Convezioni di **Emma Netti**
9.30 **N. Paganini** Concerto n. 4 in re min. per viol. e orch.
- 10 — **CONCERTO DI APERTURA**
I. S. Bach: Sonata n. 3 in re min. per org. + G. F. Haendel: Sonata in sol min. op. 1 n. 2 in re doce + B. G. F. C. M. Regnier: Trio in fa min. op. 77/3 per clavicembalo
- 10.45 **I poemi sinfonici di Jan Sibelius**
Una saga op. 9 (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. van Beinum)
- 11.05 **Polifonia**: Concerto del Coro da camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**
I. Pizzetti: Due composizioni corali a sei voci su testo di Saffo + I. Stravinsky: Messa per coro misto e quattro voci + Doppio quartetto di strumenti a fiato
Archivio del disco
F. Chopin: Sonata n. 2 in la bem. min. op. 35
- 12 — **L'informatore etnomusicologo**, a cura di **G. Natesati**
12.20 **Musiche parallele**
W. A. Mozart: Due Adagi e due Fughe a tre voci per vl., vla e vc. + Bach-Suomi: Ciaconna in re min. + Bach-Webern: Ricercare da «Das musikalische Opfer»
- 13 — **INTERMEZZO**
Z. Kodaly: Concerto per orch. (Orch. Filarmónica di Budapest dir. T. Auteurs) + F. Liszt: Grand Organo chromatique (pf. G. Cziffra) + B. Bartok: Due Rhapsodie per vl. e orch. (L. Sireni - Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein) + F. Lohé: tzig hein's foal, marcia Gold und Silber, vltzer (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Paoli)
- 14 — **S. Rachmaninov**: Variazioni su un tema di Corelli, op. 42 + La Follia (pf. P. Carignani)
14.20 Listino Borsa di Roma
14.30 **Melodramma in anteati**: **LA CLEMENTINA** Zaccariale in due atti - Ricostruzione di C. Pavolini
Musica di **Luigi Boccherini** (Vedi Locandina)
- 15.30 **Ritratto di autore**
Gabriel Fauré
Trio in re min. op. 120 per pf., vl. e vc.; Tre Melodie op. 18; Pelléas et Mélisande, suite op. 80 (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
- 16.15 **Orsa minore**
Due Intermezzi di Miguel de Cervantes
Traduzione di Tani Cornalio
IL GIUDICE DEI DIVORZI
e
L'ANTRO DI SALAMANCA
Testi musicali dell'epoca elaborati da **Alessandro Piovene** ed eseguiti da **Anna Maria Rizzi**
Regia di **Nino Meloni** (Registrazione)
- 17 — **Le opinioni degli altri**, rassegna della stampa estera
17.10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di A. Pettis
17.35 **Delphine de Girardin**, **Conversazione di Marie Perle**
17.40 **Musica fuori schema**, a cura di **Franco Nicolosi e Francesco Tronchetti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18.15 **Quadrante economico**
18.30 **Bollettino della trasmissibilità delle strade statali**
18.45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vite culturali
A. M. Cirese: Usi, costumi, tradizioni della tribù indiana Mapi nell'etnografia di un indigeno dell'Arizona - R. Manselli: Le correnti profetiche del Medio Evo all'illuminismo - V. Verri: Il Cristianesimo senza religione - ed. sociologia tedesca: Dietrich Bonhoeffer - Teologia
- 19.15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)
- 20.15 **LA TRADIZIONE ILLUMINISTICA ITALIANA DA GENOVESI A CATTANEO**
IV. Società e Istruzione
a cura di **Lamberto Borghi**
- 20.45 **Idee e fatti della musica**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21.30 **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: L'Harold in Italia - Decima trasmissione
- 22.25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

QUESTA SERA IN ARCOBALENO BELLENTANI

VI RIPORTA
AL

sapore
delle buone cose
genuine
di una volta



BELLENTANI

dal 1821
Bellentani
l'antico
salumificio
modenese



giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA
9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Tom's fishing line
A British Policeman
The dart's match

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Dovnina Magagnoli
Conosci e proteggi la natura
(1^a lezione)

11 — Geografia
Prof. Fausto Bidone
Come leggere l'atlante
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11,30 Letteratura italiana
Prof. Giovanni Semerone
Come vive una biblioteca

12 — Matematica
Prof. Attilio Fraiese
La matematica presso i greci
(Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di co-
scienza

Storia della tecnica e
a cura di G. B. Zorzi
con la collaborazione di Filippo
Accini
Realizzazione di Giuseppe Re-
cchiari - 6^a puntata

13 — IO COMPRO, TU COM-
PRICI
Settimanale di consumi e di eco-
nomia domestica

a cura di Roberto Benicigno
Consiglienza di Vincenza Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Anno: Petrus Boonkens -
Brodi Knorr - Sangola Ale-
magna)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAM-
MI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di
lingua straniera)

per i più piccoli

17 — IL TEATRINO DEI GIO-
VEDI'

Viva gli animali
Il Polo Sincro
Testi di Tino Monteggia
Regia di Guido Signorini

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO

(Cioccolato Kinder Ferrero -
Günther Wagner - Olio vi-
tamizzato Sasso - Calze
Velca)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO
a cura di Tito Berlotto
Consiglienza del Centro Nazionale
Didattico - Presenta Mario Biosa
Regia di Adriano Cavallo

b) CUCCIOLI IN FESTA
Un cartone animato di Hugh Ri-
dger - M.G.M.

c) PIANOFORTISSIMO
a cura di Fabio Fabozzi
Testi di Silvana Giacobini con la
collaborazione di Gilberto Mazzi
Presentano Fabio Fabozzi e Silva-
na Giacobini con Gilberto Mazzi

ritorno a casa

GONG
(Biscottificio Crich - Sapone
Respond)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e Adria-
no Reina
Presenta Marianna Laszio
Realizzazione di Paolo Tadeini

GONG
(Aspro - Pomodori preparati
Althea - Fazoletti Tempio)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di co-
scienza

coordinati da Enrico Gastaldi
1^a serata degli animali
a cura di Loren Easley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie - 7^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cera Gio-Co' - ... ecco - Ma-
retti & Roberts - Ondevia
Invenzitti Susanna - Olio
diagnostico Cuore)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Farina Lattea Erba - Macchi-
ne per cuocere Borletti - Lan-
setina)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Terme di Recoaro - Knapp -
Salumi Bellentani - Fertiliz-
zanti Seifa)

20,30
TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Chlorodont - (2) Bran-
dy Vecchia Romagna - (3)
Brooklyn Peretti - (4) Café
Paulista - (5) Digestivo An-
tolettico

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) General Film
2) Gamma Film 3) General
Film - 4) Arno Film - 5) Arno
Film

21 —

LA FAMIGLIA BENVENUTI

Seconda serie
Soggetta e sceneggiatura di Al-
fredo Gianetti

Settimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Alberto Benvenuti

Enrico Maria Salerno
Marina Benvenuti Valeria Valeri
Annalida Benvenuti Gina Sannarco
Andrea Benvenuti

Giuseppe Fioravanti
Ghigo Benvenuti

Massimo Farnetelli
Merina Coffa
Signora Forlivesi Dina Sassoli
Sino Forlivesi Claudio Sorrentino
Giulia Pier Anna Quisa
Barbara Formaggio Cesare Galli
il professore

Guglielmo Saganio Castellanico
Il vigile urbano Giulio Paradisi
Portatore Nicola Morelli
il « Moretto » Gilberto Pirovanti
Un ben pensante Nicola Morabito
Un vecchio genitore

Giancarlo Lombardini
Musica di Armando Trovati
Regia di Alfredo Gianetti

(Una coproduzione Rai-Radiotele-
visione Italiana - Transpuro
S.p.A. realizzata da Nello Sisti)

DOREMI'
(Finestrappa Libiano - Deter-
sivo Dash - Sottilette Kraft -
Lovibite Bianchi)

22,05 Servizi Speciali del Tele-
giornale

a cura di Ezio Zafferi
L'EUROPA DEI SINDACATI
Gino Nebbio
Prima puntata
- L'« esse » -

BREAK 2
(Peppodent - Fernet Branca)

23 —
TELEGIORNALE

Edizione della notte



SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER
TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut -
Realizzazione di Lella Scam-
pani Siminico
9^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cioccolato Duplo Ferrero -
Bini - Vicks VapoRub - Espresso
Bononelli - Glicemille Ruo-
minca - Milkana Fette)

21,15 UN UOMO, DUE DON-
NE, UNA CITTA'

con Françoise Hardy, Udo
Jurgens, Milva

Testi di Daniele D'Anza e
Bellarino Randone

Regia di Daniele D'Anza
(Produzione Studio DV 3)

DOREMI'
(Biscottini Nipoli Buitoni -
Emulso Mobili - Aperitivo
Aperol - Lacco Cadonati)

22,20 ORIZZONTI DELLA
SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di
Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeanne
- Kein Stolz für die Kom-
panie -
Fernsehkurzfilm
Regie: Alan Rafkin
Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Kollege Roboter
- Filmbericht
Regie: Brad Brice
Verleih: STUDIO HAM-
BURG

20,40-21 Tageschau



Valeria Valeri, una delle
interpreti di « La fami-
glia Benvenuti » in onda
alle ore 21 sul Nazionale



8 gennaio

l'uomo e la sua metà...

ore 21 nazionale

LA FAMIGLIA BENVENUTI Settimo episodio

Chigo, studente di Architettura all'Università, fa nuove amicizie. L'incontro con Gino, un giovane politicamente più impegnato di lui, lo induce ad aderire al movimento studentesco di protesta. Il ragazzo, osteggiato dal padre, che gli oppone la propria ideologia conservatrice, trova invece nella madre una certa comprensione. E i genitori, benché sorpresi dal mutamento del figlio, continueranno ad avere fiducia in lui. (Vedere a pag. 72 un articolo su Gina Sammarco, che dà vita al personaggio di Amabile, la domestica di casa Benvenuti).

ore 21,15 secondo

UN UOMO, DUE DONNE, UNA CITTA'



Françoise Hardy e Milva, animatrici dello spettacolo

Spectacolo di Capodanno dedicato a una città presettata da tre cantanti. L'uomo è Udo Jurgens, le donne Françoise Hardy e Milva, la città è Roma. Canzoni ambientate un po' dovunque, musica come pretesto per far conoscere la città vecchia e quella nuova. Una carolina sonora con Françoise Hardy che canta il pretesto. La bilancia dell'amore e altre canzoni in francese e italiano. Udo Jurgens che interpreta La mia città e Mattidia, e infine Milva in Io di notte e Blue Tango.

ore 22.05 nazionale

L'EUROPA DEI SINDACATI L'anno caldo - Prima puntata

Il 1969 è stato dal punto di vista sindacale un anno «caldo» non solo in Italia, ma nella maggior parte dei Paesi europei, dove si sono verificati numerosi scioperi, alcuni dai quali «selvaggi» che non ricordavano cioè a precise indicazioni delle centrali sindacali. L'inchiesta, di cui va in onda questa sera la prima di tre puntate, illustra nell'odierna trasmissione la situazione in Inghilterra, Francia, Svezia, Germania Occidentale, Germania Orientale e Jugoslavia. A spiegare il significato dello sciopero nei Paesi socialisti interviene il giornalista jugoslavo Frane Barbieri che, tra l'altro, commenterà alcune sequenze inedite di una manifestazione sindacale avvenuta recentemente nel suo Paese. (Articolo a pagina 57).

ore 22.20 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Il numero odierno comprende un servizio di Vittorio Lussvardi sul reuma. I reumatismi affliggevano probabilmente anche i dinosauri, come è stato rilevato dagli studi eseguiti su scheletri appartenenti a quel periodo ormai lontano della storia del nostro pianeta. La reumatologia, come scienza medica è così recente e così complessa che non si può distinguere nettamente un reumatologo dagli altri medici. Infatti al fianco del reumatologo, la maggior parte dei quali è costituita da internisti, collaborano ortopedici, pediatri, cardiologi, biochimici, biofisici. Di conseguenza questa nuova disciplina che ha lo scopo di diagnosticare, curare e prevenire le sofferenze dei pazienti, si avvale dell'opera di tutti questi studiosi per l'inquadramento dei singoli reumatismi, molto diversi tra loro. Oltre agli aspetti strettamente scientifici riguardanti la patogenesi, i quadri clinici, gli esami di laboratorio, le diagnosi, le prognosi e le terapie, il servizio si sofferma in particolare sugli aspetti medico-sociali delle malattie reumatiche.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Muciano vescovo in Sicilia.

Altri santi: S. Massimo vescovo e confessore di Pavia; S. Erardo vescovo a Rastano; S. Severino abate.

Il sole a Milano sorge alle 8.01 e tramonta alle 16.56, a Roma sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55, a Palermo sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.03.

RICORDENZE: In questo giorno, nel 1960, morì a Parigi il poeta Paul Verlaine. Opere: *Amante non amato*, *Inno a Maria*, *Madrigali*, *Parallamente*.

PENSIERO DEL GIORNO: Senza un'idea superiore non può essere né un uomo, né una nazione, e vi dice, mio signor, che non si può vivere l'uomo «sugno scaltro» da questa idea. (F. De Sanctis).

per voi ragazzi

La puntata odierna della rubrica *L'amicizia libro* sarà dedicata alla storia dei fumetti. Interverrà il poeta Alfonso Gatto. Andrà quindi in onda la prima puntata di *PIANOFORTISSIMO*, che sarà presentata da Fabio Fabozz, Silvana Giacchini e Gilberto Mazzi. Nell'arco di otto trasmissioni verrà tracciata, in maniera chiara e divertente, la storia del pianoforte, dal «monocordo» di Pitagora ai giorni nostri. Che cos'è il «monocordo»? Uno strumento composto di una sola corda tesa sopra una cassa di risonanza munita di due ponticelli mobili che, spostati, permettono di dividere la corda e ottenere suoni di varia altezza. Il «monocordo», dunque, è il vero genitore del pianoforte. Poi, verrà il «clavicordo», il «clavicembalo», per non parlare del «fortepiano» (ossia il pianoforte) inventato dal padovano Bartolomeo Cristofori nel 1702. La puntata di oggi si avvarrà della partecipazione di vari artisti: Anna Maria Pernaelli eseguirà al clavicembalo La sonata in do maggiore di Domenico Scarlatti, lo stesso brano verrà poi suonato al pianoforte da Maria Teresa Gentile. Verrà quindi illustrato l'impiego del pianoforte ai tempi del cinema «muto», con la proiezione di alcune sequenze tratte da film dell'epoca. Dora Musumeci interpreterà un brano di musica jazz e un «fragilme» stile 1919. Mino Reitano presenterà una fantasia di motivi per piano e la canzone *Genitri di Primavera*. Concluderà la trasmissione il pianista Arthur Rubinstein nel 1° tempo del Concerto per piano e orchestra di Ciaikovski.

TV SVIZZERA

- 18.15 PER I PICCOLI - «Minimondo» - Trattamento a cura di Leda Buzzi. Presenta Frosina Biagio - «Suzanna impara a scrivere» - Fabia Confalonieri (a colori) - «Il disco dell'onorevole» - disegno animato (a colori)
- 19.10 TELEGIORNALE - 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 ROBINSON CRUSOE. Telemil e 1º episodio
- 19.25 TV-SPOT
- 19.50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie, a cura di Guanna Palenghi
- 20.00 TELEGIORNALE - Ed. principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
- 21.30 SCURI GENTAT. Incontro musicale con Iva Zanicchi, Angela Ballo, Monica - Iva Zanicchi e con la partecipazione di Marino Marini, Gadi Lerner, Romero. Presenta: Maria Carlotti
- 22.15 TELESPIONAGGIO. Telemil della serie - Verrà
- 22.40 TELEGIORNALE - 3ª edizione

bevono insieme un punto di amaro e mezzo di dolce!



PUNT E MES

aperitivo* digestivo
*ben freddo

6 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per nota orchestra
30 **MATTUTTO MUSICALE**
7 **GIORNALE RADIO**
10 Musica stop (Vedi Locandina)
43 Caffè danzante
8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane -
Sette arti
- Leorema
30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
con Sergio Leonardi, Mina, Domenico Modugno, Nena Moskouros, Riccardo Del Turco, Isabella Rossini, Pappalardo Di Ceppi, Sandie Shaw, Anna Marchetti
56 Radiotelefortuna 1970

9 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

10 Nell'intervallo:
(ore 10): Giornale radio

11 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
- Domani, una strada per il vostro avvenire -, a cura di Pino Tolla, con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni

12 **Giornale radio**
10 Contrappunto
30 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
43 Quadrifoglio

13 **GIORNALE RADIO**
15 **I giovedì**
Settimanale in ponderoso a cura della **Redazione Radiocronache**

14 **Giornale radio**
05 Listino Borsai di Milano
12 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo:
(ore 15): **Giornale radio**

16 Programma per i ragazzi: **Scenario: carosello delle maschere italiane** - Collaborazione regia di Giuseppe Aldo Rossi - **AGFA**
- **Sorrisi e Canzoni TV**
20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**. Realizzazione di **Renato Parsacandolo**
Nell'intervallo: **Giornale Radio** (ore 17): **Giornale radio**

18 **IL DIALOGO** - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli
10 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**
20 Su e giù per il pentagramma - **Telerecord**
32 Italia che lavora
46 I nostri successi - **Fonit Cetra**

19 Sui nostri mercati
05 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzatti**
30 Luna-park (Vedi Locandina)

20 **GIORNALE RADIO**
15 **Pagine da operette**
scelte e presentate da **Cesare Gallino**

21 **RICORDO DI VINCENZO DAVICO**
Conversazione di **Mario Labroca**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 **BALLIAMO CON KURT EDLHAGEN, EDMUNDO ROSS, RAY CONNIF E SERGIO MENDES**
23 **GIORNALE RADIO** - Voci d'Italia all'estero - I programmi di domani - Buonotte

24

6 - **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): **Bollettino per i naviganti** - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 **Billardino** a tempo di musica (Vedi Locandina)
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Caffè danzante**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **PROTAGONISTI: mezzosoprano GABRIELLA BERTAZZONI**
Presentazione di **Angelo Squerzi** (Vedi Locandina)

9 - **Romantica**
Nell'intervallo:
(ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 - **Désirée**
di **Anna Maria Selinko** - Riduzione radiofonica di **Domenico Meccoli** - P. episcopo - Regia di **Umberto Benedetto** (Vedi Locandina) - **Inverzisti**
10,15 **Canta Anna Marchetti** - **Orchestra Ruggero Benelli**
10,30

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccagnata** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Pernu** - **Peppedito**
Nell'intervallo:
(ore 11,30): **Giornale radio**

12,06 **Radiotelefortuna 1970**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON ALTRA D'ANGELO**
Realizzazione di **Amanda Adalgiso** - Soc. Grey

13 - **Perché Felini**
Un programma di **Rosangelo Locatelli** con **Federico Felini** (Vedi Nota illustrativa)
13,30 **Giornale radio** - Media delle valve
13,45 **Quadrante**

14 - **COME E' PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **Juke-box** (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 - **L'ospite del pomeriggio: Camilla Cederna**
(con intervalli successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**, Piccola enciclopedia popolare
15,15 **La rassegna del disco** - **Phonogram**
15,30 **Giornale radio**
15,35 **Bollettino per i naviganti**
15,40 **FLURINDO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio a cura di **Enrico Amari** e **Gilberto Evangelisti**
15,56 **Tre minuti per te**, a cura di P. Virginio Rotondi

16 - **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E' PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
17,30 **GIORNALE RADIO**
17,35 **CLASSE UNICA**: i poeti lirici inglesi e la società industriale di **Margherita Guidotti**
1. Situazione della società e della poesia nell'Inghilterra

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA VOSTRA AMICA ANNAMARIA PIERANGELI**
Un programma di **Mario Salinelli**
- **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 **RADIOSETTA** - Sette arti
19,50 **Quadrifoglio**

20,10 **Pippo Baudo presenta Caccia alla voce**
Già musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli** - Complesso diretto da **Riccardo Ventellini** - Regia di **Berto Mantì** - **Motta**

21 - **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **DISCHI OGGI** - Un programma di **Luigi Gritto**
21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza**
21,55 **Cronache**

22 - **GIORNALE RADIO**
22 - **STRUMENTI ALLA RIBALTA: IL PIANOFORTE**
di **Renzo Locandina** nella pagina a fianco
22,43 **CALAMITY JANE** - Originale radiofonico di **Mario Galera** e **Vittoriano Vighi** - 4^a puntata - Regia di **Vida Clavie** (Vedi Locandina)

23 - **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canal della Fidodiffusione: Musica leggera**
24 - **GIORNALE RADIO**

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Le cavaliere del vino. Conversazione di Ludovico Marinini**
9,50 **Le Grandesi: Sette Dama Spagnole** op. 37 (p. I. Echano)

10 - **CONCERTO DI APERTURA**
1. Ciakowski: Sinfonia n. 2 in do min. op. 17 - Piccola Russia - (Orch. Sinf. di Londra dir. I. Markevitch)
2. A. Glazunov: Concerto in la min. op. 82 per vl. e orch. (sol. E. Morini) - (Orch. Sinf. della RIAS di Berlino dir. A. Fracry) + P. Dukas: La Péri, poema dantico (Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo dir. L. Frimauz)

11,15 **I Quartetti di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Quartetto n. 2 in fa min. op. 2 per pf. e archi (Quartetto di Roma)
11,40 **Tastiera**
1. Murlas: Intenzione cromatica quarti toni (org. L. F. Tardivani) + J. S. Bach: Canzona in re min. (org. M. W. Wulshof) + W. A. Mozart: Sonata in do magg. K. 309 (org. T. Aprea)

12,10 **Università Internazionale O. Marconi (da New York): Il New School College e dell'Ufficio Relazioni Pubbliche della New School for Social Research di New York**
12,20 **Chirità strumentale italiana**
G. F. Mallipiero: Sinfonia n. 3 (della campana) + L. Dall'Abate: Variazioni per orch.

13 - **INTERMEDIO**
O. Respighi: Trionfo battoliceano (Orch. - A. Scazzetti) + Napoli della RAI dir. N. Bonaventura) + A. Honegger: Concerto per pf. e orch. (sol. G. Corini) - (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Frosca) + F. Schütz: Ingegna di Salomè (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Dervaux)

14 - **Voci di ieri e di oggi: Soprani Frieda Hempel e Renata Scotti** (Vedi Locandina)
14,20 **Listino Borsai di Milano**
14,30 **Il disco in vetrina**
1. C. Bach: Sinfonia in sol min. op. 8 n. 6 Sinfonia in si bem. magg. op. 9 n. 1 (Orch. New Philharmonic di Londra dir. L. Leppard) + C. M. von Weber: Concerto n. 1 in re magg. op. 73 per cl. e orch. (sol. B. Goodman) - (Orch. Sinf. di Chicago dir. I. Martinon) (Dischi Philips e RCA Victor)

15,30 **Concerto del Quartetto Italiano**
L. van Beethoven: Quartetto in do magg. op. 59 n. 3 "Rasounovsky"

16 - **Musiche italiane d'oggi**
S. Busotti: Torso per voci e strumenti

17 - **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Corso di lingua francese**, a cura di H. Arcaini
17,35 **Tre libri al mese**, Conversazione di Paola Ottetti
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 - **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,15 **Bollettino della transtabilità delle strade statali**
18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Il cavaliere di Olmedo
Tre atti di **FELIX LOPE DE VEGA CARPIO**
Traduzione in versi di Mario Socrate
Presentazione di **Luciano Codignola**
Don Alfonso: **Giustino Maschino**; Don Rodrigo: **Enzo Teracino**; Don Ferdinando: **Roberta Hertizka**; Don Pietro: **Ottavio Fantini**; Il Re: **Don Giovanni**; Il Gianni: **Bortolotto**; Il commestabile: **Stampano Rocchi**; Donna Agnese: **Vitaliano Fortunato**; Donna Leonora: **Reida Bideri**; Anna: **Renata Fabia**; Pina Coli: **Tatlo Vincenzo De Toma**; Un contadino: **Alfredo Bianchini**; ad inoltre: **Water Luca**, **Riccardo Penocchetti**, **Carlo Porta**
Musica originali di **Cesare Breoro** diretto dall'Autore - Regia di **Virginio Puccher**
20,40 **Orchestra diretta da Gil Evans**

21 - **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**

La dama di picche
Dramma lirico in tre atti e sette quadri di **Modesto Ciakowski**, da Puskhin
Musica di **PETER ILICH CHAIKOWSKI**
Direttore **Boris Haidin**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
Maestro del Coro **Ruggero Maghini**
Piccolo Coro di Voci Banniche dell'Oratorio Immacolata di Bergamo diretto da **Don Egidio Corbetta**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Al termine:
Rivista delle riviste - Chiusura

il cuore me lo dice



ENALOTTO



cucine componibili

EBRILLE



cucine CARMEN
ad elementi modulari, si compone all'infinito
costruite in legno, interamente rivestite in laminato plastico

Per informazioni scrivere alla

INDUSTRIA MOBILI EBRILLE S.p.A.

Sede

14054 CAGNANO LANZE - ASTI - Tel. 84.422

computere e spogliare incollato su cartolina postale (il tagliando)

tel.

VIA

CAP. CPTA

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
La cathédrale de Rouen
Néan a d'acier
L'abri ne fait pas le moine

10,30 Educazione civica
Prof. Andrea Benvenuto
L'importanza dell'igiene della bocca e dei denti

10,55 Roma: Palazzo di Giustiziaz
INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO
Telecronaca Paolo Bellucci
Regista Silvio Specchio

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

12 Religione
Padre Antonio Bordonali
Il benessere (Replica)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egidio Caporetto e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro - 7ª puntata

13 - STORIA DELL'AUTOMOBILE

Seconda puntata
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Carosino Galbani - Bonheur Perugini - Bio Presto)

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 - Educazione civica
Prof. Andrea Benvenuto
L'importanza dell'igiene della bocca e dei denti

15,30 Educazione fisica
Prof. Umberto D'Ambrosio
Prof. Luigi Rosati
Standa sponsor
SCUOLA MEDIA SUPERIORE

16 - Geografia
Prof. Carlo Anceschi
Le maree (1ª lezione)

16,30 Religione
Padre Antonio Bordonali
Il benessere (Replica)

per i più piccini

17 - LANTERNA MAGICA
Programmi di film, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi
Bellino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Adica Pongo - Pavasini - Chlorodont - Icam)

la TV dei ragazzi

17,45 A I TESORI DELLA TERRA
Prima puntata
L'avventura dell'oro
a cura di Roberto F. Veller
con la partecipazione di Maria Brengola e Bruno Cattaneo
Regia di Enrico Vignetti

18,00 AVVENTURE IN ELICOTTERO

Il viaggio di Tommy
Telefilm - Regia di Harve Foster
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Strother Martin, Walter Pender e con la partecipazione di Darryl Nickman
Prod. DESILU-C.B.S. Television Sales Inc.

ritorno a casa

GONG
(Safeguard - Farine Fosfatina)

18,45 CONCERTO DELLA CHITARRISTA ALBA SANCHEZ

H. Villa Lobos a) Preludio, b) Coro tipico n. 1; C. de Sarmiento (Trasac. A. S. Tasio); Forza d'amore, S. Gomez Crespo; Nor-Jello (Omaggio ad Aguirre); D. Scariatti; Gavotta; N. Costa; Allegro; F. Tarragó; Recuerdos de la Alhambra
Regia di Fernanda Turvani

GONG
(Tosimobili - ...ecco - Pasta Barilla)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

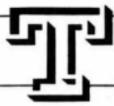
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
8ª puntata



SECONDO

14-15,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Grindelwald
GARA INTERNAZIONALE FEMMINILE DI DISCESA LIBERA
Telecronista Giuseppe Albertini

17-17,30 FIRENZE: IPPICA
Corona Tri di Trotto
Telecronista Alberto Giulio

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamano Tedeschi
Lezioni Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 8ª e della 9ª trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Biscotti Granalatte Buttori - Piselli Novelli Findus - Caffettiera Moka Express - Brandy Stock - Detersivo Lauril biodeficato - Vaseo)

21,15 Bice Valori e Paolo Panelli
GIOVANNI ED ELVIRUCIA
Soggetto e sceneggiatura in quattro puntate di Suso Cecchi D'Amico e Giancarlo Del Boca
Personaggi ed interpreti:
Giovanna - Paolo Panelli
Elvirucia - Bice Valori
Vecchio che dorme - Filippo Patrucco
L'aiutante di Giovanni - Claudio Bugalassi
Bindo Elci detto Capo Nazione - Carlo Carpinelli
Sergio - Carletto D'Albramo
Madre di Elvirucia - Nella Bini
Padre di Elvirucia - Gino Bini
Il camionista - Carlo Goppola
Casellante - Antonio Tombedda
Uomo merobuto - Aldo Brambetti
Direttore della fotografia - Giuseppe Genipetti
Musiche originali di Emilio Moricone
Regia di Paolo Panelli
(Una produzione della Rai-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla Gamma TV)

Prima puntata
DOREMI
(Sapone Respond - Rosso Antico - Brill Stoviglie - Lubiam Confezioni Maschili)

22,15 LE CITTA' IN GUERRA
a cura di Arrigo Petacco
Londra

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDER IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Kriminalmuseum erzählt...
- Das Nummernschild -
Kriminalfilm
Regie: Helmut Ashley
Verleih: INTERTEL

19,30 Humor in Deutschland
- Loret -
Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau

TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Revel

DOREMI
(Cioccolato Kinder Ferrero - Manifatture Cotoniere Meridionali - Rabarbaro Zucca - Pronto)

22 - VIVERE INSIEME
a cura di Livio Sciacca
N. 80 - Lotta ai reati
Originale televisivo di Silvano Amadori

Personaggi ed interpreti:
Franco Rinaldi, Virginio Gazzolo
Mara Rinaldi, Mariangela Melato
Il commissario Gaglianoni
Autunno Soprani
La signora Gaglianoni

Annunziata Lisa
La portiera - Giuliana Livrea
La signorina Patricio - Irene Cerone
Il personaggio televisivo - Enzo Fischella

Scene e arredamento di Antonio Regia di Domenico Campana

BREAK 2
(Camomilla Sogni d'Oro - Dufour)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

9 genera

ore 18,45 nazionale

CONCERTO SANCHEZ TAPIA

Un concerto di chiara affidato ad Alba Sanchez Tapia, una giovane musicista argentina (è nata nel 1944) già nota in Europa e in America per i suoi numerosi recitali. Nel suo stile si avverte chiaramente la scuola di Segovia da lei frequentata nel '65 all'Accademia Chigiana di Siena. La Sanchez Tapia, affermata in parecchi concorsi internazionali, preferisce inserire nel suo repertorio pagine di autori spagnoli, quali Villa Lobos e Tarrega. Nella trasmissione aderirà con commossa volontà introdurre - oltre a composizioni di Villa Lobos, Gomez Crespo, Coste e Tarrega - una deliziosa Gavotta di Domenico Scarlatti.

ore 21,15 secondo

GIOVANNI ED ELVIRUCCIA

Prima puntata

È la storia, tra comica e sentimentale, di Giovanni Maestri, uno strano tipo che vive convinto di dover divulgare la cultura tra le masse e che batte la provincia in roulotte proiettando gratuitamente sulle piazze vecchi e gloriosi film. Dopo uno di questi spettacoli, che la piaggia interviene a disturbare, conosce una giovane vedova, Elviruccia, la quale decide di seguirlo nei suoi giri. Ma un incidente di macchina, involontariamente provocato dalla donna, costringerà Giovanni a fermarsi e ad avere noie con la polizia stradale.

ore 22 nazionale

VIVERE INSIEME: Lotta ai rumori



Mariangela Melato è Mara Rinaldi nell'originale TV

Franco e Mara Rinaldi vivono in un appartamento di un grande caseggiato moderno dove le pareti non riescono ad isolare la inimita fantasia dai rumori più molesti: lavatrici e televisori funzionano fino a notte alta, strilli di bambini, accordi di pianoforte, ecc. È davvero difficile andare d'accordo con i vicini? E i conti Rinaldi, giovani ed impazienti, non tarderanno ad entrare in lite con gli inquilini del piano di sotto fino ad essere coinvolti in un incidente che metterà a nudo la crisi di un rapporto sociale vissuto senza tolleranza e senza umanità.

ore 22,15 secondo

TRE CITTA' IN GUERRA: Londra

Il primo bombardamento tedesco su Londra avvenne il 24 agosto 1940: un anno dopo l'inizio della seconda guerra mondiale. Si può dire che fu decisivo nella « battaglia d'Inghilterra », perché « distrasse » la Luftwaffe dagli obiettivi militari attraverso l'evacuazione britannica all'ammontamento. Da allora però, quasi ogni giorno e quasi ogni notte, il cielo di Londra fu solcato da formazioni di aerei nazisti. Se la prima guerra mondiale fu soprattutto soprattutto dagli eserciti sui campi di battaglia, la seconda fece vittime principalmente nelle popolazioni civili. Gli abitanti delle grandi città pagarono il tributo più pesante. Questa serie è appunto dedicata ai sacrifici delle popolazioni civili, ai loro spesso ingiusti eroismi, durante i lunghi assedi dal cielo. Alla prima puntata su Londra, altre seguiranno su Leningrado e su Berlino. Gli attacchi aerei alla capitale inglese durarono quanto la guerra. Nel 1944, alla Luftwaffe succedettero le « V1 » e « V2 », le micidiali « armi segrete » di Hitler. L'ultimo missile cadde sulla City il 27 marzo 1945, poche settimane prima della fine della guerra. La popolazione inglese non perse mai la sua tradizionale flemma, e neppure il suo spirito democratico. Durante tutto il conflitto, l'autorevole Times espresse lettere di protesta che denunciavano gli errori e le insufficienze della difesa contraerea.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuliano martire.

Altri santi: S. Basilia vergine; S. Marciana vergine; S. Marcelino vescovo; S. Pietro vescovo.

Il sole a Milano sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,57; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,58; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1324 muore a Venezia il navigatore Marco Polo.

PENSIERO DEL GIORNO: Il più alto oggetto della terra è l'amore: esso si concilia con ogni filosofia, anche con la morte. (E. Zola).

per voi ragazzi

Enza Sampò presenterà ai bambini, in *Lanterna magica*, una divertente storiella, a disegni animati, dedicata a una dei più famosi monumenti di Praga: Bramswick e il leone. E' a quest'ultimo che si riferisce particolarmente la nostra storia: questo simpatico « re della foresta », stanco di stare sdraiato ai piedi del grande guerriero, decide un bel giorno di prendersi un po' di vacanza e andarsene a spasso per la città. È facile immaginare quali comiche ed avventure andrà incontro. Subito dopo, Enza presenterà ai bambini una nuova amica, Buzzy Lizzy, una bambina che ha un fine caciuto sul vestito: il fare magico; infatti, se esprime un desiderio mentre tocca quel filo il desiderio si realizza. C'è, naturalmente, una condizione, ed è questa: Buzzy Lizzy non può esprimere più di quattro desideri in un giorno.

Per il pomeriggio dei ragazzi verrà trasmessa la prima puntata di un programma curato da Roberto Veller. I Tesori della terra, presentato da Marina Brengola e Bruno Cattaneo, per la regia di Enrico Vincenti. La prima puntata ha per tema *L'avventura dell'oro*. Seguirà il telefilm *Il viaggio di Tommy della serie Avventure in elicottero*. I piloti Chuck e Peter sono stati ingaggiati dal signor Fuller per un viaggio al Grand Canyon. Fuller vuole offrire a suo figlio Tommy una giornata di vacanza. Il ragazzo, che non è mai salito in un elicottero, è fiato di dalla gioia. Durante il viaggio, però, avviene un fatto imprevisto: Tommy si sente male ed ha bisogno di cure immediate. I due elicotteri pilotati da Fuller non un'audacissima manovra per salvare il ragazzo.

TV SVIZZERA

12,56 In Eurovisione di Grindelwald. GIARE INTERNAZIONALI DI SCI. Diaccia femminile. Cronaca diretta 18,15 PER I RAGAZZI - « Tutti in viaggio », rubrica presentata da Elena Wulfachleger 50' puntata - « La regina cattiva », rubrica della serie « Giacomo nei paesi incantati » - « Chi scorderà mai » serie realizzata da Angio Zane. In parte 19,10 TELEGIORNALE - 1ª edizione. 19,15 TV-SPO 19,20 L'INGLESE ALLA TV - « Slim John », Programma realizzato da BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 19,30 TV-SPO 19,35 PAPA' DI SAGGEZZA. Telefilm della serie « il ragazzo di Hong Kong ». 20,15 TV-SPO 20,20 TELEGIORNALE - Ed. principale 20,30 TV-SPO 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana 21 TELEFILM della serie « Il barone ». In coll. 21,30 MEDICINA OGGI - « Climatario », altoparlante francese, realizzato in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino 22,30 POP. NOT. Rassegna musicale 23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SEIKO presenta
la **DOPIA POSSIBILITA'** del
giorno in **DUE LINGUE**
per **L'UOMO INTERNAZIONALE**



SEIKO
Modern Masters of Time

ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA S.I.O.S. - VIA GRECINI M. 7/5 - 16123 - GENOVA

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ad i raspi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo, dissacca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo calligine INGLESE si trova nelle Farmacie.

EGO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE

Direttore:
Umberto e Isabella Frugilese

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RECHIEDERE PROGRAMMA d'ABBONAMENTO

Salvo
antonio
omato
salerno

Chiamatela col nome... e cognome

6 Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
30 **MATTUTINO MUSICALE**
7 Giornale radio
10 Musica stop (Vedi Locandina)
43 Caffè danzante

8 **GIORNALE RADIO** - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sei giornali di stamane - Sette arti
30 **LE CANZONI DEL MATTINO** (Vedi Locandina) — Mira Lanz

9 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

10 Nell'intervallo:
(ore 10): **Giornale radio**

11 **26** Radiotelefortuna 1970
30 **La Radio per le Scuole** (Il Ciclo Elementari) - I ragazzi della tavola rotonda, a cura di Giovanni Floris

12 **10** Contrappunto (Vedi Locandina)
43 **Giornale radio**: Uomo, fatti e paesi
48 Quadrotto

13 **GIORNALE RADIO**
15 CANTINAVOLA - Programma realizzato e presentato da Herbert Paganà — Ditta Ruggero Benelli
30 **Una commedia in trenta minuti** ROSSELLA FALK in « Affari di Stato » di Louis Verneuil - Traduzione di Ada Salvatore - Riduzione radiofonica di Chiara Serino - Regia di Filippo Crivelli

14 **Giornale radio**
06 Listino Borsa di Milano
12 Lina Deo e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO

15 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
(ore 15): **Giornale radio**

16 Programma per i ragazzi: « **Onda verde** », settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basco, Finzi, Zilotto e Forti - Regia di Marco Lomi
— Sorrisi e Canzoni TV

20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci del mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazione di Renato Parascandolo
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 **Arciconaca**
Settimanale di attualità
20 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*
35 **Italia che lavora**
45 Ultimissima a 45 giri — *C.D.I. Comp. Disc. Int.*

19 **MI SUI MESTRI**
05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA** a cura di Gianfilippo de' Rossi
30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
15 Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Alfredo Giuliani
19 ed ultima puntata: La grande morte di Soltano. Rinaldo e Armida regione d'amore e Confredde prega nel Santo Sepolcro
Regia di Vittorio Sermonti
45 **TANTE COSE COSÌ** - Divagazioni di Milly e Achille Mile, a cura di Filippo Crivelli

21 **15** Dall'Auditorium della Rai
CONCERTI DI NAPOLI
Insuggerazione della Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da **Paul Paray**
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

22 **GIORNALE RADIO** - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basco - I programmi di domani - Buonotte

23 **GIORNALE RADIO** - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basco - I programmi di domani - Buonotte

24

6 — **SVEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzolotti
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 I **PROTAGONISTI**: Direttore BRUNO WALTER
Presentazione di Luciano Alberti (Vedi Locandina)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Désirée**
di Anna Maria Selinko - Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli - 10° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — *invernalzi*
10,15 **Canta Little Tony** — *Procter & Gamble*
10,26 Radiotelefortuna 1970
10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagata e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — *Vim Clorex*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA** con la partecipazione di Giugi Raspani Dandolo - Testi di Mario Bernardini - Regia di Adriana Parrella — *SIPA*

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE

13,30 **Giornale radio** - Media delle vendite
13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **John-Joe** (Vedi Locandina)
14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Camilla Cederna** (con interventi successivi fino alle 15,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**. Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Novità per i giradischi** — *Tiffany*
15,30 **Giornale radio**
15,35 Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori** a cura di Piero Casucci
15,56 **Tre minuti per te**, a cura di P. Virgilio Rotondi

16 — **POMERIDIANA**
Nell'intervallo:
(ore 16,30): **Giornale radio**
16,35 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**: Ipotesi di vita extraterrestre di Giovanni Godoli - 2. L'universo osservabile
17,55 **INCONTRO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **PERSONALE** di Anna Salvatore
19,18 **LA MUSICA**
19,30 **RADIO DI VISTA** di Ettore Della Giovanna
19,45 **CRONACA** - Sette arti
19,55 **Quadrotto**

20,10 **Raffaele Pisu** presenta:
INDIANAPOLIS
Gara curata di Paolo e Silvestri - Complesso diretto da Luciano Finesch - Realizzazione di Gianni Casolino — *Fernat Branca*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **TEATRO STASERA** - Ressegna quindicinale dello spettacolo, a cura di Rolando Renzoni
21,45 **A quale età si possono applicare le lenti a contatto?** Risponde Maurizio Panzani

21,55 **Centrotube**
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE** a cura di Mario Labroca

22,43 **CALAMITY LANE** - Originale radiofonico di Mario Guerra e Vittoriano Vighi - 5° puntata - Regia di Vilda Clurlo (Vedi Locandina)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Di V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 **mezzi di Trisano a Roma**. Conversazione di Giugliotta Bonucci
9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Medie) - **Donna**, una strada per il vostro avvenire, a cura di Pino Tolla, con la collaborazione di Bianca Marie Mazzolotti (Replina del Progr. Naz. dell'8-11/90)

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
A. Roussel: Quatuor in re magg. op. 45 per archi (Quartetto Loewenguth) • C. Franck: Preludio, Aria e Suite (pt. Malyro)

10,45 **Musica e immagini**
W. Byrd: The Battell (virginale Lady Jeans) • F. Couperin: Les Fêtes de la grande et sectionne Ménestrandise (clav. H. Dreyfus)

11,15 **Concerto dell'organista Gaston Litalze** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

11,45 **Musiche Italiane d'oggi**
F. D'Avolio: *Quirne*, per orchestra

12,10 **Merdiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
C. Debussy: Impresario (2° serie) (pt. I. Demis) • S. Prokofiev: Sonata n. 9 in do magg. op. 100 (pt. 5. Richter)

13 — **INTERMEZZO**
J. Suk: Serenata in mi bem. magg. op. 6 per archi (Orch. d'archi dir. A. Winograd) • A. Dvorak: Romanza op. 11 per vl. e orch. (sol. J. Suk) - Orch. Filarmonica Ceca dir. K. Ancerl • B. Smetana: Due poemi sinfonici da « La mia patria », « Sárka » - « La Moldava » (Orch. Filarmonica di Vienna dir. R. Kubelick)

14 — **Fuori repertorio** (Vedi Locandina)
14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Semèle**
Oratorio profano in tre parti di W. Congreve
Musica di **GEORG FRIEDRICH HANDEL**
Semèle: Jennifer Vyvyan, sopr.; Ino Helen Watts, contr.; Giunone: Anna Pollak, contr.; Iride: Brenda Griffith, sopr.; Gove: William Herbert, ten.; Cadmo: George Prangell, ba.; Atamante: John Withworth, contr. ten.; Il Sotter: George James, ba.; Apollo: Robert Ellis, ten.

Clavicembalista Thurston Dart
« The New Symphony Orchestra » di Londra e Carlo - The Saint-Anthony Singers - diretti da **Anthony Lewis**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estere
17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di A. Powell
17,15 (Replina del Programma nazionale)

17,25 **Passeri e fruscii**: Conservazione di Michela Novelli
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Meneghini e M. Ripellino presentano « Romanzi e racconti » di Hoffmann - Documenti: un croquisatore inglese, Fr. Lenk, a cura di A. Giuliani - Notazione: Una nuova interpretazione di G. G. Belli, a cura di A. Otti

19,15 **CONCERTO DELLA SERA** (Vedi Locandina)

20,15 **I problemi della medicina sociale**
Il « Malattie vecchie e malattie nuove » a cura di Severino Delogu

20,45 **Gratitudine per un robot**. Racconto di Salvatore Bruno

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Il Neoclassicismo**

Presenza e problemi del « classico » nella musica moderna
a cura di Gianfranco Zaccaro
Sesta e ultima trasmissione

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCALITÀ

8,30/10 Prete del mattino

Beretta-Del Prete-Celentano: *Lirica d'inverno* (Adriano Celentano) • Franco R. • Mogol/Battisti: *Primo di me* (Patty Pravo) • Sfarade-So-nago: *Sei di un altro* (Franco IV) • Franco R. • Mogol/Battisti: *Una zuzza acqua chiara* (Lucio Battisti) • Gustin-Tezz-Pallavicini-Dieter: *Le bonhe femme* (Sacha Distel) • Guardabassi-Beretta: *Il tango dell'addio* (Christy) • Albert-Modi-Carter: *I'd do it all again* (Milva) • Mogol-Anzino-Paoli: *Momod* (Gino Paoli) • Tosta-Soffici: *Due vite in un bicchiere* (Carmen Villani) • Legrand: *The windmills of your mind* (Michel Legrand).

12,10/Contrappunto

Piccioni: *La giustra* (Piero Piccioni) • Velch-Groce: *Rodriguez pe-nina* (Raphael Mendoza) • Pizzoni: *Il grande* (Gino Paoli) • Valente: *Fiaramonica tango* (Lino Pettit) • Hall-Bachar: *Ward's new Pas-casy* • Giann-Beretta: *Beretta-Serrano*: *Donde estas corazon* (Eduardo Lucchina) • Giam-Beretta: *Padam, padam* (Cyril Stapleton) • Rezzano: *Dueto Crisol* (Lisa, Riccardo Ducchi) • Strauss: *Die zwei wasche* (*Stage orch.* dir. Dean Franklin) • Assandri: *Domingo* (Compl. Will-jam) • Assandri: *Notte* (*Stage orch. jardi-mie* (The Moonlight Strings).

14,12/Buon pomeriggio

Hazzard: *Me the peaceful heart* (Johnny Pearson) • Renis: *Quand'era questo* (Carlo Zoffoli) • Hazlewode: *These boots are made for walkin'* (Walter Newman) • Hatch: *Call me* (Walter Wanderley) • La: *Vivere per vivere* (Santo e Assandri) • Mazon: *Le tre stes-sera e una* (Bruno Nicolai) • Mazon: *Les Bicyclettes de Bel-gica* (Francis Pourcel) • Thomas: *Spinning wheel* (Blood Sweat and Tears) • Bizagi-Cavallaro: *Nasmo in Assandri* (M. Tassoni) • Massimo-Pellucano: *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • Pisano-Cloffi: *Call me* (Nino Ferrer) • Marina-Migliacci: *Prima di tutto te* (Renato Archilletteri) • Cappelletti: *Meno*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequen-za di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15-30, 18-30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leg-gera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmì musi-cali • 0,06-0,15: trasmissioni • 0,15-0,30: i kiti 905 parti • a 305, di Milano 1 a kiti 905 parti • a 335,7, delle stazioni di 0,30-0,45 • 0,45-0,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 0,60-0,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 0,75-0,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 0,90-1,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 1,00-1,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 1,15-1,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 1,30-1,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 1,45-1,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 1,60-1,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 1,75-1,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 1,90-2,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 2,05-2,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 2,20-2,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 2,35-2,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 2,50-2,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 2,65-2,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 2,80-2,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 2,95-3,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 3,10-3,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 3,25-3,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 3,40-3,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 3,55-3,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 3,70-3,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 3,85-4,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 4,00-4,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 4,15-4,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 4,30-4,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 4,45-4,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 4,60-4,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 4,75-4,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 4,90-5,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 5,05-5,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 5,20-5,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 5,35-5,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 5,50-5,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 5,65-5,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 5,80-5,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 5,95-6,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 6,10-6,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 6,25-6,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 6,40-6,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 6,55-6,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 6,70-6,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 6,85-7,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 7,00-7,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 7,15-7,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 7,30-7,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 7,45-7,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 7,60-7,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 7,75-7,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 7,90-8,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 8,05-8,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 8,20-8,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 8,35-8,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 8,50-8,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 8,65-8,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 8,80-8,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 8,95-9,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 9,10-9,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 9,25-9,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 9,40-9,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 9,55-10,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 10,00-10,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 10,15-10,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 10,30-10,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 10,45-10,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 10,60-10,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 10,75-10,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 10,90-11,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 11,05-11,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 11,20-11,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 11,35-11,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 11,50-11,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 11,65-11,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 11,80-11,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 11,95-12,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 12,00-12,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 12,15-12,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 12,30-12,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 12,45-12,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 12,60-12,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 12,75-12,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 12,90-13,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 13,05-13,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 13,20-13,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 13,35-13,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 13,50-13,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 13,65-13,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 13,80-13,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 13,95-14,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 14,10-14,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 14,25-14,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 14,40-14,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 14,55-14,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 14,70-14,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 14,85-15,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 15,00-15,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 15,15-15,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 15,30-15,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 15,45-15,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 15,60-15,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 15,75-15,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 15,90-16,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 16,05-16,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 16,20-16,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 16,35-16,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 16,50-16,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 16,65-16,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 16,80-16,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 16,95-17,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 17,10-17,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 17,25-17,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 17,40-17,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 17,55-17,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 17,70-17,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 17,85-18,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 18,00-18,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 18,15-18,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 18,30-18,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 18,45-18,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 18,60-18,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 18,75-18,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 18,90-19,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 19,05-19,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 19,20-19,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 19,35-19,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 19,50-19,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 19,65-19,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 19,80-19,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 19,95-20,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 20,10-20,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 20,25-20,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 20,40-20,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 20,55-20,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 20,70-20,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 20,85-21,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 21,00-21,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 21,15-21,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 21,30-21,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 21,45-21,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 21,60-21,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 21,75-21,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 21,90-22,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 22,05-22,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 22,20-22,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 22,35-22,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 22,50-22,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 22,65-22,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 22,80-22,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 22,95-23,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 23,10-23,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 23,25-23,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 23,40-23,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 23,55-23,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 23,70-23,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 23,85-24,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 24,00-24,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 24,15-24,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 24,30-24,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 24,45-24,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 24,60-24,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 24,75-24,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 24,90-25,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 25,05-25,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 25,20-25,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 25,35-25,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 25,50-25,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 25,65-25,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 25,80-25,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 25,95-26,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 26,10-26,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 26,25-26,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 26,40-26,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 26,55-26,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 26,70-26,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 26,85-27,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 27,00-27,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 27,15-27,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 27,30-27,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 27,45-27,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 27,60-27,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 27,75-27,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 27,90-28,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 28,05-28,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 28,20-28,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 28,35-28,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 28,50-28,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 28,65-28,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 28,80-28,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 28,95-29,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 29,10-29,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 29,25-29,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 29,40-29,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 29,55-30,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 30,00-30,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 30,15-30,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 30,30-30,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 30,45-30,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 30,60-30,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 30,75-30,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 30,90-31,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 31,05-31,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 31,20-31,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 31,35-31,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 31,50-31,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 31,65-31,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 31,80-31,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 31,95-32,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 32,10-32,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 32,25-32,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 32,40-32,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 32,55-32,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 32,70-32,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 32,85-33,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 33,00-33,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 33,15-33,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 33,30-33,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 33,45-33,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 33,60-33,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 33,75-33,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 33,90-34,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 34,05-34,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 34,20-34,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 34,35-34,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 34,50-34,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 34,65-34,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 34,80-34,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 34,95-35,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 35,10-35,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 35,25-35,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 35,40-35,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 35,55-35,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 35,70-35,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 35,85-36,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 36,00-36,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 36,15-36,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 36,30-36,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 36,45-36,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 36,60-36,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 36,75-36,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 36,90-37,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 37,05-37,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 37,20-37,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 37,35-37,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 37,50-37,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 37,65-37,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 37,80-37,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 37,95-38,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 38,10-38,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 38,25-38,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 38,40-38,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 38,55-38,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 38,70-38,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 38,85-39,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 39,00-39,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 39,15-39,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 39,30-39,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 39,45-39,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 39,60-39,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 39,75-39,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 39,90-40,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 40,05-40,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 40,20-40,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 40,35-40,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 40,50-40,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 40,65-40,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 40,80-40,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 40,95-41,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 41,10-41,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 41,25-41,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 41,40-41,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 41,55-41,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 41,70-41,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 41,85-42,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 42,00-42,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 42,15-42,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 42,30-42,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 42,45-42,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 42,60-42,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 42,75-42,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 42,90-43,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 43,05-43,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 43,20-43,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 43,35-43,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 43,50-43,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 43,65-43,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 43,80-43,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 43,95-44,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 44,10-44,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 44,25-44,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 44,40-44,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 44,55-44,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 44,70-44,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 44,85-45,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 45,00-45,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 45,15-45,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 45,30-45,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 45,45-45,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 45,60-45,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 45,75-45,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 45,90-46,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 46,05-46,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 46,20-46,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 46,35-46,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 46,50-46,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 46,65-46,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 46,80-46,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 46,95-47,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 47,10-47,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 47,25-47,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 47,40-47,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 47,55-47,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 47,70-47,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 47,85-48,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 48,00-48,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 48,15-48,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 48,30-48,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 48,45-48,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 48,60-48,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 48,75-48,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 48,90-49,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 49,05-49,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 49,20-49,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 49,35-49,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 49,50-49,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 49,65-49,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 49,80-49,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 49,95-50,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 50,10-50,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 50,25-50,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 50,40-50,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 50,55-50,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 50,70-50,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 50,85-51,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 51,00-51,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 51,15-51,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 51,30-51,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 51,45-51,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 51,60-51,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 51,75-51,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 51,90-52,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 52,05-52,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 52,20-52,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 52,35-52,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 52,50-52,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 52,65-52,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 52,80-52,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 52,95-53,10: i kiti 905 parti • a 313,5 • 53,10-53,25: i kiti 905 parti • a 313,5 • 53,25-53,40: i kiti 905 parti • a 313,5 • 53,40-53,55: i kiti 905 parti • a 313,5 • 53,55-53,70: i kiti 905 parti • a 313,5 • 53,70-53,85: i kiti 905 parti • a 313,5 • 53,85-54,00: i kiti 905 parti • a 313,5 • 54,00-54,15: i kiti 905 parti • a 313,5 • 54,15-54,30: i kiti 905 parti • a 313,5 • 54,30-54,45: i kiti 905 parti • a 313,5 • 54,45-54,60: i kiti 905 parti • a 313,5 • 54,60-54,75: i kiti 905 parti • a 313,5 • 54,75-54,90: i kiti 905 parti • a 313,5 • 54,90-55,05: i kiti 905 parti • a 313,5 • 55,05-55,20: i kiti 905 parti • a 313,5 • 55,20-55,35: i kiti 905 parti • a 313,5 • 55,35-55,50: i kiti 905 parti • a 313,5 • 55,50-55,65: i kiti 905 parti • a 313,5 • 55,65-55,80: i kiti 905 parti • a 313,5 • 55,80-55,95: i kiti 905 parti • a 313,5 • 55,



sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Tom's history line
A British Policeman
The darts match

10,30 Italiano
Prof. Valerio Volpini
Tocchi - Storie di bestie
(Reptici)

11 - Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
Qui 113

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia
Prof. Rolfino Mosca
Minoranze nell'area Europea del
l'Unione Sovietica

12 - Geografia
Prof. Carlo Anichini
L'Antaride
(Reptici)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

L'opera ieri e oggi
a cura di Luciano Alberti e
Vittoria Ottolenghi
con la consulenza di Francesco
Siciliano
Realizzazione di Vittoria Ottolenghi
e Eugenio Thellung
70 puntate

13 - OGGI LE COMICHE

Una gita di piacere
con Buster Keaton
Regia di Leonard Pulphry
Distribuzione: Film Polaki

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brandy Stock - Invernizzi Invernizina - Pollicino Colgate)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 - REPLICAZIONE DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 - IL PAESE DI GIOIACINO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Guberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Carrato

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Knapp - Biscotti Granlato Butironi - Pيرانeppe - Toffè Paperino Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Cibalgina - Pavesini)

18,45 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Montessori
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Aldo Agazzi
Realizzazione di Lucia Severino

GONG
(Maggiaria Magnolia - The Lip-ton - Rimmel Cosmetic)

19,10 A GONFIE VELE

Sidney: le gare dei diciotto piedi
Documentario di J. Rogers
Musica di Eric Cook
Prodotto dall'Australiam Commonwealth Film Unit

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Secondo Mazzarelo

ribalta acesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Caffè Splendid - Simmenthal - Bici - Brandy Vecchia Romagna - Milkana De Luxe - Lucca ressi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Margarina Foglia d'oro - Frottoes Mec Lin Bebé - Produttori Brama)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Coop Italia - Balsamo Stoen - Liguigas - Pollo Dressing)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Aperitivo Cynar - (2) De Rica - (3) Verdai - (4) Orzo Bimbo - (5) Zucchi Telerie
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Patofilm - 3) Cine televisione - 4) Studio K - 5) General Film

21 - Della Scala e Lando Buzzanca in

SIGNORE

E SIGNORA

Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens
Cantano: Mirella Frenco Argano
Costumi di Enrico Ruffini
Coreografie di Gino Landi
Musica di Franco Pivano
Regia di Enzo Macchi

Prima puntata

DOREMI'
(Sanpola Alemagna - Emulio Mobil - Liguore Strega - Lame Wilkinson)

22,15 A-Z - UN FATTO, COME E PERCHÉ

Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biagi
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2

(Bonheur Perugina - Whisky Francini)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

14-15,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Wengen CONCORDO DELLE LAUBERHORN
Discesa libera maschile
Telecronista Giuseppe Albertini

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut - Realizzazione di Lella Scarra
Realizzazione di Lella Scarra
Replica della 8ª e della 9ª trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Enalotto Concorso Pronostici - Dieterivo Arel - Pomodori preparati Alphas - Aspirina - Lucca Adorn - Tè Star)

21,15 L'ATTESA

Telefilm - Regia di L. Mariaghi
Interpreti: Galina Polekh, Stanislaw Liubacyn
Produzione: Mosfilm

DOREMI'

(Motta - Omo - Gancia Americana - Lucido Nugget)

21,55 Collegamento Via Satellite

CITTA' DEL MESSICO: CERIMONIA PER IL SORTEGGIO DEL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

IN DEUTSCHER SPRACHE

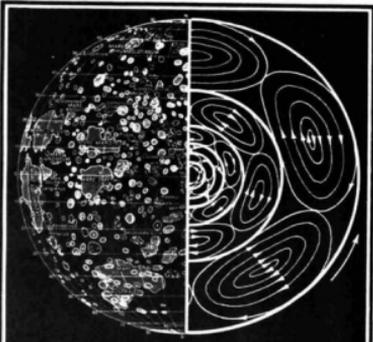
19,30 Die Unverbesserlichen

2. Folge
Fernsehfilm
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

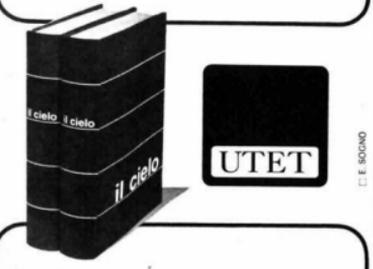


il cielo

luci e ombre nell'universo

di Gino Cecchini

Ai confini e nel cuore delle dimensioni cosmiche, dove splendono le galassie e pulsano le quasars, i sogni della fantascienza cedono il passo a una realtà che li travolge oltre ogni immaginazione.



Tutte le conoscenze astronomiche accertate - nell'orizzonte delle scienze fisiche e col sussidio delle tecnologie più avanzate - sono rese limpidamente accessibili, al profano e all'uomo di cultura, in due splendidi illustratissimi volumi.

Seconda edizione interamente rielaborata ed aggiornata - Due volumi di complessive 1500 pagine, con 916 illustrazioni nel testo, 22 tavole in rotocalco e a colori, 1 carta della Luna e 4 cartine celesti fuori testo. Elegantemente rilegati.

A COMODE RATE MENSILI

UTET-CORSO RAFFAELLO 28-10125 TORINO - TELEF. 68.86.86

Prego farmi avere in visione - senza impegno - l'opuscolo illustrativo dell'opera IL CIELO.

nome _____
cognome _____
indirizzo _____



Febo Conti presenta lo spettacolo « Chissà chi lo sa? » alla TV dei ragazzi

10 gennaio

subito un alito meraviglioso

NOVITÀ ASSOLUTA



con
Binaca®
ORO PER L'ALITO

È una sola goccia di Binaca Oro per l'alito di ogni momento importante il momento della simpatia.
152 preziosissime gocce in un pratico flaconcino in latta e da borsetta, per una bocca sempre fresca e profumata.
L. 380
Formula esclusiva C I B A

ore 18,45 nazionale

SAPERE: Maria Montessori

Maria Montessori nacque a Chiaravalle (Ancona) il 31 agosto 1870. Nel centenario della nascita, Sapere ha dedicato un numero della nuova serie dei « Protagonisti » alla grande pedagogista italiana. Il nome della Montessori è legato al suo famoso « metodo », che consiste nella « preparazione dell'ambiente » (dove tutto è costruito sulla misura del fanciullo) e nel « materiale didattico per l'educazione motoria, per l'educazione sensoriale e per l'istruzione vera e propria ». È possibile oggi fraccare un bilancio del contributo dato dalla Montessori alla pedagogia moderna, soprattutto per quanto riguarda il mutuo rapporto tra maestro e allievo? A questo proposito è stato ascoltato il parere del professor Aldo Aguzzi, che è anche consulente della trasmissione. Una troupe si è recata invece in Olanda, la seconda patria della Montessori, per intervistare il figlio, segretario dell'Organizzazione Internazionale delle opere montessoriane, che sono sparse in tutto il mondo. Inoltre sono state effettuate riprese filmate nelle scuole modello di Amsterdam, dove studiò Anna Frank.

ore 21 nazionale

SIGNORE E SIGNORA



Della Scala e Lando Buzzanca animano lo spettacolo

Prende questa sera il via un nuovo programma di rivista in sette puntate con Lando Buzzanca, Della Scala e Clelia Milanese, personaggi fissi rispettivamente nei panni di marito, moglie e suocera. Articolato come una commedia musicale lo spettacolo propone in chiave brillante un tipico ménage di due giovani sposi, a partire dal primo incontro e dal fidanzamento, fino al matrimonio e alla convivenza forzata con una suocera proterva (madre di lei). Ogni puntata prevede la partecipazione di una coppia di noti attori che, stasera, sono Bice Valeri e Paolo Panelli. Firma anche Paola Borboni, nel ruolo di madre dello sposo.

ore 21,15 secondo

L'ATTESA

Taïssa è una ragazza tranquilla che svolge le mansioni di ufficiale di posta in uno sperduto paesino della Russia. Un giorno un geologo, Sansony, il quale ha fatto un lungo viaggio con altri colleghi per ricerche petrolifere, si presenta all'ufficio postale per ritirare del danaro che dovrebbe essere arrivato per lui. Taïssa lo informa che non c'è niente, ma poi, mossa da compassione, cerca di aiutarlo telefonando al Centro da cui dipende il geologo e suggerisce la maniera più rapida per autorizzare il pagamento. Lo ospita a casa sua e il giorno dopo arriva il telegramma che autorizza il pagamento. Taïssa, che nel frattempo si è innamorata del geologo, si reca a salutarlo alla partenza. Lui promette di scriverle e per lei comincia la lunga attesa.

ore 21,55 secondo

CITTA' DEL MESSICO

Sottogio campionato mondiale di calcio

Dal 31 maggio al 21 giugno 1970 si svolgeranno in Messico le fasi finali del campionato mondiale di calcio (Coppa del Mondo). Le squadre qualificate sono: Romania, Cecoslovacchia, Italia, URSS, Svezia, Belgio, Germania Occidentale, Bulgaria, Perù, Brasile, Uruguay, El Salvador, Israele, Marocco, Inghilterra. Messico e Perù si svolgeranno in cinque città: Città del Messico, Guadalajara, Toluca, Mexico, Leon. Ogni dalla capitale messicana verrà trasmessa la telecronaca diretta delle operazioni di sorteggio dei quattro gruppi finali e la definizione delle teste di serie.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Paolo, primo eremita, confessore.

Altri santi: Il beato Nicofore; S. Guglielmo vescovo e confessore; S. Agostino papa.

Il sole a Milano sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,58, a Roma sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,57, a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1970, morì la signora Julia Garcia Mistral. Opere: Dedicazione, Premio Nobel 1947.

PENSIERO DEL GIORNO: La contemplazione è una preghiera diffusa che ha bevuto l'eremita, chi ha meditato mediterà ancora. (V. Hugo).

per voi ragazzi

Il paese di Gioacchino: torna il Teatro dei burattini di Otello e Mauro Sarzi: questa volta ci faranno assistere alle straordinarie imprese di un leone, che dalla sua gabbia, alto zoccoso a infilarsi nei panni di un bambino un po' discolo, poi in quelli di un aiutante inglese committimento, poi in quelli di un vigile che sta arrampicato in un traffico caotico. Sai che faccio — pensa il leone —, appena smontato il servizio me ne torno in Africa. E così lo ritroviamo su un aereo, nei panni del pilota. Si lancia col paracadute, scende pian piano, si libera dei vestiti. E' finalmente libero? Ohimè, è caduto in una trappola. Legato ben bene, viene preso da due negretti, e di nuovo spedito allo zoo. Ma un altro bambino si avvicina alla gabbia... Troviamo poi il Paese di Gioacchino un personaggio nuovo: un giardiniere, che settimana scorsa era fuggito dalla città, perché si era reso conto che tra cementum, fili di ferro e smog, il posto riservato alle piante era sempre minore. E così si è rifugiato in un'isola. In cambio dell'ospitalità, egli insegnerà via via ai bambini tutto quello che è necessario sapere per far crescere bene le proprie piante.

E così i ragazzi, andrà in onda Chissà chi lo sa? Scenderanno in gara le squadre della scuola media statale di Pirendello di Milano e della scuola media statale « Corelli » di Torino.

TV-SVIZZERA

12.55 In Eurovision de Wengen, GA. EL INTERNATIONAL DI CILIE. LAUBERHORR, Diaccia masoche. Cronaca diretta.

14 UN'ORA PER VOI

15.45 IL PIANETA TV. Colloqui culturali del lunedì - Pianetario.

16 « A misura del tempo » (replica del 2 gennaio 1970).

16.30 TEMPO DEI GIOVANI. Questionario degli uomini. SOLITARIO.

15.55 LETTERA APERTA. LA MENTALITÀ SVIZZERA (a colori).

16.10 DISNEYLAND. Disegni animati di Walt Disney in colore.

18.10 TELEGIORNALE - 1ª edizione.

19.15 TV-SPOT.

19.30 SULLE MONTAGNE CANADESI. Serie di immagini della serie « Diario di viaggio » (a colori).

19.40 TV-SPOT.

19.55 ARRIVA YOGHI. Disegni animati.

20.10 ESTRAZIONE DEL LOTTO 20.

20.30 TELEGIORNALE - Ed. principale.

20.40 TELEGIORNALE - Ed. principale. Handwriting interpretato da Randolph e Barbara.

21.00 Bubi Boetticher (e colori).

22.00 SABATO SPORT. Cronache e inchieste.

22.50 TELEGIORNALE - 3ª edizione.

ORO E SIMPATIA

Nude look e maxi cappotto, maquillage « selvaggio » e vestito semplice semplice, da giovine ai primi passi in società, anelli arabescati, orientalizzanti, che parlano di un misterioso mondo pieno di simboli e poi... E poi ci fermiamo. Quante cose si fanno per piacere a se stessi e agli altri? O anche così, semplicemente, senza uno scopo, senza un programma.

Per essere piacevoli e per simpatia. Possiamo confessorio senza vergogna, è per tutto questo che ci fanno tante cose, perché si vuole essere in sintonia con gli altri. E proprio per queste ragioni, per queste esigenze, la CIBA, la consociatissima industria, che produce BINACA, ha ideato e lanciato sul mercato americano un prodotto che permette di essere sempre e in qualsiasi momento in « sintonia » con la gente che ci sta vicina e con quella, soprattutto, che ci sta a cuore. Un prodotto che ha avuto un successo enorme, anche per la tipica mentalità americana che dà molta importanza a tutte quelle situazioni di simpatia e di cordialità nei rapporti sociali e personali. Questo prodotto è poi stato portato anche in Italia col nome di Oro per l'Alito.

Un minuscolo flaconcino, non più grande di un rossetto per labbra, contiene oltre 150 preziosissime gocce di Oro per l'Alito.

Perché parliamo di « perché » in un mondo un po' scialacquone come il nostro? Perché basta mettere una sola goccia, una sola goccia di Oro per l'Alito sulla lingua per avere all'istante una bocca sempre fresca e profumata. Quindi con una sola goccia potete subito essere in « sintonia » per ogni momento importante, confidenziale, imprevedibile.

Avere una vera riserva di freschezza sempre a portata di mano non è certo da poco, in un mondo sempre più esigente come il nostro.

Tanto più che il flaconcino dell'Oro per l'Alito lo potete mettere in borsetta, in un taschino, portare sempre con voi al cinema o al ristorante, alla serata-bene o all'indivisa festa danzante.

Tutti i momenti possono essere importanti, prevedibili, ma basta difendersi e voi sapete che la miglior difesa è l'attacco.

Attaccare con la simpatia, però, e con una fresca spontaneità. Sono le armi migliori.

NAZIONALE

SECONDO

6	Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pella
30	MATTINO MUSICALE
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 43 Caffè d'artista
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti - Doppio Brodo Star 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Enzo Jannacci, Pebula Clark, Roberto Carlos, Lara Saint Paul, Giorgio Gaber, Lucia Valeri, Gianni Pettenelli, Gloria Christian, Joe Senfieri, Caterina Caselli
9	VOI ED IO Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano
10	Nell'intervallo: (ore 10): Giornale radio
11	30 La Radio per le Scuole - Giorni fruibili settimanalmente di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi 55 Radiotelefortuna 1970
12	Giornale radio 10 Contrappunto (Vedi Locandina) 30 Giorno per giorno: Uomini, fatti e passi 43 Quadrifoglio
13	GIORNALE RADIO 15 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni - Soc. Grey
14	Giornale radio 05 CONCORSO UNCLRA PER CANZONI NUOVE Prima selezione Presenta Daniele Piombi
15	Giornale radio 14 Che cosa sono i - geni - ? Risponde Luciano Stappellone 20 Angelo musicale - EMI Italiana 35 INCONTRI CON LA SCIENZA: Ricerche radio sulle esistenze di altri esseri viventi nell'Universo. Colloquio con Italo Federico Quercia 45 Schermo musicale - DET Ed. Discografica Tirrena
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi 30 SERIO MA NON TROPPO - Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Come
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto Amari e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida, Gianni Morandi e Lina Volonghi Regia di Silvio Gigi (Replica del II Programma) - Manetti & Roberts
18	30 Sui nostri mercati 35 Italia che lavora 45 La Discoteca del Radiocorriere
19	05 MONDO DUEMLA Quindicinale di tecnologia e scienza applicata 25 Le borse in Italia e all'estero 30 Luna-park
20	GIORNALE RADIO 15 Jazz concerto Retrospectiva di un atto: personaggi e gli avvenimenti che hanno caratterizzato il jazz 1969
21	Il segreto di Susanna Intermezzo in un atto di Enrico Colliaciani Musica di ERMANNIO WOLF FERRARI Susanna: Lidia Marimpreri, sopr.; Gil: Renato Bruson, bar. Direttore Nino Bonavolante - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
22	Cento anni d'industria: le prime locomotive. Convezione di Vincenzo Sinigaglia 10 Dicome di lei , a cura di Giuseppe Giordana 15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di G. Basso - I progr. di domani - Buonanotte
24	

6	PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bolettino per i naviganti - Giornale radio
7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43	Billiardo a tempo di musica (Vedi Locandina)
8,09	Buon viaggio
8,14	Caffè d'artista
8,30	GIORNALE RADIO
8,40	I PROTAGONISTI: Violinista DAVID OISTRAKH Presentazione di Luciano Alberti (Vedi Locandina)
9	PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Giella Sofio - Mira Lanza Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40	Una commedia in trenta minuti ANDREINA PAGNANI in «Locandina» di Jean Anouilh - Traduzione di Giulio Cesare Castellano Riduzione radiofonica e regia di Lia Wertmüller
10,10	Canta Maurizio - Ditta Ruggero Benelli
10,30	Giornale radio - Industria Dolcissima Ferrero - Industria Dolcissima Ferrero
10,35	BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzelli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gilotti
11,30	Giornale radio
11,35	CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura
12,10	Trasmissioni regionali
12,30	Giornale radio
12,35	Il cattivone Un programma di Dino Verde scritto con Bruno Broccoli , Con Paolo Villaggio e Gianni Agus , Isabella Biagini , Violetta Chiarini , Enrico Montesano e Lia Zoppelli - Orchestra diretta da Francesco Riva - Regia di Riccardo Mantoni (Vedi Nota)
13,30	Giornale radio
13,45	Quadrante
14	COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Trasmissioni regionali
15	L'ospite del pomeriggio: Camilla Cederna (con interventi successivi fino alle 17,30) 15,03 Regia 45 giri - Ariston Records 15,18 CHIOSCO I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Listri
15,30	Giornale radio
15,35	Bolettino per i naviganti
15,40	Bolettino settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrototone Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi
15,56	POMERIDIANA Nella intervista - Musiche originali di Franco Potenza - Giornale radio (ore 16,30) COME E PERCHE' (ore 16,50) Corrispondenza su problemi scientifici (ore 17)
17,30	Buon viaggio Giornale radio - Estrazioni del Lotto - Dolcissimo Lombardo Parletti
17,40	BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianli Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia
18,30	Giornale radio
18,35	APERITIVO IN MUSICA
19,04	Radiotelefortuna 1970
19,08	Sui nostri mercati
19,13	Stasera siamo ospiti di...
19,30	RADIOSEI - Sette arti 19,55 Quadrifoglio
20,10	La Certosa di Parma , di Stendhal Traduzione e adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi - 8ª puntata - Musiche originali di Francesco Riva - Regia di Giacomo Colli (Vedi Locandina)
21	Cronache del Mezzogiorno 21,15 TOUJOURS PARIS - Un programma a cura di Vincenzo Romano - Presenta Nunzio Filogamo
21,30	IL SENZAITOLO Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini
21,55	Controluce
22	GIORNALE RADIO 22,10 Chiara fontana - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Natalucci
22,30	Dischi ricevuti , a cura di Lilli Cavassa Presenta Elsa Ghisberti (Vedi Locandina)
23	Bolettino per i naviganti
23,05	DAI V Canale della Fidiodiffusione: Musica leggera
24	GIORNALE RADIO

10 gennaio sabato

TERZO	
TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)	
9,30	R. Schumann: Trio in re min. op. 63, n. 1 per fl. e vc. - W. Mannes, pf. - B. Gimpa, v. L. Silva, vc.
10	CONCERTO DI APERTURA J. Hottentere: La Noce champêtre (Orch. de Camera "Teleman Society" dir. R. Schütz) * G. P. Teleman: Suite in re magg. per vl. e orch. (est.) J. Schöber - Orch. Concerto Amsterdam dir. F. Bruggena * W. A. Mozart: Sinfonia in sol magg. K. 124 (Orch. Academy of St. Martin in the Fields dir. N. Mariner)
12,20	Musiche di balletto M. Ravel: Daphnis et Chloé (Orch. Filarmonica di New York e Coro Schola Cantorum dir. L. Bernstein - Mf del Coro H. Rose)
12,10	Università Internazionale G. Marconi (de Roma) Ruggero Ruggieri: La ricerca di un «linguaggio cosmico»
12,20	Nuovi interpreti: direttore MARCELLO PANNI B. Britten: La guida all'orchestra per i giovani , op. 34 (Variazioni e fuga su un tema di Purcell) * G. Petraschi: Estri , per 15 esecutori
13	INTERMEZZO G. F. Haendel: Il Pastor Fido, ouverture * J. S. Bach: Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo * V. F. Fasch: Concerto in re magg. per tromba, due oboi e orch. * F. J. Haydn: Sinfonia n. 73 in re magg. - La Scala
13,45	CONCERTO DEL PIANISTA MAURIZIO POLLINI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30	King Arthur Dramma in cinque atti di John Dryden Musica di HENRY PURCELL Adattamento e traduzione di Gabriele Baldini Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Franco Caracciolo Maestro del Coro Giulio Bertola (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16,25	Z. Kodaly: Duo per vl. e vc. op. 7 (J. Suk, vl.; A. Navarra, pf.)
17	Le opinioni degli altri , rassa della stampa estera
17,10	Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pella (Replica del Programma Nazionale)
17,35	Un libro ritrovato: il grande paese di I. Doa Passos. Conversazione di Nora Finzi
17,40	Musica fuori scena , a cura di Riccardo Nicoletti e Francesco Forti
18	NOTIZIE DEL TERZO 18,05 Arriva alla mano
18,30	Bolettino della transitabilità delle strade statali
18,45	La grande platea Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondì e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli
19,15	Dall' Auditorio del Foro Italico I CONCERTI DI ROMA Realizzazione della Radiotelevisione Italiana Concerto sinfonico diretto da CARLO MARIA GIULINI con la partecipazione del soprano Marina Arroyo , del mezzosoprano Julia Hamari , del tenore Werner Holweg e del basso Robert Amis E. Hage Coro Filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Vedi Locandina)
21	Al termine: Diveggiamenti musicali , di Guido M. Gatti
21	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21,30	Ora minore
	Scherzo? Satira? Ironia? di Christian Dietrich Grabbe - Traduzione, adattamento e regia di Carlo Di Stefano (Vedi Locandina)
22,30	Rivista delle riviste - Chiusura



Girmi Stiratrice

Stira qualsiasi capo dalle lenzuola alle camicie senza alcuna fatica e impiegando tre volte meno tempo. Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

**HO COMPRATO UN ALTRO
GIRMI PERO' SAREBBE
BELLO AVERLI TUTTI**



Girmi Espresso caffettiera elettrica con Stakbloc



Girmi Gastronomo



Girmix



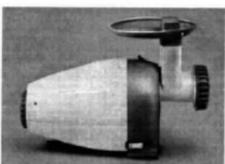
Girmi girarrosto Mee



Girmi affettatrice



Girmi spremiagrumi



Girmi tritacarne Mee



Girmi casco America

GIRMI la grande industria dei piccoli elettrodomestici.

FILORIFFONISIO E

dal 4 al 10 gennaio
ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dall'11 al 17 gennaio
BARI GENOVA BOLOGNA

dal 18 al 24 gennaio
NAPOLI FIRENZE VENEZIA

dal 25 al 31 gennaio
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici antifonici sono trasmessi separatamente anche a frequenza di Roma (MHz) 103,3. Tutti i giorni si riprendono alle ore 11, 15,30 e 21. In quest'ultima riprendo viene trasmesso il N. B. - La stazione di Bari, contrariamente a quanto pubblicato su n. 52 dell'appendice indicati.

la radio per mezzo degli appositi trasmettitori ritorna a modulazione in FM. Tutti i giorni si riprendono alle ore 11, 15,30 e 21. In quest'ultima riprendo viene trasmesso il N. B. - La stazione di Bari, contrariamente a quanto pubblicato su n. 52 dell'appendice indicati.

domenica

- AUDITORIUM (IV Canale)**
- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
S. Prokofiev: Sinfonia n. 3 in re mi, op. 44;
G. Puccini: Concerto n. 5 per orchestra, M.
Ravel: Daphnis et Chloé, frammenti sinfonici,
25 suite
- 9,15 (18,15) I QUARTETTI PER ARCHI DI
PAUL HINDEMITH
- 9,45 (18,45) TASTIERE
- 10,10 (19,10) PETER ILIJCH CHAIKOVSKI
Marcia slava op. 31
- 10,30 (19,30) CIVILTÀ' STRUMENTALE ITA-
LIANA
- 11 (20) INTERMEZZO
R. Schumann: Trio in re mi, op. 63 per piano,
L. van Beethoven: Concerto n. 5 in re magg.,
op. 47 per flauto e orchestra, M. Clementi:
12 Studi op. 25
- 12 (21) CONCERTO DELLA VIOLISTA LINA
LAMA E DEL PIANISTA BRUNO CANINO

12,30-15 (21,30-24) PARFIDE
dramma michico in tre atti - Teatro e musica
di Richard Wagner - Atto I - Orchestra e Coro
del Festival di Bayreuth, dir. H. Knoepfer-
busch
Ripresa diretta dal Festival di Bayreuth del 1961

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Carli: Suenas serenades; Mogol-Domaggio:
L'ombra bianca; Conti-Pace-Panzeri: La plog-
gia; Porter: Rosalie; Rodgers 1947; Azevedo:
Belles; Mogol-Hatch-Kern: Senke; Mogol-
Bizzarri-Cavallaro: Lisa degli occhi blu; Anon-
imo: Jesuitta sin Chihuahua; Dasano-Gold-Car-
lino: It hurts to say goodbye; Frasca-Kern: The
way you look tonight; De Curtis: Tema a Sar-
nate; Haggai-Paudou: South Rampart Street

parade; Tenco: Lontano lontano; Nari: Granada;
Amari-Cadorin: Vorei che fosse amore; Pol-
lacci: That's a plenty; Migliacci-Pizzuti-Fran-
ca: Mia ragazza sa; Young Love letters; Pal-
lavinci-Ferraro: Più importante dell'amore; Be-
schet: Petite fleur; Calabrese-Ciardi: Il mo-
do e grigio, il mondo è blu; Fidenco-Oliviero:
Mati; Longo-Lopez-Veghri: È un giramondo;
Adamo: Le rose; Polietto-Casadei: Ti ho visto
partire; Bertini-Bonaventura: Avant de mourir;
Ludovico: Risparmia; Trezzani: L'oro para-
pluie di Chourbourg; Barry: Wednesday's child

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Warren: Lullaby of Broadway; Bigazzi-Polite:
Rose roses; Pearly: A midli Pace Clichy; Kick:
Even Ring with Zwei fratelli sinfonici; John-
D. Nosteo amor; M. Carley-Lennon: Hey Jude;
Minelli-D'Abb-Fidenco: Il sole; Anka-Franco-
Thibaut: Rhythm in the Rain; Kämpfer:
African beat; Galhardo: Al Lisboa; Andru-
Liana: Tie, tie, tie; Benatzky: Al Cavallin è
Pirelei più belli; Duran: A night de me but
Mills-Hanna: Hide and seek; Theodorakis:
Disperatamente io ti amo; Brel: La bièvre;
Olsson-Falt: Bubbling over; Gilbert-Vallie: Chop,
chop and away; Orlenschlag: Pura core; Al-
ford: Celeste Jago; Ribeiro-Du Barro: Copac-
abana; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma, Lu-

11; Rittner-Roll: Dazier-Holland: Shake me, wake
me; Howard: Hile mark; Sigman-Delano-Brau-
d: It matters to me; Biondi: I'm a little bit of
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

11 (23) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

11 (23) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

11 (23) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

lunedì

- AUDITORIUM (IV Canale)**
- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Concerto n. 2 in re magg.,
op. 19; Brahms: Rinaldo, Cantata op. 50
per tenore, coro maschile e orchestra, su te-
sto di Goethe
- 9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MU-
SICA
- 10,10 (19,10) FRANZ JOSEPH HAYDN
Divertimento in re magg. per flauto e orchestra
d'archi
- 10,30 (19,30) L'OPERA PIANISTICA DI RO-
BERT SCHUMANN
- 10,55 (19,55) INTERMEZZO
A. Rossini: Sinfonia in do magg. (rev. di
G. Tocchi); F. Danzi: Concerto in re mi, op.
41 per flauto e orchestra; M. Clementi:
Sinfonia in re magg. (rev. di A. Casella)
- 11,55 (20,55) FOLK-MUSICA
Anonimi: Cantici folkloristici lituani

ma: Tie, tie, tie; Pie: Simona; Mogol-Soffici:
Quando l'amore diventa poesia; Franco-Ortega:
La felicità; Waldtruffel: I gettinieri; De Andrè-
venerio: Mogol-Hatch-Kern: Senke; your
eyes; De Rose: Deep purple; Pallavicini-
Lotti: Il treno; Frasca: Doctor Dolittle; De
Hollander: Fra niente; Bergman-Pagotto-Bian-
co-Pachito: Rain and tears; Toffo: Pa-ta-pum;
Rodgers: There's a small hotel; Nisa-Tacchini:
L'ombra bianca; Presente; Mogol-
Bizzarri-Cavallaro: Lisa degli occhi blu; Anon-
imo: Jesuitta sin Chihuahua; Dasano-Gold-Car-
lino: It hurts to say goodbye; Frasca-Kern: The
way you look tonight; De Curtis: Tema a Sar-
nate; Haggai-Paudou: South Rampart Street

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Anka: Diana; Ghiblini: Live your love; Pa-
lavinci-Battisti: Più importante dell'amore;
Anonimo: Jesus, lover of my soul; M. Carley-
Lennon: Hey Jude; Minelli-D'Abb-Fidenco:
Il sole; Polietto-Casadei: Ti ho visto partire;
Villar: Hammerstein-Rodgers: Surrey with
the fringe on top; Bocchi-Mandelic: Dole
melancolic; Anonimo: Spring love sweet
cheerful; Brel: La valsa à mille temps; Napolitano: Mia
canta; Anonimo: Kierulffspik; Murray-Jones:
The Marshall's daughter; Biondi: I'm a little
bit of Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse; Frasca-Kern: The way you
look tonight; De Curtis: Tema a Sarnate; The
yellow rose of Texas

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: Pacific Coast highway;
Carlyle-Lennon: Come together; Harli: Girl talk;
Manson: Reach Out in the night of Ambigu; South:
Ma senza te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi:
Quando m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid
of the seahorse

martedì

- AUDITORIUM (IV Canale)**
- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Bruch: Quintetto in re magg. per archi
8,45 (17,45) I BALLETTI DI IGOR STRAWINSKY
Ago, balletti pour deux danseurs
- 9,10 (18,10) POLIFONIA
Trocis (V. Sacco) ARCHIVIO DEL DISCO
10,20 (19,20) MUSICA PARALLELE
19,55 (19,55) GEORG PHILIP TELEMAN
Bizzarri e Giga in la magg. per flauto e clari-
netto; C. Nielsen: Concerto in re magg. per
flauto e orchestra (Musica-Master)
- 11 (20) INTERMEZZO
B. Marcello: Concerto grosso in la magg.
per orchestra; C. Nielsen: Concerto in
do magg. per flauto e orchestra d'archi; J. C.
Bach: Sinfonia concertata in do magg. per
flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra
- 11,45 (20,45) I MAESTRI DELL'INTERPRETA-
ZIONE: DIRETTORE WILHELM FURTWÄNG-
LER
- 12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
Kammermusik n. 1, Concerto per 12
strumenti Varesco, Musica di Wolfgang Amadeus
Mozart; Dreh: Sinf. a Coro e Ritmo della
RAI dir. P. Meag - M. del Coro N. Ant-
onelli
- 13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: GIO-
VANNI BATTISTA VIOTTI
- 14,10 (22,10) PAUL HINDEMITH
Kammermusik n. 1, Concerto per 12
strumenti op. 24 n. 1
- 14,25-15 (22,25-23) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Corteo: Sinfonia op. 35

ma violoncelli; Mogol-Battisti: Mamma mia;
Negri-Verdecchia-Serengay: Quando sarò
felice; Ben: Ma que nada; Lonerar: Wonderful
Carnegie; Biondi: I'm a little bit of Ma senza
te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi: Quando
m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid of the
seahorse; Despina-Reverberi: Cuore mio; Kämpfer:
Huff; What kind of lady; Irma: Tema a Jarz;
Sledge: When a man loves a woman; Simon-
and-Garfunkel: Bridge over Troubled Water;
S. Ogiari: Sera prima di dormire; Gibb: Mat-
terly put drive; Prozzi-Pallotti-Franconi: Pale-
stine; Biondi: I'm a little bit of Ma senza
te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi: Quando
m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid of the
seahorse

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Livonov: Evans-Faith: Song from the Oscar;
Darlington: Colours; Ambrosino-Addio: Fede
e amore; Biondi: I'm a little bit of Ma senza
te; Pace-Panzeri-Masala-Livraghi: Quando
m'innamoro; Anonimo: Pretty mermaid of the
seahorse; Bergman-Legend: Esaurimento;
Longo-Arcello: La veglia del corale; Dasano-
Gold-Carlino: It hurts to say goodbye; Anon-
imo: Jesuitta sin Chihuahua; Dasano-Gold-Car-
lino: It hurts to say goodbye; Frasca-Kern: The
way you look tonight; De Curtis: Tema a Sar-
nate; Haggai-Paudou: South Rampart Street

- MUSICA LEGGERA (V Canale)**
- 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Nursi: Unchained melody; Migliacci-Zambini-
Conti: Parlami d'amore; Couster-Martin: Puppet
on a string; Mogol-Soffici: Non credere; Nisa-
Pagani-Lombardi: Canto scalin; Zoffoli: Per
noi due; Fischini-Veghri: Ceresello; Migliacci-
Zambini-Conti: La bambola; Andri-Foeda-La-

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LI-
RICA
B. Britten: Concerto interludii marciali, op. 53
dal "Peter Grimes"; C. Nielsen: Sinfonia
n. 4, op. 29, "Inestinguibile"; L.
van Beethoven: Concerto, ouverture op.

IL RE DEL «COUNTRY»

Le sue canzoni, spesso un po' stonate, parlano di treni, di prigioni, di viaggi in autostop, della crisi dei tempi duri, di un uomo in cui raccoglieva cotone in una fattoria dell'Arkansas. Temi vecchi, fuori moda ma che i testi graffianti e la personalità decisa di Johnny Cash riescono a rendere freschi e attuali. Trentasei anni, nessuna cultura musicale, John R. Cash (la R. non significa niente, l'hanno messa lì i suoi discografici) è oggi il re indiscusso della musica «country» americana. Nel 1969 ha guadagnato 3 milioni di dollari, quasi 2 miliardi di lire, con la vendita dei dischi. Il suo show televisivo dell'estate scorsa, uno spettacolo settimanale messo in onda in origine per rimpiazzare trasmissioni più importanti durante le ferie, ha avuto tanto successo che verrà ripetuto ogni sabato sera a partire dal 21 gennaio prossimo, per 6 mesi. Quattro dei suoi 5 long playing sono fra i 33 giri più venduti negli ultimi anni e il suo ultimo 45 giri, *A boy named Sue*, ha già raggiunto i due milioni di copie. Cash canta e scrive canzoni che da circa 15 anni. Ne ha registrate più di 300 e ne ha composte oltre il doppio, brani fatti di folklore e sentimento, di immaginazione e di episodi autobiografici felicemente mescolati. Il pubblico giovane americano ha fatto di Johnny Cash il suo idolo soprattutto perché è un uomo vero, gentile, e perché si batte con le sue canzoni per cause sociali, come, ad esempio, la riforma dell'elemento carcerario. Cash piace anche al pubblico sopra i 30 anni, perché è un musicista ben classificabile in un mondo in cui la musica leggera sta diventando sempre più incomprendibile. Il pubblico grosso pubblico: le sue canzoni sono immediate, semplici, chiunque può cantarle, anche un operaio o un contadino. Ma il pubblico preferito da Johnny Cash è quello dei pensionati. Il «country-singer» ha inciso due dei suoi long playing più aggressivi e inaspettati proprio in occasione di concerti tenuti all'interno di prigioni USA. *Johnny Cash at Folsom Prison* il suo bestseller, è un disco pieno di rumori di celle che si chiudono, di annunci da parte dei sorveglianti, di scambi di battute al microfono tra Cash e i prigionieri.

Solo due anni fa, Cash era in pessime acque. Freddo, molte pasticche eccitanti, al punto che un giornale si svegliò in una prigione di Georgia senza nemmeno ricordarsi come ci fosse arrivato. Già aveva scritto centinaia di bellissime canzoni ma il suo momento venne soltanto alla fine del 1967. E fu un vero boom. Adesso Cash è ricco, possiede una stupenda casa a Nashville nel Tennessee, una grande fattoria a pochi chilometri dalla città, una chitarra da 2000 dollari con il suo nome incastonato nel manico a lettere di madreperla e oro. Compose le sue canzoni dove capita, spesso sulle rive del lago a un quarto di miglio dal centro della sua proprietà mentre pesca trota. Per comporre una canzone a volte impiega meno di un quarto d'ora. Tre volte l'anno oranzina nella sua casa delle riunioni che chiama «Motown», alle quali sono invitati cantanti celebri e sconosciuti, che si esibiscono a turno.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
- 2) *Mi ritorni in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 3) *Lo strimero* - Giorgio Panariello (Polydor)
- 4) *Come together* - Beatles (Apple)
- 5) *Agata* - Nino Ferrar (SIF)
- 6) *Stechi neri, occhi neri* - The New Primitives (RCA)
- 7) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
- 8) *Mamma mia* - I Carnationi (CBS)
- 9) *Che male fa la gelosia* - Nada (RCA)
- 10) *Questo folle sentimento* - Formula 3 (Numero Uno)

(Secondo la «Hit Parade» del 26 dicembre 1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul & Mary (Warner Bros)
- 2) *Someday we'll be together* - Diana Ross and the Supremes (Motown)
- 3) *Down on the corner* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 4) *Do you hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
- 5) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
- 6) *Come together* - Beatles (Apple)
- 7) *Yesterday, yesterday, yesterday* - Stevie Wonder (Tama)
- 8) *Take a letter Maria* - R. B. Greaves (Aco)
- 9) *Holly holy* - Neil Diamond (Uni)
- 10) *And when I die* - Blood, Sweat and Tears (Columbia)

In Inghilterra

- 1) *Yesterday, yesterday, yesterday* - Stevie Wonder (Tama Motown)
- 2) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
- 3) *Do you want to take me home* - First Edition (Reprise)
- 4) *Melting pot* - Blue Mink (Philips)
- 5) *Two little boys* - Roll Harris (Columbia)
- 6) *Sweetie pie* - Tremeloes (RCA)
- 7) *Number one* - Tremeloes (CBS)
- 8) *Come together* - Beatles (Apple)
- 9) *Winter world of love* - Engelbert Humperdinck (Decca)
- 10) *Oh well* - Fleetwood Mac (Reprise)

In Francia

- 1) *Adieu Julie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
- 2) *Yenus - Shocking Blues* (AZ)
- 3) *La michetonnoise* - Michel Polnareff (AZ)
- 4) *Once upon a time* - The West & Morricone (RCA)
- 5) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
- 6) *Looky looky* - Georges Moustaki (Polydor)
- 7) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
- 8) *Petit bonheur* - Adamo (Voix de son maître)
- 9) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (Fontana)
- 10) *Que te t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)

MODERNA GIALLA

MINI-NOTIZIE

● Jimi Hendrix riunirà il suo ex gruppo The Experience, in occasione di una tournée in Europa e negli Stati Uniti in programma per i primi mesi del 1970. Hendrix si era separato da George Clinton e il bassista Noel Redding aveva formato in seguito il complesso dei Fat Mattress.

● George Harrison, che non si esibiva in pubblico ormai da alcuni anni, ha sorpreso gli spettatori di un concerto della copia di cantanti Bonnie e Delaney mettendosi a suonare in palcoscenico insieme con il chitarrista Eric Clapton. L'improvvisata «jam session» ha riscosso un enorme successo.

● Il orosso pubblico non si interessa più alla storia del jazz, e quindi bisogna fare qualcosa al riguardo: questa la base di partenza di una grossa campagna per la rivalutazione del jazz tradizionale lanciato negli Stati Uniti dal chitarrista Danny Barker, curatore del Museo del jazz «New Orleans». Tra le iniziative promosse c'è la raccolta di una somma che verrà versata al Museo di New Orleans una statua a Louis Armstrong.

PRESENTATO IL «TRILLY» AL 6° TECNHOTEL

Anche quest'anno, la Fonti Levissima ha mantenuto, per la sessa volta consecutiva, il suo appuntamento con il Tecnhotel a Genova, presentando il «Trilly» in uno stand appositamente allestito, presso il quale si sono intrattenute a lungo numerose personalità del mondo politico ed economico, come il dr. Lucio D'Arconte, Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione, il dr. Ciro De Troia, Vice Capo di Gabinetto del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, il cav. Lav. Angelo Costa, Presidente della Confindustria.

Al polarissimo Bitter Analcolico è stata dedicata una «Giornata Trilly» che ha coinciso con un'imponente campagna stampa e affissioni cittadina, con la presenza allo stand della nota cantante Lara Saint Paul, gentile madrina, e con una colazione offerta dai Dirigenti della Levissima ai membri dell'A.M.I.R.A.

I famosi prodotti Levissima — Gransoda, Lemonsoda, Acqua Oligominerale, oltre al Trilly — sono stati presentati a tutte le manifestazioni ufficiali più importanti organizzate nell'ambito del Tecnhotel.

Ha avuto anche luogo la VI edizione del «Gran Premio Levissima», al quale hanno partecipato oltre 250 atleti, provenienti da 24 istituti professionali alberghieri, i quali hanno sostenuto una serie di prove pratiche e quiz per ciascuna delle rispettive specializzazioni (cucina, ristorante, bar).

Assegnati i premi ai vincitori dell'XI Premio internazionale studentesco INA-TOURING per la Pittura

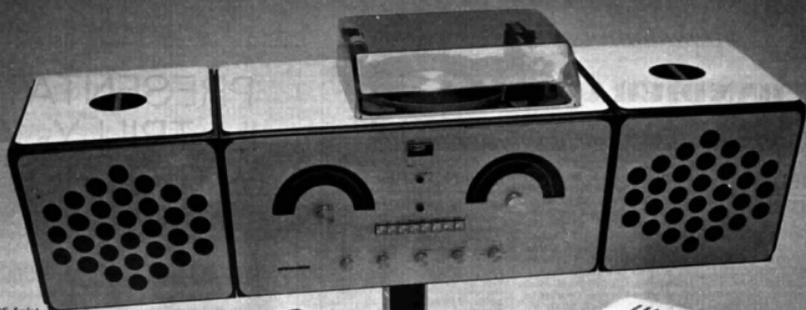
La Commissione giudicatrice dell'XI Premio internazionale studentesco INA-Touring per la Pittura, presieduta dal Provveditore agli Studi di Milano, prof. Achille De Paolis, ha concluso i suoi lavori assegnando ai 30 vincitori i premi in danaro, le medaglie d'oro e le targhe messi in palio. Questo Premio ha fatto molta strada da quando nel 1958 si svolse a Bormio per la prima volta con carattere regionale. Nella piccola scuola elementare della cittadina montana lombarda furono allora esposte 227 opere. Di anno in anno l'iniziativa si è sviluppata sempre più trasformandosi in internazionale, nazionale, internazionale e con l'ultima edizione in «Biennale d'arte degli studenti». Per merito dei due enti promotori della manifestazione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il Touring Club Italiano, accanto alle Biennali d'arte finora riservate ai soli adulti si pone oggi una Biennale d'arte anche per i giovani, che consente loro di esprimere con la pittura il loro mondo interiore, occupando nel contempo dignitosamente il tempo libero.

La Commissione giudicatrice ha preso attentiamente in esame le 278 opere selezionate a suo tempo fra le circa 4000 concorrenti ai premi, ripartendo questi ultimi fra le cinque categorie previste dal regolamento. Complessivamente sono state assegnate due Targhe, rispettivamente alla Scuola ed al liceo, una Borsa di studio quale 1° premio assoluto, 14 premi in danaro e 13 medaglie d'oro.

Dal 26 novembre al 15 dicembre p. v. le opere premiate e segnalate di questa prima Biennale d'arte per studenti saranno esposte al Palazzo Reale di Milano, unitamente a quelle già presentate alla «Mostra retrospettiva 1958-1967» svoltasi nel marzo scorso a Palazzo Strozzi in Firenze.

Il successo di questo Premio internazionale studentesco, che ha un profondo significato educativo e sociale, è dimostrato non soltanto dal massiccio concorso dei giovani, ma anche dall'eccezionale affluenza di visitatori alle Mostre che espongono i dipinti migliori.

L'iniziativa dell'INA e del Touring Club è dunque da lodare incondizionatamente e di acclamare a titolo d'onore dei due grandi Enti.



re 126 fo/st



yades 23"



volans 17"



elgol 11"



ts 502-

**Brionvega è potenza
e sensibilità
e alta fedeltà
e precisione d'immagine
e solidità.**

BRIONVEGA

De
Rica

RICETTE di PAOLA VALLI

Care amiche,

in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

PASSATO CON TRIPPA E VERDURE

Occorrente: gr. 250 di trippe di vitello lessa, una cipolla, una scatola di verdure congelate De Rica, gr. 25 di pancetta, gr. 25 olio De Rica, una tavoletta sode GUSTO, schietto De Rica, sale e pepe.

Tritate la pancetta e fatela scaldare con l'olio, aggiungete la cipolla tritata e, quando è colorita, la trippa tagliata a tabelle e le verdure tagliate a dadini. Aggiungete un litro d'acqua calda, le tavolette Gusto e schietto e una pece. Fate cuocere tutto insieme per circa tre quarti d'ora e servite caldo.

INSALATA ALLA NIZZARDA

Occorrente: gr. 200 fra olive, capperi, cipolline e cetrioli De Rica, 4 uova sode, gr. 200 patate nuove, 2 pomodori De Rica, 2 tononori non troppo maturi, 4 acciughe di pesce, un cucchiaio prezzemolo tritato, olio e aceto De Rica, sale e pepe.

Tagliate le olive e le patate a pezzettini i fagioli (dopo averli preventivamente scollati), mescolate poi le due verdure, condite con olio, aceto, sale e pepe e disponetele a coppia una in un'insalatiera accanto il tutto con i filetti di acciuga, le olive, i capperi e le cipolline, e i cetriolini; quindi, tutt'intorno, formate una corona di fagioli di pomodori conditi anch'essi con olio e aceto a uova sode che avete diviso a metà.

GOCCIE DORATE

Occorrente: gr. 100 di aceto, gr. 100 di farina, 3 uova intere, 50 g di olio De Rica, un pizzico di sale, granulato.

Far bollire l'aceto con l'olio e il sale, togliere dal fuoco e versare la farina tutta in una vanga mescolando energicamente; continuare la cottura sempre mescolando energicamente, finché si formerà una pasta piuttosto consistente; se si staccherà dalle pareti del recipiente, togliete ora dal fuoco e aggiungete una volta una alla volta sempre mescolando. Quando la pasta sarà sufficientemente morbida formata sulla lastra del forno una cialda dalle nocciole, distanziandola fra di loro; Copertele parzialmente di zucchero e lasciate cuocere per circa 20 minuti in forno caldo. Lasciate raffreddare prima di servire.

Un problema di cucina? Risolverlo scrivendo a:
Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

LENDINESE PRATICE

L'Avvocato di tutti

La lavatrice

«Ho comprato una macchina lavabiancheria, ma ho dovuto constatare, dopo i primi impieghi, che essa funzionava assai male, probabilmente a causa del motorino elettrico. Mi sono rivolto alla ditta costruttrice, la quale ha invitato a casa mia, non una ma addirittura tre volte, i suoi tecnici per la riparazione del guasto. Sfortunatamente la macchina ha continuato a funzionare a singhiozzi. A questo punto mi sono rivolto alla ditta costruttrice per avere un'altra lavatrice in cambio o, almeno, per essere rimborsato (di fatto restituzione della lavatrice) o ancora, in alternativa con la seconda offerta, per essere sovvenzionata nella spesa occorrente alla sostituzione del motorino. La ditta costruttrice non ne ha voluto sapere, ritenendo che fosse ormai passato il termine di legge per la denuncia dei vizi. Cosa posso fare?» (Ettore M. - Torino).

condannato al risarcimento dei danni nei confronti dell'avversario per "lite temeraria". Non mi rendo conto. Che cosa significa? (D. Y. - L.).

L'articolo 96 del Codice di procedura civile dice testualmente che, «se risulta che la parte soccombente ha agito o resistito in giudizio con malafede o colpa grave, il giudice, su istanza dell'altra parte, la condanna, oltre che alle spese, al risarcimento dei danni, che li giudica, anche di ufficio, nella sentenza». Se vi è stata domanda del suo avversario per condanna al risarcimento dei danni per lite temeraria, non le rimane che chiedersi sin da adesso, così come si chiederanno i giudici, se vi è stata da parte sua malafede o colpa grave. Prevedibilmente la risposta, almeno da parte sua, sarà negativa.

Antonio Guarino

L'esperto tributario

Casa della moglie

Se il termine di legge per la denuncia dei cosiddetti vizi occulti è trascorso, effettivamente a garanzia per vizi, almeno di regola, non entra in gioco. Tuttavia, se nel giro del tempo, entro il quale la richiesta del risarcimento poteva essere effettuata, la ditta costruttrice ha inviato i suoi tecnici a riparare più volte l'apparecchio, questo elemento potrebbe anche essere interpretato, in sede di giudizio, come un riconoscimento implicito dei vizi da parte del venditore. In tal caso la ditta costruttrice sarebbe tenuta a fare onore al suo obbligo di garanzia per vizi. Tutto dipende dalla valutazione dei fatti e dalla prova convincente che di essi lei ricca, in caso di lite giudiziaria, a fornire.

«Sono dipendente del Nucleo di Polizia Tributaria della G.F.F. di Bari. Ho costruito a nome di mia moglie, a Melissano (Lecce) una casa di civile abitazione di tipo medio di 4 vani ed accessori, su di un appezzamento di terreno pervenuto a mia moglie per eredità paterna. Motivo per cui la costruzione è stata realizzata a suo nome.

Verso i contributi GESCAL. Posso godere dell'esenzione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione impiegati per la realizzazione di dette casa in virtù della legge 431 del 15-08-57» (Rocco Cacciatore - Bari).

L'esenzione non compete, in quanto vi deve essere identità tra il titolare della costruzione e colui che versa i contributi alla GESCAL. Nel caso specifico, invece, per il generale principio dell'accessione e non risultando costituito in suo favore un diritto di superficie, la casa risulta necessariamente intestata a sua moglie, nei confronti della quale non ricorrono i requisiti soggettivi richiesti dalla norma agevolativa di cui che trattasi.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTO CALCIO N. 19

I pronostici
di UBALDO LAY

Bologna - Roma	1	x	2
Cagliari - Torino	x	1	x
Florenza - Palermo	x	1	x
Falco - Sampdoria	x	1	x
Juveventus - Bari	x	1	x
L. R. Venezia - Milan	1	x	2
Lazio - Brescia	1	x	2
Napoli - Verona	1	x	2
Catanzaro - Pisa	x	1	x
Genoa - Catania	1	x	2
Livorno - Reggina	x	1	x
Udinese - Salernitane	x	1	x
Rimini - Pisa	x	1	x

Lite temeraria

«Sono in procinto (ormai la cosa è sicura) di perdere una lite in tribunale. Ma non basta, secondo voci che corrono e che sono giunte al mio orecchio, dovrei essere addirittura

BRAND

IN PALIO
BUONI ACQUISTI
PER 15 MILIONI
TRAGLIABRONIATTI E GIOCHI NUOVI
ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

100

minuti di energia

Toberone lo spuntino da campione

TOBLERONE

CIOCCOLATO FONDE MANDORLE E MIELE

dai, dai, dai

Dai, dai, dai, tu la carica ce l'hai!
100 minuti ancora (e anche più) - di piena energia.

Toberone è cioccolato "equilibrato" (cacao + miele + mandorle e latte in giusta dose).

Toberone è proprio uno spuntino da campione. Una carica di energia in tasca: per lo studio, sul lavoro, nello sport.

Nella famosa confezione triangolare fonde per chi gradisce il gusto più amaro; dolce, al latte per gli altri (bimbi compresi).
A lire 50/100/200.

Chocolat Tobler Torino

AUDIO EVIEO

il tecnico radio e tv

Nastri magnetici

«In un vostro precedente articolo è scritto che le registrazioni effettuate a mezzo di un normale registratore su normale nastro sono, soggette a vari tipi di processi degenerativi col passare del tempo. Gradirei sapere se esiste qualche procedimento pratico per fissare le registrazioni in modo che possano resistere per moltissimo tempo alle ingiurie del tempo da voi descritte» (Urbano Barbacigno - Troia, Foggia).

Più volte abbiamo consigliato, per la lunga conservazione dei nastri magnetici, di usare materiali di buona qualità e di cassette; di conservarli in un luogo fresco ed asciutto e lontano da trasformatori o motori elettrici che potrebbero provocare campi magnetici intensi in vicinanza della bobina. Per evitare l'effetto cospira, di cui si è più volte parlato, e bene che il nastro non sia strettamente avvolto sulla bobina; è consigliabile perciò fare in modo che prima della sua archiviazione, il nastro non sia sottoposto ad avvolgimento rapido, ma a quello lento, quale si ottiene da una riproduzione normale. Infine è opportuno riprodurre ogni tanto il nastro per rimuoverne incrostazioni nelle spire ed evitare il pericolo di incollaggio fra una spira e l'altra.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Questiti sull'«infrarosso»

«Fra le tante esperienze fotografiche avute con la mia reflex 35 mm., manca quella dell'«infrarosso». Ora mi ci vorrei dedicare per un periodo di molti «pattiti» come me, esso regala effetti completamente nuovi. Avrei però bisogno di alcuni chiarimenti in merito: 1) Quali pellicole infrarosse in bianco e nero e a colori esistono attualmente in commercio? 2) L'automatismo di esposizione della fotocamera è utile in questo genere di fotografia, oppure bisogna ricorrere alla regolazione manuale? Nella prima ipotesi su quale sensibilità va regolata la fotocellula? E nella seconda, come ci si comporta? 3) Nel caso del colore, come si comporta il verde, che nel bianco e nero diventa bianco? 4) Infine, dato che quello dell'«infrarosso» è un tipo di fotografia diverso dagli altri, potreste suggerirmi qualche esempio da sfruttare?» (Avv. Valerio Gaglione - S. Maria C.V.).

Le pellicole sensibili all'infrarosso attualmente in commercio sono per il bianco e nero la Ferrania I-7200 e la Kodak IR 135 e per il colore la Kodak Ektachrome Infrared Aero. Tutte sono reperibili nel formato 24 x 36 mm. in caricatori da 36 pose la prima e da 20 le altre

due. I principali problemi connessi con la fotografia all'infrarosso sono quello della messa a fuoco e dell'esposizione. Le pellicole per infrarosso richiedono una correzione della messa a fuoco rispetto a quelle pancromatiche di uso corrente. Su gran parte dei mercuri obiettivi fotografici, tale correzione è facilitata dal fatto che essi dispongono di un indicatore rosso (a volte contraddistinto dalla lettera R), sul quale va spostata la distanza di messa a fuoco dopo averla collimata sull'indice tradizionale attraverso il sistema telemetrico della fotocamera. Qualora l'obiettivo non disponesse della tacca per l'infrarosso, la sua posizione può essere localizzata in un punto spostato rispetto all'indice normale di messa a fuoco di un valore pari a 1/200 o a 1/300 della lunghezza focale dell'obiettivo in direzione opposta all'infinito. L'esposizione pone invece problemi maggiori, perché le sensibilità attribuite alle pellicole per infrarosso sono, anche a detta dei fabbricanti, puramente indicative: Esse sono 25 ASA (15 DIN) per la Ferrania I-7200 ASA (12 DIN) per la Kodak IR 135 e circa 160 ASA (23 DIN) per le Ektachrome Infrared, tutte considerate senza l'uso dei necessari filtri. Dal momento quindi che sensibilità sono indicative e che la correzione dell'esposizione richiesta dai filtri non è esattamente determinabile come con le pellicole pancromatiche, l'impiego degli espositometri incorporati nelle fotocamere o manuali è, se non proprio scongiurabile, quanto meno scarsamente attendibile. La soluzione migliore è forse quella di acquistare una buona pratica con questo tipo di pellicole, limitandosi per i primi tempi a fotografare solo in condizioni ideali di luce diurna, prendendo come riferimento una combinazione standard dei valori di esposizione e possibilmente ripetendo un paio di volte ogni inquadratura con i diaframmi immediatamente inferiori o superiori a quello adottato come base. Come valori di esposizione orientativi per fotografie all'infrarosso di paesaggi in bianco e nero, si consiglia della giornata, possono essere sperimentati i seguenti: Ferrania I-7200, 1/125 sec. R 101 o 102, 1/50 di sec. F. 5,6; Kodak IR 135 con filtro Wratt 25 (A1), 1/125 di sec. F. 8; Ektachrome Infrared Aero con filtro giallo Wratt 25 (G), 1/125 di sec. F. 11. Con Ektachrome Infrared, la resa di tutti i colori viene falsata in una misura più o meno grande, ma comunque mai esattamente prevenibile. La varietà dei possibili risultati è, di più, infatti, oltre che dall'irreversibilità connessa alle addizioni infrarosse, dalla possibilità di adoperare, invece del filtro giallo, che è quello di uso più comune, qualsiasi altro filtro colorato. Il verde e il rosso, che si trasformano sempre rispettivamente in rosso e giallo sia pure con differenti tonalità a seconda dei casi, sono gli unici due colori per cui esiste una regola fissa. Infine, è difficile suggerire degli esempi da sfruttare in un tipo di fotografia come quella all'infrarosso, che è esclusivamente creativa e quindi affidata alla sensibilità del fotografo.

Giancarlo Pizzirani

addolcisce
dove pulisce

Nuovo Lux si fa crema nutriente sotto le tue dita

Aggiungi solo acqua. Nuovo Lux ora si trasformerà in una vera crema nutriente... e scoprirai che mai prima d'ora la tua pelle era stata così dolce, morbida e liscia.

Ora Nuovo Lux contiene gli stessi oli pregiati di base che compongono le creme nutrienti.

Ogni giorno lo saprà la tua pelle, ricca di nuova giovinezza, morbida, perché Nuovo Lux la nutre ed evita che inaridisca.

Prova Nuovo Lux: addolcisce dove pulisce.

Il sapone di bellezza di 9 stelle su 10

Claudine Auger dice: "Nuovo LUX ammorbidisce la mia pelle".



nei dolci
SAPORI
 firma
 le specialità



Saporì '69
panforte SAVORI
 la più famosa specialità firmata dalla GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA SAVORI.
 Sano, genuino, morbido, dall'aroma delicato: questo è il PANFORTE SAVORI, nella sua inconfondibile scatola ottagonale.
 CHI DICE PALIO DICE SIENA... CHI DICE PANFORTE DICE SAVORI

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « **Radicorriere TV** » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Cara Anna Maria, la mia domanda è questa: di quale materia è composto uno specchio?
 (Andrea Bisacchi - Genova-Sampierdarena).

Dr. vetro, Andrea. Uno specchio è una lastra di vetro, metallizzata nella parte posteriore. E' potere chiudere qui, se non mi venisse in mente uno di quei vecchi detti che a tempo la gente enunciava solennemente, « Gli occhi sono lo specchio dell'anima ». Andando per la strada, di quegli specchi se ne vedono molti, quando non vi sono, a nascondersi, gli occhialoni neri, imperverevoli in ogni stagione o quando quegli stessi specchi non sono soffiati dalla « cornice » (segni di matita azzurra, verde, bianca e ciglia finte, folte e lunette come frange di scialli). Ci guardi, tu in quegli specchi? La vedi, l'anima? Dà, Andrea, vale la pena di provare. La sostanza metallica spalmata dietro la lastra di vetro si trasforma in uno specchio; e quale suo costo, trasforma l'occhio in uno specchio così prodigioso? A costo di suscitare i sorrisetti di commiserazione degli scanzonatissimi, voglio dirti la mia idea. Chi si guarda negli occhi può vedere l'anima soltanto se noi riusciamo, ogni giorno, a « resistere » alla menzogna, al calcolo, alla doppiezza, all'avidità, alla gelosia, all'invia. Se resistiamo a tutto questo, se facciamo di tutto per essere semplici e puliti, avremo « occhi » che parlano di noi », Andrea.



Gentile Anna Maria, vorrei collezionare cartoline di tutto il mondo e sapere se i ragazzi, in tutto il mondo, fanno le contestazioni. Suo amico. (Angelo Tammaro - via A. Diaz, 15 - 04018 Sezze, Latina).

Pubblico il tuo indirizzo, Angelo, e ti auguro che « da tutto il mondo » ti giungano cartoline. Per quanto riguarda la contestazione universale, ti riferirò quanto hanno detto Alejandro Inra e Isabel de Real: due ragazzi uruguayani immigrati recentemente per *Buonsignore, amici del mondo*: La contestazione dei *los jóvenes* fu un poco mirada solo per una parte. Miran los problemas malos, pero miran también las cosas buenas. Cuando se analiza un problema, hay que mirar la parte buena, y analizarlo calmamente ». Alejandro e Isabel, dunque, consigliano i loro coetanei a contestare solo « las cosas malas », le parti cattive delle cose e a riconoscere ciò che c'è di buono, nel mondo, per salvarlo. Credo che, in ogni Paese, i ragazzi intelligenti parlino così. Perché non si può essere solo guastatori; è giusto divenire costruttori, ad un certo momento. Accettate qualche pietra anche da noi, architetti del meraviglioso mondo avvenire, in cui vogliamo credere con voi.

ZIBALDINO

Chi è stato bambino (non ridete: molti non lo sono stati solo perché « non si ricordano di esserlo stati ») sa che, a seconda delle ore della giornata e dell'opportunità, esigevano « una favola lunga » o « una favola corta ». Ricordo certe mie puntigliose insistenze (« la corta, almeno la corta! ») e la soddisfazione quando riuscivo a spuntarla. Questa medesima soddisfazione un po' magra — al cinquanta per cento, diciamo — devono provarla i ragazzi che si ritrovano nel Zibaldino. Insomma, meglio due righe che nulla. D'accordo? (E ricordate d'ho' leggo tutte le lettere, con attenzione).

Claudia Trota di Roma è preoccupata per le banconote vecchie ancora in circolazione quando sono immesse le banconote nuove. Sta tranquilla, Claudia, le vecchie vengono ritirate a mano a mano ed eliminate. Se questo non avvenisse, ci sarebbe l'inflazione.

Donatella Pisaneschi, di Sarnobagnone, vuol diventare architetto-architettrice. L'Università ti offrirà ogni aiuto, ma ricorda che in certe professioni vale soprattutto, non per divenire stanchi imitatori di idee altrui, avere una forte personalità.

Maria Marinelli, di Modena, vuole studiare il violino. Nei conservatori musicali si può abbattere la frequenza della scuola media con lo studio d'uno strumento.

Giovanna e Giovanni Costa, di Marostica, vorrebbero frequentare dei corsi che aiutino lo sviluppo dell'auto, ma ricorda che in certe professioni vale soprattutto, non per divenire stanchi imitatori di idee altrui, avere una forte personalità.

Assunta Jacopino, di S. Pantalone (R. C.), ci manda una poesia e mi confida che, quando la sentono cantare, i vicini le battono la porta in faccia. Perdonami, Assunta. Oggi siete in un cantare! Alla tua poesia, sappi che ho aperto la porta sorridendo.

Anna Maria Romagnoli

nelle minestre ma anche nelle pietanze



Oggi
tutto il pranzo
si fa col doppio brodo
perché la sua famosa
riserva-sapore
dona subito doppio gusto
a ogni piatto

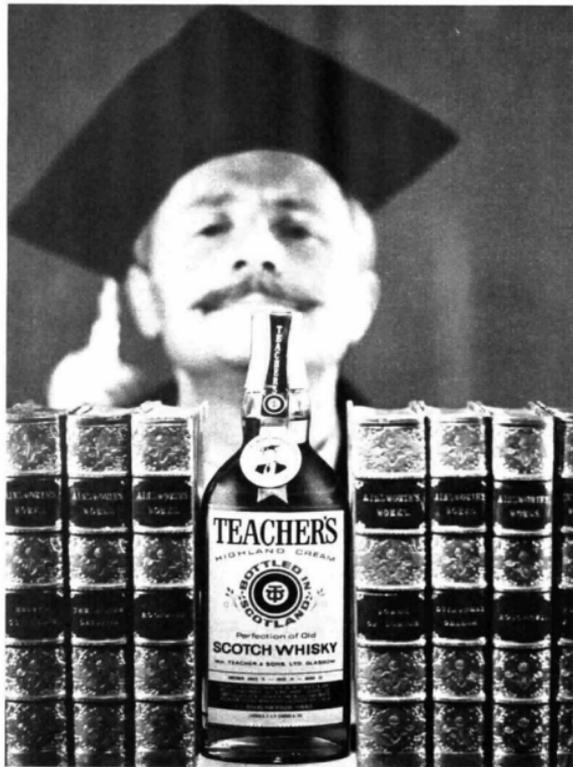
Mettetene qualche cubetto
in arrosti, stufati,
verdure e sentirete!



Chiedete a Stella Donati
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario
con ricette nuove, nuove, nuove...

TEACHER'S

TI LAUREA...
MAESTRO
IN WHISKY



**MAESTRO CHI LO DISTILLA,
MAESTRO CHI LO BEVE.**

La sua morbidezza, il suo sapore pieno e il profumo dei suoi aromi hanno fatto del whisky TEACHER'S una delle due marche più apprezzate d'Inghilterra. Il TEACHER'S è un whisky di gran carattere. Ne volete una prova? Le sue qualità rimangono integre anche alla azione diluente del ghiaccio. Offrendo TEACHER'S, conferirete a voi e ai vostri ospiti la laurea "ad honorem" di Maestro in whisky.

MONDO NOTIZIE

Sigarette

La lotta contro i pericoli del fumo, combattuta da molti anni negli Stati Uniti, si è inspirata quest'anno con l'invito della Federal Communications Commission, rivolto a tutte le stazioni e reti radiotelevisive, di rinunciare volontariamente alla pubblicità per le sigarette. La campagna che ne è sorta, appoggiata dal ministero della Sanità che proponeva la trasmissione di inserti per ammonire contro i pericoli del fumo e dimostrarne le conseguenze, ha generato una controproposta della National Association of Broadcasters: la pubblicità alle sigarette sarebbe stata eliminata gradualmente in un periodo di quattro anni per garantire alle stazioni il tempo utile a sostituire le fonti di guadagno rappresentate da quel tipo di pubblicità (l'industria del tabacco spende attualmente oltre 200 milioni di dollari l'anno per gli inserti radiotelevisivi). Una settimana più tardi le manifestazioni di tabacchi offrirono di ritirare spontaneamente la pubblicità alla ra-

dio e alla televisione entro la fine di quest'anno, in cambio della garanzia di immunità nei confronti della legge antimonopolio. La Camera degli Stati Uniti, nel votare la legge, si dichiarò contraria alla proposta della FCC perché il bando alla pubblicità televisiva. La commissione senatoriale per il commercio che ha esaminato la legge ha votato invece l'abolizione della pubblicità radiotelevisiva alle sigarette dal 1° gennaio 1971.

TG a colori

La commissione di coordinamento del Primo e del Secondo Programma televisivo della Germania Occidentale ha stabilito che dal 29 marzo 1970 la trasmissione dei notiziari e del *Telegiornale* sarà a colori, e così pure la presentazione dei programmi. Per i Giochi Olimpici di Monaco del 1972, la commissione ha deciso che uno dei due Programmi effettuerà a giorni alterni il collegamento con i campi di gara mentre l'altro programma metterà in onda le trasmissioni normali.

IL NATURISTA

Una ragazzina

«Le scrivo pregandola di volermi indicare una bestiola di poco ingombro, da poter tenere a casa, specificandomi il dovuto trattamento e la spesa che dovrò affrontare per acquistarla.» (R. S. - Nuoro).

L'animale che più di ogni altro si adatta alla vita di appartamento anche perché è il più facile da reperire (si può acquistare un esemplare in un negozio di animali a l. 500/1000) è il criceto. Il cosiddetto Hamster (*Cricetus auratus*) è un grazioso roditore di piccole dimensioni, di vario colore, pezzato, bianco, o champagne, molto facile da allevare ed addomesticare.

Può mangiare di tutto (dallo zucchero alle patate, dalla carne alle carote, dal biscotto ai semi di girasole... agli avanzi di cucina).

Vive 3-10 anni ed è molto simpatico e buffo con le sue movenze che ricordano un po' quelle dello scoiattolo o di un gattino piccolo. L'unica avvertenza da ricordare è mandarlo ogni inverno in un paio di mesi in letargo, sistemandolo in una cassetta riempita di trucioli, fieno e muschio secco con alla portata di -zampa, una bottiglia con acqua e cibo non deteriorabile. Detta cassetta va sistemata in cantina o sotto un tavolino in luogo dove la temperatura ambientale sia fra i 5 e i 10° sopra zero.

Gatto di tre mesi

«I nostri vicini hanno un piccolo gatto di tre mesi, una creatura che hanno tolto alla madre, piuttosto mal prezo e magro, tre settimane fa. È affetto da una forma di raffreddore e starnutisce emettendo sostanze verdastre. Escezione fatta per questo particolare, la bestiola è vivace e si nutre regolarmente. Il veterinario, due settimane fa, asseriva che il gattino era in via di guarigione e gli prescriveva l'uso di un SPECTROCON. Purtroppo, anche se c'è accenno di miglioramento, la guarigione è lontana. Le sarei grata se lei mi potesse dire di che cosa soffre questo gatto e come si può curare efficacemente. Non gli fa male una prolungata cura col Kenacort?» (Beatrice Grob - Genova).

Le sue indicazioni, troppo sommarie, non permettono al mio consulente poterle essere molto utile. Quale diagnosi ha fatto il veterinario? Perché non me la riferisce? Poiché so che una terapia a base di cortisonici non può essere utile. Il gatto presenta, o ha presentato, temperatura? Ha avuto diarrea? La sua condizione non glielo prolunga oltre un certo limite, generalmente un mese? Che ne ha la riferisce? È prescritta? Se desidera una diagnosi esauriente risponderò ai suddetti quesiti.

Angelo Boglione

solo 4 pomodoro
su 10 diventano
Pelati Cirio

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO



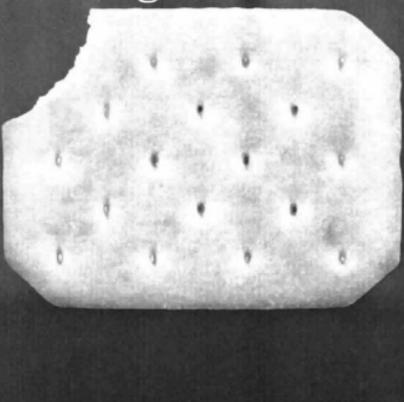
Tomodoro Pelati

I pomodoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la Cirio coltiva nella famosa zona agricola vesuviana. Maturati sulla pianta, sole, sono scelti con cura, uno per uno, i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore. Per aumentare la resa come condimento è stata aggiunta una giusta dose di fruttosio che il nostro pomodoro condensato.

quando vi salta il tic...



mangiate i Tuc!



GRUPPO IRI

Provate un sapore nuovo assaggiate i TUC: gustosi, leggeri e così friabili che si sciolgono in bocca. Buoni e nutrienti ideali per gli spuntini di tutte le ore e la merenda dei bambini.



la grande casa europea che produce i biscotti dai gusti nuovi

DIMMI COME SCRIVI

di poter cucinare meglio

Luca 30 — Impensabile e con un sistema nervoso piuttosto delicato, potrebbe trovare un migliore equilibrio applicandosi, lavorando con continuità. Le occorre trovare un punto fermo per credere in se stessa. La sua salute non è così delicata da non permetterle di lavorare, smetta di comportarsi secondo la volontà degli altri per timidezza ed educazione. Gradualmente prenda le sue decisioni da sola, impari a camminare con le sue gambe e ad essere più sociale. Lei ha bisogno di amare e di essere amata. È forte, non ha caratteristiche e le manca la fiducia in se stessa. Potrebbe dare tanto se soltanto riuscisse a vincere la sua sensibilità e ad interessarsi di più alla vita che si svolge attorno a lei.

una lettera sulla quale

G. D. D. Bergamo — Bella intelligenza, parola facile e persuasiva, impulsività, trattata dall'educazione. Potrebbe ottenere molto di più da se stesso se fosse più costante. I suoi interessi sono vari; sa assumere con sicurezza le sue responsabilità ed è conseguente per gli altri che per se stesso. Se fosse maggiormente stimolato dall'ambizione non le mancherebbe la possibilità di ottenere risultati. È forte nelle necessità, distacca quando si abbandona. Vuole essere considerato per i suoi meriti, attende essere capito nel senso giusto e non accetta soprusi di sorta. Si può ottenere molto da lei soprattutto agendo con dolcezza.

per non aspettare

Anna A. Cava del Tirreno — Lei tende al pessimismo per difendersi dalle delusioni ed i suoi sbagli di umore sono dovuti alla sua serietà, all'immaginare materialità rispetto alle sue costanze. Distrattamente affettuosa, sa mentre male per le fondamentalmente sincera, romantica, non calcolatrice. La sua femminilità non è ancora del tutto emersa: è facile alle commoioni, è intuitiva, ma commette sbagli di valutazione quando è di mezzo la simpatia. Ha un carattere forte che vuole imporsi: cerchi di smussarlo senza far soffrire il suo orgoglio.

sulla mia calligrafia

Carsten - Lodi — L'insoddisfazione per il suo lavoro è senz'altro dovuta all'ambiente e non a lei stessa, ma avendo le possibilità obiettive di allargare il campo dei suoi studi le consigliamo di farlo per soddisfare meglio le sue ambizioni. Lei è dolce, ma non rinunciare ai miti ideali che non può cancellare per non sentirsi inutile. Non sopportare le ipocrisie, non conosce l'adulazione, è seria, positiva. Ha un gran bisogno di manifestare la sua vitalità ed una brevità pur essendo un po' povero.

se mi recitasse note

Vincenzo N. Scafati — Forte nelle opinioni, intelligente, tenace nel migliorare la sua posizione e la sua personalità, lei ha il pregio di essere sempre all'altezza della situazione. Pur essendo impulsivo, si lascia convincere dalla chiarezza del ragionamento o dalla giusta realtà delle cose. Conoscendo a fondo i suoi valori, non ha ambizioni sbagliate. È esclusivo nei sentimenti e sa apprezzare i sacrifici degli altri, non dimentica le sue cose e le sue possibilità. Ha considerazione e rispetto per coloro che ritiene superiori per cultura e per doti morali.

Posso carriera

Salvatore V. Napoli — Simpatico, esuberante, irruente, indipendente, lei è ricco di gesti generosi ed è sincero anche se a volte può sembrare volubile. Ama la vita e vuole arrivare alla meta che si è prefissa, avere un lavoro tutto suo. Piuttosto impulsivo, qualche volta si lascia trascinare dall'entusiasmo e le capita di pentirsi, ma è sempre disposto a ricominciare daccapo. Non mancano le battute di spirito e sa essere romantico. Possiede un discreto senso artistico che ha opportunamente trascurato. Vuole sincerità e affetti esclusivi dagli altri, ma per se tuttavia reclama totale indipendenza.

capito che avevo brisquo

Tania 2001 — I suoi impulsi sono da combattere soprattutto perché amano e falsano la sua personalità. Cerchi di vincere facendo degli sport, stancandosi con gli esercizi fisici. La diffidenza crea i suoi complessi e si sente poco amata perché non ha ancora compresa che bisogna imparare a essere amati. Lei è aggressiva per difendersi, diffidente per gelosia, tormentata da mille problemi inestetici, perennemente insoddisfatta, si occorre veramente l'aiuto di una persona amica, se non proprio di uno psicologo, di un bravo anestesico medico di famiglia a cui poter parlare, raccontare i suoi problemi e seguire i suoi consigli. Tutto ciò è dovuto, per la massima parte, al suo sviluppo troppo precoce.

compagnia di ragazze

Lucia 53 - Verona — Semplicità di modi, sana vivacità, allegria, ingenuità, ma un po' di distrazione sono le basi su cui pone ogni il suo carattere. Abbastanza disciplinata e ancora impreparata alla vita vera, si diverte con tutto ed è priva di ambizioni. Parla volentieri, sogna senza morbosità, le piacciono le cose e le situazioni chiare come il suo temperamento. È affettuosa con molti altri ancora infantili, tende alla semplificazione pur agendo con un fondo egoista che la salta in molti casi. Vuole un amore ancora immutata, crede in tutti. Per potersi difendere dovrà ancora imparare molte cose dalla vita e dalle esperienze negative che ora le sono state fortunatamente risparmiate.

Marla Gardini

il marchio pura lana vergine aggiunge stile...



hotel Aguduloe - Almeria (Spagna)



1

3

2

5

4

...ai cinque stili sanRemo



Stile è saper scegliere il meglio. Prendete ad esempio, un abito sanRemo. Per confezionarlo abbiamo scelto solo il meglio, dal tessuto ai bottoni. E se il tessuto è marcato **pura lana vergine**, state tranquilli, vuol dire che è il meglio. E a voi, cosa resta? Scegliere il vostro stile: se siete ragazzi stile **boys 7/14** (1), se siete giovani (bionti voi!) stile **young club** (2), se siete dinamici stile **italian day** (3), se siete un po' sofisticati stile **executive** (4), se vi piace il movimento stile **sporting life** (5). Adesso sapete come passare l'inverno con stile.

(SR) sanRemo
il marchio dei 5 stili

e nello stile executive fodere *Bemberg*

fermati a ZUCCA

il rabarbaro

tappa di salute



STUDIO TESTA

rabarbaro Zucca:
appena appena amaro,
poco poco alcolico

aperitivo:
Zucca freddo con seltz
o liscio con ghiaccio

digestivo:
Zucca caldo o liscio



Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI FRANCESE
PER IL MESE DI GENNAIO

I CORSO

Leçon 8 - L'âge

Repondez aux questions suivantes:

- Ou se trouvent les jeunes filles aujourd'hui?
- Le professeur leur offre quelque chose. De quoi s'agit-il?
- Que prend Paola? Que prend Maria?
- Que prenez-vous quand vous êtes invité chez des amis?
- Comment est le livre que le professeur a donné aux jeunes filles?
- Est-ce que Paola a déjà commencé à le lire?
- Ça fait longtemps que les jeunes filles se connaissent?
- Quel âge avez-vous?
- Est-ce que Maria est plus jeune que Paola?
- Est-ce que les deux jeunes filles sont allées à La Maitelaine?
- Quelle est l'église la plus importante de votre ville?
- Oui, nous avons eu des nouvelles de chez nous
- Hier nous avons reçu cinq lettres.
- Les lettres ne sont pas arrivées parce qu'il y a eu la greve des charbonniers?
- Mes sœurs sont allées à la campagne chez mon grand-père.
- Non, ma sœur ne viendra pas à Paris.

II CORSO

Quando il tempo è brutto e (et que) non c'è verso di uscire, la cosa migliore è una partita a carte per ammazzare il tempo. Ma il giocare è difficile; bisogna saperci fare. E' vero che si impara giocando, ma quando si perde non ci si diverte più.

Sapete giocare alla « belote »? Si gioca con trentadue carte. Tanto per cominciare è meglio accettarsi che non le manchino. Assò, donna, re, fante, dieci, nove... C'è tutto! Si può giocare in quattro o anche in tre e, in questo caso, è più facile. Colui che distrubisce le carte scopre la prima carta del monte.

Trovate che è troppo difficile? Non per questo bisogna scoraggiarsi. Scommetto che preferite ascoltare un po' di buona musica o leggere un libro qualo. Probabilmente avete ragione; quanto si è soli basta un disco o un libro per passare una buona serata, tuttavia ritengo che quando da noi ci sono degli amici, è molto più divertente giocare a carte con loro.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » -
Lotteria di Capodanno

Sorteigio n. 12 del 20-12-1969

Vince L. 1.000.000: Ermanno Muratore, via Gaddini, 12 Vasto (Chieti); Vincenzo L. 500.000: Luciano Minarolo, via Spicchio, 6 Vercelli; Vincenzo Briguglio, via Beltramo, 9 Villavillosa (Novara); Franca Mazzoni, via de Santillo, 9 Firenze; Cesario Pellegrino, viale Arrigo Boito, 69 - Roma.

« Le vostre letture »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Elementare. E' stato assegnato un libro a ciascuno degli alunni e degli insegnanti premiati.

Gara n. 2

Alunna Anna Paola Montali - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona) - Ins. Amelia Salsani; Alunna Giuseppina Di Nubila - cl. 4ª sez. C - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste - Ins. Silvia Volpi; Alunna Rosa Piza - cl. 5ª Scuola - Antonia M. Verna » - via G. Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli) - Ins. Angela Luisa Napolitano; Alunno Egidio Martini - Scuola Elementare Pluri-classe - 51011 Bugiano

Castello (Pistoia) - Ins. Giovanna Lotti; Alunna Rosanna Garra - cl. 5ª - Scuola Elementare di Cilician - 11027 St. Vincent (Aosta) - Ins. Wanda Favre; Alunna Giovanna Beneduce - cl. 4ª - Scuola « Antonia M. Verna » - via G. Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli); Alunna Assunta Compagnone - cl. 4ª - Scuola « Antonia M. Verna » - via G. Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli); Alunno Graziano Tiglia - cl. 5ª - Scuola Elementare Pluri-classe - 51011 Bugiano Castello (Pistoia); Alunna Katia Lucacchini - cl. 5ª - Scuola Elementare Pluri-classe - 51011 Bugiano Castello (Pistoia); Alunno Marco Coronati - cl. 4ª - Scuola Elementare di Cilician - 11027 St. Vincent (Aosta); Alunno Paolo Rollandini - cl. 2ª - Scuola Elementare di Cilician - 11027 St. Vincent (Aosta); Alunna Mara Baldelli - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna Luisa Pozza - cl. 4ª sez. C - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste; Alunna Rossana Zaffi - cl. 4ª - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste; Alunna Rosa Schiavoni - cl. 4ª sez. C - Scuola « F. Dardi » - via Giotto, 2 - 34125 Trieste; Alunna Lorenza Manfredi - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna Viola Ientichella - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna Daniela Mattet - cl. 5ª sez. C - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna Lorenza Bagnarelli - cl. 4ª - Scuola « G. Marconi » - 60033 Chiaravalle (Ancona); Alunna Antonella Antonella Nincich - Scuola Parificata Amaretti - Portino (Torino) - Ins. suor Luigia Rossi.

“Perché preferisce i biscottini Nipiol Buitoni?”

“Io per le vitamine, lui per il gusto di miele!”



*ancora
migliorati!*

biscottini
nipiol
BUITONI

vitaminizzati

Vitamine naturali,
proteine naturali,
calcio e fosforo, miele!

BUITONI nipiol
PER UNA CRESCITA SENZA PROBLEMI

dalle colline toscane, sulla vostra tavola



olio
extra vergine
di oliva

Le olive mature e selezionate della Toscana danno all'olio extra vergine di oliva Carapelli il gusto e il sapore casalingo che Voi cercate.

Carapelli

FRENZE



L'aceto di vino Carapelli, è prodotto da vini toscani e con il sistema tradizionale. Provate sull'insalata tutta la sua vivace fragranza.

L'OROSCOPO

ARIE

Altroveverete momenti felici. Viaggiate protetti dalla Luna. La normale routine sarà interrotta da alcune visite che vi porteranno allegria e buone notizie. È tempo di dare fiducia ai vostri collaboratori. Momenti fausti: 4 e 5.

TORO

Presto la conclusione di un accordo. Le questioni di denaro occurreranno molto del vostro tempo. Verso la fine della settimana otterrete una grande consolazione. Cercate di non stupire ad occhi aperti. Giorni benedici: 5 e 7.

GEMELLI

Una persona si vuole bene. Un acquisto che ritardavate da tempo potrà essere realizzato grazie a un amico che interverrà con parole persuasive. Avrete aumentata il vostro magnetismo. Giorni molto benedici.

CANCRO

Possibili accordi e conciliazioni. Ma dovrete render l'acchi approssi a metà settimana. Avrete bisogno di pace e di quieto vivere. State concilianti con chi vi ama. Una persona avrà serie intenzioni nei vostri confronti. Azione nei giorni 7 e 10.

LEONE

Programmate con cura ogni impegno. La precisione consentirà di regolare meglio l'andamento della vita affettiva ed economica. Azione di disturbo da parte di un parente dilettosco e dell'indifferenza. Giorni fausti: 5 e 8.

VERGINE

Potrete avere successo se sarete audaci. Settimana movimentata. Qualche incidente di lieve entità. Evitate le parole grosse. Se qualcuno si oppone ai vostri piani, polemizzate con vigore. Atenti ai pericoli. Azione dal 5 al 7.

BILANCIA

Periodo movimentato, ma interessante. Spostatevi. Riceverete offerte da non trascurare. Un buon consiglio vi toglierà dai pasticci. Bianco, energia e affermazione. Fortuna sorretta da Giove. Azione: 8 e 9.

SCORPIONE

È il momento di mettersi all'opera con buona volontà e fiducia nelle proprie forze nell'esito dei progetti. La gelosia e la riseratezza saranno di ostacolo. Invitate ad accogliere con molta circospezione. Azione nei giorni 5 e 8.

SAGITTARIO

Adattatevi alla situazione senza troppo pretendere. La settimana sarà abbastanza tranquilla, almeno fino alla metà, poi ogni cosa verrà accelerata. Nel complesso, tutto si svolgerà abbastanza bene. Giorni benedici: 4 e 10.

CAPRICORNO

Offrite il meglio che avete per diminuire la situazione. Clima di pace e di serenità. Vi dimostreremo fiducia e affetto. Avrete in sogno alcuni segreti. Confessioni inaspettate da una sottovalente. Giorni fausti: 4 e 6.

AQUARIO

Periodo di crisi sul lavoro e macchine varie. Favori manesi. I sogni saranno di buon auspicio e potranno guidarvi. Cercate di essere pazienti dalle sue proposte, senza cedere alle suggestioni. Giorni buoni: 7 e 9.

PESCI

Allegria per un telegramma o una lettera che verrà da lontano. Espressioni di fiducia. Prove o esami che saranno superati con soddisfazione. Verrete aiutati nei giorni 4 e 6.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Oidio sulle zinnie

«Le piante di zinnie che coltivate in vaso, sviluppano benissimo e si mantengono sane fino ai primi giorni di luglio. Dopo le foglie cominciano a ricoprirsi di una specie di muffa grigiasta e le piante, che prima erano belle e vigorose, lentamente appassiscono e in agosto non esistono più. Desidero sapere come potrei evitare tale inconveniente per avere una pioggetta di zinnie della piante e della fioritura» (Franca Martucci - Roma)

Le zinnie a fine stagione, specie se l'aria è molto umida, vengono facilmente attaccate dall'oidio, una crittogama che si manifesta con la caratteristica muffa bianco-sporca sulle foglie e sui fusti. Data l'epoca, non resta che estirpare e bruciare le piante. D'ora in poi bisogna dar via alla prima pioggia estiva e ripetere, ogni volta che l'aria è molto umida.

Palme e tarli

«Le sarei molto grato se volesse cortesemente indicarmi il preparato o il sistema atto a distruggere i tarli che si infiltrano nel tronco delle vecchie palme Phoenix, polverizzando l'incisione con il preparato fino al definitivo tracollo della pianta il cui sostegno viene estirpato lentamente» (Eduardo Caracciotti - Torino)

I vari tarli che attaccano il fusto e i grossi rami degli alberi, sono le

larve di molte farfalle che in primavera-estate depositano le loro uova sui fusti.

La larvella che nasce penetra subito nel legno di cui si nutre avanzando in galleria, in genere dal basso all'alto, e curvando bruscamente una più volte.

Il suo lavoro produce una segatura, talvolta mucilaginosa, che si denuda e lascia la pianta mastice argilla umida. Il legno accecato che il carbonio sviluppa a contatto con la linfa dell'albero uccide sicuramente il tarlo.

Alberi di conifere

«Desidero sapere come si fa per ottenere piantine di alberi sempreverdi come pino, larice, abete-ginepro, ecc.» (Vincenzo Duchini - Torino)

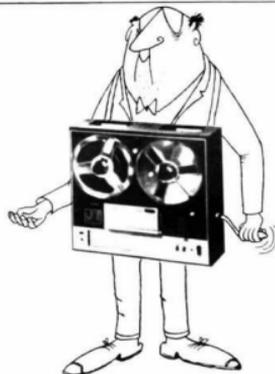
Potrò seminare pino pinna (pino da pino) circa ecc. alla fine di primavera, conservando i vasetti in acqua asciutta. Conviene mettere 2 o 3 semi in vasetto di 10 cm. e quando le piantine saranno nate, bisogna lasciarvi in più vasetti e robusta. Potrò ottenere ottimi risultati.

Giorgio Vertulli

IN POLTRONA



— Sai, a mia moglie piace lavorare a maglia. Ha cominciato a fermi un passamontagna e guarda un po' dove è arrivata!



Senza parole.

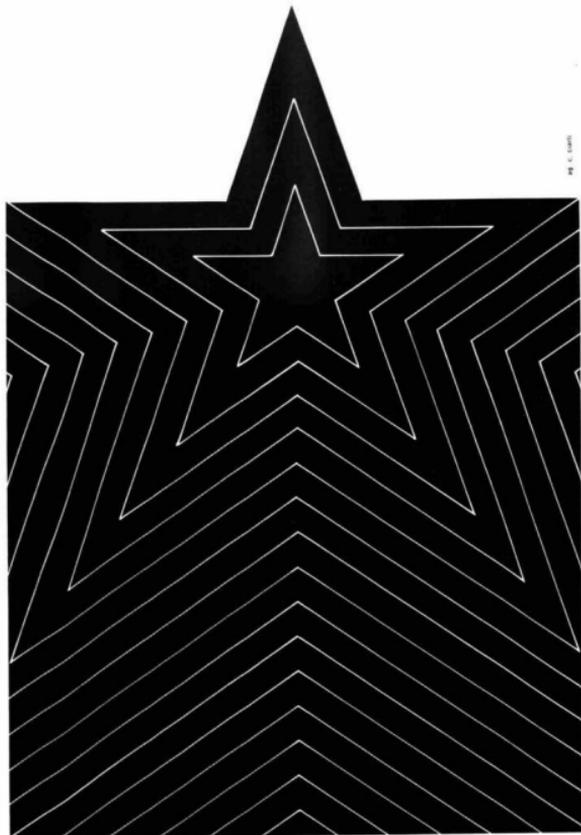
CORBI



— Ho detto qualcosa che non va?

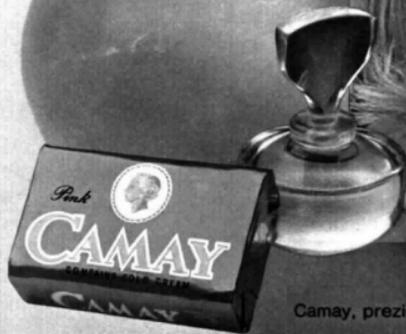
GREDESTIN

la paglieri profumi
augura
a tutti gli amici
un felice nuovo anno



desiderata...

*...sempre più desiderata
con quel fascino Camay*



Camay, prezioso per la tua carnagione... ricco di costoso profumo francese.